Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

BIBLIOTECA CIVICA "ATTILIO HORTIS" TRIESTE

IL PICCOLO

Venerdì, 6 settembre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 183 Fondazione 1881

LE PRIME INDICAZIONI SULL'ATTESA LEGGE FINANZIARIA

È già polemica sui tagli

Una buona idea

Per contenere e riqualificare la spesa pubblica, il governo sembra orientato, più che a proporre una legge finanziaria omnibus, a presentare disegni di legge su specifiche materie. Le aree su cui si è più soffermata l'attenzione dell'ultimo consiglio dei Ministri sono la sanità, l'istruzione, i trasporti, la finanza locale. In generale pare che si vada profilando una diversa filosofia su come debbano essere finanziati e achi debbano essere prestati gratuitamente i servizi pubblici. Sono infiniti gli esempi di cose che non vanno. Iscrivendo un figlio a una qualsiasi facoltà universitaria si spende assai di meno di quanto si ottiene a titolo di assegni familiari, detrazioni fiscali e altre agevolazioni connesse al fatto che il figlio risulta «a carico». Le poche migliaia di lire che costa l'iscrizione a una scuola media superiore coprono solo una parte delle spese per la loro stessa riscossione. Gli introiti tariffari delle ferrovie bastano a pagare salari e stipendi soltanto fino a maggio; dopo e per il resto ci deve pensare lo Stato e, per esso, il contribuente. Degli sprechi di medicinali forniti gratis o quasi fanno testimonianza le discariche della nettezza urbana, e si potrebbe continuare.

Non solo in Italia, ciò che vien dato gratuitamente non ha valore per l'individuo. Ma in Italia specialmente, ciò che viene dallo Stato è ritenuto, fino a prova contraria, di pessima qualità e troppo caro. Nessuno si sognerebbe di sindacare il prezzo dei biglietti d'ingresso allo stadio; ma guai a chi fa presente che le tariffe del trasporto urbano non coprono neppure la metà del loro costo. Ritoccare il prezzo di un servizio pubblico è una decisione che chiede lunghe procedure: in nome della «socialità» si dà per scontato che i costi del personale, del materiale, eccetera possono crescere, ma le tariffe devono restare bloccate. L'accusa peggiore che si può fare a un pubblico amministratore è quello di «thatcheriano», cioè di voler smantellare il «Welfare State».

Ma chi lo inventò, ormai quarant'anni fa, e cioè lord Beveridge, non intendeva affatto che lo Stato dovesse regalare tutto a tutti. Se c'erano beni e servizi che, pur avendo una chiara rilevanza sociale, erano fuori della portata delle classi abbienti, l'idea era che lo Stato si addossasse tutto o parte del costo quando a beneficiarne erano cittadini non abbienti. Un liberale avrebbe semplicemente dato a questi ultimi un'indennità. Lasciando poi che si servissero dove volevano. Un socialista doveva affidare il compito allo Stato, che venne così a produrre in proprio, sostituendosi ai privati o di fatto statizzandoli (vedi il caso dei medici). Il risultato fu però la degenerazione del «Welfare State», l'enorme crescita del suo costo e il ripensamento della sua estensione che è in atto in tutto il mondo da molti anni.

Qui non si tratta di neoliberismo. Molto più semplicemente di lottare contro gli sprechi e di accettare anche che i servizi pubblici siano pagati per quello che costano, salvo che dai cittadini non abbienti, per i quali paga lo Stato. È interessante che questa idea vada affermandosi da che i contribuenti, tra i quali predominano i lavoratori dipendenti, si sono accorti che, tra imposte, tasse e contributi, lo Stato regalava con una mano, ciò che toglieva con l'altra. Anche il disinteresse finora dimostrato per la gestione dei servizi pubblici sta lasciando il posto all'idea che anche nella loro produzione lo stato e le sue numerose ramificazioni debbono seguire criteri di sana gestione. Gli sprechi non giovano a nessuno salvo a chi ci vive sopra.

Tutto ciò sembra talmente ovvio che sorprende che si scopra solo oggi che i servizi pubblici vanno pagati per quanto costano (dai cittadini che se lo possono permettere, dallo Stato per i non abbienti) e che il loro costo deve essere quello «giusto», anche a prezzo di ristabilire un po' di concorrenza tra pubblico e privato. Se la spesa pubblica supera oggi in Italia di un sesto l'entrata, che almeno il disavanzo non serva a finanziare cattive gestioni, né a premiare gli incapaci. Questa sembra essere la filosofia verso cui il governo si sta orientando. A noi pare che a contrastarla ci dovrebbero essere soltanto i parassiti e gli amministratori incapaci che da questo stato di cose traggono personali benefici e rendite. La stragrande maggioranza dei cittadini-contribuenti dovrebbero, se in cambio lo Stato offre loro alleggerimenti fiscali, aderire all'idea. Pagare le imposte e i contribuenti, passi: ma non per avere in cambio servizi pubblici poco efficienti, sprechi spaventosi di risorse e, in definitiva, più inflazione.

Mario Casari

Cinquemila miliardi dalle ferrovie e 3600 dalla sanità - Più care autostrade, aerei, poste e trasporti - Forse un nuovo massimo per i giorni di malattia interamente coperti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Lo scopo è forse quello di evitare indiscrezioni, ma le riunioni serali del consiglio dei Ministri costringono però spesso i giornali a dover, talvolta, dare delle notizie non del tutto precise. La riunione dell'altra sera, la prima dopo le vacanze estive, aveva come scopo quello di avviare un confronto tra tutti i ministri sulle linee generali della legge finanziaria. La discussione per il momento si svolge su linee generali, molti i piani presentati, e tante le polemiche già aperte.

L'obiettivo espresso l'altra sera da Craxi e Goria è quello di riprendere il controllo del deficit pubblico e questo naturalmente comporterà come conseguenza una gestione «privatistica» di alcuni servizi. I prezzi dovranno avvicinarsi, ove possibile, ai costi, lotta agli sprechi, revisione delle aliquote Irpef. Tutto questo dovrebbe portare a una diminuzione del deficit, dovrebbe favorire il rientro dell'inflazione e contemporaneamente liberare risorse per investimenti produttivi in grado di creare nuova occupazione.

Dopo tante voci e smentite cerchiamo di offrire un quadro il più possibile completo delle misure allo studio.

SANITÀ. È questo il settore su cui la discussione si è fatta più vivace. Ad aprire il dibattito è stato il ministro della Sanità Degan, con un'ipotesi di parziale privatizzazione del servizio sanitario. Sono seguite proteste da più parti, ancora sotto tiro le ipotesi avanzate dalla tesoreria dello Stato. In discussione al momento e di questo si è in qualche modo parlato al consiglio dei Ministri, è il piano «Degan bis». Scopo è quello di risparmiare 3.600 miliardi. Saranno unificati ed elevati i contributi malattia sia a carico dei dipendenti sia dei datori di lavoro. Sarà favorita una forma di assistenza di tipo privatistico, verrà abolito il prontuario mentre, il ticket dovrebbe salire al 25 per cento.

FERROVIE. Nell'ultima riunione del governo il ministro dei Trasporti Signorile ha illustrato il suo piano che prevede tra le altre cose un aumento del 20 per cento degli abbonamenti ferroviari, dei biglietti particolari per studenti e operai (le tariffe sono bloccate da anni a un costo di 6 lire a chilometro). La scure dei tagli si abbatterà però anche sui biglietti di favore. Saranno riviste profondamente tutte le agevolazioni concesse a diverse categorie di utenti. A questo proposito una commissione tecnica del ministero dei Trasporti è al lavoro. Il piano prevede inoltre il taglio di 1800 chilometri di binari sottoutilizzati. Dal complesso di queste misure il ministro Signorile conta di risparmiare nel settore dei trasporti circa cinquemila miliardi.

TARIFFE. Non ci dovrebbero essere aumenti indiscriminati, sia il presidente del Consiglio Craxi sia il ministro dell'Industria Altissimo hanno avvertito che tariffe e prezzi aumenteranno solo in proporzione al tasso programmato di inflazione. Il ministro dell'Industria ha spiegato inoltre che gli aumenti previsti riguarderanno le autostrade, gli aerei e le poste, visto che altre tariffe hanno subìto rincari nel 1985. Aumenti sono previsti però per molti servizi municipalizzati, trasporti urbani, nettezza urbana, che dovranno attenersi alle linee generali illustrate sia da Craxi che dal ministro del Tesoro Goria. Obiettivo è quello di avvicinare il più possibile il prezzo del servizio al costo.

SCUOLA. Sembra certo l'aumento delle tasse scolastiche. Una conferma è venuta proprio dal ministro del Tesoro Goria che ha fatto esplicito riferimento alla pubblica istruzione come uno dei settori nel quale sarà necessario intervenire.

PREVIDENZA. Questo è un settore che storicamente rappresenta un problema per il governo. Oltre al progetto di riforma sono allo studio altri progetti, in particolare potrebbe essere ridotto il tetto pensionistico. Saranno limitate tutte le prestazioni mentre saranno effettuati controlli più severi per stabilire i requisiti per aver diritto all'integrazione al minimo. Il ministro Goria ha inoltre accennato alla possibilità di rivedere il meccanismo di erogazione delle pensioni al minimo. Per i giorni di malattia, Goria ha accennato alla possibilità di fissare un numero massimo di giorni a copertura salariale totale.

IRPEF. È stato riconfermato dal Consiglio dei ministri che le aliquote saranno ritoccate a vantaggio dei lavoratori dipendenti. La revisione costerà circa 10 mila miliardi.

BOT CCT E COSTO DEL DENARO. Questi argomenti sono in qualche modo intrecciati tra loro. Anche se si continua a parlare della tassazione dei titoli pubblici difficilmente questa misura sarà varata. Di certo dovranno diminuire gli interessi, di pari passo con l'andamento dell'inflazione. Craxi si augura anche una riduzione del costo del denaro.

PATRIMONIALE. Una questione che sembrava accantonata è tornata di attualità, tanti i contrari e l'argomento sarà discusso nei prossimi incontri tra i partiti della maggioranza.

Su questo ventaglio di proposte è aperta la discussione. I partiti e i sindacati hanno già espresso le proprie considerazioni e osservazioni critiche.

Giuseppe Sanzotta

Alla magistratura il rapporto sul venerdì nero della lira

In pagina Economica

ESTREMISTI DI SINISTRA CONTRO AZIENDE IN CONTATTO COL SUD AFRICA

Attentati in Francia e Grecia



Quattro attentati di «Action directe», l'organizzazione di estrema sinistra francese che ha collegamenti anche con i movimenti eversivi italiani, contro uffici o enti che hanno rapporti di affari con il Sudafrica. Gli attentati, che hanno causato gravissimi danni e tre feriti, sono avvenuti a Parigi e Action directe ne ha preso la paternità con un documento con la sigla AD e la stella a cinque punte analoga al simbolo delle Br. Ad Atene, invece, cinque banche greche e straniere che hanno rapporti con il Sud Africa hanno avuto danni non indifferenti: estremisti di sinistra mascherati hanno infranto vetrine e lanciato bottiglie incendiarie

BONN IN BORSA E NEI CONTI CON L'ESTERO

A Francoforte si parla di rivalutare il marco

BONN — La borsa di Francoforte ha vissuto ieri una giornata di grande eccitazione. In quasi tutti i settori, dall'automobile alla chimica, all'elettronica, alle assicurazioni, persino all'acciaio, sono state raggiunte quotazioni record. La Daimler ha sfondato lo storico tetto dei mille marchi, la Siemens è arrivata a 552,20 (più 9,20), la Allianz ha guadagnato 35 marchi (1472). L'indice complessivo si è collocato sui 136,13 punti: un primato annuale.

Contemporaneamente il marco si è rafforzato rispetto al dollaro e rispetto alle monete dello Sme, soprattutto il franco francese, la lira, la sterlina irlandese.

Alla base del boom sta una febbrile richiesta estera di titoli tedeschi. Questa, a sua volta, viene determinata dalle speculazioni su un'ennesima rivalutazione del marco. Le speculazioni infine si appoggiano a dati obiettivi, resi noti proprio ieri mattina e all'origine della corsa all'accaparramento.

I dati si riferiscono alle varie bilance finanziarie per il mese di luglio. Attivi vertiginosi della bilancia commerciale (più 6,8 miliardi di marchi), della bilancia dei pagamenti (più 2,8 miliardi), della bilancia delle prestazioni (più 2,2 miliardi). Proiettati su base annuale si avrà, a fine 1985, un attivo di quasi ottanta miliardi di marchi (cinquantatremila miliardi) della bilancia commerciale e di trenta nella bilancia delle prestazioni, che risulta dall'insieme del commercio estero, dei servizi e di trasferimenti di capitali.

«È un boom — dicono in borsa — le cose vanno meglio del previsto». Logico che il marco rifletta questa ventata di ottimismo e attiri i capitali esteri. Una fonte autorevole di Francoforte ci ha detto: «Nessun dubbio, il marco è trascinato verso una nuova rivalutazione da un afflusso di capitali che mantengono alta la temperatura». Dal ministero delle finanze non è venuto alcun commento.

L'ultimo riallineamento delle monete dello Sme risale al 22 luglio scorso, all'indomani — si ricorderà — del venerdì nero della lira. La svalutazione della nostra moneta fu considerata già allora come una misura tampone, adottata sotto l'urgenza di una crisi imprevista. Prevista era, invece, per l'autunno una risistemazione delle parità delle monete europee. A Francoforte non si esclude che l'ondata speculativa sul marco la riproponga a scadenza relativamente breve.

Del resto i presupposti di una decima rivalutazione ci sono. L'economia tedesca — con profondo dispetto dell'opposizione socialdemocratica — scoppia di salute. Il cancelliere democristiano Kohl e il suo ministro delle finanze, il bravissimo Stoltenberg, l'hanno liberata da lacci e lacciuoli dirigistici, l'hanno favorita negli investimenti attraverso consistenti sgravi fiscali, l'hanno consolidata riducendo di un terzo le spese pubbliche, le hanno ridato slancio comprimendo il tasso di inflazione al di sotto del 2 per cento e mantenendo basso il costo del denaro. Il tutto in un panorama di pace sociale. I sindacati, benché influenzati dai socialdemocratici, hanno dimostrato la solita ragionevolezza limitando al minimo le rivendicazioni contrattuali.

Unico punto nero la disoccupazione: ancora sui 2,2 milioni di unità. Ma «abbiamo invertito la tendenza» ha detto ieri Kohl in Parlamento.

Cesare De Carlo

Record anche in Italia

ROMA — In silenzio la borsa italiana ha fatto boom: ieri a Milano l'indice Mib della borsa valori (base 1975 uguale a 1000) ha raggiunto quota 5579 rispetto a 5535 di ieri. E' il massimo storico mai toccato: esattamente un anno fa l'indice Mib era attestato a quota 3198.

Non solo all'estero, dunque, ma anche nel nostro paese gli investimenti in titoli azionari sono tornati a essere appetibili dopo anni e anni di distacco dalle operazioni. E' un sintomo di fiducia che speriamo non venga vanificato da speculazioni.

(In pagina economica)

Garibaldi: il 30 a Trieste la consegna

La portaerei «Giuseppe Garibaldi», nuova ammiraglia della nostra flotta da guerra, sarà consegnata a Trieste alla marina militare lunedì 30 settembre.

La cerimonia si svolgerà in mattinata al molo Bersaglieri. Vi dovrebbero prender parte il Capo dello Stato Francesco Cossiga e il ministro della difesa Spadolini. Il programma ufficiale della manifestazione non è stato peraltro ancora ufficializzato.

La conferma ufficiale a quelle che fino a ora erano state solo illazioni, è giunta al sindaco Franco Richetti. Gliela ha inviata il Comando in capo del Compartimento militare marittimo dell'Adriatico. Nei mesi scorsi il sindaco aveva infatti interessato la presidenza della Repubblica e il ministero della difesa sottolineando «l'importanza che in sede locale viene attribuita allo svolgimento della cerimonia di consegna dell'ammiraglia, proprio nello specchio di mare del bacino San Giusto». «In questo modo — ha dichiarato ieri Richetti — Trieste potrà riaffermare sia il suo legame con le Forze armate e la Marina, sia la sua ferma volontà di essere l'effettiva capitale della cantieristica nazionale».

Nell'occasione della cerimonia di consegna sarà presente a Trieste la banda della Marina.

SCONTRI, SACCHEGGI, GUERRIGLIA URBANA E REPRESSIONE

Altra giornata di sangue Sei le vittime a Santiago

SANTIAGO — Degenerata nella violenza e nella guerriglia urbana sei le vittime degli incidenti — la «giornata nazionale di protesta» indetta dai partiti di sinistra e dai sindacati ha finito col rivelare, innanzitutto, la profonda frattura che divide l'opposizione al regime del generale Augusto Pinochet.

I partiti democratici e moderati, che hanno appena sottoscritto un patto d'azione sotto la guida del democristiano Gabriel Valdes, non avevano infatti aderito alla proclamazione della protesta: il cartello degli 11 partiti, l'«Alleanza democratica», si era dissociato dall'iniziativa, e il garante non ufficiale dei moderati, l'arcivescovo di Santiago, cardinale Juan Francisco Fresno, aveva esplicitamente esortato i cileni «di buona volontà» ad astenersi dall'azione.

L'estrema sinistra marxista — in testa il «Comando nazionale dei lavoratori» di Rodolfo Seguel — in linea con la sua strategia dello scontro frontale — ha scatenato invece la piazza.

La data di ieri coincideva sintomaticamente con l'anniversario dell'elezione alla presidenza di Salvador Allende, uccisosi nel 1973 al palazzo della Moneda, con il mitra regalatogli da Fidel Castro, mentre le truppe di Pinochet stringevano la loro morsa attorno alla residenza presidenziale.

Apertasi con attentati dinamitardi a catena — che hanno anche provocato parziali «black-out» a Santiago, la giornata ha visto l'erezione di barricate nei quartieri popolari periferici, l'attacco con sassi e proiettili incendiari ai mezzi di trasporto pubblici, il saccheggio di numerosi negozi e violenti scontri con la polizia (anche in altre località del paese, come Concepcion e Valparaiso).

Non a caso, è proprio nei quartieri meridionali («poblaciones») che si contano le vittime: i morti negli scontri sono tutti giovani e studenti, falciati da colpi d'arma da fuoco nelle zone che sono state teatro degli incidenti più gravi e degli episodi di saccheggio.

La polizia, che ha presidiato in forze il centro della capitale e ha fatto largo uso di candelotti lacrimogeni, afferma di aver proceduto a 114 arresti.

Ben diverso, durante la giornata, l'atteggiamento dell'«Alleanza democratica», la quale, pur nel clima di tensione esasperata, ha effettuato una pacifica raccolta di firme in appoggio al suo documento di «accordo nazionale» per la transizione alla democrazia. Valdes si è dichiarato molto soddisfatto per l'esito della raccolta.

L'intesa tra i moderati afferma che, in assenza delle condizioni per un ritorno immediato alla democrazia, è necessario avviare un passaggio graduale mediante misure realistiche, senza punizioni o vendette per i responsabili del potere militare e si escludono dunque processi stile Norimberga come quello argentino.

Cercando, in sostanza, il dialogo e il compromesso anziché lo scontro, l'«Alleanza» accetta, di fatto, la scadenza del 1989 per la presidenza Pinochet.

La costituzione elaborata dal regime prevede, dopo quella data, un candidato unico voluto dai militari per il vertice dello stato, mentre i partiti invocano un assetto pluralistico.

Va rilevato che la presidenza ha attenuato le sue critiche a tali proposte, mentre il Partito comunista — attaccato alla prassi dell'opposizione violenta — si è trovato repentinamente spiazzato dal raggiungimento di un'intesa che non mira a includerlo.

Tra la durezza — finora priva di spiragli — di Pinochet e la rigidità del polo marxista della sinistra esiste dunque un'obiettiva convergenza.

Gli incidenti in agosto 714 morti 15.790 feriti

ROMA — Abbiamo battuto tutti i record: sulle strade sono circolati, in questo agosto senza precedenti per il bel tempo, centottantatré milioni e mezzo di veicoli, con un aumento del tredici per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno. La vigilia e Ferragosto hanno inciso per dieci milioni e 892 mila veicoli. Ovviamente nel movimento sono comprese le vetture in circolazione nell'esodo e nel controesodo, italiane e straniere.

E' stato pesantissimo anche il tributo che gli automobilisti hanno pagato: i morti sono saliti a 714, un quinto in più dello stesso periodo del 1984, e i feriti 15.790. Ci sono state 556 mila 858 contravvenzioni: 269 mila 576 per infrazioni alle norme di comportamento, 15.928 per superamento dei limiti di velocità. Un migliaio le patenti sospese. Notevole, ovviamente, il traffico sulle autostrade con punte record sulla Firenze-Bologna e sulla Bologna-Modena (861 mila vetture). E' stato intenso anche il movimento aeroportuale, con quarantamila partenti a Fiumicino, e ferroviario con nove miliardi e mezzo introitati a Roma-Termini.

Dodicimila fotografie del «Titanic»

WOODS HOLE — Sono circa 12 mila le foto a colori del «Titanic», fra cui molti primi piani, scattate nelle ricerche per individuare il relitto del celebre transatlantico affondato nel 1912.

Lo ha raccontato nel corso di due interviste telefoniche rilasciate alle reti televisive americane Cbs e Abc Robert Ballard, uno degli scienziati che hanno guidato la missione. Secondo il geologo, particolarmente interessanti sono le foto riprese in primo piano di vari parti del ponte-passeggiata.

Nel corso delle interviste, Ballard si è rifiutato di fornire le coordinate del punto dove il «Titanic» affondò per l'urto con un enorme iceberg. Neanche la profondità a cui si trova il relitto è stata svelata dal geologo, perché «se indicassi la profondità, un buon oceanologo sarebbe in grado di risalire alle coordinate — ha detto Ballard — e si scatenerebbe la caccia la tesoro».

STABILITO IL CALENDARIO: QUEST'ANNO UN GIORNO DI VACANZA IN MENO

Giovedì a scuola: sempre meno studenti

ROMA — *Il nuovo anno scolastico è alle porte. Giovedì prossimo 12 settembre suonerà la prima campanella e riprenderanno le lezioni dopo le vacanze estive. I giorni di lezione saranno 215 e l'ultimo giorno di scuola, come prevede il calendario, cadrà il 14 giugno 1986.*

Ai fini degli scrutini la durata delle lezioni è ripartita in tre periodi: dall'inizio delle lezioni al 15 dicembre; dal 16 dicembre al 10 marzo e dall'11 marzo al termine delle lezioni. Sempre ai fini degli scrutini il collegio dei docenti degli istituti di istruzione secondaria superiore eartistica potrà deliberare di suddividere l'anno scolastico in due periodi: il primo dall'inizio delle lezioni al 31 gennaio e il secondo dal primo febbraio al termine delle lezioni.

Le vacanze natalizie andranno dal 23 dicembre al 6 gennaio compreso, mentre quelle pasquali dal 27 marzo al 2 aprile. Cadendo di domenica l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, i giorni di vacanza intermedie saranno nel prossimo anno scolastico solo tre: il primo novembre, Ognissanti, il 25 aprile, anniversario della Liberazione e il Primo maggio, festa del lavoro.

Per gli esami di maturità si comincerà il 16 giugno 1986.

Mentre la macchina della pubblica istruzione sta ultimando le ultime operazioni per il nuovo anno scolastico, sono in via di conclusione gli esami di riparazione che interessano 660 mila ragazzi delle prime quattro classi delle medie superiori. Le prove, con l'uscita dei risultati finali, si devono concludere entro il 9 settembre. Quest'anno sui banchi per la prova di «appello» sono tornati più ragazzi rispetto a quelli dello scorso anno: 32,1% a fronte di 31,6%.

Aumentate anche le bocciature, passate dal 15,4% al 15,8% mentre sono calate le promozioni di giugno passate dal 53 al 52,1%. Il più basso numero di rimandati si registra nel primo e nel quarto anno, 31,2% e 30,5% mentre la percentuale è leggermente più alta nei due anni intermedi: 34,1 e 32,3%. Dai dati dello scorso anno si evidenzia, invece, una maggiore selezione proprio nelle prime classi: i respinti di settembre '84 furono il 15% nel primo anno, il 10,7% nel secondo, il 9,4% nel terzo e il 9,2% nel quarto. Per quanto riguarda il numero complessivo degli studenti lo scorso anno la «bassa onda» demografica ne fece scendere il numero sotto gli undici milioni.

Nelle scuole materne lo scorso anno scolastico si sono avuti un milione 639.377 bambini, gli alunni delle elementari sono stati tre milioni 909.365, delle medie due milioni 797.766 e delle superiori 2.546.772, per un totale di nove milioni 893.280.

La «bassa onda» demografica è riscontrabile anche nelle scuole di Roma e provincia dove gli unici aumenti si sono avuti nelle scuole materne e nelle superiori. Nella materna l'incremento e di 343 unità, infatti si è passati da 32.354 a 32.697 alunni; mentre nelle superiori l'incremento è più sensibile: 182.472 contro 179.710 dello scorso anno, con un aumento di 2.762 ragazzi. L'aumento delle superiori è motivato dal fatto che oltre il 90% dei ragazzi che terminano il cosiddetto ciclo dell'obbligo, proseguono i loro studi.

In diminuzione, invece, gli alunni nelle elementari e medie. Nelle prime la flessione è di 1.012 unità rispetto allo scorso anno, passando da 202.254 a 201.242 mentre nella scuola media da 172.044 si è scesi a 167.461, con una diminuzione di 4.583.

Nell'imminenza della riapertura delle scuole, i presidenti dei consigli circoscrizionali di Roma hanno richiesto un incontro urgente con il sindaco Signorello per affrontare il problema del funzionamento delle mense e dei trasporti scolastici che rischiano — è scritto in una nota della XIX circoscrizione — di essere avviati con ritardo o in alcuni casi di non essere garantiti fino al 31 dicembre a causa dei fondi insufficienti.

Anche quest'anno i problemi non mancano: i sindacati, come si sa, sono alle prese con il rinnovo del contratto nazionale di lavoro ormai scaduto da tempo, si attendono tutte le riforme (delle elementari e delle secondarie superiori) e si sta profilando la «grana» dell'insegnamento della religione. Un gruppo di parlamentari comunisti, primo firmatario Pieralli, hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'istruzione Falcucci sostenendo tra l'altro che con la revisione del concordato non ci sarà più bisogno di chiedere l'esonero per non assistere alla lezione di religione.

R. R.

NEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

Orsa contro l'auto difende il cucciolo

PESCASSEROLI — Un'orsa del parco nazionale d'Abruzzo si è resa protagonista di un curioso episodio, fortunatamente a lieto fine. Abbagliata dai fari di un'automobile, mentre attraversava una strada del parco con uno dei suoi piccoli, ha forse temuto per la sorte del cucciolo e ha aggredito il veicolo, cercando di colpirlo in quello che forse riteneva fosse il punto più vulnerabile: uno dei fari anteriori.

Lo ha frantumato con un morso, lasciando anche sull'asfalto un piccolo frammento di dente canino, e si è poi allontanata soddisfatta, sotto lo sguardo terrorizzato dell'ignaro automobilista, subito bloccatosi in mezzo alla carreggiata. L'episodio è avvenuto vicino a Bisegna, in pieno parco nazionale, ovviamente in zona protetta. L'autista, dopo che si è ripreso dallo choc, ha raccontato di aver visto che l'orso aveva già fatto attraversare la strada ad altri tre orsacchiotti che l'aspettavano dall'altra parte ma di non essersi accorto di niente. Solo quando ha visto l'orsa avventarsi contro la vettura ha capito la situazione: ma era ormai troppo tardi.

L'episodio è riferito dalla direzione del parco nazionale d'Abruzzo in una nota con la quale si rende noto, tra l'altro, che «la situazione dell'orso marsicano nel primo semestre di quest'anno è risultata buona».

«Fino alla fine del luglio scorso — si afferma nella nota — le segnalazioni sicure di orso marsicano pervenute al parco erano settantuno, delle quali cinquanta all'interno del territorio protetto, diciotto nella zona esterna e due soltanto al di fuori di essa. Ma ciò che più conforta — conclude la nota — è che esistono sicuramente quest'anno nel nucleo centrale dell'area dell'orso almeno cinque femmine con cuccioli».

A PAGINA 2

Più uomini all'antimafia di Palermo

DALL'INTERNO

IL CONTRATTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Il sindacato tratta ma attende segnali dalla Confindustria

Cgil, Cisl e Uil per un negoziato globale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Nonostante le buone intenzioni della vigilia, le trattative dei sindacati con Confapi e Governo incontrano subito delle difficoltà. Certamente gli incontri continueranno: il 18 è in calendario un nuovo appuntamento tra Cgil, Cisl, Uil e governo per il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici e l'11 incontro con la Confapi. Ma una positiva soluzione di queste due vertenze sembra in qualche modo legata anche a quanto accadrà su altri tavoli in discussione.

Con il governo il contenzioso aperto non riguarda solo il contratto dei pubblici dipendenti, ma come hanno sottolineato nel corso dell'incontro tra le tre segreterie, Lama, Marini e Benvenuto vogliono avviare con Craxi una discussione sulla legge finanziaria.L'importanza di un incontro con Craxi è stata sottolineata anche dal segretario della Cgil Lama che, parlando a Bologna, ha espresso un giudizio preoccupato sull'elaborazione della legge finanziaria. Con la Confapi e in qualche misura però la questione riguarda anche il confronto per i pubblici dipendenti, c'è sempre aperto il problema della revisione della struttura del salario e della scala mobile.

Al momento di entrare nei dettagli le confederazioni sindacali hanno in pratica accertato la difficoltà di arrivare a intese con associazioni imprenditoriali minori senza avere prima avuto la possibilità di avviare un confronto con la Confindustria. Questo del resto è stato espresso con molta chiarezza anche nella riunione delle segreterie delle tre confederazioni.

Nell'incontro per il rinnovo del contratto dei pubblici dipendenti, i ministri Goria e De Michelis hanno informato ufficialmente i sindacati che l'obiettivo del governo per il 1986 è un tasso di inflazione programmato medio del 6 per cento. «Allo stato attuale — ha però avvertito il segretario confederale della Cgil Lettieri — non abbiamo alcuna dimostrazione che questo tetto previsto sia credibile». D'Antoni della Cisl ha subito avvertito inoltre che il sindacato non accetterà tetti decisi unilateralmente.

La questione da quanto hanno fatto capire i sindacalisti è rimandata da una parte al confronto con Cgil, Cisl e Uil devono avere col governo sulla legge finanziaria e dall'altra a un'eventuale accordo generale sulla piattaforma unitaria sindacale basata su scala mobile, orario e occupazione.

Sulla trattativa specifica del pubblico impiego le parti hanno convenuto di cominciare a far lavorare, a partire da oggi, commissioni tecniche su occupazione, orario, struttura del salario e di riprendere la discussione generale in un incontro fissato per il 18 settembre prossimo.

Anche dal confronto con la Confapi non si registrano novità positive. C'è la volontà di continuare ma le divergenze tra le parti restano molte. Le proposte di modifica avanzate dalla Confapi alla piattaforma dei sindacati al momento sono state lasciate cadere; mentre è fortemente criticata la proposta dell'associazione imprenditoriale di far slittare i contratti. Le due delegazioni hanno costituito una commissione mista per esaminare l'ipotesi, avanzata dalla Confapi, di un contratto quadro per la piccola e media impresa nell'ambito dei prossimi rinnovi contrattuali. Le trattative tra le parti sul costo del lavoro riprenderanno mercoledì 11 settembre.

«La trattativa con la Confapi — ha detto il segretario confederale della Uil Veronese — è entrata nel vivo e già la prossima settimana, affrontando in una sessione specifica la questione dell'orario, potremo conoscere le reali disponibilità di questa organizzazione circa un accordo complessivo che non sia limitato alla sola questione della struttura del salario e della scala mobile».

G.S.

LE PREVISIONI DELLA CONFINDUSTRIA A UNA TAVOLA ROTONDA

Il 1985 secondo gli industriali economicamente un anno perso

Se si vuole ridare slancio all'economia occorre un grande progetto organico

ROMA — Per ridare slancio all'economia e creare le condizioni per uno sviluppo duraturo «non basta l'arte del possibile» ma occorre un grande progetto organico con misure che non siano dei semplici correttivi degli squilibri attuali. Per questo, le decisioni che saranno prese in sede di legge finanziaria e le opzioni che saranno adottate nella relazione previsionale e programmatica per il 1986 «appaiono, una volta di più, determinanti, se non si vorrà perdere un altro anno».

Questa la posizione della Confindustria sulle prospettive dell'economia italiana così come è emersa nel corso della tavola rotonda su «La politica economica alla ripresa autunnale» organizzata dalla confederazione e alla quale hanno preso parte gli economisti Mario Arcelli, Mario Monti, Antonio Pedone, Pippo Ranci e Angelo Tantazzi.

Davanti a una platea formata da esponenti di primo piano del mondo industriale (tra gli altri Agnelli, Romiti e Lucchini) il presidente del centro studi della Confindustria Walter Mandelli e il direttore dello stesso centro, Innocenzo Cipolletta, hanno sostenuto che «non è azzardato affermare che per l'economia il 1985 è stato un anno perso. In questa situazione di economia bloccata, promettere occupazione — ha detto Mandelli — è qualcosa che non poggia bene con i piedi per terra».

Le prospettive per i prossimi mesi, del resto, ha aggiunto Cipolletta, non sembrano indicare sostanziali modifiche di tendenza. Cipolletta ha individuato nell'andamento «fuori linea» del disavanzo pubblico e del costo del lavoro gli elementi che hanno rallentato lo sviluppo e amplificato gli squilibri.

Sulla svalutazione della lira di luglio, Cipolletta ha richiamato l'insufficienza di questo provvedimento.

In qualche modo più ottimistica la posizione degli economisti: Arcelli ha rilevato che il secondo semestre dell'anno potrebbe riservare risultati positivi, anche se è necessario prendere una serie di misure che non siano semplici correttivi. Secondo Arcelli bisogna mettere mano a una serie di provvedimenti centrali come ad esempio la riforma fiscale.

Secondo Pedone «è presto per dire se l'85 sia stato veramente un anno perduto per la politica economica e conviene aspettare le fine del secondo semestre».

Nel secondo semestre infatti, sostiene Pedone, la crescita dovrebbe essere maggiore, mentre la bilancia dei pagamenti e il tasso d'inflazione dovrebbero segnare dei miglioramenti.

Monti ha sottolineato che è necessario muovere insieme le tre leve di politica di bilancio, di politica dei redditi e di politica monetaria. Questi tre aspetti devono essere ben coordinati sia a livello di misure tecniche che di atteggiamento complessivo di indirizzi. Particolare attenzione, secondo Monti, è necessaria per la politica monetaria: occorre un preciso programma monetario e l'impegno a non deviare dalle decisioni prese. In questa prospettiva Monti ha auspicato una maggiore autonomia della Banca d'Italia e il sostegno a questa linea da parte del mondo imprenditoriale.

Tantazzi si è soffermato sul disavanzo pubblico sostenendo che «nessuno chiede tagli immediati della spesa pubblica, ma occorre sfruttare la praticabilità di certi correttivi. Ad esempio, si parla di ridurre i ticket ma anche di aumentare le assunzioni pubbliche e questo non mi sembra coerente».

Ranci, infine, si è soffermato soprattutto sul ruolo dell'industria, spiegando in particolare le difficoltà delle imprese italiane sui mercati esteri e la loro «situazione soddisfacente» sul lato dei profitti con il «ritorno alla normalità gestionale» di imprese che negli scorsi anni producevano ed esportavano in perdita.

RAPIDA DECISIONE DI PERUGIA

Sesti comincia male: respinta la denuncia contro Marco Boschi

È un'anticipata «condanna» del p.g.?

ROMA — Le bordate che il procuratore generale di Roma Frans Sesti ha sparato a difesa delle proprie posizioni hanno provocato l'effetto contrario a quello da lui desiderato: la magistratura di Perugia, con una decisione insolitamente rapida, ha infatti escluso qualsiasi ipotesi di reato nel comportamento del procuratore della Repubblica di Roma Marco Boschi in merito alla vicenda Sme-Buitoni.

La notizia della archiviazione della denuncia, con la quale Sesti accusò Boschi di non averlo tempestivamente informato sull'avvio di indagini preliminari a proposito del progetto di cessione dell'azienda alimentare, è giunta ieri nelle redazioni, e subito è stata interpretata come un'anticipata «condanna» per l'alto magistrato, che a partire da martedì prossimo sarà inquisito dinanzi al Consiglio superiore della magistratura proprio per le sue presunte interferenze in quella inchiesta giudiziaria.

A confermare ufficialmente l'esistenza di un risvolto penale nell'infuocata polemica che da mesi sta contrapponendo i due più importanti uffici giudiziari romani è stato lo stesso Sesti alcuni giorni fa, con la lettera che ha inviato ai giornali. Il p. g., nel tentativo di dar corpo alle proprie tesi e di difendere il suo intervento nella vicenda Sme, ha rivelato d'aver sollecitato un procedimento penale contro il capo della procura romana che, a suo avviso, aveva violato quelle norme che gli imponevano un'immediata informativa alla procura generale.

R. R.

MOLTO LUNGA LA LISTA DELLE CATEGORIE FAVORITE DALLE FF.SS.

Treno gratis o agevolato per tanti, tanti italiani

ROMA — Gli uffici tecnici del ministero dei trasporti sono già al lavoro: l'obiettivo è quello di individuare con urgenza i tagli da effettuare per disboscare la folta giungla delle cosiddette «concessioni speciali», cioè delle numerose facilitazioni tariffarie di cui godono in Italia molte categorie di utenti del trasporto ferroviario.

Come si sa, proprio mercoledì il ministro Signorile ha annunciato che quello dei trasporti sarà uno dei settori maggiormente colpiti dai tagli finalizzati a recuperare almeno 5000 miliardi del fabbisogno dello Stato per l'anno prossimo. Dove si andrà a colpire? Per ora, al ministero nessuno è in grado di pronunciarsi, perché il lavoro di potatura si presenta indubbiamente difficile. Ma vediamo qual è la situazione attuale delle facilitazioni tariffarie in vigore dallo scorso 1 marzo, dopo che una prima potatura è stata effettuata sulla base della legge finanziaria per l'85.

Gli impiegati dello Stato, il personale dipendente da amministrazioni varie, gli indigenti inviati in luoghi di cura, i minorenni e gli interdetti per infermità di mente rimasti orfani a causa di guerra o di servizio fruiscono di uno sconto del 20 per cento. Di analogo sconto fruiscono i trasporti effettuati per conto della Fao; i connazionali residenti all'estero per motivi di lavoro viaggiano sul territorio nazionale pagando il 40 per cento in meno, i militari e i graduati di truppa in licenza fruiscono di uno sconto del 55 per cento.

Ammonta al 30 per cento lo sconto per i mutilati ed invalidi di guerra o per servizio che viaggiano per accertamenti sanitari o per cura. Uno sconto del 30 per cento è pure previsto a favore dei congiunti dei caduti in guerra o per servizio che si rechino in visita alle loro tombe. Per i complessi teatrali, cinematografici e simili lo sconto è del 20 per cento, per i membri e assistiti di associazioni e istituti di carità del 10 per cento, per i ciechi e loro accompagnatori è del 50 per cento se viaggiano insieme, del 20 per cento se non viaggiano insieme. Infine, i giornalisti e i loro familiari fruiscono di uno sconto del 55 per cento.

Accanto a queste facilitazioni, figurano molte categorie che viaggiano addirittura gratis. L'elenco, approvato con legge del 21 novembre 1955, è lunghissimo. Spigolando dalla Gazzetta Ufficiale del 5 dicembre di quell'anno, si nota che sono ben 17 le categorie di cittadini che, oltre a viaggiare gratis, godono anche dell'uso gratuito o di una carrozza salone o di scompartimenti riservati.

Così, spetta uno scompartimento riservato agli ex presidenti della Repubblica, ai cardinali residenti in Italia e all'estero, agli ex presidenti delle due Camere, agli ex presidenti della Corte costituzionale, agli ex presidenti del consiglio, agli ex ministri e sottosegretari ai trasporti purché il loro incarico sia durato almeno un anno. Analogo trattamento, ovviamente, è previsto per chi ricopra quegli incarichi.

A questa categoria vanno aggiunti, tra gli altri, i giudici della Corte costituzionale, i vicepresidenti delle due Camere del Parlamento, i ministri e i sottosegretari in carica, il presidente e il procuratore generale della cassazione, il presidente del consiglio di stato, il presidente della Corte dei conti, l'avvocato generale dello stato, il capo di stato maggiore della difesa, i generali di corpo d'armata e gradi corrispondenti della marina e dell'aeronautica, gli ambasciatori, compresi quelli esteri presso la Repubblica italiana e la Santa Sede.

Sono poi ben 29 le categorie di cittadini che godono della cosiddetta carta di libera circolazione, cioè di quella speciale tessera che consente di viaggiare gratuitamente sulla rete ferroviaria. Aprono il lungo elenco i membri conviventi della famiglia del Presidente della Repubblica in carica; seguono i senatori e i deputati in carica e quelli, eventualmente non rieletti, che siano rimasti in Parlamento per almeno tre legislature o per dieci anni di mandato parlamentare; i presidenti della Repubblica; quelli delle Camere; i presidenti della Corte costituzionale e del consiglio anche se usciti di carica; i cardinali residenti in Italia.

Inoltre i ministri e sottosegretari di Stato in carica; i presidenti della Corte di cassazione, del consiglio di Stato, della Corte dei conti; del tribunale superiore delle acque pubbliche, del consiglio nazionale delle ricerche; il segretario generale della presidenza della Repubblica e quelli delle due Camere; i ministri e sottosegretari usciti di carica purché il loro mandato sia durato almeno un anno, quattro funzionari in carica, di grado non inferiore al sesto, del segretariato generale della presidenza della Repubblica; e i direttori degli uffici delle due Camere.

Inoltre, hanno carte di libera circolazione le medaglie d'oro, due rappresentanti della Croce rossa italiana e due del Sovrano ordine militare di Malta.

Spadolini a Buenos Aires

BUENOS AIRES — Su invito del governo della Repubblica argentina il ministro della difesa sen. Giovanni Spadolini è giunto nella tarda mattinata di ieri a Buenos Aires per una visita di cinque giorni che prevede un programma intenso di impegni politici e culturali. A riceverlo in aeroporto si sono recati il ministro della Difesa Roche Guillermo Carranza, il sottosegretario alla Difesa e alla produzione, i capi di stato maggiore della Difesa e delle tre forze armate, e l'ambasciatore d'Italia Ludovico Incisa di Camerana.

Nel pomeriggio Spadolini e Carranza hanno avuto un primo incontro, che si è successivamente allargato alle rispettive delegazioni, dedicato alla situazione politico-militare nelle aree d'interesse dei due paesi e alla cooperazione italo-argentina nel campo dell'industria della difesa e in quello dell'addestramento del personale.

Ritirato il «Catergen»

ROMA — Il «Catergen», il farmaco epatoprotettore che contiene il principio attivo «cianidanolo», sospettato di aver causato la morte di tre malati di epatite ricoverati all'ospedale «Cardarelli» di Napoli, è stato cautelativamente ritirato dal commercio. Il farmaco, che è prodotto dalla casa farmaceutica svizzera «Zyma» sotto forma di polvere in bustine e compresse, era stato registrato come prodotto efficace nelle epatiti, soprattutto croniche, e nelle insufficienze epatiche.

Avrebbe prodotto, secondo i sospetti dei medici, una «anemia emolitica» che ha causato la morte, tra atroci dolori, dei tre pazienti, mentre almeno altri quindici sono riusciti a evitare questa sorte straziante.

In attesa di questo parere «e in considerazione degli ulteriori elementi fatti pervenire in questi ultimi giorni dalla regione Campania — rileva il ministero della sanità — il prodotto che contiene il principio attivo del cianidanolo è stato ritirato dal commercio in via cautelativa». A Napoli sui casi in esame la magistratura ha disposto l'autopsia dei cadaveri. Anche l'inchiesta giudiziaria è dunque aperta.

UN SUMMIT DELLA CEI SULLE NUOVE ENTRATE

Vescovi come manager sui fondi del Concordato

CITTÀ DEL VATICANO — Sono vescovi ma sembrano manager. Non tanto per la foggia del vestire, quanto per gli argomenti che sono chiamati ad affrontare in questo scorcio d'estate nel primo «summit» della nuova stagione ecclesiale dedicato alla creazione di un istituto del tutto inedito negli annali della Chiesa italiana, quello incaricato di gestire i fondi per il sostentamento del clero sulla base delle norme del cosiddetto «Nuovo concordato», la cui attuazione è prevista entro il 1990 per tappe graduali.

Con quest'ordine del giorno, al quale sono stati aggiunti numerosi altri punti relativi al «dopo Loreto» e alle prospettive che s'aprono per il mondo cattolico della Penisola, sono cominciate ieri le riunioni del consiglio di presidenza della Conferenza episcopale italiana, presieduta dal cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti, al suo «debutto» come massimo responsabile dei circa trecento presuli della Penisola.

I lavori proseguiranno nei prossimi giorni all'insegna dei problemi pratici, soprattutto economici, dal momento che dovrà essere impostata tutta l'attività propedeutica alla realizzazione di una monumentale struttura economica grazie alla quale di qui ad alcuni anni i quarantamila sacerdoti italiani saranno «stipendiati» non più dallo Stato mediante l'istituto della «congrua», come avviene dal 1929, bensì dall'istituendo istituto per il sostentamento del clero, cui sarà affiancato un ente «ad hoc» per l'amministrazione dei beni ecclesiali in Italia.

È appena il caso di rilevare che si tratta di una serie di scadenze stabilite dal «nuovo concordato» con criteri, norme e controlli rigidamente fissati; primo fra tutti quello riguardante la nomina del consiglio di amministrazione.

Di esso devono far parte nove membri, tre dei quali nominati «democraticamente», eletti cioè dal basso e dunque dal clero di tutta Italia. Per l'anno corrente, non essendoci stato il tempo materiale per indire le elezioni, si è ripiegato sulla designazione dei rappresentanti dei quarantamila preti italiani attraverso i consigli presbiteriali già esistenti; si vedrà poi come realizzare la «campagna elettorale» per i futuri rappresentanti della «base» clericale.

Quello degli immigrati stranieri è un altro argomento al quale si interessa l'episcopato italiano. Molti vescovi e gli enti cattolici per l'emigrazione chiedono il riconoscimento in Italia della condizione di «rifugiato politico» a numerosi esuli e profughi dall'America Latina e dal «terzo mondo», mentre, invece, le leggi vigenti, risalenti al 1954, consentono di riconoscere e, quindi di assistere, solo gli esuli dall'Est europeo.

Cossutta e il capitalismo

FERRARA — Critiche a chi parla di «miglioramento del capitalismo»; polemica con quanti — come Reichlin martedì scorso — fanno riferimento alle «potenzialità del mercato»; convinzione che la società vada rinnovata «verso un sistema di tipo socialista»; riconferma dell'esistenza «delle capacità ulteriormente propulsive» del sistema sovietico.

Sono questi i principali concetti espressi dal sen. Armando Cossutta, della direzione del Pci e presidente della commissione bicamerale per le questioni regionali nel suo intervento di ieri sera alla «festa dell'Unità» di Ferrara nel corso del dibattito sul tema «potere e governo dello sviluppo».

«Coloro che parlano di possibilità di miglioramento del sistema capitalistico — afferma Cossutta — sarà bene che ricordino che si tratta di un capitalismo non ipotetico e utopistico, ma ben concreto e reale. È nei confronti di questo "capitalismo reale" che bisogna fare i conti. Parlo non a caso di "capitalismo reale" di fronte alle molte dispute sul cosiddetto "socialismo reale"».

Facendo riferimento, anche se implicito, a quanto sostenuto martedì scorso dall'altro dirigente del Pci, l'on. Alfredo Reichlin, nel corso del dibattito con il presidente dell'Olivetti De Benedetti, Cossutta afferma che «la tesi del patto fra produttori è un po' vecchiotta: la sosteneva Menenio Agrippa già duemila anni fa. Comunque questa tesi, vecchia o nuova che sia, non mi convince affatto».

IL CAPO DELLA POLIZIA INSEDIA LO STAFF SPECIALE

Ha più uomini e mezzi l'antimafia a Palermo

PALERMO — Il capo della polizia, Giuseppe Porpora, ha insediato ieri a Palermo il nuovo capo della squadra mobile, è il dottor Giacomo Salerno. Sempre alla mobile sono stati assegnati due nuovi funzionari provenienti da altre sedi. Novità operativa è l'unificazione del servizio Volanti al fine di consentire una più agevole sistematica rotazione degli incarichi. Tra le nuove disposizioni vi è quella di evitare «personalizzazioni» dello «staff» investigativo e operativo.

Il capo della polizia ha poi insediato un apposito gruppo di lavoro con finalità di coordinamento informativo per la conoscenza, l'esame, e la valutazione dei fatti concernenti il fenomeno della criminalità organizzata. Il gruppo è costituito in forma paritetica dal dirigente della Criminalpol, dal dirigente della squadra mobile, dagli ufficiali dell¿rma dei carabinieri, comandanti reparti operativi dei due gruppi, da ufficiali della guardia di finanza e da un rappresentante del Sisde.

Per quanto concerne il personale tre nuovi funzionari vengono inviati in via definitiva a Palermo e 70 agenti sono stati già destinati a quella sede, in parte in sostituzione di quelli trasferiti, in parte in potenziamento. Questi agenti seguiranno, prima di prendere servizio nel capoluogo siciliano, un breve corso di qualificazione con particolare approfondimento del fenomeno mafioso. Altri 70 agenti saranno destinati a Palermo entro il mese di novembre. Sono stati assegnati 10 uomini alla polizia stradale, e 10 alla polizia ferroviaria; altrettanti ne saranno assegnati alle due specialità al termine di un corso in atto.

Quanto ai nuovi mezzi, cinque vetture Alfa Romeo e altre cinque vetture di varia cilindrata con targa civile sono già pervenute alla questura, oltre a 3 auto blindate. Per il reparto mobile è stata disposta l'assegnazione di tre autobus protetti, di sette minibus Alfa Romeo, di otto campagnole diesel, di dieci «Giuliette». È stato disposto inoltre l'invio di un elicottero AB212, con relativo equipaggio, presso il reparto volo di Reggio Calabria per la specifica utilizzazione da parte della questura palermitana.

INCENDIATA L'AUTO DI UN ASSESSORE SVP

Su Bolzano ingovernabile incombono nuove elezioni

BOLZANO — A Bolzano, dove a oltre quattro mesi dalle elezioni amministrative del 12 maggio non si à ancora raggiunto un accordo sulla formazione della nuova giunta comunale, si rischia di tornare alle urne. L'intesa fra le forze del pentapartito da una parte e la Svp dall'altra è ancora molto lontana, frenata da attriti prettamente etnici. Se nei colloqui decisivi previsti per la giornata di oggi non si giungerà a un accordo di massima si rischia un commissariamento e di conseguenza nuove elezioni.

Tutto dipende da come si comporteranno gli esponenti della Svp, i quali nella seduta di ieri l'altro hanno minacciato le dimissioni, che sono legate alla scabrosa vicenda del trasferimento di alcune classi elementari italiane dalla scuola Rosmini alla scuola Longon, auspicato dal partito di Magnago ma per il momento bloccato da una votazione della vecchia giunta comunale.

Non si tratta però dell'unico scoglio verso una soluzione per la formazione della nuova giunta. Gli altri riguardano lo sdoppiamento dell'assessorato alla cultura e allo sport (uno in lingua italiana e l'altro in lingua tedesca), l'assegnazione dell'assessorato all'urbanistica (chiesto dalla Svp), l'annoso problema dell'abbattimento o meno del vecchio ponte Talvera e infine la questione della scuola, con specifico riferimento alla situazione della «Rosmini».

Si tratta di nodi di non facile scioglimento, almeno che la Svp, la quale non ha interesse ad andare incontro a nuove elezioni (come del resto anche gli schieramenti del pentapartito), abbia un improvviso ripensamento e receda dalla sua posizione rigida assunta sui temi centrali delle trattative.

Nel frattempo ignoti teppisti hanno incendiato ieri notte l'automobile dell'assessore provinciale ai bacini montani, Sepp Mayr, della Suedtiroler Volkspartei.

Processo Nco: Pannella presenta un esposto

ROMA — L'on. Marco Pannella ha presentato ieri pomeriggio un esposto-denuncia sull'istruttoria per l'intero processo contro Enzo Tortora inviandolo al procuratore generale della Corte d'appello del distretto di Napoli. Nell'esposto-denuncia, presentato presso l'ufficio di polizia della Camera dei deputati, Pannella richiama l'attenzione del procuratore generale sull'arringa svolta ieri l'altro dal difensore dell'imputata Nadia Marzano avv. Domenico Ciruzzi, il quale ha affermato — scrive Pannella — che i documenti processuali rilevanti ai fini dell'istruttoria ma anche del giudizio definitivo sono scomparsi dagli atti, in realtà non una ma due volte.

A tale riguardo Pannella fa riferimento alle lettere di Nadia Marzano a Pasquale Barra, inviate in fotocopia dal carcere di Cuneo, consegnate nell'originale dal Barra al «collaboratore anomalo» del giudice istruttore, vice dirigente della Criminalpol. Pannella sottopone all'attenzione dell'alto magistrato anche «i metodi seguiti dal giudice istruttore».

Pannella ribadisce anche il suo «persistente allarme» per alcuni episodi. Il deputato cita in particolare quelli relativi «al suicidio di un cittadino napoletano arrestato, secondo il tribunale della libertà, arbitrariamente e alla situazione carceraria campana dove sembrano essere tornate quelle forme di violenza incivili e gravissime che oggi non possono nemmeno più trovare l'alibi delle violenze dei detenuti».

Il tempo che farà





Situazione: una perturbazione di origine atlantica, attualmente sull'Europa Nord-occidentale, si muove verso i Balcani e interesserà marginalmente le regioni settentrionali italiane.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti sulle regioni adriatiche e sulle zone interne del centro.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli settentrionali.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 18, 26; Bolzano 15, 25; Verona 15, 28; Venezia 17, 25; Milano 16, 25; Torino 17, 24; Mondovì 15, 22; Cuneo 15, 21; Genova 21, 27; Bologna 17, 29; Firenze 15, 31; Pisa 14, 29; Falconara 16, 29; Perugia 17, 27; Pescara 20, 27; L'Aquila n.p.; Roma città 16, 32; Fiumicino 17, 29; Campobasso 15, 25; Bari 22, 25; Napoli 18, 31, Potenza 15, 23; S. Maria di Leuca 21, 27; Reggio Calabria 23, 30; Messina 24, 30; Palermo 24, 28; Catania 19, 31; Alghero 13, 27; Cagliari 17, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 12, 17; Atene s. 20, 33; Bahrain s. 32, 39; Bangkok n. 25, 32; Barbados s. 26, 30; Beirut s. 25, 30; Dublino s. 9, 15; Francoforte p. 12, 20; Ginevra s. 11, 21; Helsinki n. 13, 17; Hong Kong p. 26, 28; Honolulu s. 23, 33; Islamabad n. 18, 31; Giakarta s. 22, 31; Gerusalemme s. 17, 27; Johannesburg s. 8, 18; Kiev n. 13, 28; Kuala Lumpur s. 22, 32; New York n. 24, 33; Nicosia n. 23, 35; Oslo n. 6, 16; Parigi n. 13, 20; Pechino s. 18, 27; Perth s. 11, 22; Rio de Janeiro n. 14, 27; San Francisco n. 15, 21; San Juan s. 25, 32; Tel Aviv s. 18, 28; Tokio s. 26, 32; Toronto p. 19, 27; Vancouver p. 12, 17; Vienna s. 15, 21; Varsavia n. 13, 19.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 5 settembre 1985 è stata di 75.000 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

«Dc: ritorna il consenso, ma dov'è l'identità?»

ROMA — «Dc: ritorna il consenso. Ma dove sono identità e progetto?». Questo il titolo e il motivo ispiratore del convegno che la componente democristiana «Forze nuove» terrà a Saint Vincent dal 12 al 15 settembre, e i cui contenuti sono stati anticipati ieri in una conferenza stampa dallo stesso «leader» della corrente Carlo Donat Cattin e dal vice segretario Sandro Fontana.

«Noi — ha precisato lo stesso Fontana — siamo una corrente di pensiero. Abbiamo il potere delle idee, quindi non ci sentiamo coinvolti dalla polemica sulle correnti e da quanto dichiarato in proposito dal segretario De Mita». Le linee attorno alle quali ruoterà il convegno — che, come ha specificato il sen. Donat Cattin, si è svolto tutti gli anni dal 1954 ad oggi — nascono da un'unica preoccupazione: che il ritorno di consenso alla Dc «non implichi una caduta sul piano delle idee, delle iniziative e del lavoro complessivo del partito».

In tal caso si tratterebbe solo — ha aggiunto Fontana — «di un sussulto preagonico e non di un rilancio effettivo della Dc. Anche noi siamo contrari alla degenerazione delle correnti. Occorre tagliare il circolo perverso e la logica secondo cui un lotto nel partito dà il diritto a una fetta di potere».

Innanzitutto, quindi, una sfida «sul piano delle idee»: si è conclusa — ha detto Fontana — una fase storica durata dieci anni «in cui si riteneva ineluttabile il declino della Dc. Ora dobbiamo dimostrare di avere un ruolo attivo e propositivo».

Per il sen. Donat Cattin, il convegno ha una sua rilevanza «anche quale contributo alla stagione congressuale. Non ci spaventano — ha aggiunto — le innovazioni elettorali: l'elezione diretta del segretario presuppone la rappresentanza proporzionale. Se si vuole imboccare la via del sistema maggioritario, essa però non può essere proponibile».

Il leader di «Forze nuove» (corrente che attualmente ha circa il dieci per cento dei consensi nella Dc) ha poi sintetizzato in due punti «le linee di azione» che la sua componente si propone di attuare e che verranno poste all'attenzione del convegno: il riequilibrio delle forze interne della Dc (in primo luogo del cosiddetto «preambolo» messe in crisi a suo avviso dal modo in cui è avvenuta l'elezione di Cossiga, e l'affermazione della centralità dell'occupazione.

«LA DIFFICOLTÀ DI ESSERE», PAGINE AUTOBIOGRAFICHE DI COCTEAU

Giro del mondo in 80 scherzi di un angosciato quasi sincero

Durante gli ultimi anni, lasciate ormai da parte le frequentazioni avanguardistiche, Jean Cocteau si era scelto il ruolo di caustico commentatore della cultura parigina. A chi gli chiedeva ragione di un mutamento tanto radicale rispondeva: «Bisogna essere un uomo vivo e un artista postumo», lasciando così intendere che se la sua febbrile esistenza aveva spinto l'opera in secondo piano, nell'attimo della sua scomparsa tutti i debiti sarebbero stati onorati.

Non aveva però fatto i conti con il caso. Lo stesso giorno della sua morte, l'11 ottobre 1963, se ne andò anche Edith Piaf, e la cantante gli rubò l'ultimo applauso. Le rievocazioni furono per di più segnate da un velenoso umor nero. Valga per tutte l'opinione di François Muriac, il quale si disse meravigliato che Cocteau «avesse potuto fare una cosa così semplice come morire».

Altri negarono che Cocteau potesse venir considerato il maggiore interprete di cinquant'anni di letteratura francese. Nella migliore delle ipotesi, si sottolineò, egli era un reperto del passato che era riuscito — con una serie infinita di trovate istrioniche — a sopravvivere nel tempo, destando curiosità e non vero interesse.

Il «personaggio» avrebbe insomma soppiantato l'autore, un po' come era accaduto in Italia a Gabriele D'Annunzio, artista al quale, almeno idealmente, Cocteau si sentiva legato al punto di imitarne l'incedere e l'abbigliamento. Il sospetto di leziosità non veniva certo smentito dal ricordo di trovate mirabolanti, di avventure studiate a tavolino al solo scopo di fare parlare di sé.

Scomparsi i suoi nemici, oggi finalmente Cocteau viene riesaminato sotto il profilo critico. Lasciate da parte le guasconate (ma come dimenticare il giro del mondo in ottanta giorni compiuto da questo novello Phileas Phogg nel 1936 in compagnia di Marcel Khill?) è stato riconsiderato il suo ruolo nella storia delle avanguardie europee di inizio Novecento. Particolare attenzione i critici hanno dedicato a un esile libretto del 1946, «La difficoltà di essere», una raccolta di riflessioni e di pagine autobiografiche di cui la Serra & Riva ha ora preparato una traduzione (pagg. 180, lire sedicimila).

In effetti «La difficoltà di essere» è un po' una summa del pensiero di Cocteau, una summa sincera, autentica, composta senza pensare alle reazioni del pubblico. Lasciati da parte gli eventi più clamorosi (la pubblica dichiarazione di omosessualità, l'oppio, la provvisoria conversione al cattolicesimo, la rivalità con Gide, le violente dispute con i surrealisti) lo scrittore disegna un ritratto sconosciuto di se stesso, insistendo in modo particolare sui debiti contratti con Radiguet, Proust e Genet.

Il titolo del libro è preso a prestito da Fontanelle, il quale però si lamentava della difficoltà di esistere alla veneranda età di cento anni, mentre Cocteau osa sottolineare di averla sperimentata «da sempre», aggiungendo che sin dalla giovinezza non si è mai sentito «nella giusta forma». C'è da credergli? Forse sì, perché nonostante le cause dell'inquietudine non vengano mai precisate, tanto ostentato malessere non sembra uno schermo, ma quasi un retaggio ipocondriaco di cinquecentesca memoria.

Genio naturale (pubblicò la sua prima raccolta di poesie a vent'anni), Cocteau ama definirsi «umile strumento di un misterioso demiurgo», artigiano della penna al servizio di una verità a lui superiore. «Un bel giorno il lavoro esige il mio aiuto — confessa —. Mi ci abbandono celermente. Le mie soste sono le sue. La mia penna slitta se lui s'addormenta. Appena lui si sveglia mi scuote. Poco importa se dormo io. In piedi, mi dice, che detto. E non è facile da seguire perché il suo dire non è in parole».

Quasi insofferente nei confronti del «mito Cocteau» da lui stesso creato e alimentato, lo scrittore insiste nell'affermare che il prestigio dello stile e la leggerezza dell'invenzione nascondono sempre un brivido di angoscia. «La mia leggenda allontana gli sciocchi. L'intelligenza mi sospetta — nota —. Per questo la mia solitudine non sembra mai taciturna. Non mi faccio vedere che nelle ore della parata, me ne scuso con quelli che abitano nella mia roulotte e ne deducono che io riservi loro il peggio perché non assistono che alle mie miserie».

Anticonformista per vocazione e per necessità, Cocteau si rende comunque conto che c'è un prezzo da pagare se si vuole continuare a tener desta l'attenzione. Nel suo caso il prezzo sta proprio nella distanza che separa il sentire autentico da quello fittizio, ed è questa che gli causa la difficoltà di essere. Troppo intelligente per non mettersi alla berlina, Cocteau non si duole poi troppo della sua situazione. Si limita a prendere in giro se stesso e gli altri, soddisfatto di potersi definire «una menzogna che dice sempre la verità».

Edoardo Poggi

Una riscoperta, una mania

Dimenticato per almeno un ventennio, Cocteau è stato riscoperto in Francia in occasione dell'anniversario della morte. A partire dal 1983 l'interesse per la sua opera è andato progressivamente crescendo, e ora molti critici parlano di una sorta di «cocteaumania». L'epoca che il «Nouvel Observateur» ha definito «dopo J. C.», giocando con le iniziali, è stata inaugurata dalla pubblicazione del primo volume del diario inedito, «Le passé defini», targato Gallimard. Altre case hanno risposto con la ristampa delle opere più note (Stock) o con nuove, filologicamente attendibili versioni degli appunti erotici per molto tempo circolati anonimi (Persona).

Notevole interesse per Cocteau è stato registrato anche in campo teatrale. Lo spettacolo di Jean Marais, «Cocteau/Marais» allestito a Milly la Forêt nel 1983 è stato ripreso e portato sui palcoscenici parigini, mentre la televisione ha da poco finito di trasmettere i film di Cocteau e le pellicole tratte dai suoi romanzi.

Anche la stampa si è impegnata nell'opera di riscoperta di Cocteau. Negli ultimi anni riviste letterarie gli hanno dedicato numeri speciali e non sono mancati interventi qualificati sui principali settimanali a grande diffusione (dal «Nouvel Osbservateur» a «L'Express») mentre nelle università hanno ripreso quota i corsi monografici e le tesi di laurea.

L'ondata non ha invece ancora travolto l'Italia. Fatta eccezione per i due libri della Serra & Riva («La difficoltà di essere», che appare ora, e «Thomas l'impostore», stampato nel 1984), altri volumi risalgono appena agli anni Settanta. Del 1970 è infatti l'edizione Einaudi del «Teatro», mentre «Oppio» è apparso da Il Formichiere nel 1979, «Il mistero laico» da Lerici nello stesso anno insieme a una raccolta di scritti sul cinema.

E. P.



Sopra, Jean Cocteau in una foto degli anni '30, firmata da Cecil Beaton.

IL MUSICISTA SALISBURGHESE COME I BEATLES NEGLI ANNI '60

Dimenticare Mozart?

Pare suggerirlo il titolo di un nuovo film (che oggi affronta la giuria di Venezia) ma la realtà è opposta: in Germania il «revival» è una specie di febbre collettiva

BONN — *Un nuovo film su Mozart arriva sugli schermi tedeschi e, presumibilmente, presto anche su quelli di altri paesi europei (intanto, deve affrontare la giuria di Venezia: è infatti l'ultimo film in concorso alla Biennale, la proiezione è programmata per questo pomeriggio alle 15 in Sala Grande). Lo ha girato il regista ungherese Slavo Luther e s'intitola «Dimenticate Mozart».*

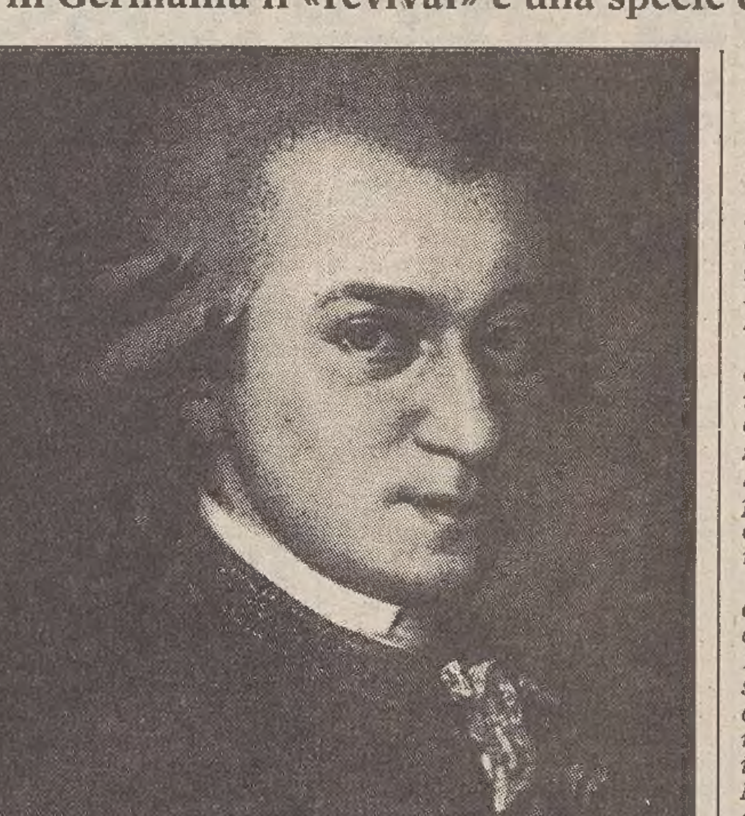
Superfluo dire che, come nel film precedente di Milos Forman, quell'«Amadeus» che ha sbancato Hollywood con i suoi otto Oscar e ha riempito per mesi le sale cinematografiche, al centro della storia sta la morte misteriosa del compositore salisburghese (1756/1791).

Nessuno azzarda previsioni. La crisi del cinema consiglia di non farne. Dunque ci si limita all'annuncio, senza anticipare se sarà o non sarà un altro successo. Ma una cosa già si può dire: a dispetto del titolo, Mozart non è affatto dimenticato. Mozart è «in» come non lo sono Bach e Handel, di cui pure nel 1985 sono stati celebrati i duecento anni dalla nascita. Entusiasma la sua musica. Emoziona e commuove la sua storia. Genio e sregolatezza.

Mozart soffre, si agita fra le invidie di corte, crea non solo al cinema. È sul palcoscenico, alla televisione, nelle discoteche. È sulle magliette delle ginnasiali, dietro le vetrate dei supermercati, sulle copertine di centinaia di migliaia di long-playing, di libri, di poster. È in testa, da tre mesi, alla «hit parade» rock con una canzone dal titolo «Amadeus»: quattrocento mila dischi venduti.

Inoltre ha constretto gli intendenti a rivoluzionare i cartelloni teatrali: non c'è teatro d'opera che non abbia inserito Mozart. Al festival di Salisburgo «Il flauto magico» e «Così fan tutte» hanno registrato il tutto esaurito. Ad Amburgo sono andati a ripescare un'opera di cui solo i biografi più attenti conoscevano l'esistenza: «L'oca del Cairo».

Mozart è «in» anche nel mondano. A Sylt, l'isola dei ricchi sul Mare del Nord, si organizzano balli — fra un temporale e l'altro — in Mozart-look: sete, broccati, anelli, catene, chiome scomposte come di chi è invasato di creatività. Nelle strade di Monaco e di Francoforte sono più i «mozartiani» dei «punk».





«Se Mozart oggi incassasse i diritti d'autore, potrebbe comprare l'Austria, o la Baviera, o la Svizzera con tutte le sue Banche» dice Joachim Kaiser, uno dei più illustri critici musicali della Germania federale. Centonovantaquattro anni fa, il musicista si spense invece sotto una montagna di debiti.

Ho chiesto a Kaiser il perché di questa moda. Ha risposto così: «La passione per Mozart è l'espressione di una nostalgia inestinguibile per la completezza e la perfezione, che tutto racchiude e tutto conosce. È l'espressione di un'armonia che non nasconde alcun passaggio difficile». Mia figlia, tredici anni, passa ore a sentire e risentire «Il flauto magico», ne parla con le amiche, si scambiano le esecuzioni. Fra un mese partirà alla televisione tedesca una serie di cinque puntate: un kolossal costato tredici milioni di marchi (circa nove miliardi di lire).

L'industria discografica ristampa a ritmo accelerato le edizioni mozartiane esaurite: gli interpreti preferiti sono Herbert von Karajan, Karl Böhm e Nikolaus Hernongen. «È un fenomeno unico nel costume degli ultimi trent'anni» sentenziano i sociologi. Qualcosa di simile all'infatuazione per i Beatles, negli anni Sessanta, ma molto meno superficiale perché ancorato alla classicità, a un gusto più maturo per la musica.

Il fenomeno ha una data d'inizio e una paternità. La data si colloca nell'autunno 1979, quando a Londra si svolse la prima teatrale di «Amadeus». La paternità è del commediografo Peter Shaffer, un inglese che abita a New York. Ma chi ha dato al fenomeno dimensioni mondiali è stato il cecoslovacco (anch'egli trapiantato in America) Milos Forman con il suo bellissimo film.

«Voleva essere solo un thriller fantastico ambientato nel XVIII secolo» dirà più tardi Shaffer, il primo a essere sorpreso dall'esplosione mozartiana. L'idea vincente è stata la contrapposizione mediocrità/genio, con la vittoria almeno contingente, della prima, come spesso capita nella vita. Il potente, invidioso, diabolico Salieri e il giovane vulcanico, ingenuo Mozart. L'arte cortigiana contro l'arte immortale.

La contrapposizione non ritorna nel nuovo film dell'ungherese Luthers, non ci sono agganci con «Amadeus». Anche in «Dimenticate Mozart», la situazione di partenza è però fittizia. Il conte Pergn, capo della polizia viennese ai tempi dell'imperatore Giuseppe II, si trova nella camera mortuaria di Mozart e cerca di scoprirne le cause del decesso. In un'atmosfera di paura, sospetti, sfiducia, si ripercorre all'indietro la breve vita del compositore. Ognuno, in quella camera, può essere l'assassino, l'avvelenatore. Ma il conte non riesce a individuarlo. Il mistero rimane. E, col mistero, rimane l'incredibile fascino che Mozart esercita sui giovani d'oggi.

Cesare De Carlo

Nelle foto: Mozart in un ritratto di Barbara Krafft (1819) e il suo monumento nel cimitero di Vienna.

La rassegna dei libri

Il germanista e la parabola del filosofo

Cesare Cases: «Su Lukàcs» — Einaudi editore, pagg. 195, lire 12 mila.

Nella prefazione al volume che raccoglie alcuni tra i più importanti saggi di Cesare Cases, «Su Lukàcs» il critico e germanista italiano racconta, non senza una lieve e amareggiata malinconia, le circostanze che resero possibile il suo incontro intellettuale con uno dei più grandi e discussi pensatori del Novecento: György Lukacs (1885/1971).

Cases, cui si deve nell'Italia del dopoguerra la non facile circolazione di Lukàcs attraverso la traduzione e la presentazione di molti dei suoi testi tra i più significativi, ricorda come in quell'ormai lontano esilio svizzero, dove egli si sottraeva alle persecuzioni razziali — fosse stato proprio un libro come «Storia e coscienza di classe» a istituire per lui il nesso tra la propria infelicità psichica di intellettuale e «la promessa di una società che garantisse maggior libertà e giustizia per tutti».

In quel libro, del 1923 — che costituiva l'apprendistato marxista di Lukàcs dopo geniali opere filosofiche, quali «L'anima e le forme» e «Teoria del romanzo» — Cases ravvisava infatti non il pallore della democrazia più socialismo che i partiti comunisti cominciavano allora a far intravvedere, bensì piuttosto «una palingenesi sociale, (...) un cambiamento delle categorie antropologiche e non solo delle condizioni di vita» in cui soggetto e oggetto, anima e mondo, libertà e necessità si sarebbero fuse. E quella totalità, anziché collocarsi nell'infanzia perduta dell'umanità, avrebbe avuto la sua patria nel futuro.

«Storia e coscienza di classe» è dunque per Cases la rivelazione e l'incarnazione dell'utopia che, assieme alla tensione ideale e all'esigenza storica di un'umanità finalmente liberata e non più scissa — e accanto al confrontò tra ciò che l'esistenza è nella vita borghese e ciò che essa dovrebbe essere — costituisce la ragione dell'opera umana e professionale di Lukàcs.

Sono queste le ragioni che portano Cases a cimentarsi con la parabola, complessa e per certi aspetti esemplare, del filosofo e pensatore idealista (rampollo dell'alta borghesia ebraica di Budapest) che gli anni della prima guerra mondiale avevano trasformato nel militante comunista nel Commissario del popolo e nel teorico della teoria critica del realismo, cioè del rispecchiamento della realtà sociale come norma del fatto artistico: da qui la sua esplicita condanna del romanzo della crisi e della letteratura d'avanguardia.

Le vicende dell'interpretazione di Lukàcs da parte di Cases si riflettono nei saggi, che coprono un arco di anni che va dal 1956 al 1985, e nel carteggio, annesso al volume, intercorso tra i due studiosi tra il 1957 e il 1967.

Essi dimostrano come l'appassionata adesione iniziale del critico italiano a Lukàcs si trasformi nel tempo in una «riflessione spassionata».

Il libro, che pur testimonia anche il dissenso di Cases nei confronti del pensatore e militante comunista, incrollabile anche durante lo stalinismo, costituisce sempre e comunque un omaggio a Lukàcs, perché ne sottolinea il grandissimo ruolo svolto nella cultura progressista e nella vita spirituale europea, e soprattutto perché ne riconosce la grandezza nella costante tensione al superamento dell'immediatezza e alla ricerca della totalità.

È stato il demone della totalità (la totale subordinazione della vita al pensiero) che ha sempre portato Lukàcs a non presumere di se stesso e, dopo l'adesione al marxismo, a mettere la propria geniale individualità al servizio delle necessità superiori della storia.

Per Cases, Lukàcs emerge dunque come uno degli ultimi grandi borghesi capaci di piegare le proprie virtù e i privilegi di classe a favore dell'assoluto. Cosmopolita e intellettuale, egli è protagonista di quella tradizione europea dell'ottimismo storico che oggi, di fronte alle mutate condizioni oggettive, è diventata problematica; anche perché si è forse incriminato proprio quel nesso tra infelicità individuale e palingenesi sociale su cui essa si reggeva e che Cases rammenta come motivo iniziale del suo apprendistato lukàcsiano.

Claudia Sonino

*
**

Jurij M. Lotman: «IL testo e la storia — L'"Evgenij Onegin" di Puskin» — il Mulino editrice, pagg. 175, lire 15 mila.

Silvio Ferrari (a cura di): «Concordato e costituzione» (gli accordi del 1984 tra Italia e Santa Sede) — il Mulino editrice, pagg. 260, lire 18 mila.

Francesco d'Agostino (studi raccolti da): «Famiglia, diritto e diritto di famiglia» — Jaca Book editrice, pagg. 165, lire 12 mila.

IN MOSTRA A TORINO OPERE DI UN GRANDE INTERPRETE DEL CARTELLONISMO CLASSICO

Questa è pubblicità di Testa (cioè arte)

Tra manifesti che non rinnegano la pittura e celebri «spot» televisivi il tragitto di un icastico «visualizzatore globale»

In principio la pubblicità era di carta: manifesto murale, cartellone appiccicato agli angoli delle strade. Poi fu puro suono, diffuso per le vie dell'etere: slogan radiofonico, più o meno articolato e «drammatizzato». Toccò infine alla televisione frullare in modi inusitati parola e immagine, inventare nuovi codici d'informazione, produrre quel concentrato di persuasione non più occulta che oggi s'identifica nella paroletta «spot».

Maniere diverse e spesso divergenti di rivolgersi al pubblico, problemi «tecnici» e concettuali perfino antitetici. Non occorre una laurea in psicologia della percezione per capire che chi fu grande cartellonista (o lo è, nei limiti angusti entro i quali si può parlare a tutt'oggi di cartellonismo) operava (opera) in una dimensione e con una problematica che poco hanno da spartire con gli altri, più maliziosi e smaliziati «media». Spiegare alla gente le virtù di un liquore o di un detersivo in un poster di un metro per sessanta è tutt'altra cosa che spiegarle in un videotape di quindici secondi.

Di qui necessariamente, compartimenti stagni, incomprensioni, malintesi, rivalità, rancori: cose che chi lavora in pubblicità conosce benissimo. Senonché, a confermare che ogni regola ha la propria eccezione, in Italia esiste il «caso Testa». Un «caso» veramente: umano, professionale, artistico. Un esempio affatto atipico e, temiamo, irripetibile di come l'esperienza della grafica pubblicitaria possa esser travasata in quella della «promotion» televisiva, ovvero sappia autonomamente evolversi ed emanciparsi, traendo dalla «rivale» spunti e stilemi, e mantenendo tuttavia una propria inconfondibile cifra.

Una simbiosi mutualistica tra i diversi «canali» espressivi tale da far dubitare, se non delle capacità, almeno della buona volontà di quanti tra gli operatori del settore credono a una rigorosa separazione dei «generi» e, in particolare, praticano una sorta di apartheid nei confronti dell'illustrazione pubblicitaria: quasi che tornare al cartellone (o riviverne la filosofia) sia sintomo di pericoloso anacronismo.

*
**

Al cartellone, Armando Testa — torinese, classe 1917, sulla breccia della pubblicità dagli anni '30, oggi titolare di un'agenzia con sedi a Torino, Milano, Roma e New York —, al cartellone, dicevamo, Testa ha saputo tornare. Anzi, a ben pensarci, non se n'è mai allontanato, credendo cocciutamente (e giustamente) che certi messaggi murali continuassero ad avere una propria forza espressiva e persuasiva anche quando la moda dei Caroselli cominciava a insinuarsi nel costume e nelle abitudini degli italiani.

E tuttavia, pur continuando a sentirsi cartellonista (cioè pittore commerciale con prepotente vocazione — e nostalgia — per la pittura pura), Testa ha saputo comprendere e strumentalizzare le ragioni della «grande nemica» Tivvù: ha firmato con i suoi collaboratori, fin dagli anni '60, «spot» oggi considerati tra i più classici, ha inventato personaggi mandati a memoria da almeno due generazioni di videospettatori e slogan entrati nel lessico comune con la forza ipnotica di rapinosi ritornelli.

Qual è la dote vincente di Testa, qual è il segreto che gli ha consentito di diventare un jolly della comunicazione pubblicitaria, rimanendo comunque fedele a se stesso e alla propria sigla stilistica, fatta di essenzialità, di nitore e vigore? Il segreto, probabilmente, sta nella capacità di Testa di essere un «visualizzatore globale» dei rapporti tra uomo e mondo, tra produzione e consumo, tra creatività pura e creatività finalizzata a uno scopo».

L'azzeccata definizione è di Gillo Dorfles, nel catalogo della mostra «Armando Testa: il segno e la pubblicità» attualmente aperta a Torino (Mole Antonelliana, fino a metà ottobre; orario 9/19, giorni festivi 10/13 e 14/19, lunedì chiuso). Una mostra «unica» come il suo protagonista, ma che sembra felicemente collegarsi ad altre rassegne che, durante l'85, hanno rinverdito i fasti del manifesto pubblicitario, anche «d'annata», nel segno di una legittimazione culturale depurata dei molti risvolti effimeri (pensiamo in particolare alla mostra su Leonetto Cappiello e a quella sulla produzione di Marcello Dudovich per La Rinascente).

*
**

In effetti, ciò che di Armando Testa si può dire innanzitutto, al solo scorrere l'agile catalogo edito da Mazzotta (con contributi anche di Omar Calabrese e di Arturo Carlo Quintavalle), è che ci si trova di fronte all'ultimo dei grandi cartellonisti, dei cartellonisti storici: all'erede diretto di Cappiello e Dudovich — appunto —, ma anche di Severo Pozzati e di Marcello Nizzoli, del francese Cassandre e di tutti quegli operatori che, negli anni '30, furono influenzati ugualmente dal postcubismo e dal razionalismo astratto della Bauhaus.

La fedeltà a questi canoni estetici è basilare per la comprensione dell'intera sua evoluzione grafica: dai manifesti degli anni '50 per Borsalino e Pirelli (l'elefante/pneumatico, straordinario esempio di sintetica trasfigurazione fantastica e metaforica) a quelli, lapalissiani e celeberrimi, degli anni '60 per Punt e Mes o per Antonetto, e su su, con un uso accentuato ma accorto e meditato del fotomontaggio, fino ai giorni nostri (la serie, finissima, per l'Alitalia o i manifesti per le rassegne milanesi del gruppo Humor Graphic).

Tra «classicità» e avanguardia, Testa è sempre riconoscibilissimo: un'immagine di sicuro magnetismo campeggia al centro di un manifesto generalmente a fondo bianco (un «fondo di risonanza», uguale e contrario a quello nero utilizzato dal grande Cappiello). Sono, i suoi, manifesti espliciti e icastici, non evasivi o intellettualistici, che guardano dritto negli occhi l'osservatore e non ammettono interpretazioni ambigue: il messaggio è uno, forte e concentrato... quasi come una tazza del caffè che Testa reclamizza sul terreno — diverso, ma per lui complementare — della pubblicità televisiva.

*
**

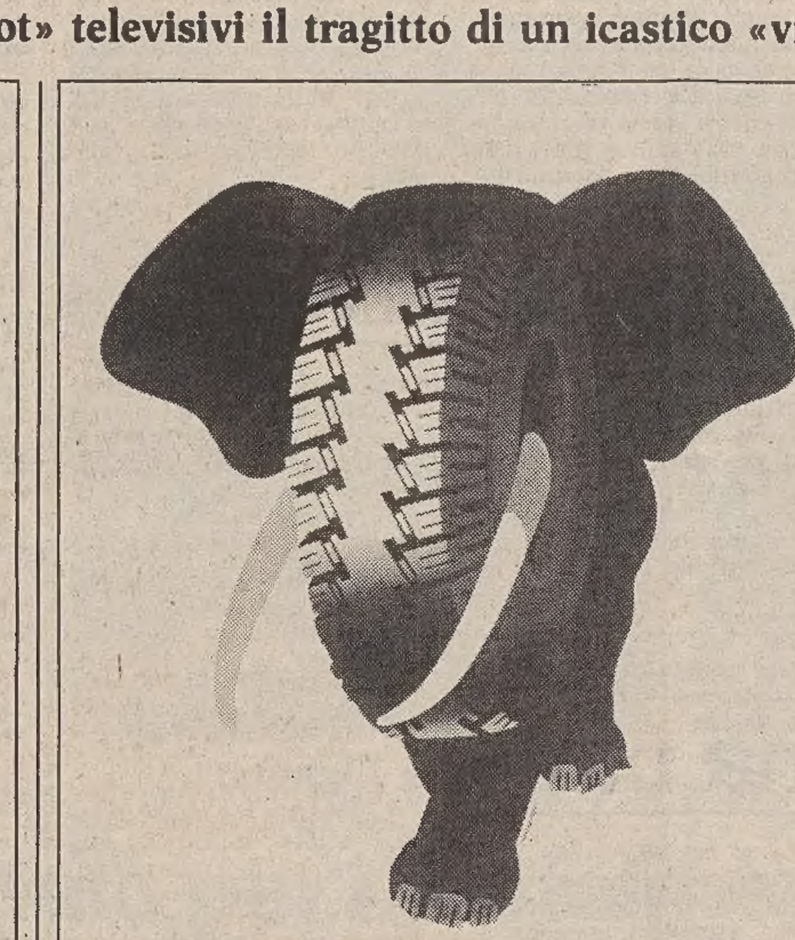
E per il piccolo schermo la strategia non muta: lo sforzo di sintesi operato sul piano grafico trova esatta rispondenza nella concisione e nella sobrietà del messaggio televisivo, che si piega a stimolanti soluzioni fantastiche o surreali, fissando indelebilmente «gag» e paradossi visivi nella memoria e nell'immaginario collettivo (da ricordare almeno le campagne per Paulista, Sasso, Perugina, Peroni, San Pellegrino).

Testa «visualizzatore globale», dunque: per la capacità di non farsi condizionare dal «medium», ma di imporre a esso la forza del proprio segno e della propria creatività. Che è quella, come ben lasciano intendere i suoi manifesti più recenti, di un uomo d'arte completo: che fortemente vuol ritornare (e ritorna) alla pittura pura, e nella mostra torinese, accanto ai cartelloni, alle copertine e ai fotogrammi, allinea una dozzina di suoi acrilici su tela, di un'astrazione vibrante e quasi violenta.

La pittura, si direbbe, di un «nuovo selvaggio» delle ultime leve. Certamente non un'evasione o un «divertimento», ma la continuazione di un discorso organico e complesso. Del tutto simile — e non per caso — a quei «ritorni al cavalletto» che, in anni più remoti, furono caratteristici di altri grandi cartellonisti, appagati e forse un po' attediati dalla routine della produzione commerciale. Una prova in più della nobiltà genealogica di Armando Testa.

Rocco Berruti





Nelle illustrazioni, «Ciclista Superga» (1947) e «Elefante Pirelli» (1954).

Taccuino

La miglior satira

FORTE DEI MARMI — I settant'anni di «Le canard enchaine», la rivista cubana «Dedete», i disegni satirici di Angese, D'Alfonso, Giannelli e Staino: questi i principali appuntamenti della tredicesima edizione del premio «Satira politica» di Forte Dei Marmi che sabato 14 settembre, alla «Capannina» di Franceschi proclamerà i vincitori.

La mostra su «Le canard enchaine», che rimarrà aperta al pubblico fino al 24 settembre, ripercorre la storia del giornale fondato nel 1915 da Maurice e Jeanne Marechal e che oggi si è affermato in Francia con una tiratura di un milione e trecentomila copie. Nella retrospettiva vengono presentate copie «rare e particolarmente significative» del giornale e disegni originali di Lap, Leffel, Moisan, Escaro, Guiraud, Delambre, Cabu, Cardon e di Pino Zac, l'autore italiano scomparso pochi giorni fa.

Per la sezione dedicata alle riviste di satira politica straniere — dopo l'argentino «Humor», il sovietico «Krokodil» e lo jugoslavo «Osten» — quest'anno viene presentata la rivista cubana «Dedete», fondata nel 1969. Come tradizione, il premio «Satira politica» presenta inoltre le opere di alcuni degli autori più rappresentativi del panorama nazionale di questo settore: Angese, D'Alfonso, Staino e Giannelli.

De Pisis, Gnoli e Raphaël a Milano

MILANO — Una bella serie di mostre al Pac (Padiglione di arte contemporanea di via Palestro) a partire dal 18 settembre: «Filippo De Pisis, opere su carte (1913/1953)»; «Domenico Gnoli, disegno e pittura»; «Antonietta Raphaël, sculture». Queste due ultime resteranno aperte fino all'11 novembre, De Pisis fino al 18 dello stesso mese (catalogo Electa).

«Opere su carta» è la più grande mostra su opere realizzate con questa tecnica dall'artista: circa 150 pezzi tra disegni, inchiostri, acquarelli e collages (di questi, circa 25 provengono da Trieste, dalla collezione Malabotta, che di recente ha prestato molti pezzi di De Pisis per una bella mostra a Genova). Verranno presentati anche i bozzetti per le scenografie di «Teresa nel bosco» di Rieti che la Nazareno Gabrielli ha rilevato e donato alle civiche raccolte d'arte di Milano.

Notevoli anche le due altre rassegne: sul grande Gnoli, di cui si presentano 26 dipinti, dieci incisioni, 117 acquarelli e tempere. Molte opere sono inedite in Italia o completamente nuove. Antonietta Raphaël, infine, è nata in Lituania nel 1925 ed è morta nel 1975. Formatasi accanto a Mafai e a Scipione, partecipò a Biennali di Venezia e Quadriennali romane, raggiungendo la piena consacrazione negli anni '50.

Padova: Halley e i suoi segreti

PADOVA — Alla fantastica velocità di 500 chilometri al secondo, la cometa di Halley si sta avvicinando alla Terra; le va incontro nello spazio la sonda Giotto lanciata a cura dell'Esa (Agenzia spaziale europea). Il «magico» appuntamento avverrà il 13 marzo 1986. Intanto a Padova, nella sede del Palazzo della Regione, sarà possibile ammirare il modello ufficiale della sonda messo a disposizione dall'Esa e di esemplari di alcune delle numerose strumentazioni che sono state lanciate nello spazio per catturare i segreti della cometa.

Saranno questi i pezzi più importanti della grande mostra che il Comune, l'Università, l'Osservatorio astronomico di Padova, in collaborazione con l'Esa e il Cnr, e con la sponsorizzazione della Fabbian lampadari allestiranno dal 21 settembre al 27 ottobre appunto al Palazzo della Regione. La mostra s'intitola «Magico appuntamento. Halley e Giotto nel cosmo».

Attraverso un'ampia documentazione fotografica, strumenti, documenti e filmati verranno documentate la storia delle apparizioni di Halley, le sue caratteristiche, le credenze popolari sorte in occasione dei suoi periodici passaggi. Una sezione storica verrà riservata agli strumenti che dall'antichità e sino al 1910 sono stati usati per studiare la cometa.

DALL'INTERNO

IN OCCASIONE DELLA PRIMA DI «PASSAGGIO IN INDIA», FUORI CONCORSO ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Una notte di stelle a Venezia a beneficio della Croce Rossa

Il successo di Caroline di Monaco, affiancata dal marito e da Maria Pia Fanfani

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Questo è un servizio formato «zàchete». Spero un giorno di poter raccontare meglio cosa significhi, adesso lo faccio in breve. «Zàchete», tradotto in lingua italiana dal nostro dialetto oriental-veneto vuol dire «già che tu», ed è applicato soprattutto in mare, quando uno si trova sotto coperta e un altro, al timone, ha bisogno di qualcosa, non so, una sigaretta, un maglione, un bicchiere di vino. Allora ecco il grido: «già che tu sei là, dammi...».

Così nel nostro mestiere. Uno va a fare un convegno sui lepidotteri, ma nello stesso luogo c'è anche il concorso di Miss Italia. Ecco allora la telefonata del direttore: «scusa sai, ma già che sei là...».

Ecco perché servizi «zàchete», ed ecco perché, ad esempio, uno che da 33 anni scrive di cinema da Venezia ha tessuto un sodalizio con il Premio letterario Campiello. «Zàchete». Ed ecco perché, con il piacere che viene ovviamente dal virus di questa nostra professione, pur digerendo in media cinque ore quotidiane di film e relativo ragguaglio, sto adesso a raccontare dal Palazzo del Cinema una notte di stelle alla nuova maniera.

E' accaduto l'altra sera per la prima, alla Mostra del cinema, di «Passaggio in India» di David Lean, presentato sì fuori concorso, ma a beneficio della Croce Rossa Italiana, madrina efficiente e instancabile Maria Pia Fanfani.

Iniziativa perfetta, cui ha aderito a cuore aperto la Mostra, nella persona del suo attuale direttore, Gian Luigi Rondi. E nuova maniera perché, tacitamente e per guasti al bilancio della Biennale, eliminata la tradizionale e ormai consunta parata di stelline in bi o monokini, nonché accantonato il puro intellettualismo, la regia Rondi si è appoggiata all'international set. Non a caso, lo scorso week-end ha visto la signora Mitterrand e il ministro della cultura francese Jack Lang.

Così l'altra sera il triangolo d'attrazione era formato da Carolina di Monaco in Casiraghi, Croce Rossa Italiana e «Passaggio in India». Tre ingredienti di successo, come in realtà è stato, con Maria Pia Fanfani regista occulta.

Alle 21.15 precise, la lancia che dal Gritti caro a Hemingway portava la coppia Ranieri-Casiraghi ha attraccato perfettamente all'imbarcadero dell'Excelsior. Venti, trenta paparazzi a immortalare lo sbarco, poi la troupe di Rai 3 e due giornalisti, Lietta Tornabuoni e chi scrive.

Rischio che qualcuno finisca in acqua, cintura protettiva di vigilantes, addetti della Ciga, amici strettissimi. Carolina, splendida e racchiusa in una semplice tuta grigio verde argento (dicono per difendersi dai moscerini) non è per niente impaurita. Dalla balconata sovrastante il popolo la invoca: «ah Caroli!», «Carolina!». Poi anche un isolato «Bastaaa!».

Alle sue spalle due metri di spazio, sorridente Maria Pia Fanfani e Stefano Casiraghi, in grigio chiaro, camicia bianca, nel ruolo di principe Carlo-Lady Diana.

Inizia così il percorso verso il Palazzo del Cinema. Sono 150 metri tra la nube di fotografi che continuamente aumenta. Si arriverà alle 21.30 precise. Un metro al minuto. In tempo di record e di velocità non c'è male. La memoria, che per certe cose conserviamo ancora lucida, ci ricorda che sullo stesso percorso né Gina Lollobrigida né Sophia Loren impiegarono tanto.

Qui la cronaca più agitata si conclude. Nell'atrio del Palazzo del Cinema ancora raffiche incredibili di flashes e in Sala il breve, pubblico ringraziamento di Maria Pia Fanfani all'Altezza Serenissima, per la sua sensibilità nei confronti di questo lungo e umanitario impegno della Croce Rossa Italiana dedicato alla fame in Africa.

Ringraziamento insomma alla stella della serata, o del momento, circondata dal meglio del catalogo dell'alta società veneziana e no (entrata però lungo le transenne e tripli controlli, come le mandrie in un «corall» del Far West, mentre per lei c'era la «Direttissima»), dai Valeri Manera ai Loredan, dal clan Rossellini ai coniugi Portoghesi, da Marta Marzotto a Marina Ripa di Meana, già Lante della Rovere. Un po' defilati attori e attrici, su cui, a futura memoria risaltavano Monica Vitti e Valeria Moriconi. Altri tempi.

Libero Mazzi



Venezia — Serata di gala a beneficio della Croce rossa internazionale, alla 42.a Mostra del Cinema. Nella foto Maria Pia Fanfani con Carolina di Monaco e il marito Stefano Casiraghi, alla proiezione del film «Viaggio in India» *(Ansa foto)*

Rapina da trecento milioni sull'espresso Venezia-Roma

ROMA — Una rapina da 300 milioni ai danni di un rappresentante di preziosi di Arezzo, Adalindo Cannata, 34 anni, è stata compiuta ieri mattina alle 9, da tre giovani sull'espresso Venezia-Roma, a circa 35 chilometri dalla capitale.

I banditi hanno fatto irruzione in uno scompartimento di prima classe — il treno aveva da poco superato la stazione di Monterotondo — e sotto la minaccia delle pistole, hanno legato e imbavagliato Adalindo Cannata e una coppia di Gorizia: Aldo Simonetti di 64 anni ed Alda Raolinich, 70 anni.

I tre giovani, dopo aver sottratto una valigetta di gioielli, il campionario del rappresentante, hanno abbassato le tendine parasole dello scompartimento e sono fuggiti con il bottino.

SCADE ENTRO IL MESE LA PIÙ RECENTE PROROGA

Ritorna d'attualità il problema sfratti

ROMA — Finito il periodo di sospensione estiva, stanno per riprendere le esecuzioni degli sfratti. Si tratta di circa 380 mila provvedimenti, accumulatisi nel corso degli ultimi anni anche grazie a ripetuti blocchi decisi da vari governi per arginare ciò che è stata definita da più parti l'emergenza - casa. L'ultima proroga era terminata il 30 giugno scorso, ma, come è diventata ormai una consuetudine, vi è stato un blocco di fatto per il periodo estivo, fino ai primi giorni di settembre.

A Roma, che assieme a Milano, Napoli, Palermo e Bari è una delle città più «calde» sul fronte casa, tale proroga ulteriore terminerà il 20 settembre. Del totale degli sfratti, 280 mila si riferiscono a sentenze emesse nel biennio '83-84, e 80 mila emesse in precedenza.

Dal 1.o gennaio '86 poi il numero degli sfratti aumenterà poiché diventeranno esecutivi anche quelli decisi nel 1985, che per i sindacati degli inquilini dovrebbero essere circa 50 mila. Per gli 807 comuni ammessi a proroga sulla base della legge 118, l'esecuzione degli sfratti per finita locazione (per gli altri non c'è stato blocco) avverrà gradualmente.

A partire dall'1 luglio sono diventati eseguibili le sentenze emesse fino al 30 giugno '83; dal 30 settembre '85 quelle emesse nel secondo semestre '83; dal 30 novembre gli sfratti scattati dall'1 gennaio '84 al 7 febbraio '85.

Di questo fenomeno le associazioni dei proprietari e degli inquilini danno un giudizio contrastante. L'Uppi (piccoli proprietari) pur non nascondendo le difficoltà, tende a sdrammatizzare. «Su 100 sentenze — ha detto il segretario Antonello Di Paolo — solo meno di 15 divengono effettivamente sfratti. Per il resto si riesce a trovare una soluzione fra proprietario e inquilino.

«Questo significa — continua Di Paolo — che il fenomeno è meno preoccupante di quanto si voglia far credere. Dietro certi facili allarmismi si nasconde in realtà solo l'obiettivo di chiedere un'ennesima proroga, che si aggiungerebbe alle troppe già concesse in questi anni e che sono le vere responsabili della situazione attuale. Se si continua così, la situazione potrebbe sfuggire di mano. Solo con la riforma dell'equo canone si può venire a capo del problema».

In carcere a Milano i due camionisti francesi «scomparsi»

MILANO — Sono in carcere a Milano, con l'accusa di rapina a un travestito e violenza, i due camionisti francesi, la cui scomparsa era stata denunciata dai datori di lavoro che non avevano più loro notizie dal 28 agosto.

I due camionisti, Jean Pierre Carrier di 36 anni e Jean Marc Lefeuve di 31, sono stati arrestati dai carabinieri di Milano nella notte tra il 31 agosto e il 1.o settembre, dopo che avevano aggredito un travestito nelle vicinanze del Parco Sempione.

Secondo la sua denuncia, i due francesi avevano fatto salire il giovane sulla motrice del camion del Carrier. Dopo essersi fermati in una strada poco frequentata, lo avevano costretto, picchiandolo, a consegnare la borsa contenente 130 mila lire.

Davanti al pretore il giovane improvvisatosi pilota

TORINO — Sarà il pretore di Ciriè, competente per territorio sull'aeroporto di Caselle, a occuparsi dello «strano caso» di Maurizio Cardinale, 24 anni, il perito aeronautico che, l'altro ieri pomeriggio, si è improvvisato pilota, sottraendo un velivolo e mettendo in allarme l'intera aerostazione torinese.

Il volo «abusivo» del giovane perito aeronautico si è concluso felicemente grazie all'intervento del professor Giuseppe Anselmo, titolare dell'azienda per cui lavora il Cardinale, l'Aliservice (gestisce la manutenzione di aerei).

Il professor Anselmo, parlandogli attraverso la radio della torre di controllo di Caselle, lo ha aiutato prima a ritrovare la rotta verso la pista e poi ad atterrare senza incidenti.

Pulcino con tre zampe



PORDENONE — Eccezionale avvenimento in un pollaio di Savorgnano di San Vito al Tagliamento: un mese fa è nato un pulcino con tre zampe. Il volatile è ora cresciuto, gode di ottima salute e non sembra risentire dell'anomalia. Veterinari e scienziati hanno spiegato la rarità come possibile effetto della esasperata selezione della razza.

Da un punto di vista anatomico il pulcino, di sesso femminile, presenta anche due aperture anali e forse (lo accerterà a suo tempo l'autopsia) due intestini retto.

AL CONGRESSO ONU DI MILANO CHE SI CONCLUDE OGGI

Una «dichiarazione dei diritti» per le vittime della criminalità

MILANO — Il congresso dell'Onu sulla criminalità si chiuderà oggi con l'intervento del Presidente della Repubblica italiana Francesco Cossiga e con la votazione degli ultimi documenti ed in particolare del «Piano di Milano», la sintesi politica del lavoro svolto e l'elencazione dei principi base per garantire il rispetto dei fondamentali diritti umani in materia di giustizia e per estendere la collaborazione internazionale nella lotta al crimine.

L'assemblea plenaria di ieri l'altro aveva approvato il documento tecnico preparato dal gruppo di lavoro che ha preso il nome del capoluogo lombardo, sede del congresso, e che racchiude in 47 punti il «piano di azione». Cioè la sintesi dei principi operativi che dovranno guidare le legislazioni dei singoli stati ancora troppo diverse tra loro per essere utilizzate efficacemente contro forme di delinquenza in rapida evoluzione.

Leticia Shahani, segretaria generale del congresso ha manifestato la sua convinzione che le varie risoluzioni e i documenti proposti al congresso otterranno quasi tutti l'approvazione e l'unanimità. Le pazienti discussioni e rielaborazioni, ma anche il lavoro informale dei delegati di prestigio, stanno smussando posizioni apparentemente opposte. Non sempre predominano le alleanze tradizionali ed in questa sede spesso si sono trovati dalla stessa parte ed in minoranza i capi delle delegazioni statunitense e sovietica.

Il segretario generale ha sottolineato il risultato fissato da questo congresso e in attesa della ratifica dell'assemblea plenaria. Il volume che ne raccoglierà gli atti si aprirà con il Piano di Milano, che conterrà un nuovo paragrafo, una dichiarazione dei diritti delle vittime della criminalità. L'attenzione finora concentrata su reati e su chi li commette, si è quindi spostata anche su chi li subisce sotto varie forme e dai più svariati soggetti, dai pirati della strada ai poteri occulti degli stati, dalle industrie che inquinano alle multinazionali economiche o della droga o ai familiari.

Anche la definizione delle forme di violenza ha fatto un passo avanti ed il termine apartheid, collegato alle varie forme di razzismo e non riferibile quindi al solo Sudafrica è stato inserito e sottolineato.

Cossiga a Milano e a Venezia

ROMA — Fine settimana fitto di impegni lontano dalla capitale per il Presidente della Repubblica: Francesco Cossiga sarà infatti stamattina a Milano, per la conclusione del settimo congresso dell'Onu sulla prevenzione del crimine, poi raggiungerà Venezia dove, in serata, assisterà alla premiazione che concluderà la Mostra del cinema e, sabato, alla proclamazione dei vincitori del premio letterario «Campiello». A Milano, davanti ai partecipanti al congresso dell'Onu, Cossiga pronuncerà un discorso.

Liberato a Managua Prevato

PADOVA — William Libero Prevato, il giovane padovano arrestato in Nicaragua nel febbraio del 1984 con l'accusa di concorso nell'omicidio del milanese Ettore Cesa Bianchi, sarebbe stato rimesso in libertà ieri a Managua.

Lo ha reso noto a Padova la madre, Elsa Labonia, precisando di aver ricevuto una telefonata dal figlio, all'alba di ieri, subito dopo la sua scarcerazione.

Prevato, che era stato prosciolto da ogni responsabilità in relazione dell'istruttoria condotta dal giudice Jolanda Humbes, era stato trattenuto in carcere in seguito a una richiesta di estradizione presentata il 3 maggio dalle autorità italiane.

Compleanno per tre fratellini

NUORO — La famiglia di un agente della polizia stradale di Nuoro potrebbe entrare nel «Guinnes» dei primati. Nello stesso giorno, cioé oggi, festeggiano il proprio compleanno i tre figli: Fabiana, che compirà dieci anni, Fabrizio, otto, e Flavia, sette.

DOPO TESERO TIMORI PER GRANDI LAVORI DI SBANCAMENTO

Battaglia in Val Badia per una cava

BOLZANO — *Una nuova Tesero minaccia la Val Badia? È questo il timore che ha spinto albergatori e associazioni ecologistiche dell'Alta Val Badia a presentare tre ricorsi alle autorità amministrative della Provincia autonoma di Bolzano (e per conoscenza al pretore di Brunico), per impedire l'allargamento di una cava di ghiaia che starebbe per minacciare una delle più belle zone delle Dolomiti.*

La cava si trova presso l'Armentarola, poco sopra S. Cassiano e La Villa, patria della campionessa di sci e ciclismo Maria Canins. È il presidente dell'azienda autonoma di soggiorno, Paolo Wieser, autore del terzo esposto, a indicare i pericoli: «La cava — afferma — oltre a deturpare il paesaggio inquina le acque di un torrente, sconvolge l'equilibrio idrogeologico, danneggia il turismo. Pericoli reali, destinati a crescere».

Già nel '72, l'allora assesore alla tutela del paesaggio della provincia di Bolzano, Pasquali, aveva detto che la cava doveva essere chiusa. Invece il nuovo concessionario, Goffredo De Clara, nell'82 ottiene l'autorizzazione per estrarre e raffinare 123 mila metri cubi di ghiaia per dieci anni, e il 20 agosto '84 una seconda autorizzazione per la costruzione di garage, magazzino, uffici, deposito di gasolio, per un totale di 11 mila metri cubi di cemento armato, proprio al centro della valle che conduce agli itinerari alpini del Lagazuoi, del Passo Falzarego, della Val di Fanes.

La più decisa a combattere la cava è la società che gestisce il campeggio, l'unico di tutta la Val Badia. Questo campeggio (organizzato da undici soci, tutti valligiani) si trova sull'altra sponda del Rio Sarè, a pochi centinaia di metri dalla cava.

La protesta non è motivata soltanto dal frastuono dei macchinari, in azione dalle 6.30 alle 21, pressoché ininterrottamente, ma soprattutto per il danno arrecato alla montagna. «Per un'estensione di 20 mila metri quadrati — dice anche Paolo Pizzinini, titolare dell'Hotel Rosa Alpina di S. Cassiano — sono spariti mughi, pini e verde; cresce l'inquinamento acustico; la purissima acqua del torrente viene usata per lavare il materiale inerte e, così intorbidita, reimmessa nel Rio Sarè».

Ma in valle segnalano un altro pericolo: «Che cosa può succedere di fronte a persistenti acquazzoni e temporali, con un fianco della montagna ormai senza difese?», si chiede anche il medico condotto Giuseppe Di Marino.

I valligiani temono — il dramma di Stava è ancora recente — che una frana possa produrre conseguenze drammatiche: il camping si trova proprio nella direttrice ideale per una caduta di fango e massi, priva di ostacoli sul suo cammino, dopo che l'area adibita a cava è stata disboscata completamente.

E tutto questo senza contare il danno paesaggistico già provocato e che ancora può aumentare, e il danno al turismo, principale risorsa economica di tutta la Val Badia.

Se si considera che i sei produttori di calcestruzzo della Val Pusteria hanno prodotto, complessivamente, 60 mila metri cubi di ghiaia, l'estrazione dei 123 mila metri cubi dell'Armentarola motivano le preoccupazioni dell'azienda di soggiorno del comune di Badia.

Il presidente Weiser indica le conseguenze negative già avvertite dal turismo: il campeggio negli ultimi due anni ha registrato un calo di oltre settemila presenze rispetto all'83 (nel periodo estivo, mentre in quello invernale, con la cava inoperante, il camping continua a essere molto frequentato), e si diffonde fra i turisti la protesta contro i rumori e la deturpazione del paesaggio, in una zona che rappresenta il principale polmone di ricreazione (per i suoi prati e boschi) di cinque paesi che vivono solo di turismo.

Inoltre si pone, in prospettiva, il problema dell'acqua potabile a causa degli scarichi del Rio Sarè, il cui letto negli ultimi anni è praticamente triplicato, sradicando molti pini e abeti. Ora si attende l'esito del terzo ricorso (presentato agli uffici di igiene e profilassi della provincia di Bolzano).

Recuperato il cadavere di un bimbo

TRENTO — Il corpo del piccolo Francesco Bendelari, il bimbo anconetano di 14 mesi, che ancora risultava nell'elenco delle 26 persone non recuperate, morte nel crollo della diga di Stava, è stato estratto domenica scorsa dal laghetto del paese e, secondo quanto reso noto dai familiari, sottoposto poi ad un'autopsia che ne ha permesso l'identificazione.

Convegno su Hemingway a Lignano

LIGNANO — Lunedì 9 settembre, alle ore 21, nella sala delle riunioni dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Lignano Sabbiadoro e della Laguna di Marano, nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario della istituzione dell'Azienda di soggiorno e nel quadro delle iniziative culturali indette, si svolgerà un convegno sulla persona e sull'opera di Ernest Hemingway, lo scrittore americano Premio Nobel per la letteratura 1954, scomparso nel 1961 e in tanti modi legato al Friuli e al Veneto.

Presiederà Fernanda Pivano, traduttrice dell'opera di Hemingway, nonché accurata e appassionata biografa, che aprirà i lavori parlando dell'autore de' «Il vecchio e il mare» e presentando il II Congresso Internazionale della Heminglay Society, che si terrà a Lignano Sabbiadoro dal 22 al 28 giugno 1986, presenti circa 180 professori universitari e studiosi.

Giovanni Nuvoletti nella sua relazione analizzerà il legame che unì Hemingway alle regioni nord-orientali d'Italia, al Friuli, dove si trovò durante la prima guerra mondiale e dopo la seconda, alla non lontana Cortina d'Ampezzo, a quella Venezia della quale fu frequentatore assiduo e scanzonato.

Il 5 settembre è deceduto a Zagabria il nostro caro e stimato Direttore

ING.

Mirko Skurič

Lo annunciano addolorati i dipendenti e i collaboratori della INEX ITALIANA srl di Trieste, a tutti coloro che ebbero modo di conoscerlo e apprezzarlo.

Trieste, 6 settembre 1985

L'Associazione FAMEGIA BUGESE con dolore sente la perdita del concittadino

Rino Bartoli

Trieste, 6 settembre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Stanislao Valencich

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una Santa Messa sarà celebrata sabato 7 alle ore 17 nella Chiesa Parrocchiale di Roiano.

Trieste, 6 settembre 1985

III ANNIVERSARIO

DOTT.

Mario Piazza

Il Tuo ricordo è sempre vivo in me.

Tua moglie VELARDINA

Trieste, 6 settembre 1985

---

†

Dopo lunga malattia è serenamente spirata

Antonia Wolf nata Felcar

Ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene il marito GIUSEPPE, il figlio CLAUDIO con la moglie MAUREEN, i nipoti MARIA ANTONIETTA, JOSEPH, TRANCY, MARIALUISA, JULYANNE, LEANNE e la pronipote NATASHA, il figlio ROMANO con la moglie LUCIA e il nipote ROBERT'S, la figlia MARISA col marito BRUNO, la figlia MIRANDA col marito NINO e le nipoti ROBERTA e NICOLETTA, il figlio GIORGIO con la moglie ILEANA e i nipoti STEFANO e SILVIA, il figlio ANTONIO con la moglie LAURA e il nipote GIANLUCA, il figlio ROBERTO con la moglie MARINA, il figlio MARINO con la moglie DANIELA e il nipote DIEGO, i cognati GIUSEPPE e CLELIA LECARDANE.

Un particolare e sentito ringraziamento vada a tutto il personale medico e paramedico del reparto di rianimazione dell'Ospedale maggiore per la solerzia e l'abnegazione dimostrate.

I funerali avranno luogo sabato 7 settembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori ma opere di bene pro «Collegio R. ZANDONAI Opera Padre DAMIANI-Pesaro».

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste-Melbourne, 6 settembre 1985

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Etta

le famiglie: MARIA e RENZA BASSI, PIERO e ROSETTA BENCI, MAURO e LOREDANA BRUNA, LIDIA KRMAC, GIORGIO e RINA BUSETTI, GIUSEPPINA DEPANGHER, GIUSEPPE e NELLA DEPANGHER, FRANCO e MARIA IUSTULIN, COLOMBINO e RINA NOBILE, CESARE e PIERA CARLESI, ZUCCHI e GRILLI, GIORGIO ed ELY ZULLA, UMBERTO e GLORIA FERLUGA e i collaboratori del negozio BIANCHI: ELY, LUANA, PAOLA, GIOIA, CARLO, ROSSELLA e CINZIA.

Trieste, 6 settembre 1985

Padre DAMIANI appresa la triste notizia partecipa con profondo cordoglio e dolore al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa della signora

Antonia Wolf

madre dei suoi amati ex alunni.

Sabato 7 settembre celebrerà una Messa in suffragio in Pesaro.

Pesaro, 6 settembre 1985

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Antonia Wolf

LUCIANO, LETIZIA e GIORGIO DAMIANI.

Trieste, 6 settembre 1985

Sono vicini a MIRANDA: GIORGIO e MIMI REDOLFI.

Trieste, 6 settembre 1985

Sono vicini a MARISA gli amici VALNEA, PIERO, NORI, UGO, VITTORINA, GIORGIO, NINETTA, PEPI, CARLO, MIRELLA, MARIO, ERMINIA, FRANCO.

Trieste, 6 settembre 1985

---

†

Mercoledì 4 settembre è mancata

Alice Gullin ved. Bellinger

Con dolore l'annunciano il figlio CLAUDIO con MARIUCCI, GIORGIO, STEFANO e la sorella ANITA.

I funerali avranno luogo venerdì 6 corrente alle ore 9.30 nella chiesa arcipretale di S. Giorgio ove la salma vi giungerà dall'Ospedale civile di Pordenone.

Dopo le esequie la salma sarà tumulata nel cimitero di Gorizia.

Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno al rito funebre.

Pordenone, 6 settembre 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Pavat in Tuiach

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, le sorelle, il fratello, la cognata, i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 7 settembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 settembre 1985

---

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Kastelic ved. Zuban

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora, nipoti, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 settembre 1985

6-9-1984 6-9-1985

E' già trascorso un anno da quando il nostro adorato

Fabio Brigadini

ci ha lasciati.

Il suo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 6 settembre 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Rizzi in Fait

lasciando nel dolore il marito ADRIANO, i figli LUCIO, ADRIANA e MARA, la nuora RENATA, i generi ALESSIO e NINO, gli adorati nipoti MASSIMILIANO, CHRISTIAN, ROBERTO, RICCARDO e LORENA e i parenti tutti.

Si ringrazia di cuore il medico curante dott. FRANGINI.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 6 settembre 1985

Si associa al lutto la famiglia STANISLAO KNEZ.

Trieste, 6 settembre 1985

Partecipa al lutto: famiglia SALVATORE LANZOLLA.

Trieste, 6 settembre 1985

Si associa al dolore: famiglia GUIDO MARCUZZI.

Trieste, 6 settembre 1985

Ricorderanno sempre la cara

Pierina

— MIMMA e QUINTA.

Muggia, 6 settembre 1985

Si associano al lutto: famiglie GIORGIO VASCOTTO e SCHER.

Trieste, 6 settembre 1985

Partecipa al lutto la Filotecnica e la famiglia GRANDI.

Trieste, 6 settembre 1985

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Digiorgio in Loffredo

Ne danno il triste annuncio il marito RUGGERO, le figlie LILIANA e MARIA LUISA, i generi ELVIO e MARIO, i nipoti DANIELA, PAOLA, DIEGO e ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 7 settembre alle ore 11 da via Pietà.

Trieste, 6 settembre 1985

Si associano al dolore del caro RUGGERO: ELEONORA e TULLIO DORONZO.

Trieste, 6 settembre 1985

Prende parte al lutto di RUGGERO: famiglia MARZOCCA.

Trieste, 6 settembre 1985

Partecipano al lutto:
— fam. COSIMO DORONZO
— fam. ADRIANO TREVISANI
— ADRIANO DORONZO

Trieste, 6 settembre 1985

Commossi partecipano al lutto i colleghi del Sindacato pensionati C.G.I.L. di San Giacomo.

Trieste, 6 settembre 1985

---

†

Ci ha lasciati per sempre nel dolore più profondo l'anima buona di

Norma Petruzzi in Danielut

Lo annunciano il marito GIUSEPPE, la figlia MARISA, il genero, i nipoti da lei tanto amati ALESSANDRO e FRANCESCA, la sorella RINA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al reparto di Patologia medica di Cattinara e in particolare al medico curante dott. E. VISINTINI per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 6 settembre 1985

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Drioli ved. Fonda

di anni 78

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli DARIO, FIORELLA e ADA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 settembre alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 settembre 1985

I colleghi dell'Ufficio materiali appalti partecipano al dolore dell'amico DARIO e famiglia.

Trieste, 6 settembre 1985

---

†

Si è spenta ieri, serenamente

Anna Toso ved. Carpenetti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, le nuore e i nipoti.

Il funerale avrà luogo oggi 6 settembre alle ore 10 dall'obitorio dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 settembre 1985

Nell'undicesimo anniversario della perdita della loro cara mamma

N.D.

Elena de Fontana ved. Magnan

IRMINA e GINO la ricordano con tanto affetto ed immutato dolore.

Famiglie SODI-MAGNAN

Trieste, 6 settembre 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

UNA SERIE DI RILIEVI SULLA DELIBERA DEL COMUNE

Stadio: organi di controllo perplessi sulle procedure

Contestata la legittimità dell'affidamento in concessione dei lavori

Il Comitato provinciale di controllo ha espresso in un'ordinanza perplessità di fondo sul meccanismo di affidamento in concessione dei progetti e lavori per il nuovo stadio triestino (20 miliardi sono il primo lotto). I rilievi si concentrano tutti su quella delibera, approvata nel torrido clima del mese scorso, con la quale il Comune affidava in concessione, con procedura d'urgenza, all'Italposte (società del gruppo Iri-Italstat) la realizzazione del «Grezar anni '90». Realizzazione che vede coinvolti in prima fila sia il Ciet (consorzio imprese edilizie triestine) che l'unione sportiva triestina.

Il comitato ha esaminato quel documento, e non l'ha trovato di suo gradimento. Ora chiede al Comune di fornire nuovi elementi di valutazione e quello che è più rilevante, contesta la legittimità dell'affidamento già avvenuto (anche se per ora siamo alla fase degli studi di fattibilità e c'è ancora il filtro del consiglio comunale).

«L'affermazione secondo la quale costituirebbe principio pacificamente accettato — si legge nell'ordinanza del Cpc — anche da questo Comitato l'affidamento in concessione a soggetto privato non appaltatore senza la necessità di applicare la normativa di gara prevista dalla legge 584 del '77, non trova riscontro negli atti in possesso di questo Comitato». Vale a dire: sulla base di documenti che ci avete fornito, non è affatto scontato che possiate rivolgervi per la costruzione dello stadio direttamente al tandem Italposte-Ciet, senza passare per lo strumento della gara d'appalto.

Questa è soltanto la prima di una serie di perplessità, (che rispecchiano quelle sollevate a suo tempo in sede politica dal movimento Trieste e dal Pci) che riguardano tutto lo schema di concessione nel suo complesso, a cominciare dal ruolo attribuito al Ciet in questa vicenda (l'indicazione del consorzio è vincolante per il concessionario, si chiede il comitato, oppure è possibile ricorrere ad altra impresa qualora lo si ritenga più conveniente?).

E ancora (i punti dell'ordinanza sono nove): «come si può indicare un primo lotto di lavori, con relativo termine di ultimazione (400 giorni, ndr) e impiego contabile se deve essere ancora presentato uno studio di fattibilità, un progetto generale e uno esecutivo. Non piacciono al Comitato nemmeno i riferimenti, contenuti negli articoli 6 e 10, dello schema di concessione «a successivi lotti o stralci, peraltro nemmeno individuati indicativamente e il cui impegno finanziario non è noto, benché si assuma un obbligo contrattuale».

Non piacciono questi riferimenti soprattutto perché secondo il Ccp l'oggetto della convenzione per la realizzazione del nuovo stadio «dovrebbe essere esaurito con l'esecuzione del primo lotto». Sarebbe opportuno cioè — par di capire — non impegnarsi fino a opera ultimata. Nella lunga puntualizzazione si chiedono infine maggiori dettagli su quello che sarà il gruppo di lavoro previsto dallo schema, sulle sue funzioni e sulla sua composizione.

Il Movimento Trieste, ha accolto con soddisfazione i contenuti dell'ordinanza del Comitato e in una nota invita l'amministrazione comunale a «rivedere con urgenza il provvedimento, affinché la realizzazione del nuovo stadio possa avvenire nei tempi più brevi». Con regolare procedura d'appalto, però.

Centralino inaugurato chiamate Comune 6751

Chiamate Comune 6751. Come tutte le novità, anche il nuovo centralino installato in municipio ha bisogno di un certo periodo di rodaggio. Le difficoltà maggiori non nascono però dalle sofisticate apparecchiature, quanto dalla abitudine ormai radicata dei cittadini di formare il vecchio «7368». Sono stati in molti ieri, primo giorno ufficiale di servizio del centralino elettronico, a telefonare in redazione per essere ragguagliati sulla «novità».

Gli stessi uffici comunali che dispongono di un numero diretto hanno rischiato il collasso di fronte all'incessante richiesta d'informazioni. Un tratto di penna sull'elenco, un tentativo di memorizzazione (anche se le quattro cifre diverse non aiutano di certo) e i problemi dovrebbero venir superati.

In poche righe

Trovata morta in casa da 10 giorni

Un tassista, abituato a recarsi periodicamente in via Murat 6, per accompagnare una anziana signora sola a compiere un giro per la città e «farle vedere un po' di gente», come era solita dire l'ottuagenaria Ester Botteri vedova Mirossevich, di 82 anni, ha chiamato ieri i vigili del fuoco in quanto, salito al sesto piano, dove abitava la signora, nessuno rispondeva alle sue scampanellate. I vigili del fuoco prima di forzare l'uscio hanno chiamato una pattuglia della Volante. Le apprensioni del tassista, Costantino Caforio, di 54 anni, si sono rivelate fondate: infatti l'ottuagenaria è stata trovata priva di vita distesa nel soggiorno. Secondo il medico della Cri, dottoressa Angela Bontidean, la pensionata sarebbe morta una decina di giorni or sono, per cause naturali.

Grave investimento sulla Costiera

Con la riserva di prognosi è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica di Cattinara una signora rimasta vittima di un investimento sulla strada Costiera. La donna, Edda Contento in Verusta, di 51 anni, residente a Udine, è stata urtata e gettata a terra mentre attraversava la statale «14», all'altezza di Borgo San Mauro. La macchina investitrice, che proveniva da Trieste, era condotta da Marisa Plazan, di 54 anni, residente a Monfalcone. Mentre l'infortunata veniva trasportata all'ospedale in preda a uno stato di coma di secondo grado per lesioni al capo, gli agenti della polizia stradale di Monfalcone effettuavano i rilievi di loro competenza.

Incontro sui temi dell'emarginazione

Sarà un campo-scuola diverso da quello che la Comunità di San Martino al Campo organizza a partire da oggi fino a domenica, nella casa di accoglienza di Opicina in via Nazionale 15. A differenza degli altri anni, questo tradizionale «appuntamento di riflessione interna» dovrà segnare una svolta — lo sostengono gli stessi animatori della comunità — nel lavoro del gruppo, impegnato da oltre un decennio in una quotidiana lotta a favore dei giovani emarginati della città. «Siamo partiti in cinque — dice Don Mario Vatta, leader della Comunità — ora siamo una trentina, la sede si è ingrandita, abbiamo un centro studi, due case di accoglienza, una cooperativa di lavoro. Ecco perché è arrivato il momento di tracciare le linee per il nostro impegno futuro, di darci una struttura diversa per rispondere meglio alle esigenze di chi fa fatica a inserirsi nella nostra società».

Si getta dalla finestra: gravissimo

Un giovane che già nei giorni scorsi aveva tentato il suicidio con un coltello da cucina, si è gettato ieri pomeriggio dalla finestra delle scale della casa in cui abita da poco (in via Baiamonti 12) finendo nel cortile. Lo sventurato, Claudio Perossa, di 27 anni, ha riportato gravissime lesioni craniche, contusioni addominali e la frattura della gamba e del braccio destri. Alcuni casiliani hanno visto l'uomo seduto sul davanzale della finestra delle scale e hanno fatto tutto il possibile per distoglierlo dall'insano proposito. Quando è arrivata la polizia sul posto (agenti Tarantini e Corvaglia) Claudio Perossa giaceva già nel cortile. È stato trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa all'ospedale dove è stato ricoverato con la riserva di prognosi al centro di rianimazione.

Festa dell'«Unità» al Ferdinandeo

Il Ferdinandeo torna da oggi a essere sede in un festival sotto emblema politico. Si apre, infatti, un altro festival dell'«Unità» che durerà fino a lunedì 9 settembre. Domani alle 19.30, sarà in funzione la discoteca. Un complesso musicale allieterà le serate. Domenica è previsto il comizio del segretario provinciale del Pci Ugo Poli e lunedì uno spettacolo teatrale con Ugo Vicic. Al festival, dove si terranno anche gare di ballo, funzioneranno vari stand e sarà inoltre esposta una mostra sulla situazione in Sud Africa.

Torneo di tennis per beneficenza

Domani e domenica si terrà un torneo di tennis organizzato dall'Agmen (Associazione genitori malati emopatici e neoplastici). Parteciperà una cinquantina di tennisti, aderenti a vari circoli sportivi. Le gare si svolgeranno sui campi della caserma «Slataper» di Lazzaretto che, grazie all'interessamento del col. Giovanni Giovè, sono stati gentilmente concessi dal comando militare della zona Nord-Est. Il torneo si concluderà domenica sera con la premiazione.

incontri
a cura della SPE

HENRI-LLOYD
l'originale da
tommasini sport
VIA MAZZINI 37-39

MANGIAMUFFA® E UMIDITÀ
allontana la muffa, macchie d'umido, alghe, muschio... in pochi minuti

Semplicemente spruzzando distrugge la muffa in pochi minuti e libera le parti colpite e infette da batteri
dm PRODOTTI PER LA MANUTENZIONE INDUSTRIALE E NAUTICA
VIA PICCARDI N. 1 - TRIESTE
TEL. 040/76.10.92

M. C. P.
VIA S. FRANCESCO 9
rivestire le vostre pareti & i vostri pavimenti vuol dire M. C. P.

Al 1° piano di via S. MAURIZIO, 2
SPECIALE LAVATRICI
DA L. 279.000 • 2 ANNI DI GARANZIA •
ZEROWATT - S. GIORGIO - ARISTON
PHILCO - SILTAL - KELVINATOR
BALCOR di Avicini
TEL. 796612 - TRIESTE

Tifo targato CrT



Tiferanno Triestina, ringraziando la Crt. Sono stati distribuiti ieri i 400 abbonamenti che la Cassa di risparmio, secondo un'iniziativa ormai collaudata, distribuisce annualmente ad altrettanti studenti delle scuole medie superiori. Alla manifestazione era presente la squadra alabardata al gran completo, con l'allenatore Ferrari e il d.g. Piedimonte, e il delegato provinciale del Coni Felluga. Entusiasmo ovviamente alle stelle, e ripartizione equa degli abbonamenti. Ai più giovani studenti-tifosi, sono stati infatti distribuiti i 150 abbonamenti numerati. *(Italfoto)*

IL «NODO» DEL TRATTAMENTO DEL PERSONALE

A Muggia fatto l'accordo fra Comune e dipendenti

L'assemblea generale dei dipendenti del Comune di Muggia aderenti a Cgil-Cisl-Uil ha approvato l'intesa raggiunta tra l'amministrazione comunale e la delegazione sindacale unitaria «in quanto — è detto in una nota — l'accordo raggiunto e l'apertura di una trattativa complessiva sull'inquadramento del personale, sulle funzioni e mansioni, di fatto instaura un nuovo rapporto fra le parti. L'accordo — si legge ancora — nei fatti fa decadere le motivazioni e le fondate preoccupazioni che hanno originato lo sciopero (svoltosi la scorsa settimana) e riguardavano la gestione e l'utilizzo del personale nei vari servizi erogati dal Comune».

«L'apertur di una trattativa complessiva — rileva ancora la nota sindacale — e le disponibilità espresse dall'amministrazione risultano essere fondamentali e danno al sindacato ed ai lavoratori un ruolo decisivo e forza contrattuale anche in virtù della compatta adesione allo sciopero e dell'unità dei lavoratori del comune di Muggia.

L'assemblea ha voluto anche chiarire pubblicamente che le motivazioni dello sciopero e la stessa trattativa che si è conclusa e quella che si è aperta «riguarda esclusivamente i problemi del personale la gestione del contratto e il corretto rapporto tra organizzazioni sindacali e amministrazione comunale». In questo quadro l'assemblea dei delegati del Comune di Muggia afferma di non condividere e di respingere «le strumentalizzazioni e i tentativi di dare allo sciopero contenuti e obiettivi, ma soprattutto finalità che non erano quelle del sindacato e dei lavoratori in sciopero».

La fase che si apre, ponenedo basi nuove di confronto, raccoglie — secondo i dipendenti — «l'elaborazione del sindacato formulata e sostenuta in questi anni e la mobilitazione dei lavoratori risulta necessaria a garanzia del raggiungimento degli obiettivi fissati dall'accordo raggiunto».

STATO CIVILE

NATI: Invidia Andrea; Ratta Sabrina; Pernarcich Jakob; Bettoso Andrea; Apolona Michelle; Tommasi Agostino; Starc Nicole; Addis Alex; Accardo Antonio.

MORTI: Rizzi in Fait Pierina, 65; De Lucia Giuseppe, 56; Toso Anna, 77; Digiorgio Maria, 67; Felcar Antonia, 68; Innocente Massimiliano, 40; Cerin Maria, 74; Masutti Argentina, 78; Derosa Vinicio, 64; Vovk Federica, 77.

■ MERCATINI — Nell'area adiacente al Ferdinandeo, domani dalle 8 alle 13, sarà aperto un nuovo mercatino rionale con la presenza di una dozzina di punti vendita di ambulanti. Con lo stesso orario funzionerà nella giornata di martedì 10 settembre il mercatino di viale Romolo Gessi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Petronio vescovo — Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 18.34; la luna si leva alle 22.34 e cala alle 13.43.

Ieri: temperatura massima gradi 25,8 minima gradi 18,3; pressione millibar 1019,4 in diminuzione; umidità 55 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 22,7.

Maree: oggi, alta all'1.14 con cm 3 e alle 13.10 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 6.13 con cm 16 e alle 20.46 con cm 20 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia, 1 tel. 795369; via S. Giusto, 1, tel. 794115; via Felluga, 46 tel. 793395; via Mascagni, 2 tel. 820002, via Mazzini, 43 tel. 631785, via Tor S. Piero, 2 tel. 421040; Prosecco, tel. 225141, Aquilinia, (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2; Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

Soccorso pubblico: telefono 113.

SCUOLE
ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846
STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
IMPIEGATI
SEGRETARIE AZIENDA
CONTABILITA'
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
INFORMATICA
PROGRAMMATORI
PERSONAL COMPUTER
TAGLIO CUCITO
ESTETISTE
VISAGISTE
MASSAGGIO
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
LICENZA MEDIA
CORSI MUSICALI
UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

UN'ALTRA PROVA IN CONTRASTO CON LA VOCAZIONE TURISTICA DI TRIESTE

L'«aquario» va in pezzi, calcinacci sui pesci

Autopsia per il pinguino: aveva la micosi

Il pinguino morto sabato scorso all'acquario marino era affetto da micosi. La malattia, di tipo cronico, ha una incubazione che varia da poche settimane ad alcuni mesi. Il palmipede, portato congelato a Udine a cura dei Civici musei di Trieste (dai quali l'acquario dipende), è stato sottoposto all'esame necroscopico dall'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.

L'équipe, guidata dal professor Bruno Fracasso, ha rilevato «muffe sui sacchi aerei» (leggi: polmoni). Molto probabilmente il pinguino ha contratto la malattia non appena giunto dal Sudafrica: al suo arrivo era, infatti, accompagnato da un certificato che assicurava il suo perfetto stato di salute.

Secondo gli esperti il cambio di clima, da un ambiente freddo e secco a uno caldo, umido è probabilmente malsano, gli deve essere stato fatale. Comunque, se questo può bastare ad assicurare il suo ex compagno di vita rimasto tutto solo all'acquario, la malattia non è di tipo infettivo.

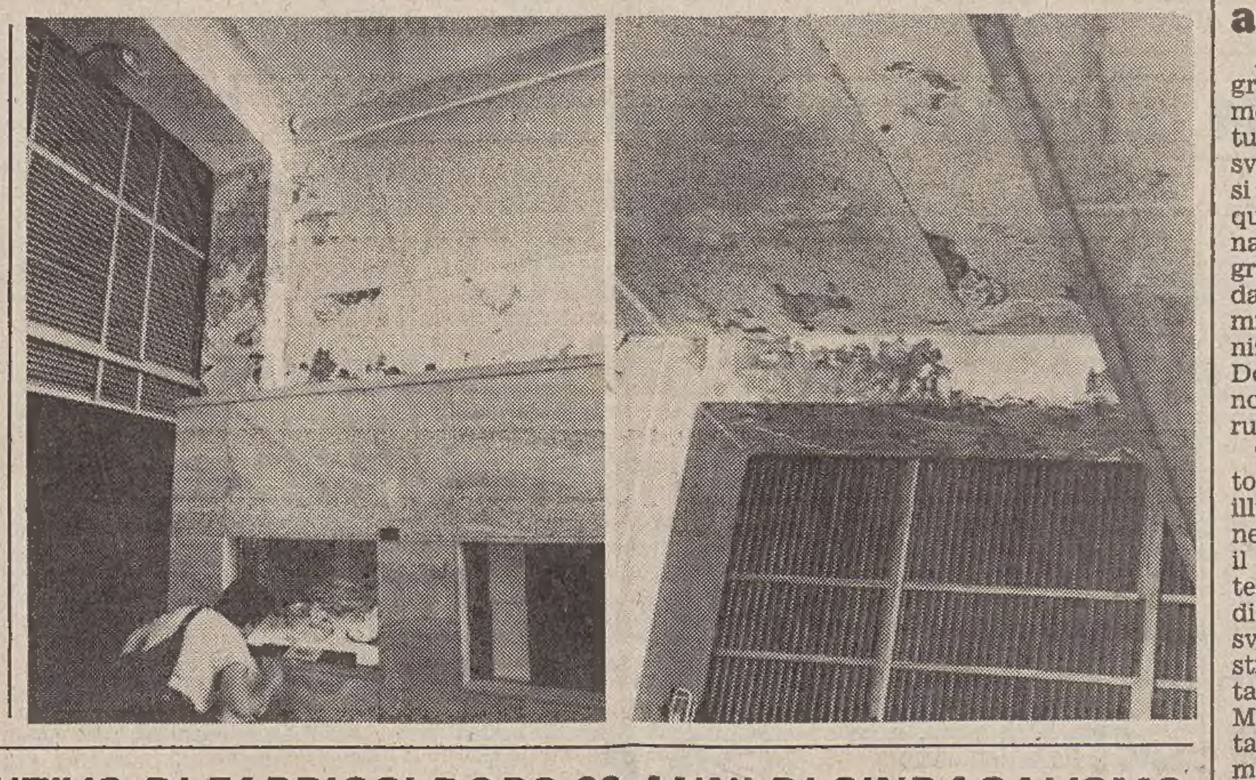
Intanto, mentre al pinguino morto è stata riscontrata la micosi, il vero malato sembra l'acquario. Vita da cani per i pesci: nelle loro vasche cadono, infatti, i calcinacci che si staccano dai muri per l'umidità salmastra. Brutta situazione anche per le strutture murarie: l'umidità si trasferisce alle pareti e provoca la caduta dell'intonaco, che da una parte del muro casca dentro le vasche dei pesci protette solo da una rete a maglie larghe, e dall'altra finisce sul pavimento dei corridoi.

La divisone dal vicino mercato ittico è poi «assicurata» soltanto da una parete in vetro e, ove questo manca, da pezzi di polistirolo provvisori. Anche l'impianto elettrico lascia a desiderare: tra l'altro le luci della vasca principale sono immerse dentro l'acqua.

Anche la condizione della vasca del pinguino è tutt'altro che buona: c'è soltanto un telo di plastica nera con pozze di acqua stagna che viene assorbita con carta di giornale. Ci si chiede a questo punto se non sia stato proprio l'ambiente dell'acquario a determinare la morte del pinguino. «È una causa da scartare — risponde Renato Mezzena, direttore dei Civici musei di Trieste — ne è conferma la longevità del pinguino Marco, vissuto per 32 anni in quell'ambiente, stabilendo quasi un record per gli uccelli palmipedi fuori dal loro ambiente naturale».

Un altro aspetto dell'abbandono in cui versa l'acquario è l'orario di apertura assolutamente insufficiente. Negli anni '70, quando esso era visitabile per l'intera giornata, c'erano quasi 500 mila visitatori all'anno. Ora, a causa anche dell'orario ridotto non si va oltre i 90 mila.

S. C.



AMARO CONSUNTIVO DI FABRICCI DOPO 30 ANNI DI SINDACALISMO

Futuro buio per i metalmeccanici Uil

Doveva essere una relazione congressuale: è diventata un libretto. Trentatré pagine fitte fitte di significati, perplessità, pessimismo (molto) ed ottimismo (piuttosto contenuto). E' il «testamento» che Carlo Fabricci ha ritenuto di lasciare presentandosi ieri, quale segretario uscente, all'11.o congresso provinciale della Ccdl-Uil metalmeccanici. Un pubblico attento e numeroso, tra il quale erano presenti anche il sindaco Richetti e il presidente della Provincia Marchio, lo ha ascoltato per oltre mezz'ora.

«La carta d'indentità mi dice che è giunta l'ora di dire basta — ha esordito dopo i saluti Fabricci — ma non sono stanco né mi manca l'entusiasmo, che è quello del primo giorno». Successivamente ha indicato tra gli applausi quello che potrebbe essere il suo successore. Si tratta di Antonio Di Turo, già segretario camerale e da sempre vicino al leader sindacale uscente.

E' seguita una lunga disamina sul ruolo dei metalmeccanici a Trieste. Una realtà questa, destinata quasi a esaurirsi spontaneamente, secondo il quadro che ha tracciato Fabricci: «Niente turnover, niente riqualificazione, niente ricerca, soltanto cassa integrazione, magari straordinaria».Un dato, tra i tanti: il 31 dicembre 1964 i metalmeccanici nella provincia erano 13.750, oggi sono meno di 10.000. Un calo d'occupazione ormai pressoché generalizzato, con effetti particolarmente devastanti nel settore produttivo. «Un quadro pesante — ha aggiunto il segretario uscente — ma non irreversibile».

Tra le occasioni da non perdere è stata citata la centrale termoelettrica «una rinuncia che per Trieste costituisce un lusso». E' stata inoltre indicata l'area dell'ex Esso quale possibile insediamento da contrapporre a quello muggesano delle Noghere. Parole di speranza e soddisfazione sono state spese solo per ricordare l'Informatica, unica azienda locale in espansione, con notevoli benefici per l'occupazione giovanile.

Alla crisi della Terni «destinata a passare entro l'86 dagli attuali 1300 occupati a 932, in mancanza di alternative di produzione» Fabricci ha cercato di contrapporre l'ipotesi lavorativa dei grandi tubi di ghisa non saldati. Quasi sconfortante la situazione Gmt, dopo che «la Fincantieri ha rispolverato il piano suicida dell'83» con gravi effetti sugli organici. «La storia della Gmt è una storia sbagliata — ha aggiunto — mentre la più grande impresa triestina dovrebbe essere la capofila del diesel italiano».

Non meno sconfortante il discorso per quanto riguarda la sede centrale Fincantieri («60 dipendenti in gran parte trasferiti da altre sedi e nessuna prospettiva di assunzioni») che non godrebbe di alcuna autonomia «politica» e decisionale. In netto ridimensionamento anche l'Arsenale triestino San Marco che vede nell'acquisizione della piattaforma semisommergibile per la Snam la sola possibile ancora di salvezza. Rischierebbe di autoannullarsi invece l'Isotta Fraschini, che potrebbe entrare in concorrenza nel ramo del diesel con la stessa Gmt, ponendo parecchi interrogativi sull'opportunità di mantenerle in vita entrambe.

Fabricci ha inoltre respinto l'ipotesi di ridimensionamento dell'Ancifap nell'intero territorio nazionale. Laconico il giudizio sulla Spi, società futuribile, «che in 14 mesi ha procurato solo coreografia e qualche danno». Non è mancata neanche, alla luce della difficile situazione di alcune aziende private, una tiratina d'orecchi agli industriali triestini «latitanti da sempre negli investimenti e nel correre qualche rischio».

Logico, per quanto visto, che l'azione sindacale, come ha precisato il segretario, sia improntata alla «difesa dell'esistente, rifiutando iniziative faraoniche e per questo irrealizzabili». Fabricci ha concluso con un accorato ringraziamento ai suoi collaboratori. Un lungo applauso ne ha suggellato l'ultimo intervento ufficiale, all'insegna di «una combattività che lascia come un'eredità preziosa» — come ha rilevato in seguito il sindaco Richetti. I lavori del congresso riprendono stamani alle 9. La votazione conclusiva è prevista nel tardo pomeriggio.

F. B.

Agricoltura: cinque giorni di dibattito sul tema ambientale

Accentuare il ruolo dell'agricoltura nella provincia, mostrare la sua situazione attuale e le sue possibilità di sviluppo: questi gli scopi che si prefigge di raggiungere la quinta edizione delle «Giornate dell'agricoltura», in programma sul carso triestino dal 12 al 16 settembre prossimi. La manifestazione è organizzata dai Comuni di San Dorligo, Trieste, Muggia, Duino-Aurisina, Sgonico e Monrupino.

Tema principale di dibattito sarà quest'anno, come ha illustrato l'assessore al comune di Muggia Claudio Mutton, il rapporto tra agricoltura e territorio. «In una provincia di soli 21 mila ettari, dove lo sviluppo industriale e urbanistico hanno sottratto spazi vitali all'agricoltura — ha detto Mutton — solo negli anni Ottanta, quando l'obiettivo primario da perseguire è stata una diversa e migliore qualità della vita, solo allora si è cominciato a rivalutare il ruolo che una parte preponderante dell'agricoltura poteva svolgere a presidio del territorio». Altro tema di attualità sul quale riflettere e che sarà svolto dal prof. Joze Macek dell'università di Lubiana, saranno gli effetti dei fitofarmaci sull'ambiente.

Oltre ai dibattiti, le «giornate dell'agricoltura» prevedono aste, spettacoli e alcune mostre. La novità di questa edizione riguarderà la rassegna degli ovini. Molta importanza viene anche attribuita alla mostra dei bovini, visto che negli ultimi anni questo tipo di attività sta in qualche modo rinascendo sul Carso con la cooperativa «Dolga Krona» e piccole fattorie private di 30-40 capi».

L'assessore del Comune capoluogo Lucio Vattovani ha osservato in proposito che esiste necessità di «validi sostegni politico-amministrativi» per il decollo del settore agricolo. A questo proposito «va incoraggiata e appoggiata — ha detto — l'adesione al gruppo di lavoro misto italo-jugoslavo, che prevede la collaborazione in tutti i settori di comune interesse dei due stati confinanti, dalla fitopatologia all'utilizzo dei terreni agricoli marginali e forestali».

Jean Louis David
-20=20%

NOME
SALONE
DAL AL
VIENI A TAGLIARE I CAPELLI DA JEAN-LOUIS DAVID
SEI STUDENTESSA O HAI MENO DI 20 ANNI? BENE, RICEVERAI UNA TESSERA-RISPARMIO
DEL 20%
BEL COLPO, VERO!
A TRIESTE
VIA S. CATERINA 8 - TEL. 61618

PALESTRA DELLA SALUTE
L'estate sta finendo... ma LIVIO con la sua
«GINNASTICA COMPLEMENTARE»
è già pronto per risolvere ogni vostro problema fisico.
Forte della ventennale esperienza oltremodo valida perché integrata da un costante e continuo aggiornamento in tutti i campi della Cultura Fisica Vi attende con la sua équipe

• • •
CIRCOLO ENDAS DELLA Ccdl - Uil
LARGO PAPA GIOVANNI 6 - TEL. 775743
Per informazioni e iscrizioni: segreteria 17-20

TV COLOR PHILIPS 22"
con telecomando
L. 790.000
la fortuna di settembre
• FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 42 MESI •
AUT. MIN. 4/280687
Luisa Gelleti
IL NEGOZIO NON CHIUDE PER FERIE
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10
TELEFONO 733336

GIORNALE DI TRIESTE

METEOROLOGICAMENTE MOLTO PARTICOLARE IL MESE APPENA TRASCORSO

Il Ferragosto di quest'anno è stato il più caldo dal 1841

Temperature massime di eccezione anche se le medie erano normali

È stato un agosto caldo, ma non molto se riferito alla sua temperatura media. Questa, negli ultimi 50 anni, è stata superata ben 11 volte, ed anche notevolmente, come, ad esempio, nel 1971 (temperatura media 25,0°), nel 1962 (25,4°) e nel 1943 (25,9°).

Eccezionale invece può considerarsi la massima del giorno 17, oltrepassata solamente quattro volte da quando, nel 1841, sono state iniziate a Trieste regolari osservazioni meteoriche. Occorre risalire all'agosto del 1947 per trovare una temperatura massima (35,6°) maggiore dell'attuale.

Superlativamente eccezionale risulta la massima temperatura di Ferragosto, con 34,9°, mai superata (nel 15 agosto) dal 1841.

La temperatura minima, del giorno 7, è dovuta al transito notturno di un fronte freddo temporalesco. Più impetuoso e violento è stato il groppo di vento (con una raffica massima di 126 km/ora) del temporale del giorno 26.

Pure eccezionale risulta in questo mese la copertura nuvolosa (0 = cielo completamente sereno; 10 = cielo completamente coperto). Nel nostro secolo solamente due volte essa è stata inferiore (con 1,9 di cielo coperto, in tutti e due i casi) à quella dell'agosto attuale. Le giornate completamente serene sono state 15; completamente coperte una sola, il giorno 6, nel quale si manifestarono ben tre temporali ma alquanto moderati.

Le brevi precipitazioni temporalesche ben poco hanno giovato al refrigerio e alla campagna, e ciò per il prevalere del forte soleggiamento, al quale è dovuto, in gran parte, anche il basso valore dell'umidità relativa.

Alte pressioni atmosferiche persistenti su una vasta area dell'Europa centrale e subalpina hanno determinato sulla nostra zona un agosto meteoricamente molto particolare.

Silvio Polli

Elemento meteorico	Agosto 1985	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	24,4	23,6	+ 0,8
Temperatura minima, °C	13,7	16,9	− 3,2
Temperatura massima, °C	35,4	32,0	+ 3,4
Precipitazioni, mm	95,0	69,0	+26,0
Umidità relativa, %	57,0	63,0	− 6,0
Cielo, copertura 0-10	2,0	4,0	− 2,0
Vento, media km/ora	11,1	10,2	+ 0,9
Press. atmos., mb	1014,0	1014,3	− 0,3
Press. atmos., mm	760,6	760,8	− 0,2
Temperatura mare, °C	24,7	24,1	+ 0,6

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di agosto

Temperatura minima, °C	9,5 nel 1869 (10,0 nel 1870)
Temperatura massima, °C	36,2 nel 1944 (35,8 nel 1887)
Mese più freddo, °C	20,2 nel 1976 (20,9 nel 1924)
Mese più caldo, °C	26,4 nel 1859 (25,9 nel 1943)
Precipitazione minima, mm	3,4 nel 1944 (3,7 nel 1973)
Precipitazione massima, mm	344,2 nel 1977 (268,0 nel 1918)

ORE DELLA CITTA'

Rito dispersi in guerra

Come ogni anno, la terza domenica di settembre, si celebrerà in tutta Italia la «Giornata del disperso in guerra». Nella città dove esiste un monumento o un altare dedicato al Disperso, viene celebrato un rito a cura dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, organizzatrice della «Giornata». A Trieste, il rito verrà celebrato dal cappellano militare padre Emilio Rusagni all'altare del «Disperso in guerra», nella chiesa della Beata Vergine del Rosario con inizio alle ore 19 di domenica 15 settembre. L'Associazione invita i familiari dei dispersi e le autorità, a voler intervenire alla messa.

Raduno di Cavalleria

Si svolgeranno a Treviso il 22 settembre l'inaugurazione del monumento dedicato all'Arma dei cavalleria e il quinto raduno interregionale dell'Arma. Chi è intenzionato a partecipare alla manifestazione è pregato di dare immediata conferma al segretario di sezione, cav. Nicolò Piccinino, al numero telefonico 741403 (ore pasti). Inoltre chi volesse può passare alla sede sociale, dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno, escluso il mercoledì e il sabato.

Il tedesco per tutti

De Agostini. Prezzo bloccato, a volumi già rilegati, L. 12.000 mensili. Solo in via Roncheto 71 1. Tel. 820712.

A scuola a 5 anni

Da 15 anni il «Foscolo» è l'unico istituto cittadino a essere autorizzato all'apertura di una prima classe elementare riservata a bambini di 5 anni. Informazioni istituto Foscolo via Gatteri 6 tel. 729494-5.

Chersini a Sottomarina

L'annuale raduno dei chersini avrà luogo il 15 settembre a Sottomarina di Chioggia. Alla riunione presenzierà mons. Antonio Vitale Bommarco, arcivescovo di Gorizia, il quale concelebrerà la messa. I partecipanti sono pregati d'inviare tempestivamente alla direzione dell'Hotel Vittoria l'usuale cartolina di prenotazione del pasto ed eventualmente dell'alloggio. Un pullman (partirà da piazza Oberdan alle 7 del 15), sarà a disposizione degli interessati. Per prenotazioni rivolgersi all'Utat (galleria Protti).

Abbonati del «Verdi»

Fino al 13 settembre, presso la segreteria Arac i soci già in possesso di abbonamento al teatro Verdi possono esercitare, anche telefonicamente, il diritto di rinnovo per la stagione 1985-86.

Agricoltura biodinamica

Questa sera alle ore 20 nella sede di via F. Venezian 7 riprendono gli incontri mensili per soci e simpatizzanti. Tema dell'incontro: «Esperienze dei soci nella presente stagione agricola».

Profumeria «Rosa»

Il visagiste «Luigi» è a vostra disposizione per consigliare prodotti «Stendhal» per un moderno maquillage in via San Lazzaro n. 6. Per appuntamento telefonare al 61762.

Videoregistrazione

Noleggio videoregistratori e videocassette. Oltre 350 titoli, film, musicali, cartoni animati. Duplicazioni di cassette Vhs-Beta 2000. Riversamenti in videocassetta da film 8, S8, 16. Dia. Fotostudio Emmeti, via Settefontane 11. Tel. 767312.

Festa a Sant'Andrea

S'inizia oggi a villa Haggincosta in viale Romolo Gessi 8 10 la prima festa dello sport di Sant'Andrea, organizzata dal Sant'Andrea Football club. Primo appuntamento stasera alle 18 con l'apertura dei chioschi gastronomici. Suonerà l'orchestra «I Forza 4». Domani apertura alla stessa ora, quindi gara podistica non competitiva, alle 21.30 il mago Michel. Suonerà la stessa orchestra. Domenica inizio alla stessa ora. Stessa orchestra e in chiusura di serata, alle 22, cabaret di Luciano Bronzi.

Parrocchia San Sergio

La Parrocchia di San Sergio organizza oggi, domani e domenica la tradizionale Festa campestre, che si svolgerà nel campo giochi della Parrocchia. In particolare domenica alle ore 17.30 si terrà un concerto della banda di Fossalon e di San Sergio. Nelle tre giornate funzioneranno chioschi enogastronomici. In sala parrocchiale mostra a favore delle missioni.

Radioamatori

I radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea stasera alle ore 21 presso la sede sociale di via Lussinpiccolo 6.

Corso di latino

per neodiplomati di scuola media che intendano iscriversi a licei o magistrali. Istituto Foscolo tel. 729494-5.

Yoga integrale

I corsi curati dagli insegnanti Roberto Fato e Liliana Kristancich inizieranno il 9 settembre in via Stuparich 18, tel. 828144 - 815943, ore 13-15. Corsi anche al mattino.

SEGNALAZIONI

Lungo viaggio d'un pacco postale

Ai primi di luglio di quest'anno l'Ufficio sdoganamento della Posta centrale di Venezia mi ha spedito un «Espresso» comunicandomi l'arrivo di un «campione raccomandato-ordinario» dagli Stati Uniti a mio nome e chiedendomi di dichiarare il contenuto del pacco stesso. Faccio presente a questo proposito, che sul pacchetto stesso è stato appiccicato dal servizio postale degli Stati Uniti un tagliando con l'indicazione del contenuto e cioè «Eye class Cases» (custodie per occhiali).

Il giorno dopo aver ricevuto l'espresso suindicato, mi sono recato a Venezia presso il suddetto «Ufficio sdoganamento» per aver ulteriori ragguagli sul pacchetto che io non mi ero aspettato di ricevere.

Il funzionario addetto all'ufficio (una donna) ha aperto il pacchetto contenente n. 8 (otto) porta-occhiali in finta pelle, una lettera e alcune fotografie prese dal mio cugino (speditore del pacchetto dagli Stati Uniti) durante il suo soggiorno a Trieste nell'aprile di quest'anno.

Accertato il contenuto, chiedo alla «doganiera» se potevo ritirare il pacchetto, previo, naturalmente, il pagamento dei diritti doganali. Essa mi rispose che non me lo poteva consegnare in quanto la questione «doveva avere il suo corso».

Sono ritornato a Trieste e dopo alcuni giorni mi arriva un'altro Espresso dello stesso Ufficio sdoganamento di Venezia con la richiesta di versamento di lire 10.250 a mezzo vaglia postale.

Inviato tale importo come richiesto da detto ufficio postale, dopo una quindicina di giorni mi giunge il pacchetto all'Ufficio postale di Prosecco, ove attualmente risiedo.

È possibile in questi tempi di automazione e di progresso che fatti del genere possano ancora accadere? Perché all'Ufficio postale di Venezia e non a quello di Trieste è stato mandato il pacchetto dal momento che sul pacchetto era indicato con chiarezza il mio indirizzo di Prosecco (Trieste)? Gradirei una risposta dall'amministrazione competente.

Mario Piutti

Mare difficile per handicappati

Care Segnalazioni, vi scrivo perché vorrei far sapere a tutti quanto sia difficile per alcune persone poter godere di un bagno in mare. Ne parlo con cognizione di causa avendo una sorella invalida per esiti da poliomielite la quale, per camminare, ha bisogno di un apparecchio ortopedico e di un paio di stampelle: eppure nell'acqua non necessita di aiuto per nuotare liberamente.

Sono testimone di un altro caso: pochi giorni fa, su una spiaggia di Trieste, mi ha colpito l'esclamazione di gioia di un ragazzo handicappato che, da solo, nuotava felice nell'acqua; ebbene, un attimo prima sulla spiaggia, per camminare ha avuto bisogno di una persona che lo sorreggesse e lo accompagnasse fino all'acqua. E ho notato quanto l'entrata e l'uscita dall'acqua siano difficili per queste persone che sono ostacolate da numerosi gradini o scogli.

Tutti sappiamo bene quanto sia benefico il nuoto rappresentando una ginnastica completa e tanto importante per queste persone; e la stessa difficoltà che trovano per accedere al mare, la trovano anche nelle piscine, dove incappano in gradini e scalette, ostacoli enormi per degli invalidi.

Mi chiedo pertanto se non ci sia una possibilità di fare qualcosa per queste persone, installando strutture adeguate affinché possano accedere con facilità al mare, magari riservando loro qualche piccolo pezzo di spiaggia.

Lettera firmata

Piccolo albo

Nella zona Giardino Pubblico è stata ritrovata una medaglietta per cani. Il proprietario può telefonare al 275192.

Quando vedo Sistiana mi si stringe il cuore

Da un goriziano che ama la natura e si batte per la salvaguardia dei beni ambientali riceviamo il seguente appello:

Caro direttore, ogni volta che ritorno nella baia di Sistiana provo una stretta al cuore. Come si fa a lasciare in abbandono una baia così bella? Come mai un patrimonio paesaggistico da tutelare e conservare viene lasciato in uno stato di abbandono che fa veramente tristezza?

Si spendono fior di miliardi, in altre cose, mentre per salvaguardare le bellezze naturali si rimane immobili ed inerti. Io mi chiedo cosa fanno la Regione, la Provincia di Trieste e il Comune di Duino-Aurisina per recuperare una baia indimenticabile per chi viene a visitare la costiera triestina?

Il mio pensiero va a quando ero bambino e venivo qui con la mia famiglia negli anni Cinquanta: era una gioia vedere il ristorante «La Caravella» (la spiaggia degli americani) piena di gente. Tutto era pulito e curato, ora è tutto in abbandono.

Signor direttore, cosa fanno i triestini (ad esempio imprenditori) che pure ci tengono moltissimo per tutelare la baia di Sistiana? Ho saputo che c'è un imprenditore di un'altra provincia che vuole urbanizzare la baia di Sistiana, ma che ora è tutto bloccato a causa del piano regolatore.



Si pongono i nostri amministratori pubblici la domanda: Cosa diranno le giovani generazioni di noi, vedendo l'abbandono di un patrimonio incalcolabile come quello dei beni naturali?

Egidio Veliscig

Un «Mastro Geppetto» anche a Trieste

Care Segnalazioni, vi scrivo in riferimento all'articolo apparso il 28 agosto sul «Piccolo» dal titolo: «L'ultimo Mastro Geppetto d'Italia, intaglia i suoi giocatoli nel Salento».

Se questa città, dunque, è anch'essa Italia, lasciate che vi informi che di fronte alla mia bottega di antiquario, in piazza Barbacan, c'è una cosa da scoprire: vi lavora da vent'anni un «Maestro Geppetto» che con rara abilità e sensibilità cava dal legno massiccio forme che meriterebbero di essere viste e scoperte.

Il rapporto umano e la stima per questo artista mi hanno spinto a scrivere queste righe invitando tutti quanti vorranno venire in questo affascinante angolo di città per rendersi conto che Trieste deve ancora essere scoperta.

Paolo Saxida

Fermata dei bus per la Jugoslavia

Dalla vice segretaria provinciale della Fenalsac Cisal (Federazione lavoratori sindacato autonomo commercio) riceviamo:

Questa segreteria rende noto di aver interpellato, in data 15.4.85, tutte le Autorità competenti per la concessione e istituzione di una fermata (in base all'art. 114 del Codice della strada) per le autolinee con la Jugoslavia, nella zona del Mercato coperto, in seguito allo spostamento del capolinea, da largo Barriera a piazza della Libertà. Spostamento reso necessario in seguito alla decisione del Comune di demolire la struttura muraria che fungeva da capolinea: «Per consentire l'attuazione del nuovo piano trasporto dell'Azienda consorziale trasporti», (il tutto, espresso in una nota dell'Ispettorato della motorizzazione civile).

In data 8.6.85 ci sono pervenute le decisioni definitive, da parte di tutte le autorità preposte; veniva messa in evidenza la difficoltà di concedere la fermata per la mancanza della biglietteria in zona (soppressa con la demolizione della pensilina).

Considerando che le aziende che curano il servizio di trasporto danno la gestione della biglietteria, e visto il gran numero di esercizi che nella zona svolgono lo stesso servizio per l'Act, viene spontaneo domandarsi perché, invece di arenarsi sul problema della biglietteria, non si sia cercata una soluzione dando in concessione la stessa a qualche esercente della zona. Dando in tal modo prova d'impegno per far uscire dalla crisi il settore commerciale della nostra città, visto che da tanto tempo si parla di rilanciare la città nella sua veste di centro commerciale e turistico, ma di concreto non si vede niente.

Inoltre l'amministrazione comunale dovrebbe spiegare come sia possibile che, prima della demolizione della pensilina, l'urgenza era dovuta all'attuazione del nuovo piano trasporto, mentre a demolizione avvenuta, si viene a conoscenza che l'amministrazione non ha ancora deciso quale sarà la sistemazione definitiva della zona.

L'unica cosa certa, a cose fatte, è che la demolizione si è resa necessaria perché la struttura era fatiscente.

Claudia Rossone

A Trieste se fa cussì!

Desidero segnalare un inconveniente occorsomi alla biglietteria di Trieste centrale il 7 agosto scorso, alle ore 21 circa, sportello numero 2.

Essendo amministratore di una ditta di rilievi topografici richiedo sempre l'applicazione dell'Iva sui biglietti ferroviari. Il più delle volte presento allo sportello direttamente il timbro della ditta, per facilitare l'apposizione della Regione Sociale sul documento.

In tutte le stazioni tale operazione è sempre stata eseguita a vista, dietro semplice richiesta verbale. Solo a Trieste, invece per il documento mi è stata richiesta una apposita dichiarazione della mia Ditta.

Naturalmente stavo per avanzare qualche osservazione, ma mentre prendevo letteralmente fiato per iniziare la mia frase l'addetto allo sportello mi ha apostrofato con un «... a Trieste se fa' cussì!». Non ho insistito. E ho fatto il biglietto a tariffa 1.

Mi sembra molto strano che a Trieste e solo a Trieste ci sia una così grossa difficoltà di carattere burocratico.

Non ho potuto controbattere immediatamente in quanto ero reduce da circa 40 minuti di fila davanti allo sportello, e questo in seguito alla presenza di un nutrito stuolo di militari che stavano andando in vacanza. È mai possibile che in piena stagione turistica gli sportelli di Trieste centrale siano solamente due?

Giulio Salvador

Vuol ringraziare di persona il soccorritore

Tramite le Segnalazioni desidero ringraziare lo sconosciuto soccorritore che la sera del primo settembre mi ha aiutato e accompagnato all'ospedale dopo l'incidente accadutomi in via Molino a Vento. Avrei molto piacere di poterlo fare di persona e perciò lascio il mio numero di telefono (830017) pregando questa gentile persona di telefonarmi.

Lorena Rizzetto

Il Banco lotto chiuso

Dal servizio entrate speciali dell'Intendenza di finanza riceviamo la seguente risposta alla «Segnalazione» concernente la chiusura della Ricevitoria del lotto di Muggia.

Il Banco lotto n. 280 di Muggia presentava da tempo carenze dal punto di vista igienico sanitario, che hanno più volte richiesto l'intervento dei sanitari dell'Usl, anche per la segnalata presenza di ratti nel locale, che poneva in pericolo la salute sia del personale che vi prestava servizio che dell'utenza stessa; i ripetuti interventi di disinfestazione dei locali non hanno avuto esito positivo.

L'ultima relazione del predetto organo sanitario, datata 20/6/1985, si è conclusa con un giudizio negativo sulla agibilità del locale sotto il profilo igienico-sanitario. Inoltre l'esecuzione dei necessari e non più procrastinabili radicali lavori di manutenzione straordinaria, peraltro a carico del proprietario, come da richiesta fattane, avrebbe comportato tempi lunghissimi, con la inevitabile chiusura della Ricevitoria.

La scrivente, pertanto, si è vista costretta, d'intesa con le organizzazioni sindacali di categoria, a disporre la chiusura della Ricevitoria in applicazione all'art. 4 della legge 14/3/1985, n. 101, in base al quale i Banchi lotto che si trovano in stato di assoluta inagibilità dovevano essere chiusi entro il 31/7/1985. I tentativi in precedenza fatti dalla Ricevitrice per reperire locali idonei hanno dato esito negativo, così pure le richieste verbali e scritte da questa Intendenza al Comune di Muggia, che pure si è attivamente adoperato per evitare i disagi che sicuramente sarebbero derivati all'utenza con il provvedimento di chiusura.

Stefano Lombardi

Elargizioni dei lettori

In memoria di Aurelio Amodeo nell'IX anniversario (6/9) dalla moglie Carla 30.000 pro Liceo ginnasio F. Petrarca (borsa di studio Fulvio Amodeo).

In memoria di Walter e Domenico Bello nell'8.o anniversario dalla famiglia 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Cocevani nel II anniversario (6/9) dalla moglie 20.000 pro ricreatorio Giglio Padovan (comitato ex alunni), 10.000 pro Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); dalla figlia Nives 10.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan (comitato ex allievi), 10.000 pro Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Maria Davanzo (24/8) e del nipote prof. Silvio Davanzo (17/8) da Laura Davanzo 20.000 pro La Voce di San Giorgio.

In memoria di Ileana Gentile (2/9) dal padre Arcangelo Gentile 40.000 pro Istituto «Burlo Garofolo» (servizio di cardiologia), 20.000 pro Istituto «Burlo Garofolo» (divisione ortopedica).

In memoria di Aurelia Hohl (6/9) dal marito e dalla figlia 25.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Maria ved. Papo per il compleanno (6/9) dai familiari 20.000 pro Associazione Amici del cuore, 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Mario Persi (6/9) da Nidia e Lino Sangalli 20.000 pro Divisione Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Francesco Possega per il X anniversario dalle sorelle Pina e Valeria 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carlo Kocmann nel II anniversario (6/9) dai familiari 50.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi.

In memoria di Maria Simic Ganz nel I anniversario (31/8) e dei propri defunti dalla sorella Eugenia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Soldat nel III anniversario dalla moglie e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Bruno Tomicich nel VI anniversario (6/9) dalla moglie Maria 15.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Paolo Tucci (Taucer) nel X anniversario (5/9) dalla moglie Anita 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonio Vecchi nel IV anniversario (6/9) dalla moglie Renata Vecchi 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Libera Vitturelli per il compleanno (6/9) da Germana Del Rivo 10.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Roberto Grison (5/9) da Bruna e Lucilla 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Zanaboni dalla moglie Livia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Galdino Bagatin da Roberto Frisan e fam. di Milano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Ballis dalla moglie Tea 30.000 pro Cri, 30.000 pro Unuci, 30.000 pro Soc. Alpina delle Giulie, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gemma Bisoffi da Livio, Giorgio, Mario e famiglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Severino Bertesina dai familiari 100.000 pro Ass. regionale contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio, 100.000 pro Lega tumori Manni; dai dipendenti della Fissan 205.000 pro Ass. amici del cuore; dalla Fissan spa 100.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Stella Bertocchi n. Scheriani da Zeriul, Sauli, Fabro, Zangrando, Starace, Buttolo, condomini via Zenatti 5-5/1 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Manuele Boenco dai nonni Boris e Albina Pescatori 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (handicappati).

In memoria di Bruno Bonmassar dai condomini di via Pindemonte 10 90.000 pro Uildm.

In memoria di Piero Brecevich da Antonio Devescovi 10.000, da Dario Fonda 10.000, da Albino Parma 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulio Carlini dai cugini Iaut 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del col. Bruno Cerne da Claudio Semacchi 10.000, da Bruna, Ferruccio e Bruno Cerni 20.000 pro Ass. per riforma dell'assistenza psichiatrica; da Uccia e Viviana Facchinetti 20.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Antonio Cernecca dalla famiglia Del Bono 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Licia Crociato Berti dalla famiglia Mallini Sferco 100.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria del maresciallo E. D'Errico dalle famiglie Grassi-Loy 100.000 pro Centro reparto emodialisi.

In memoria di Maddalena D'Errico ved. Piscino dalle famiglie Raffaele D'Errico, Nella, Antonio, Ubalda Repetto 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Ubaldo Fabbri dalla moglie Giuseppina Bigiorno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Famiani-Vlach dalla sorella Silvana 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Luigia Foresti dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Fraulini da Cristina Albanese 20.000, da Italia Rocco 20.000, da Bianca Mayer ved. Pinamonti 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Emma Calucci 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti, da Gilda Kragl Graziadei 20.000 pro Pro Senectute, da famiglia Noliani 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Fürst in Sumberar Sotte da Rita Rudesch e sorella 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Giacinto Gallina da Sergio e Adolfo Revere 50.000 pro Comunità israelitica, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Giannini dalla cugina Nicolina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Gracogna dalle fam. Bossi e Steffè 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Andrea Grassi dai colleghi della figlia Fulvia 100.000 pro Gau, gruppo d'azione umanitaria; da Lucia, Maria T., Maria R., Mirella, Laura e Gianna 60.000 pro Ass. amici del cuore (Starcam 300A).

In memoria di Michele (Miki) Lichtenstein da Edoardo Doratti 200.000 pro Ass. amici del cuore; da Neva, Sonja, Giorgina, Ottorina, Lucia, Edda, Lilia e Pina 160.000 pro Cri (autoambulanze); da Fulvio Morpurgo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marco e Nella Kostoris 30.000 pro Cri (sezione signore); da Andrea e Alberto Kostoris 20.000 pro Airc (F.V.G.).

In memoria di Giuliana Marelli da Maria Ferluga, Vally e Lidia 30.000 pro Astad.

In memoria di Matilde Meucci ved. Tanganelli da Antonietta Sepin 10.000 pro Itis.

In memoria di Valnea Mezgec da Piero e Lucy Comuzzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Orel dagli inquilini di via Catalani n. 2 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rinaldo Pecarich da Livia Pugliese 50.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Giuseppe Peharz da Giuseppe Mazzaroli 40.000 pro Astad, 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalle fam. Bersan e Derman 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Piemonte dagli inservienti della scuola materna S. Vito 40.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Bruno Pisani dai fratelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Proposte a cura SPE

La carrozzeria C.V.C. invita SABATO 7 c.m. alle ore 18 clienti ed amici per un drink inaugurale in occasione dell'apertura della nuova sede in via Caboto 10/1 Tel. 825261

Cucine SNAIDERO

Un punto di riferimento. Per tutti.

In una cucina SNAIDERO è facile prendere le cose riposte nei cassetti perché questi scorrono dolcemente nei loro speciali binari.

Attenzione a non alzare il gomito!

Le cucine componibili SNAIDERO sono un punto di riferimento preciso. Lo sono, prima di tutto, per chi cerca delle cucine solide, pratiche, funzionali. Ma le cucine componibili SNAIDERO sono anche un punto di riferimento per chi cerca un investimento sicuro, destinato a non vanificarsi nel tempo. Una qualità che diventa, alla fine, un vero e proprio punto di riferimento. Per tutti.

CASA MIA mobili arredamenti trieste via battisti 6

VENDITA ANCHE A RATE SENZA INTERESSI

Per tutto settembre

capi in pelle di gran firma a prezzi SCONTATISSIMI!!!

Abbigliamento in pelle - P.zza Scorcola 3, tel. 65131 - Trieste

La Pelle

TEMPO DI SCUOLA

BORSE da Lire 9.900
SCARPE da Lire 16.500
MAGLIE da Lire 7.200
CALZONCINI da Lire 3.900

• Per tutte le scuole •

tommasini sport VIA MAZZINI 37-39

di S. OSMO il letto Trieste, via Tarabochia 5

A. M. A. R. Via del Bosco 6 - Tel. 741946 - Trieste

Nuovo Centro Carburatori SOLEX - WEBER - DELL'ORTO

Sostituzione, revisione, messa a punto, banco di prova, controllo ed analisi antinquinamento gas di scarico.

Inoltre continua la campagna di vendita di SILENZIATORI (MARMITTE) DI SCARICO per qualsiasi autovettura con montaggio gratis e lo sconto del 15%.

Ammortizzatori MONROE con sostituzione e montaggio

DALLA REGIONE

SUBBUGLIO IN CASA SOCIALDEMOCRATICA PER LA RINUNCIA A UN POSTO IN GIUNTA

Incombe l'incognita della ratifica del Psdi sull'intesa a sei per il governo regionale

Soddisfatti gli altri partiti per la conferma della maggioranza – Inevaso il caso LpT – Fulmini di Manzon

Tutto è bene quel che finisce bene. Alla vigilia di impegni e scadenze di estrema importanza — quali la nuova legge finanziaria, il completamento della ricostruzione del Friuli terremotato, il «pacchetto» per l'area giuliana e i provvedimenti connessi con la marginalità confinaria dell'intera regione — i sei partiti della maggioranza hanno infine raggiunto un accordo che scongiurasse una crisi del governo regionale proprio in un momento così delicato.

Ecco allora — questi i termini dell'accordo siglato la scorsa notte a Udine a conclusione di una trattativa così ardua da indurre più volte il presidente Adriano Biasutti a minacciare le proprie dimissioni per l'indomani — che i socialdemocratici, i quali non sono più rappresentati al vertice della Regione dopo il passaggio al Psi dell'assessore Carlo Vespasiano, hanno da ultimo accettato in cambio di un posto in giunta la presidenza dell'assemblea regionale che gli veniva offerta dal Psi. E hanno inoltre accettato la presidenza della Società Autovie-servizi, attualmente affidata al socialista Carlo Grosso.

E a loro volta i socialisti — ottenendo la vicepresidenza dell'assemblea, ora detenuta dal socialdemocratico Nemo Gonano — hanno rinunciato a favore della Dc a una delle deleghe, quella per il commercio, fin qui attribuite a Vespasiano, il quale conserva così il turismo e le foreste. (La delega per il commercio resta per il momento nelle mani del presidente Biasutti nell'attesa che con un'apposita «leggina» essa possa venir accorpata con quelle per l'artigianato e la cooperazione, detenute da Vinicio Turello).

Siglando tale accordo le delegazioni della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli e dell'Us hanno pertanto ribadito la validità dell'attuale formula di maggioranza e dei programmi a suo tempo concordati, con l'impegno di estendere questa collaborazione ai maggiori centri della regione. Di qui i positivi commenti a caldo della Dc, soddisfatta per l'esito di una «verifica» che salvaguarda l'attuale quadro politico e che dà prova del prevalere del senso di responsabilità da parte di tutti di fronte al rischio di un grave vuoto amministrativo; e del Psi che può plaudire all'avvio di un processo di lunga portata, quello della «semplificazione», di cui d'ora in poi non si potrà non tener conto. Soddisfatti anche il Pri, il Pli e l'Us per essere riusciti, tutti insieme, a evitare una crisi particolarmente nociva in un momento così delicato.

Ugualmente, però, non è tutto oro quello che luccica. «Sono stanco, demoralizzato, frustrato», dice il segretario regionale del Psdi, Bernardo Dal Mas, ora alle prese con la ratifica degli accordi, che egli stesso ritiene «assai difficile», da parte del comitato direttivo regionale del proprio partito, convocato per questa sera alle 18.30 a Udine. La stessa delegazione socialdemocratica che ha partecipato alla trattativa non è stata unanime. Il capogruppo consiliare Gonano ha diffuso alla stampa il suo parere «nettamente contrario» all'accordo, in quanto ritiene tuttora valida la richiesta del ripristino della rappresentanza del Psdi nella giunta regionale e perciò si batterà all'interno degli organi statutari del partito per il rigetto della soluzione siglata l'altra notte. E anche le federazioni di Trieste e di Pordenone sono compattamente insorte contro l'accordo.

Cosa potrebbe succedere se infine gli organi statutari del Psdi respingessero l'accordo? La giunta Biasutti si dovrebbe dimettere? C'è chi osserva che il Psdi non ha chiesto le automatiche dimissioni della giunta in coincidenza con il «caso Vespasiano» per essere venuti meno gli accordi dello scorso ottobre che appunto prevedevano la diretta partecipazione in giunta di tutti e cinque i partiti di governo; e ora il Psdi ha comunque siglato un secondo accordo, che annulla il precedente, per cui — non ratificandolo — il Psdi si sottrarrebbe a un accordo nuovo, e l'unico problema sarebbe quello dell'attribuzione della presidenza dell'assemblea, che al limite potrebbe tenersela il Psi.

Tanto più che Luigi Manzon ha reagito assai polemicamente ieri mattina nell'apprendere dalla radio di essere stato «defenestrato» dall'incarico dal suo stesso partito; e di qui una serie di telefonate di fuoco, alle 8 del mattino, con il preannuncio di non volersi dimettere (senza un atto di propria volontà in questo senso, il presidente dell'assemblea non può infatti venir revocato d'autorità).

Tornando sulla grossa incognita socialdemocratica, Dal Mas sottolinea di aver preteso egli stesso l'inserimento nel testo dell'accordo di una non rituale salvaguardia: «Salvo ratifica degli organi statutari dei partiti firmatari»; e ciò nello stesso momento in cui egli siglava un'intesa che contravveniva al rigido mandato ricevuto, che era quello di ottenere la riacquisizione al Psdi dell'assessorato che era già di Vespasiano. La rigidezza di tale mandato — spiega — l'aveva indotto a declinare anche l'offerta di un assessorato, quello agli enti locali affidato al triestino Pio Nodari, da parte della Dc; ed era stato qui (a parte le immediate e ferme reazioni della Dc triestina, la cui direzione unanime diffidava la propria delegazione dal mettere a disposizione il posto di Nodari) che anche la Dc aveva posto al Psdi — lamenta Dal Mas — un drastico aut-aut: «Prendere la presidenza dell'assemblea o lasciare».

«È mio fermo auspicio — dice ora il presidente Biasutti — che il Psdi, dopo aver ribadito la validità dell'attuale maggioranza e aver accettato le soluzioni proposte, riesca infine a tener fede all'accordo che ha sottoscritto. Per noi è infatti indispensabile mantenere questo quadro politico e saremmo veramente dispiaciuti di una scelta negativa del Psdi». Ma la «semplificazione» socialista, di fatto, c'è stata, con l'estromissione del Psdi dalla giunta. «Il problema era di far in ogni caso partecipare il Psdi — è la replica di Biasutti a tale constatazione — alla direzione politica della Regione, e ciò è stato confermato; e al discorso della "semplificazione" continueremo a resistere. Ma il punto più importante è quello della generale consapevolezza che i programmi sono così importanti da non poter essere piegati a una pur seria vicenda politica; e spero che di questo non ci si dimentichi già nei prossimi giorni».

A questa tormentata «verifica» — che vede intanto assestata la giunta regionale su 8 assessorati più la presidenza alla Dc, 4 al Psi e 1 per ciascuno al Pri e al Pli — era però connesso anche lo sbroglio di vecchi nodi locali, come a esempio quello della partecipazione al governo regionale di quella LpT che a tale adempimento condiziona l'apertura delle giunte triestine al Psi. Ma questo punto è rimasto del tutto inevaso. C'è stato un passaggio di Biasutti che nel corso della trattativa ha sfiorato la questione di Trieste, dove la costituzione di maggioranze analoghe a quella regionale deve fare i conti con la LpT, per dire della necessità di risolvere il problema degli equilibri politici nei maggiori enti locali della regione.

Ma il tema non è stato poi raccolto da nessuno. E anzi la Dc triestina — che sembrava mantenere caldo con Nodari un eventuale posto per la LpT — ha reagito con veemenza all'ipotesi di un defenestramento dell'assessore triestino senza cogliere tale spunto per introdurre nella trattativa la questione del rispetto dei vecchi accordi con la Lista.

Ed ecco puntuale, ieri, un comunicato ufficiale della segreteria politica della LpT in cui si constata «il perdurare del silenzio sul mantenimento dell'accordo in ordine alla presenza della LpT nella giunta regionale», per cui si ribadisce che la «partecipazione del Psi alle giunte triestine continua a restare subordinata, come "conditio sine qua non", all'attuazione dell'accordo.

Ecco infine altre reazioni dall'opposizione. Per il segretario regionale del Pci, Roberto Viezzi, la verifica si è conclusa con un «avvilente mercato» in quanto fra l'altro utilizza «perfino la presidenza dell'assemblea, cioè un incarico istituzionale garante non solo della maggioranza ma anche dell'opposizione». E il gruppo consiliare del Msi protesta a sua volta per il coinvolgimento della massima istituzione assembleare in «grossolane questioni di potere».

Giorgio Pison

L'ECONOMICITÀ TEMA DOMINANTE ALLA QUARTA GIORNATA DEL CORSO TRASPORTI

La marineria pubblica se vuole risanarsi dove assimilare i criteri di quella privata

Armatori pubblici e privati, mano nella mano, come i fidanzatini di Peynet, gestioni snelle, super-efficienti che trasformino i pachidermi di stato in gazzelle di competizione, tariffe portuali di nuovo appetitose grazie a un maggior controllo sulla produttività e a diversi modelli di organizzazione all'interno degli scali: ecco alcune delle condizioni essenziali della ripresa, i punti fermi per rilanciare la flotta mercantile italiana nel mare dei traffici internazionali.

Un mare che ci è venuto progressivamente a mancare, come ha ricordato ieri Francesco Querci, vicepresidente della Finmare, introducendo a Trieste i lavori della quarta giornata del corso internazionale sull'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea promosso dall'università degli studi dell'ateneo giuliano.

L'assenza per anni di una politica di piano ha ridotto piuttosto male l'armata tricolore. «Dalla fine degli anni '50 — ha ricordato infatti Querci — la presenza della flotta mercantile italiana sul mercato mondiale è andata progressivamente diminuendo. Ciò ha determinato una serie di effetti collaterali negativi, vale a dire deficit della bilancia valutaria, stasi della cantieristica maggiore, riduzione del livello occupazionale nel settore del lavoro nautico».

Una lenta consunzione di forze e professionalità, insomma, alla quale ora si vuol por fine, con una terapia legislativa d'urto. Primo segno tangibile: il provvedimento sulla flotta pubblica approvato dal governo il 2 agosto scorso e in procinto ora di approdare in Parlamento. Un provvedimento che rilancia il ruolo delle compagnie di pin e propone per la loro gestione un modello da armamento privato, improntato al principio di economicità. E' proprio qui il punto secondo Querci, ma anche secondo altri autorevoli interlocutori della giornata di ieri (Olcese, Perasso, Beagley, Carbone, Palmieri, Vivarelli, Dipner, Rondini e Troilo). L'economicità dunque «come fase iniziale del processo di risanamento». E un armamento pubblico gestito imprenditorialmente assomiglierebbe sempre più a quello privato, potrebbe interagire con quest'ultimo in nome del comune interesse.

Ecco allora che la Finmare — è sempre Querci che suggerisce — dovrebbe vedersi assegnare una fisionomia operativa diversa, funzionare non più come struttura di coordinamento finanziario e operativo per le proprie controllate ma lavorare anche a programmi d'intesa con i cugini privati e a finanziamenti degli stessi.

Ne verrebbe fuori una flotta nazionale più forte capace di combattere le attuali discriminazioni di bandiera, in grado di recuperare giuste quote di traffici e, forse, di influenzare positivamente anche i meccanismi di gestione dei porti italiani che, così come sono, ci garantiscono gli ultimi posti della classifica europea, quanto a convenienza.

Per ritornare a galla, flotta pubblica e privata devono dunque amarsi e convivere. Non sarà impresa facile, come qualche esperto sembra credere.

Viene in mente proprio il disegno di legge sull'armamento pubblico passato dopo un iter estenuante, a causa, lo sanno tutti, dell'avversione tutt'altro che formale degli armatori privati. **A. Lo.**

In margine a quanto emerso dal resoconto sulla giornata dedicata all'industria del mare, la Nuova Fincantieri ha inteso sottolineare ancora una volta — con una sua nota — l'apporto del Cetena che, come è noto, è la società di ricerca navale controllata dalla Fincantieri (nel dibattito il prof. Sergio Marsich, presidente del Cetena, ha svolto infatti una serie di interventi nel quadro dei temi previsti dal convegno).

«L'attività del Cetena e quindi della Fincantieri in questa particolare fase di rilancio dell'attività cantieristica — si legge nella nota — si incentra su alcuni temi di ampia portata quali la nave e il cantiere degli anni '90 e su altri di specifica rilevanza come l'individuazione di standard omogenei di qualità, la possibilità di ottenere risparmi energetici dalla carena, dai macchinari e dagli impianti della gestione operativa, la definizione di un nuovo modello produttivo con applicazioni di Cad/Cam, robotizzazione e modularità, la soluzione **di problemi connessi con le esigenze di evoluzione e manovra di un veicolo sottomarino operante ad altissime profondità**, l'esame di **caratteristiche**, aree e impiego di veicoli marini di concezione avanzata, l'individuazione di altri tipi di piattaforme «offshore»; l'esame dei traffici e gli orientamenti del mercato nel campo delle riparazioni navali.

«Gli stessi progetti di ricerca illustrati dalla relazione — conclude la nota — vengono elaborati con la partecipazione di tecnici altamenti specializzati delle quattro divisioni della Fincantieri in modo che la ricerca sia orientata verso obiettivi concreti e innovativi in grado di **assicurare competitività alla cantieristica italiana».**

GIOCHI SENZA FRONTIERE PER HANDICAPPATI

Attraverso lo sport filtrano la solitudine

Da quattro anni si svolge un incontro tra atleti handicappati delle regioni confinanti di Austria, Jugoslavia, Ungheria ed Italia. Le prime tre edizioni sono state ospitate rispettivamente dalla Carinzia, dalla Slovenia e dall'Ungheria.

Quest'anno, quindi, tocca a Trieste organizzare l'importante manifestazione che ha avuto il contributo della Regione e l'aiuto da parte di tutte le forze politiche, economiche e sportive della città. L'organizzazione della gara, che vedrà in campo oltre 120 atleti, è dell'Anshaf, l'associazione sportiva per handicappati fisici che da diversi anni sta mietendo successi e riconoscimenti dovunque.

Gli atleti arrivano a Trieste oggi e saranno ospitati all'Europa hotel di Aurisina. Domani avranno luogo le gare con il seguente inizio: ore 8.30 nella piscina del Da Vinci nuoto (50 dorso, 50 rana, 50 s.l., 3x50 misti). Sempre alle 8.30 nella palestra del Rittmeyer scatterà il torneo di tennis-tavolo.

Nel Campo Sportivo di Cologna alle 9.30 s'inizieranno le gare di atletica leggera, mentre alle 15.45 nella palestra del Rittmeyer partirà il torneo di pallavolo riservato alle tre rappresentative ospiti. In serata sempre all'Europa si terranno le premiazioni.

Domenica, infine, gli atleti visiteranno i luoghi più importanti del capoluogo giuliano prima di avviarsi verso le rispettive destinazioni.

Questa la pura descrizione della manifestazione, ma va senz'altro segnalato il lato certamente più importante del quadrangolare: lo sport, per gli handicappati, oltre a essere un mezzo di riabilitazione è il modo più idoneo per uscire dalla solitudine nella quale sono gettati dal male, solitudine che li porta ad evitare i contatti umani e a sentirsi diversi dagli altri.

D. M.

OGGI LA MOSTRA A PALAZZO COSTANZI

Giovani esploratori Scatta la tre giorni

Oggi con le bandiere delle 18 unità scout portate da un reparto di scout ciclisti si aprono le manifestazioni della Tre giorni Gei, organizzata dalla sezione di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani.

Un reparto di formazione di scout ciclisti percorrerà le principali vie cittadine per portare le bandiere delle unità alla sede della mostra storico-fotografica a Palazzo Costanzi.

Alle 17.30, alla presenza delle autorità civili e militari, la presidentessa dott. Fulvia Costantinides inaugurerà quindi la mostra che rimarrà aperta sino a domenica (9-13 e 16-20.30). Potranno essere viste oltre trecento fotografie inerenti aspetti di vita scout degli anni '45-60 oltre ad altri documenti dello stesso periodo.

Alle 20.30 nel Teatro di S. Maria Maggiore il Gruppo di drammatizzazione scout in collaborazione con l'Istituto d'arte drammatica presenterà l'atto unico in dialetto «La sensal de matrimoni» da un'idea di Antonio Pittani elaborata da Rodolfo Viani. L'entrata è libera. Eventuali offerte saranno devolute al lebbrosario di Cumura nella Guinea-Bissau.

Per domani è prevista la cerimonia di commemorazione del quarantesimo anniversario della ricostituzione della sezione nell'aula del consiglio del municipio di Trieste su invito del sindaco.

Nel pomeriggio infine, nell'aula magna del liceo Dante dalle 17 alle 22 ci sarà una proiezione continuata di pellicole girate in varie occasioni di incontri sezionali — campi estivi, San Giorgio, ecc. — relativi agli anni '50 e '60. Gli scout triestini oltre a tutta la cittadinanza, invitano in modo particolare gli scout operanti negli anni '45-'60, ai quali la mostra storico-fotografica è dedicata.

SOCCORSO SPELEOLOGICO SUL CANIN

Come salvare un ferito 500 metri sotto il suolo

Quaranta speleologi del Cropo nazionale soccorso alpino delle stazioni di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone daranno vita domani e domenica a 1800 metri di quota sull'altipiano del Canin a una esercitazione di soccorso. Alla «manovra» prenderà parte un elicottero Ag 205 del V Ale «Rigel» di Casarsa che trasporterà le squadre di punta e recupererà poi il ferito.

I volontari simuleranno un incidente a 500 metri di profondità nell'«Abisso secondo» del Monte Poviz, noto anche come «Gronda Pipote». Il ferito verrà adagiato su una speciale barella e con la costante assistenza di un medico inizierà il suo lungo viaggio tra i menandri e i pozzi. «Tornerà a vedere il sole a circa 20 ore dall'ipotetico incidente. Questo se saranno rispettate le previsioni e i tempi studiati a tavolino» afferma Sergio Dambrosi, responsabile regionale dei 40 volontari.

L'abisso sede dell'esercitazione è fondo più di 700 metri ed è posto al di fuori dei normali itinerari battuti dagli alpinisti. I sentieri, quando esistono, sono mal segnati, spesso si riducono a tracce; mancano rifugi e altri punti di appoggio. Tutta l'organizzazione logistica potrà far conto per le 48 ore dell'esercitazione su trasporti a spalla e su alcune vecchie caverne scavate al tempo della prima guerra mondiale. Gli speleologi saranno collegati via radio col rifugio Gilberti (dista 2 ore di cammino) e con la caserma della Guardia di Finanza di Sella Nevea.

«L'esercitazione è un momento importante per il soccorso speleologico — conclude Sergio Dambrosi. «Dobbiamo verificare con una certa assiduità il nostro grado di preparazione, sperimentare nuove tecniche vedere, se i collegamenti vanno per il meglio... È un'attività costosa. Se non avessimo ricevuto un contributo dalla Regione non so se avremmo potuto realizzarla».

C. E.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale

la lingua inglese s'impara alla **BRITISH SCHOOL** in via torrebianca 18 trieste



MINI CORSI a MINI PREZZI
a partire dal 9 settembre
THE BRITISH SCHOOL: v. Torrebianca, 18, tel. (040) 69453/69140

Gli appuntamenti di fine settimana

- **Prime romantiche passeggiate musicali al parco di Miramare**
- **Gorizia ospita oggi i solisti del teatro dell'opera di Roma**
- **Domenica a Pordenone di scena i «Gatti di Vicolo Miracoli»**
- **Un settembre all'insegna delle grandi mostre a Venezia**

A Trieste



● Domani e domenica, con inizio alle 15.30, al Castello di Miramare, primi appuntamenti con le «Passeggiate musicali»: accompagnati dalle musiche di Vivaldi, Prokofiev, Monteverdi, Tartini, Mozart, Strauss, Paganini e Grieg, l'opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zannerini, presenterà alcuni momenti musicali nei luoghi più suggestivi del parco, dal laghetto dei cigni al ponte dei cipressi, dal monumento a Massimiliano al porticciolo. Il concerto itinerante si concluderà alle 18.

● Questa sera alle 20.30, nella chiesa di San Francesco, a **Muggia**, «Musica da camera con chitarra», con il trio Aldo Cassovel (violino), Ennio Guerrato (chitarra) e Giorgio Blasco (flauto).

● Sempre questa sera alle 18, al cinema-teatro Cristallo, festa inaugurale, con intrattenimenti a sorpresa, del teatro popolare «La Contrada».

● Con partenza alle ore 9.30, domenica a Trebiciano, settima edizione della marcia «Settembrina» di 10 chilometri, con arrivo nuovamente nella stessa località carsica.

● Alla pista del pattinaggio artistico «Jolly», in via Giarizzole, inizia questo pomeriggio alle 17 la festa «Arrivederci Estate», con spettacoli, chioschi e pesca miracolosa. Oggi alle 20, esibizione dell'orchestra spettacolo «Lo Zodiaco», domani e domenica, sempre alle 20, rispettivamente, «Signorelli canta Tenco» e «Paolo Rizzi canta Napoli».

● Questa sera, alle 20, in piazza Vecchia, concerto jazz con Silvio Donati al pianoforte, Nevio Zaninotto, sax tenore, soprano e baritono, Umberto Trombetta, percussioni. In programma musiche di John Meagan e Silvio Donati.

● Si chiude domenica, nelle sale del Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, la mostra «Arte-Artigianato-Opere di Andrea Pavon» (orario 10-13 e 16-19).

● Sino al 21 settembre, allo Studio Phi, di via San Michele 8/1, rassegna fotografica di Salvatore Mancini.

Nell'Isontino



● Oggi alle 21, al teatro tenda del Castello di **Gorizia**, «Grand Galà di Balletti», con la Nuova compagnia dei solisti del teatro dell'Opera di Roma e con la partecipazione del gruppo sperimentale «Tersicore-Città di Gorizia». Il programma prevede numerosi balletti su musiche di Prokofiev, Troilo, Castillo, Demare, Manzi, Gershwin, Gounod, Korsakov, Stravinsky, Monti, Delibes, Rachmaninov e Minkus.

● Domani sera alle 21, nella sala del conte, sempre al castello di **Gorizia**, concerto del «Chicago String Trio», complesso statunitense composto da Bettina Mussumeli, Jodi Levitz e Susan Moses, che interpreterà musiche di Beethoven, Schubert e Weiner.

● Ancora al Castello di **Gorizia**, domenica alle 20.30, gradito ritorno del gruppo folcloristico bulgaro «Sofia», recente vincitore del concorso folcloristico goriziano.

● Si chiude domenica al castello, a **Gorizia**, la mostra «Giambattista Tiepolo, il segno e l'enigma»; sono esposte oltre un centinaio di acqueforti, disegni e libri del grande pittore del Settecento veneziano (orario 9-12 e 15-20).

● Fino al 29 settembre (ogni giorno 10-12.30 e 16-19, lunedì escluso) alla galleria d'arte «Luigi Spazzapan», a **Gradisca**, si può visitare la rassegna dedicata ad Agostino Piazza.

● Prosegue nel palazzo regionale dei congressi, a **Grado**, la mostra «Grado nell'archivio Marocco 1900-1950»: 260 immagini selezionate tra oltre diecimila istantanee. Chiuderà il 22 settembre (tutti i giorni 18.30-22.30).

In Friuli

● Nell'ambito della Fiera di **Pordenone**, che si inaugurerà oggi alle 10.30, domenica alle 20.30 spettacolo con «I Gatti di Vicolo Miracoli» mentre alle 16 saranno di scena gli «Sbandieratori Sangemini» ed alle 18 è in programma una tombola in piazza. Questa sera alle 20.30, invece, spettacolo di cabaret «Sotto le Stelle».

● A **Paularo** è aperta sino alla fine di ottobre la mostra dell'Opera ciclica sulla Resistenza del maestro Remo Brindisi.

● A Villa Manin di **Passariano** prosegue con intenso successo la rassegna «Miniatura in Friuli», che presenta novanta codici miniati eseguiti tra il X ed il XVI secolo (sino al 27 ottobre, 10-13 e 15-18).

● Fino al 10 ottobre a palazzo Frisanco, a **Tolmezzo**, rimarrà allestita la mostra «Oreficeria e argenteria sacra in Carnia tra Ausburg e Venezia».

● Ancora a **Tolmezzo**, al centro carnico arti visive, prosegue la mostra dedicata a Gian Francesco da Tolmezzo.

● Con partenza (alle ore 7) ed arrivo a **Pordenone**, attraverso Montereale, Maniago, Fanna, Meduno, Travesio, Pinzano, Forgaria, Maiano, Osoppo, Gemona e Cornino, domenica viaggerà per la regione il treno speciale allestito per la campagna contro il fumo.

● Oggi alle 21, all'auditorium Zanono di **Udine**, concerto dell'orchestra sinfonica giovanile di Manchester, composta da 70 elementi. In programma musiche di Schostakovich, Ciaikovsky, Debussy, Büsser, Hindemith e Kelly.

● Di scena sabato a **Buttrio** (ore 20.45), all'auditorium Piccini, i solisti del teatro dell'Opera di Roma ed il gruppo sperimentale «Tersicore-Città di Gorizia».

● La fotografia è al centro delle due rassegne apertesi a **Pordenone** alla Casa dello Studente, sala del Torchio e sala degli incontri, ed a **Casarsa**, nella sala convegni della cantina sociale «La Delizia».

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia.**

● Prosegue nell'ala Napoleonica del museo Correr, la mostra «Music opere 1946-1985» che potrà essere visitata fino al 10 novembre (ogni giorno, escluso il martedì, 9-20); 120 oli e una cinquantina tra tempere, acquarelli e disegni.

● A Palazzo Mocenigo a San Stae, continua la mostra «Tessuti, costumi, moda: le raccolte storiche di palazzo Mocenigo». Chiuderà il 30 settembre (tutti i giorni, domenica esclusa 8.30-13.30).

● Fino al 15 settembre nelle Prigioni di palazzo Ducale si potrà visitare la mostra dedicata a Joan Mirò: 52 capolavori (32 grandi tele e 20 sculture) realizzati dal grande maestro catalano.

● Resterà aperta fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19) nell'appartamento dogale, a palazzo Ducale, la mostra «Homo, viaggio alle origini della storia»: testimonianze e reperti di quattro milioni di anni.

● Documenti, immagini e strumenti dell'ospedale dei Santissimi Giovanni e Paolo sono i temi della mostra «La memoria della salute» allestita alla scuola Grande di via San Marco, cioè all'ospedale civile. Chiuderà il 31 ottobre.

● È stata inaugurata ieri, a palazzo Fortuny, la video ambientazione «Cuore di Video», che presenta le opere «Vedute» e «Corpo, spirito, potenza»: si tratta di due lavori, il primo con la regia di Sergio Leone, che, a partire dalla ricerca sul video, si spingono poi sul terreno della ricerca ambientale e dell'allestimento scenico, in quello che probabilmente è il linguaggio più avanzato e sorprendente della scena artistica contemporanea (aperto al pubblico fino al 10 novembre, ogni giorno — dalle 9 alle 19 — escluso il lunedì).

● Alla presenza del Capo dello Stato apre domani, alla Fondazione Cini, la rassegna «Disegni veneti di collezioni olandesi (dal XIV al XVIII secolo)», che presenta 120 opere dei più famosi interpreti della tradizione pittorica veneta: dal Carpaccio al Pisanello, a Giorgione, Tiziano, Paolo Veronese, Tintoretto, Tiepolo, Canaletto, Piranesi. La mostra è aperta sino al 2 novembre.

● A Ca' Vendramin Calergi si apre oggi la terza edizione del «Salone internazionale dei mercati d'arte», con opere d'alto livello presentate da oltre una cinquantina di galleristi in gran parte stranieri. L'esposizione si chiuderà il prossimo 16 settembre.

● Prosegue nell'abbazia di Santa Giustina, a **Padova**, la mostra dedicata al vampirismo. Il tema, trattato sotto il profilo storico ed etnografico, mette in luce l'influenza che i vampiri hanno avuto sulla cultura occidentale. Sono esposti urne, vasi, idoli, documenti, reperti e libri.

● Sino al 19 settembre, a Villa Contarini, a **Piazzola sul Brenta (Padova)**, è aperta la mostra antologica del pittore Ottone Stefani (feriali 10-12 e 15-18; festivi (10-12 e 15-19; lunedì chiuso).

● Oltre 1200 rematori e figuranti in costume del Settecento animeranno domenica (in pratica dalle 8 alle 18) la **Riviera del Brenta:** da Perarolo di Vigonza a Fiesso d'Artico, a Dolo, Mira e Malcontenta sono in programma regate storiche, spettacoli folcloristici in costume, danze e musiche.

● Queste le fiere e i mercati nel Veneto: si inaugura domani a **Valdobbiadene (Treviso)** la mostra nazionale dello spumante; sempre da domani, a **Portogruaro (Venezia)** rassegna enogastronomica del Veneto orientale e a **Col San Martino (Treviso)** mostra dei prodotti lattiero-caseari della zona; a **Chioggia (Venezia)**, invece, sino a domenica, primo salone del mare e della pesca, dei prodotti ittici e del pesce azzurro; a **Vicenza**, oggi, domani e domenica, rassegna dedicata alla floricoltura e a **Vo' (Padova)** mostra interprovinciale dei vini Doc, da domenica al 15 settembre prossimo.

(Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti dell'ultima ora).

Oltreconfine

● Oggi, a **Capodistria**, alle gallerie «Loggia» e «Medusa», prima giornata della mostra «Nuova pittura tedesca: il disegno». Visite: feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; festivi, dalle 10 alle 12.

● Questa sera, a **Pola**, alle 20.30, nel chiostro del convento, concerto del pianista Ranko Markovic. In programmma musiche di Bach, Mozart, Chopin, Beethoven.

● Domani, a **Pirano**, con inizio alle 16, tradizionale «Battesimo del mare»: sfilata allegorica, concerto bandistico, giochi di società e serata danzante.

PAGINA DEI MOTORI

DAL 10 SETTEMBRE APRE I BATTENTI LA PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLA STAGIONE

Salone di Francoforte: verifica di ripresa per il settore dell'auto

ROMA — Un settore automobilistico in piena ripresa e un paese particolarmente impegnato nella normativa sulla benzina senza piombo: è il contesto che quest'anno caratterizza il Salone automobilistico di Francoforte che aprirà i battenti alla stampa specializzata il 10 settembre prossimo.

Slittata la presentazione di alcuni modelli prestigiosi (si era parlato a suo tempo del lancio a Francoforte della nuova ammiraglia «Tipo quattro» della Fiat e della nuova ammiraglia della Bmw), il Salone tedesco continuerà nondimeno a presentare motivi di interesse. Non solo per un certo numero di novità che comunque affronteranno a Francoforte il giudizio del pubblico, ma anche perché consentirà di fare il punto sullo stato di salute del mercato automobilistico alla ripresa dopo la pausa estiva e sulla normativa ecologica.

Oltretutto in occasione del Salone si terrà la conferenza sull'automobile promossa dal «Financial Times» con la partecipazione di alcuni grandi protagonisti da Umberto Agnelli, al presidente della Ford Europe, Lutz, a Sergio Pininfarina, al presidente della Volkswagen, Hahn e così via.

Quanto alla tematica ecologica, a Francoforte, come già a Ginevra questa primavera, le case italiane esporranno anche vetture dotate di marmitta catalitica. Così la Fiat porterà tre modelli (la «Uno» la «Regata» e la «Ritmo») equipaggiati con un motore di 1500 cc, iniezione elettronica, 75 cavalli, dotati appunto di marmitta catalitica. Sul fronte delle novità nello stand Fiat comparirà la «nuova» Panda 4×4, realizzata in serie speciale con accentuazione estetica dell'aspetto fuoristradistico (il motore resta il consueto propulsore di 965 cc).

Anche la Lancia offrirà ai visitatori tedeschi alcune vetture con catalizzatore: si tratterà di una Prisma 1500 e di una «Thema» 2000 iniezione elettronica. Per quanto riguarda l'Alfa Romeo, Francoforte rappresenterà il debutto in un Salone della «75», che prossimamente dovrebbe cominciare a essere commercializzata anche in Germania.

Non mancheranno alcune novità delle marche tedesche che «giocano in casa»: la Opel dovrebbe puntare sulla sua Kadett tre volumi e dovrebbe debuttare la Kadett Cabriolet di stile italiano. La Mercedes punterà sull'evoluzione della serie «S» con migliorie estetiche, di allestimento e di motorizzazione (la gamma si allarga verso il basso e verso l'alto andando da 2,6 litri a 5,6 litri). La Bmw dovrebbe avanzare tre «variazioni» sul tema della serie «3»: la 324 diesel (con motore derivato da quello della 524 diesel senza turbocompressore), la 325 iniezione, una Cabriolet «vera e propria», una versione 4×4, e la «M3» con motore potente e sportivo. In casa Volkswagen si dovrebbe puntare sulla Golf GTI 16 valvole.

Anche le case francesi dovrebbero partecipare con volontà di recupero. La Citroën potrebbe presentare la sua «BX» Sport (1900 cc, 126 cv) e dovrebbe esporre altresì la BX Break nelle sue tre versioni. Lo stand Renault dovrebbe mostrare la Supercinque cinque porte e lo Station wagon benzina «R 18 TX 4×4» nonché la «25» V6 turbo (vettura da 225 km/h).

LE NORME DIRETTE A METTERE ORDINE NEL SETTORE

Importazioni parallele La circolare Signorile

ROMA — Contestata vivacemente dai concessionari automobilistici e viceversa apprezzata dagli importatori «liberi» dell'«Alia» (Associazione degli importatori liberi), la nuova circolare del ministro dei trasporti Signorile sulle importazioni parallele di autovetture è entrata in vigore in questi giorni.

L'obiettivo della circolare, tenuto conto delle obiezioni mosse in sede Cee alle precedenti disposizioni, è quello di stabilire una disciplina «organica» dell'immatricolazione dei veicoli importati. Uno dei punti diffusamente trattati dalla circolare è quello che riguarda il «certificato di origine» dei veicoli importati: quando i veivoli risultano nuovi di fabbrica o comunque non immatricolati all'estero alla richiesta della visita e della prova deve essere unito il certificato di origine rilasciato dalla casa costruttrice: tuttavia, per i veicoli nuovi o comunque non immatricolati in via definitiva all'estzg. purché provenienti da paesi Cee, il certificato di origine può essere sostituito «dall'originale della dichiarazione o certificato di conformità all'omologazione del tipo conseguita nello stato esportatore».

Se la certificazione di origine, la dichiarazione di conformità o il documento di circolare del veicolo importato non contengono tutti dati tecnici necessari per la carta di circolazione italiana, occorrerà presentare un'idonea documentazione ufficiale per l'individuazione esatta del veicolo e delle sue caratteristiche tecniche, tranne che per gli elementi (come la distanza tra gli assi) che sono inequivocabilmente accertabili dagli uffici della motorizzazione mediante semplice controllo diretto.

Tale documentazione integrativa deve avere come riferimento anche il numero di telaio del veicolo. Può essere consentita una documentazione «indiretta», rappresentata ad esempio dalla dichiarazione di conformità estera o dalla carta di circolazione estera contenenti espressa specificazione degli estremi dell'omologazione accompagnata dalla copia autenticata del relativo certificato di omologazione con l'indicazione delle necessarie caratteristiche tecniche. Sono esenti da legalizzazione le carte di circolazione emesse da stati Cee.

La circolare detta anche alcune norme cautelative: in particolare, si invitano gli uffici competenti a prestare particolare attenzione alla verifica del numero del telaio e alla sua rispondenza con la documentazione presentata, ove sorgessero dubbi sull'originalità del numero di telaio il tecnico operatore dovrà informare immediatamente il direttore dell'ufficio provinciale per gli opportuni accertamenti da compiere anche mediante avvisi per via terminale alla direzione generale o alla fabbrica costruttrice.

Inoltre, qualora il veicolo importato, anche se provvisto di certificato di origine, risulti comunque già immatricolato (anche con sola targa doganale) ovvero risulti «usato» in base alla bolletta doganale, occorrerà annotare sulla carta di circolazione la seguente dizione: «usato, già immatricolato con targa...» nonché la data di rilascio del documento di circolazione estero.

Sono, infine, previsti controlli meccanografici tramite la trasmissione, a cadenza bimensile, diretta a ciascuna fabbrica costruttrice italiana o di altri stati Cee dell'elenco dei veicoli di importazione parallela. Le fabbriche potranno così controllare la provenienza del veicolo.

Benzina pulita: pronta la nuova legge

ROMA — Dopo mesi di discussioni in Parlamento, è finalmente pronto il testo della nuova legge che, recependo in Italia le disposizioni contenute in una recente direttiva della Cee, ridurrà le emissioni inquinanti dei carburanti per automobili. La competente commissione della camera ha, infatti, messo a punto, poco prima della chiusura estiva del Parlamento, il testo unificato delle tre proposte di legge su questo argomento presentate da vari partiti nei mesi scorsi. Con l'assenso del governo è stato deciso di chiedere l'assegnazione in sede legislativa del nuovo provvedimento (che potrà quindi essere approvato senza passare per la discussione in aula). Ecco, in particolare, quanto stabilisce la nuova legge:

1) Dal primo giugno 1986, dovrà essere distribuita in tutta Italia benzina «super senza piombo» con una potenza di 95 ottani. Dalla stessa data tutte le altre benzine in vendita in Italia non potranno avere un tenore in piombo superiore a 0,15 grammi per litro.

2) Per incentivare l'uso della benzina senza piombo il prezzo — dice il disegno di legge — dovrà essere inferiore di almeno il dieci per cento (attualmente circa 130-140 lire al litro) mentre la benzina senza piombo disponibile da poche settimane sulla rete italiana costa oggi 25 lire al litro in più rispetto alla super.

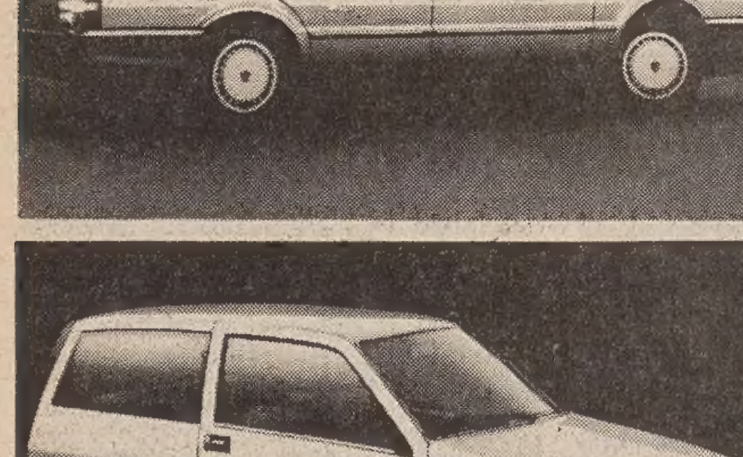
3) Oltre a ridurre il contenuto di piombo, il disegno di legge prevede anche un'attenuazione della presenza di benzene nei carburanti, un altro componente altamente inquinante. Dal primo giugno prossimo, le benzine non potranno avere più del tre per cento di benzene.

4) Per evitare che la riduzione del piombo comporti aumenti degli inquinanti contenuti nei gas di scarico delle auto, il disegno di legge stabilisce gli standards di emissione dei gas inquinanti prodotti dai motori a scoppio degli autoveicoli (in un apposito allegato tecnico alla legge).

5) Entro tre mesi dall'approvazione della nuova legge, il ministero della sanità dovrà formulare le proposte riguardanti le misure da adottare per la sorveglianza della popolazione contro il rischio di saturnismo (la malattia provocata dal piombo).

I COMMENTI DELLA STAMPA SPECIALIZZATA

Lancia: Thema e Y10 stanno conquistando il favore tedesco





BONN — Le due ultime nate in casa Lancia piacciono ai tedeschi: stando ai commenti della stampa specializzata, infatti, la Thema e la Y10 sono state accolte molto bene in Germania federale. L'autorevole periodico «Auto Motor und Sport», ad esempio, parlando dell'ammiraglia della Lancia sostiene che «è così spaziosa che anche i passeggeri più corpulenti, specie nei sedili posteriori, si trovano comodamente seduti».

C'è una «straordinaria assenza di vibrazioni — osserva ancora il giornale tedesco — e il guidatore nota subito che il motore gira come non tutti i sei cilindri possono fare».

Il «coraggio» dimostrato dalla Lancia viene invece sottolineato a proposito della «Y10» la cui carrozzeria — dice «Auto Motor und Sport» — ha attirato una forte attenzione.

L'eccellente valore CX di 0,31, tenendo conto delle contenute dimensioni della macchina, è da considerarsi una prestazione magistrale.

■ AUTO GIAPPONESI — Calano le esportazioni di auto giapponesi in Europa: nel primo semestre di quest'anno la flessione è stata del 5,7 per cento, in base a stime di fonte industriale. L'arretramento maggiore si sarebbe verificato nella Repubblica federale tedesca.

Buone prospettive per il gruppo Volkswagen nel 1985

ROMA — Buone prospettive per il gruppo Volkswagen: le vendite nel 1985 dovrebbero salire del 12 per cento (2,4 milioni di unità) e gli utili dovrebbero superare il livello dell'anno scorso (228 milioni di marchi pari a circa 150 miliardi di lire).

Accanto a queste previsioni, ci sono i dati concreti del primo semestre dell'anno che indicano una crescita delle vendite e della produzione rispettivamente del 13,6 e del 19,2 per cento. Il fatturato sempre nel primo semestre, è stato pari a 27 miliardi di marchi con un aumento del 20 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Tutto insomma sta confermando — come hanno rilevato i responsabili della casa automobilistica — che il gruppo è ormai uscito dalla crisi degli anni passati: l'attivo del 1984 ha consentito la distribuzione di un dividendo di cinque marchi dopo due anni.

È stata annunciata frattanto una accelerazione dei tempi per l'avvio dell'impianto che sorgerà in Cina a opera di una «joint venture» con la Volkswagen.

DOPO LE AUTO NEL MIRINO CAMION E MOTO

Sul fronte auto pulita la Germania rimane l'apripista in Europa

ROMA — La Germania federale continua a svolgere il ruolo di «apripista» per spianare la strada in Europa alla diffusione dell'auto pulita, non inquinante. Dopo essere riuscita nel giugno scorso a concludere con i partner della Cee un accordo, sia pure non ancora del tutto definitivo sui tempi per l'introduzione delle nuove norme antinquinamento, il governo federale punta ora a ulteriori obiettivi: rendere «puliti» anche i camion e le moto.

La decisione del governo di Bonn di ridurre a partire dal primo gennaio prossimo le immissioni inquinanti dei camion ha avuto una immediata ripercussione in sede Cee dove la commissione ha annunciato che presenterà entro la fine dell'anno proposte per la riduzione degli scarichi inquinanti dei camion di grosso peso. Frattanto in Germania l'auto pulita continua ad affermarsi e sono state registrate ormai 62.500 «vetture ecologiche»: circa la metà sono equipaggiate con la marmitta catalitica e l'altra metà hanno il funzionamento diesel.

Ma ecco, in particolare, le decisioni riguardanti camion e moto. In un primo momento è stata decisa una riduzione delle emissioni inquinanti nella misura del 20 per cento per i camion di oltre tre tonnellate e mezzo, a partire dal primo gennaio prossimo. Nel 1989, poi, una volta migliorate le tecniche antinquinamento, il provvedimento dovrebbe essere esteso anche ai camion più leggeri.

Quanto alle due ruote, l'obbligo di ridurre le emissioni inquinanti dovrebbe entrare in vigore, per le moto nuove, a partire dal prossimo anno. Intanto come si è detto, l'auto pulita continua la sua strada e la domanda in Germania federale appare in aumento. Nell'aprile scorso erano state immatricolate 6.500 auto pulite e in luglio il numero delle immatricolazioni è salito a ventimila.

Le prospettive secondo i costruttori sono incoraggianti: si calcola che nel 1985 il 50 per cento delle nuove auto immatricolate sarà rappresentato da vetture pulite e questa quota dovrebbe salire al 75 per cento nel 1987.

IN SEI MESI UN DEFICIT DI 835 MILIARDI

In forte passivo l'interscambio

ROMA — Sono in decisa ripresa le importazioni in Italia di autoveicoli esteri: nei primi sei mesi dell'anno — secondo dati Istat — sono stati importati 505 mila autoveicoli con un incremento del 12 per cento sul primo semestre del 1984. Viceversa stagnano le esportazioni di autoveicoli italiani: nel primo semestre ne sono stati esportati 301 mila con un calo dell'uno per cento.

È questa la situazione in termini quantitativi dell'interscambio di autoveicoli. Ma se l'interscambio viene considerato in termini di valore monetario, lo squilibrio è peggiore: l'esborso per l'acquisto degli autoveicoli importati nel semestre è cresciuto addirittura del 24 per cento: dunque i costi di queste importazioni sono aumentati molto più delle quantità importate.

Per le esportazioni l'incremento dell'introito valutario è modesto, pari al sei per cento. In complesso le importazioni di autoveicoli sono costate in sei mesi 4.178 miliardi di lire contro esportazioni per 2.136 miliardi.

Per quanto riguarda le parti staccate di autoveicoli, le esportazioni in termini quantitativi sono cresciute del due per cento mentre in termini di valore sono aumentate dell'otto per cento (raggiungendo un totale di 2.037 miliardi di lire). Le importazioni, invece, sono cresciute in termini quantitativi del nove per cento e in termini monetari di ben il 25 per cento.

Il panorama delle esportazioni italiane nel settore dei mezzi di trasporto deve registrare esportazioni di veicoli a due ruote per 404 miliardi (più 16 per cento) e di trattori per 529 miliardi (più 25 per cento).

In totale in sei mesi il settore dei «mezzi di trasporto» ha registrato importazioni per 7.437 miliardi (più 29 per cento) contro esportazioni per 6.602 miliardi (più 9 per cento), per cui il saldo si è rivelato negativo per 835 miliardi contro l'attivo di 333 miliardi per il primo semestre del 1984.

Tuttavia su questo dato pesano anche correnti di traffico relative a particolari mezzi di trasporto come gli aerei (per i quali sono stati spesi nel solo giugno 305 miliardi).

PARTICOLARE CURA NELLE RIFINITURE E NEGLI ACCESSORI E NEL CONFORT PER LA 213 SE DELLA AUSTIN ROVER

Cose di lusso per una media

Linea compatta – Spazio interno ben sfruttato – Prestazioni e consumi di buon livello

All'inizio, quando ebbe avvio la collaborazione tra l'inglese Rover e la giapponese Honda, la domanda spontanea fu: a quale percentuale di «penetrazione», per così dire, sarebbe giunto l'intervento del «ciclone giallo» all'interno della «casa» britannica, e quanta immagine orientaleggiante sarebbe rimasta sui prodotti espressi da tale collaborazione?

In effetti i primi risultati parlavano, soprattutto per quanto riguarda la linea, la carrozzeria, parlavano di sostanziosa preponderanza giapponese: un carattere che, forse, poteva nuocere alla destinazione di mercato, prevalentemente europea e occidentale, dei modelli proposti al consumo. L'evolversi della collaborazione e il recupero economico della Austin Rover, hanno tuttavia, modificato tale situazione, portando a un maggior equilibrio di componenti.



L'ultima produzione della «casa» inglese, la serie 200 è, senza ombra di dubbio, in linea con questa nuova situazione: non che i tecnici di Longbridge abbiano inciso fortemente sul modello di derivazione (la Honda Civic): sono bastati alcuni sapienti ritocchi, come la rifinitura del cofano motore, la mascherina, i fari, il disegno delle luci posteriori ecc. per dare alle vetture L'impronta necessaria e sufficiente a rispondere al gusto europeo.

In effetti la linea della Rover 200 è armoniosa e compatta al tempo stesso: semmai qualche dubbio può sorgere sull'importanza della coda. Compatta si diceva, ma con ottimo sfruttamento degli spazi interni, sufficienti perché quattro persone trovino comodo posto, perché il pilota goda di una eccellente posizione di guida (un pizzico di accentuazione sportiva che non guasta).

Interessante il disegno della plancia, ma anche razionale con la strumentazione ben visibile per il pilota e i comandi a portata di mano. Eccellente il livello di rifinitura, sia esterna sia interna, e la dotazione di accessori che la Rover ha voluto particolarmente ricca per il tipo di vettura. Dotazione che varia a seconda della versione (213 SE e 216 Vitesse Efi) ma che è sempre a livello di vertice per questa categoria.



Due versioni, si diceva: la 213 SE è equipaggiata con un quattro cilindri di 1342 cc., che sviluppa una potenza di 73 cv a 6000 g/m e ha una coppia massima di 10 mkg a 3500 giri al minuto. Un motore già collaudato (deriva da quello Honda) al quale, per la 214, sono state date, in funzione del tipo di vettura e dell'economicità di esercizio, determinate caratteristiche.

La velocità massima è di 157 km/h circa, l'accelerazione dell'ordine di 34-35 secondo nel chilometri da fermo, la ripresa dice 38-39 secondi nel chilometro da 40 orari in quarta marcia. Quindi una vettura che possiede una discreta potenzialità turistica, ma che, volendo, può rispondere con brillantezza alle sollecitazioni del pilota, restando, in pratica nella media delle prestazioni dei modelli di questa categoria. I consumi sono sempre molto contenuti, variando, comunque, a seconda del tipo di guida prescelto.

Le risposte del propulsore e la compattezza della linea, e i conseguenti eccellenti equilibri dotano la vettura di una buona tenuta di strada, in qualsiasi situazione, anche se nelle curve veloci tende a sottosterzare (un fenomeno, tuttavia, facilmente controllabile). Davvero superiore, infine, il confort di marcia, anche sullo sconnesso.

Ed è questo, in definitiva, l'indirizzo più caratterizzante voluto dalla «casa» inglese: offrire una vettura di ottime prestazioni generali, con un confort e un lusso di arredamenti e di dotazione di accessori degno di vetture originariamente più prestigiose.

A. C.

La Zastava cesserà la produzione di «seicento»

BELGRADO — Con il nuovo anno la «seicento» cesserà di essere prodotta in Jugoslavia dove è ancora un'automobile popolare e amata. Entrata in produzione nel 1954 con l'accordo di cooperazione tra «Fiat» e «Crvena Zastava», farà posto nella catena di montaggio di Kraguijevac (Serbia meridionale) al modello «Jugo» di cui è prevista una considerevole esportazione negli Stati Uniti.

L'annuncio della fine della produzione della «Ficia» (vezzeggiativo serbo del nome Fiat dato alla «seicento») è stato dato dalla «Zastava». Si calcola che della vettura jugoslava siano stati prodotti in 31 anni un milione circa di esemplari.

Nel 1954 furono soltanto 25 le «seicento» immesse sul mercato jugoslavo: quest'anno, annunciato come l'ultimo, saranno duemila. La vettura ufficialmente si chiamò prima «Fiat 600», quindi «Fiat 750» quando fu dotata di un motore più potente.

UN TEMA CHE TORNA CICLICAMENTE D'ATTUALITÀ NEL MONDO DELLE «DUE RUOTE»

Sei cilindri: fuori moda ma affascinante

ROMA — La validità della moto a sei cilindri è uno di quei temi che, nel mondo motociclistico, torna ciclicamente d'attualità. Uscita di produzione la Honda 1000 a sei cilindri (che comunque aveva dato buona prova di sé), restano oggi sul mercato, in questo settore, anche se con un ruolo marginale, la Benelli 900 «sei» e la Kawasaki 1300. Ma non è un mistero che al tema dei sei cilindri continuano a interessarsi molte case: sia la Honda, per esempio, sia la Laverda hanno studiato la possibilità di produrre un sei cilindri a «V» longitudinale (tre cilindri da una parte, tre dall'altra, tanto per capirci).

Difficilmente questi studi avranno un seguito produttivo, soprattutto perché ormai l'industria motociclistica si va orientando verso la moto leggera e versatile; tuttavia per i cultori della bella meccanica, la moto a sei cilindri resta una «possibilità». La Benelli 900 «sei» per esempio è oggi offerta sul mercato a un prezzo estremamente competitivo anche con le medie cilindrate: sei milioni di lire.

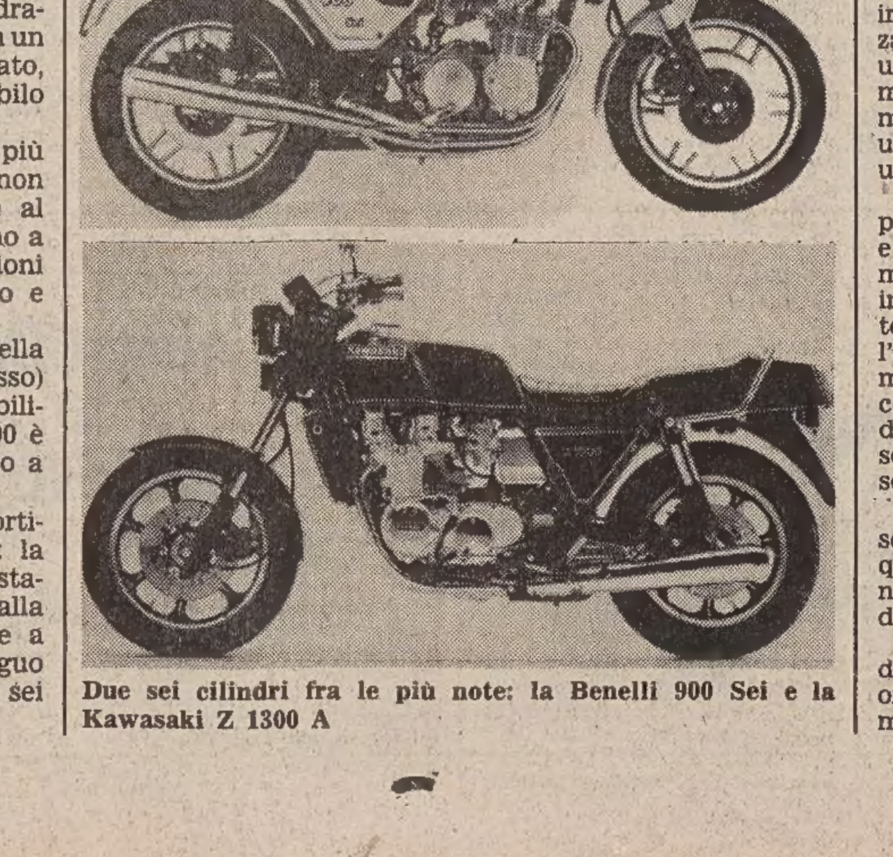
Ciò si deve alla politica commerciale di Alessandro De Tomaso (il titolare del gruppo Guzzi-Benelli) che di fronte a una stasi del mercato Benelli ha voluto contrattaccare sul fronte dei prezzi. Con sei milioni, dunque, si può entrare in possesso di una moto da 80 cavalli che supera abbondantemente i 200 all'ora. Dotata di un «look» abbastanza accattivante (solo il posteriore è un po' «povero»), la Benelli 900 è disponibile in nero con filetti oro o in bianco con filetti rossi.

Il grosso propulsore a sei cilindri, con tre carburatori doppio corpo che lavorano alle sue spalle, costituisce logicamente il «piatto forte»: certo, la concezione tecnica non è avanzata (l'alternatore è ancora a lato del blocco cilindri e contribuisce ad allargare la sezione frontale del propulsore); certo, 80 cavalli non sono molti per la cilindrata. Ma il fascino di un motore così è proprio nell'essere in un certo senso fuori del tempo: completamente cromato, monoalbero, il motore emette in movimento un sibilo affascinante, come solo il sei cilindri sa fare.

La finitura della moto è soltanto discreta; il punto più negativo è comunque il confort. Questa motocicletta non offre infatti un'ospitalità adeguata né al pilota né al passeggero: la sella è troppo larga (solo gli alti riescono a toccare con tutti e due i piedi in terra) e dura, le sospensioni forniscono risposte secche su qualsiasi avvallamento e infine il motore scalda un po'.

Cambio e frizione non sono esenti da pecche: nella guida più impegnata (ma a volte anche andando a spasso) si verificano sfollate poco piacevoli. In compenso la stabilità è ottima su qualsiasi tipo di fondo. La Benelli 900 è gommata con i Pirelli «Phantom», che contribuiscono a una notevole pulizia di traiettorie.

In particolare sui curvoni autostradali affrontati sportivamente non si avvertono fastidiosi ondeggiamenti: la macchina segue sempre fedelmente la traiettoria impostata dal pilota, e sfoggia anche un'inattesa propensione alla piega spinta. I duecento all'ora sono effettivamente a portata di mano, a patto di accucciarsi dietro all'esiguo cupolino; meno positivo il consumo, ma questo per un sei cilindri è una cosa normale.



Due sei cilindri fra le più note: la Benelli 900 Sei e la Kawasaki Z 1300 A

UN ORGANO DEL QUALE SPESSO NON SI CONOSCE L'IMPORTANZA

Ammortizzatori: uso e consumo

ROMA — Cosa sono e a cosa servono gli ammortizzatori più o meno lo sanno tutti: sono elementi che hanno il compito di smorzare le oscillazioni della vettura provocate dalle irregolarità della strada. Senza gli ammortizzatori, una ruota che incontrasse una buca o un sasso comprimerebbe le sospensioni e comincerebbe ad oscillare, con un comportamento simile — è stato osservato — a quello di un pallone fatto rimbalzare sul pavimento da un giocatore di basket.

È facile capire come questo saltellamento pregiudicherebbe la confortevolezza di marcia e la tenuta di strada del veicolo. Anche del modo in cui sono fatti, gli automobilisti sanno in genere qualcosa. Scomparsi gli ammortizzatori «a nastro» e «a frizione» (si sfruttava l'attrito di dischi di metallo compressi da una molla) oggi il sistema in uso è quello «idraulico»: in un cilindro un'olio viene compromesso da un pistone che scorre a seconda delle sollecitazioni (per questo è detto anche «telescopioco»).

Un particolare tipo di ammortizzatori telescopici è quello «a gas» o «olopneumatico», nel quale la camera di espansione dell'olio contiene gas sotto pressione che garantisce l'assenza di bolle ed un funzionamento più regolare.

Quello che molti non sanno è che la vita degli ammortizzatori, come quella di qualsiasi organo dell'auto, è legata in gran parte al modo di guida. Curve abbordate al limite dell'aderenza, strade dissestate percorse velocemente, buche o marciapiedi affrontati con disinvoltura possono provocare seri danni. Si può, per esempio, logorare il paraolio nel quale scorre lo stantuffo, con conseguente perdita del liquido; si possono danneggiare o addirittura spaccare i tamponi di gomma nei punti di attacco; si possono allentare i bulloni che fissano alle estremità l'ammortizzatore.

Tutto ciò può far sì che gli ammortizzatori durino molto meno dei 50-60 mila chilometri che dovrebbero (a titolo di curiosità, in un rally bastano poche centinaia di chilometri per metterli fuori uso). L'usura degli ammortizzatori avviene gradualmente. Può accadere perciò che il guidatore non si renda conto che la tenuta di strada e il «confort» della sua auto non sono più quelli di una volta, con conseguenze pericolose.

È noto il sistema empirico di premere energicamente su ogni parafango e rilasciare di colpo per vedere se gli ammortizzatori sono carichi: la carrozzeria dovrebbe sollevarsi agevolmente e tornare più lentamente in posizione di equilibrio (impiegando, cioè, un'oscillazione e mezzo).

Nel caso che l'ammortizzatore sia scarico, l'automobilista può decidere tra la ricarica (cosa sempre più rara da ottenere perché questi organi sono per lo più sigillati) e la sostituzione con un ammortizzatore rigenerato o nuovo.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO VUOLE FAR LUCE SULLE ANOMALE QUOTAZIONI

Craxi invia alla magistratura il rapporto sul «venerdì nero»

Il «dossier» Goria è stato inviato anche alle Camere - La posizione dei partiti

ROMA — Per tutta la giornata, dopo il ritorno in primo piano del «venerdì nero» della lira conseguente alla «fuga» di notizie sul dossier inviato da Goria a Craxi, si è cercato di sdrammatizzare evitando l'apertura di polemiche a catena. Ma in serata lo stesso presidente del Consiglio ha fatto una mossa, per molti aspetti prevedibile, ma che ha provocato una certa sorpresa in ambienti politici ed economici. Un secco comunicato di Palazzo Chigi informa, infatti, che Craxi ha inviato il rapporto del ministro del Tesoro sulle «anomale vicende» del mercato dei cambi registrato il 19 luglio sia ai presidenti delle due Camere «che potranno così metterlo a disposizione delle commissioni parlamentari competenti», sia alla magistratura milanese.

Era stata, infatti, la procura della Repubblica milanese ad aprire, il 25 luglio, un'inchiesta sull'impennata del dollaro fino a 2200 lire affidando alla Guardia di finanza l'incarico di ricostruire i fatti accertando eventuali responsabilità che avrebbero potuto configurare le ipotesi di reato di aggiotaggio, turbativa dei mercati e interesse privato in atti di ufficio. Spetta, quindi, non solo al governo e al Parlamento, ma anche all'autorità inquirente leggere anche il «rapporto Goria» per valutare se, come e contro chi procedere.

Allo stato dei fatti l'unica pista già tracciata è quella delle responsabilità dei dirigenti e dei funzionari della direzione finanziaria dell'Eni più o meno espressamente individuate nel «dossier» del ministro del Tesoro non solo per non aver accolto i «segnali» provenienti dalla Banca d'Italia di non insistere nella richiesta di approvvigionamento di 125 milioni di dollari proprio quel giorno, ma anche sulla base del sospetto di aver operato grazie a informazioni preventive sull'imminente riallineamento della nostra moneta.

All'ente petrolifero, dopo la prima reazione critica soprattutto nei riguardi di questo «inaccettabile» sospetto di tentata speculazione, si preferisce evitare ulteriori prese di posizione. Fonti dell'Eni hanno, infatti, rispettato oggi rigorosamente la consegna del silenzio attendendo gli sviluppi della questione, a cominciare dal dibattito che in proposito dovrà essere fatto in sede governativa. Se è logico presumere che se ne sia discusso, in seno al Consiglio dei ministri, certo è che la questione dovrà essere più apertamente dibattuta in una prossima riunione del governo in una seduta collegiale o del consiglio di gabinetto.

Ma, con ogni probabilità, la questione non finirà in questi termini visto che il Pci non ha dubbi sull'esigenza che delle motivazioni del «venerdì nero» della lira e delle conseguenze da trarne si debba discutere in Parlamento. Una mossa che Craxi ha prevenuto con la trasmissione del dossier Goria alle Camere. La richiesta è stata espressamente formulata dal capogruppo dei senatori comunisti, Chiaromonte secondo il quale «la faccenda non può finire in uno scambio di vedute tra Craxi e il suo ministro del Tesoro. Per ora non esprimiamo valutazioni perché dovrà essere il Parlamento a decidere sul da farsi.

Dello stesso avviso, ma spostando la mira, è il Pli, o almeno il responsabile del settore economico del partito, Facchetti. «Il rapporto del ministro del Tesoro assolve con troppo anticipo — ha detto — il comportamento degli uomini della Banca d'Italia». Se errori e superficialità vanno attribuite in parti uguali a funzionari dell'Eni, della Banca d'Italia e del San Paolo di Torino.

Anche il Psdi, con una dichiarazione fatta dal ministro Nicolazzi, si dice convinto della necessità di «porre fine a un ping-pong indecoroso non andando, comunque, alla ricerca di capri espiatori, ma non accontentandosi di frettolose assoluzioni che non convincono nessuno». L'accertamento va fatto fino in fondo per ristabilire anche l'indispensabile correttezza di rapporti.

Per ora socialisti e democristiani preferiscono non sbilanciarsi.

NUOVA EMISSIONE PER 4 MILA MILIARDI

Soltanto limati i tassi dei Bot

Parziale la risposta alla riduzione del «prime rate»

ROMA — Nuova emissione di Bot per 4.000 miliardi con lieve limatura di rendimenti per quanto riguarda i titoli semestrali e annuali. Lo rende noto il Tesoro, con decreto in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, precisando che l'emissione per 4.000 miliardi è così articolata: 1.500 mld di titoli trimestrali offerti con asta competitiva, con durata 91 giorni e con scadenza il 13 dicembre '85, a un prezzo base di 96,80 lire per ogni cento di valore nominale con un rendimento effettivo semplice del 13,26% (invariato rispetto alla precedente emissione), 1.500 miliardi di Bot semestrali, con durata 182 giorni e scadenza il 14 marzo '86, a un prezzo base di 93,75 e un rendimento effettivo annuo semplice del 13,37% (nella precedente emissione era il 13,54%).

Sono inoltre offerti con il sistema dell'asta marginale Bot per 1.000 miliardi annuali, con durata 367 giorni, a un prezzo base di 87,75 lire e con un rendimento effettivo annuo del 13,88% (nella precedente emissione era il 14,05%).

La nuova offerta di 4.000 miliardi supera ampiamente i titoli in scadenza, che sono pari a 1.747 miliardi dei quali 1.213 nelle mani degli operatori e 534 miliardi nel portafoglio della Banca d'Italia. Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le ore 12 del 9 settembre. Al 23 agosto la circolazione dei Bot era pari a 176.164 miliardi di cui 10.605 trimestrali, 61.923 semestrali e 103.636 annuali.

La limatura dei rendimenti decisa per l'asta di metà settembre conferma la cautela del tesoro — per evitare un eccessivo raffreddamento della risposta del mercato — nell'adeguarsi alla recente riduzione del «prime rate» decisa dal sistema creditizio dopo «l'appello» del presidente del Consiglio. Per i titoli semestrali, la cui durata è di 182 giorni rispetto ai 189 giorni dell'asta di fine agosto, la limatura del rendimento è pari solo allo 0,17% (dal 13,54 al 13,37%). Anche per i titoli annuali la durata è minore (367 giorni contro i 371 giorni della precedente emissione) e la riduzione del rendimento risulta analogamente pari allo 0,17% (dal 14,05 al 13,88%).

COME CAMBIANO I PROGRAMMI NELLE INDUSTRIE A PARTECIPAZIONE STATALE

Innovazione e conti «in nero» nel futuro delle aziende Iri

BARI — Innovazione tecnologica e bilanci sempre meno in rosso: con questi fiori all'occhiello le industrie a partecipazione statale si sono presentate all'edizione '85 della Fiera del Levante di Bari. Il «vernissage» dei vari enti, che ha anticipato di un giorno l'inaugurazione ufficiale del presidente del consiglio Craxi, è stato preceduto quest'anno dalle polemiche che hanno caratterizzato la proposta di cessione dell'industria alimentare dell'Iri (la Sme) e il tentato accorpamento della «Polo aeronautico» da parte dell'Efim. Con queste premesse hanno assunto maggior significato il pareggio di bilancio previsto dall'Efim (Agusta, Breda, Siai Marchetti e Otomelara fra le altre) nell'87, i mille miliardi di minori perdite previste dall'Iri nell'85, e il ritorno agli utili per quest'anno annunciati dall'Eni.

L'Iri in particolare si è presentata con una relazione del direttore generale, Zurzolo, densa di cifre e dati. Con questi l'Istituto per la ricostruzione industriale ha voluto in sostanza dimostrare la bontà di una gestione che ha aumentato il fatturato di oltre il 10% l'anno, ridotto le perdite (grazie alla siderurgia e nonostante l'Alfa, ha osservato Zurzolo) e limato del 2,1% gli oneri finanziari nell'84.

A fronte di tutto ciò, e di miglioramenti previsti per l'85, l'Iri investirà 45 mila miliardi entro l'89, privilegiando i settori di alta tecnologia, i trasporti e le telecomunicazioni. Ma perché questo sforzo vada a buon fine, ha sottolineato il direttore generale dell'Iri, è necessario che si realizzino alcune condizioni.

Occorrono in particolare una nuova politica tariffaria, settori ad alta tecnologia, l'avvio e l'operatività dei piani di settore e un adeguato supporto finanziario del tesoro con i fondi di dotazione. A proposito di questi ultimi Zurzolo ha osservato che negli ultimi dieci anni sono stati di 2.200 miliardi inferiori alle perdite consolidate.

Ma tutti questi sono problemi la cui soluzione è estranea all'Iri, che per parte sua intende continuare sulla via delle privatizzazioni: il collocamento delle azioni Sip renderà alla Stet 950 miliardi e la vicenda Sme dovrebbe essere in dirittura d'arrivo.

CONFERENCE MEWAC ANDROMEDA SERVICE

Readjustment of MEWAC freight rates as from october 1st 1985.

Further to the notice to Messrs the Shippers of july 15th 1985, the memberlines of the Mediterranean Europe West Africa Conference have the honour to inform Messrs the Shippers, Consignees and freight Payers, that the NEWAC tariff will be increased by 8 per cent as from October 1St 1985.

The new scales will be dispatched to all MEWAC tariff Users in the coming days.

MEWAC secretariat

Marseilles, august 28th 1985

Il Lloyd Triestino chiede l'appoggio della Regione



Il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, ha ricevuto ieri mattina l'amministratore delegato del loyd Triestino di navigazione, Tommaso Ricci, accompagnato dal presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi, e dal consigliere d'amministrazione della società armatoriale giuliana, Ernesto Audoly.

Lo scopo dell'incontro è stato quello di sollecitare un'azione del governo del Friuli-Venezia Giulia nell'appoggiare le richieste del Lloyd Triestino per una rapida approvazione del piano nazionale per la cantieristica e per un incisivo ruolo, nell'ambito di tale piano di settore, per la società triestina.

Il presidente Biasutti ha confermato all'ing. Ricci la volontà sua personale e dell'esecutivo di farsi interpreti presso le competenti autorità nazionali delle aspettative del Lloyd Triestino, anche in considerazione dell'indispensabile ruolo che il Lloyd può giocare per tutta l'economia della città giuliana e dell'intera nostra regione.

Nella foto Rizzo, il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, stringe la mano all'amministratore delegato del Lloyd Triestino, Tommaso Ricci. Dietro, il consigliere d'amministrazione della Società armatoriale giuliana, Ernesto Audoly, e il presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi.

Negli investimenti nuova valutazione

ROMA — *Passa da 15 a 25 il numero dei tecnici, e aumentano le competenze del Nucleo di valutazione istituito al ministero del bilancio, che dovrà da ora in poi tenere sotto controllo l'intero arcipelago degli investimenti pubblici.*

Ogni anno a gennaio spetterà poi al ministro del bilancio preparare una relazione sull'attività del Nucleo che sarà discussa in Parlamento. Sono queste le principali novità contenute nel ddl di riforma del ministro Romita approvato l'altra sera dal consiglio dei ministri.

La nuova normativa, che sarà quanto prima presentata alle Camere per l'inizio dell'iter parlamentare, ribadisce inoltre che il Nucleo, «pur nell'autonomia delle sue valutazioni sotto il profilo tecnico, è un'unità organica del ministero del bilancio, in quanto incardinata nella segreteria generale della programmazione industriale».

Il ddl, composto di otto articoli, precisa dunque innanzitutto (articolo 1) che il Nucleo «è istituito presso la segreteria generale della programmazione economica, alle dirette dipendenze del segretario generale».

«Il Nucleo — prosegue il testo — ha compiti di istruttoria tecnica ed economica, con specifico riguardo alla valutazione dei costi e benefici, dei piani e progetti di investimenti da sottoporre al consiglio dei ministri, al comitato interministeriale della programmazione economica e ai comitati a questo collegati.

Provvede altresì alla diffusione delle tecniche e delle procedure di valutazione, in termini di analisi, costi-benefici, dei piani e progetti di investimento nell'ambito dell'amministrazione statale e delle amministrazioni regionali e delle province autonome.

Per questi scopi il segretario generale della programmazione economica cura i rapporti con le amministrazioni e gli enti preposti alla redazione e alla promozione dei suddetti piani e progetti e definisce con questi le modalità e le forme per la comunicazione degli atti istruttori».

«L'approvazione da parte del consiglio dei ministri del disegno di legge che ristruttura e potenzia il Nucleo di valutazione per gli investimenti pubblici, è un atto del governo significativo ed importante che rappresenta un altro passo sulla via della riforma del ministro del bilancio, a cui abbiamo messo mano tenendo conto di tutte le esigenze reali e dei problemi che sono variamente emersi anche nel dibattito più recente».

E' quanto ha sottolineato il ministro del bilancio, Romita commentando l'approvazione del disegno di legge che ristruttura il Nucleo aggiungendo che questo, in sede di esame parlamentare potrà essere facilmente armonizzato con la proposta di legge di iniziativa parlamentare sullo stesso argomento già in discussione presso la commissione bilancio della Camera.

«La sua approvazione — ha concluso Romita, consentirà anche al Nucleo di svolgere tutti i compiti da tempo previsti anche per le valutazioni dei progetti del Fio».

■ AZIMUT — Comporterà un investimento tra i 12 e i 15 miliardi l'ingresso della «Azimut» nella «Cantieri fratelli Benetti», la società di Viareggio dichiarata fallita l'8 luglio scorso.

FRA UNA DOZZINA DI GIORNI RIAPRONO LE DUE CAMERE

I deputati e i senatori ritornano Sul loro tavolo i «nodi» economici

ROMA — Mancano ancora una dozzina di giorni alla «riapertura» delle due camere, ma già deputati e senatori arrivano a Montecitorio e palazzo Madama per riprendere a lavorare. Gli impegni, tranquilli o «caldi», che li attendono per l'avvio di questo terzo anno di legislatura sono infatti molti e c'è la necessità di un proficuo lavoro preparatorio.

Alcune commissioni, poi, stanno sfruttando questo periodo per viaggi-studio: la commissione finanze e tesoro andrà ad aggiornarsi sui sistemi fiscali degli Stati Uniti e del Giappone; la commissione bilancio è già nella Repubblica Federale Tedesca nel quadro dei contatti intrapresi per arrivare a «indicazioni» comunitarie preventive ai dibattiti sul bilancio nei singoli paesi.

Per questo i presidenti delle commissioni bilancio Cee si incontreranno a metà ottobre a Parigi, in vista di una seconda conferenza internazionale (dopo quella di Venezia).

Col bilancio e la finanziaria saranno ovviamente impegnate tutte le commissioni e le assemblee legislative in autunno, in apposite «sessioni». E pure per questo motivo per gli altri temi, pure urgenti, non resterà molto tempo, nelle settimane precedenti (le due leggi comunque quest'anno approdano prima al Senato), e molti appuntamenti dell'agenda dei problemi economici verranno spostati al prossimo gennaio.

Previdenza e pensioni: il primo argomento che sembra destinato a essere affrontato «di getto» è quello delle pensioni. Dalla previdenza devono infatti uscire dei risparmi, se non in conseguenza di «tagli», quantomeno di una incisiva «riorganizzazione», la riforma è ferma dinanzi ad alcuni scogli (vedi la polemica sul massimale pensionabili), però «una riforma rigorosa e di effettivo risanamento è possibile», ha dichiarato il presidente della speciale commissione, Cristofori (Dc).

Sulla previdenza l'articolato finora «approvato» (però in sede redigente), ricorda Cristofori, «consentirebbe per il 1986 un maggior risparmio di 4000 miliardi». Il governo non dovrebbe presentare un suo progetto, bensì un «pacchetto integrativo» di emendamenti qualificanti. Il ministro del lavoro De Michelis prenderà anche contatti con i deputati della commissione speciale e di quella lavoro sul tema della cassa integrazione, nell'ambito del problema generale (e molto oneroso) della riforma del collocamento.

Liquidazioni: i senatori, tornati più distesi dalle vacanze dovrebbero rinunciare alla polemica nei confronti dei colleghi deputati, che hanno «bocciato» in terza lettura le modifiche che loro avevano apportato al testo per la nuova tassazione delle indennità di fine rapporto. Altrimenti il provvedimento, attesissimo, rischia addirittura una brutta «scomparsa» e l'intervento della Corte costituzionale, certo più che pesante per le casse dello Stato.

Mediobanca: a quasi un anno dall'indagine informale, le commissioni congiunte bilancio e finanze e tesoro devono concludere con un documento sulla «privatizzazione». Compito non facile, visto che permangono «interpretazioni» anche molto divergenti.

Problemi industriali: C'è da sciogliere il «nodo» della riforma Gepi (Pri e Pli l'hanno bloccata in «zona Cesarini» giudicandola ancora troppo assistenziale); ci sono i provvedimenti per il credito agevolato (in chiave di innovazione tecnologica); è atteso il più volte rinviato «piano Altissimo». Alla speciale commissione bicamerale saranno al centro dell'attenzione le problematiche delle aziende pubbliche (c'è anche in programma una indagine conoscitiva).

Ma i «temi caldi» potranno essere anche altri: la vicenda Sme-Buitoni, le nomine, provvedimenti per il settore bancario e finanziario, eventuale intervento legislativo sul costo del lavoro.

Dollaro più debole sotto 1900 lire

LONDRA — Leggera flessione del dollaro. La divisa americana, che ha ceduto più nei confronti delle chiusure di mercoledì a New York che nei confronti dei fixing europei, è stata colpita dalle difficoltà delle banche agricole Usa, sulle quali è in corso un'inchiesta federale. Le perdite sono state comunque modeste, perché gli operatori si sono mostrati riluttanti a liquidare prima che vengano forniti i dati sulla disoccupazione Usa, in programma oggi.

Il dollaro è sceso a Milano a 1.899,97 lire dalle 1905,07 di mercoledì a New York e dalle 1.900,85 del fixing precedente e a Francoforte a 2,8395 marchi da rispettivamente 2,8480/95 e da 2,8441.

Attesa per verificare se i mercati americani riusciranno a far riprendere quota alla divisa.

Lamberto Mazza amministratore della De Angeli Frua

MILANO — L'assemblea ordinaria della De Angeli Frua ha nominato consigliere d'amministrazione della società il cavaliere del lavoro Lamberto Mazza, attuale presidente dell'Ausonia Assicurazioni e dell'Udinese calcio. Lamberto Mazza è stato successivamente nominato dal consiglio amministratore delegato, e nella stessa sede è stata decisa la cooptazione di due professionisti, Fabio Serena e Araldo Bondurri.

Una nota della società informa che il consiglio «ha ribadito la determinazione di perseguire la linea strategica già fatta propria dalle assemblee degli azionisti, diretta al rafforzamento della posizione di holding di società assicurative, avviata con l'avvenuta acquisizione della Veneta assicurazioni Spa e, suo tramite, dalla Sapa-Security and property assurance Spa.

Lloyds Londra: passivo record

LONDRA — I risultati di bilancio dei Lloyds, la più famosa assicurazione del mondo, sono peggiori del previsto. Per l'esercizio 1982, (per tradizione i Lloyds pubblicano i loro bilanci con tre anni di ritardo) un passivo di 188 milioni di sterline (circa 470 miliardi di lire) è stato conseguito nel settore prettamente assicurativo, contro i 43 milioni di passivo nel bilancio precedente.

Sotto la voce «assicurazioni generali» il mercato americano si è rivelato per i Lloyds di Londra un campo minato con perdite di 314 milioni di sterline. Gli utili, derivanti dagli investimenti mobiliari e il rendimento sui depositi, ammontano a 57 milioni di sterline ma non saranno sufficienti ad assicurare un guadagno per tutti i 26 mila assicuratori iscritti nell'albo dei Lloyds.

BORSE E MERCATI

Spunto di Lloyd e Danieli

MILANO — Il mercato ha accentuato la tendenza al rialzo e, dopo aver recuperato i modesti assestamenti di inizio settimana, ha fatto segnare i nuovi massimi. Nella netta prevalenza di segni positivi, in particolare evidenza i comparti finanziario, industriale e assicurativo. Gran parte dei titoli guida si sono rafforzati, e alcuni di essi (Generali, Ifi, Olivetti e Centrale) oltre il punto percentuale. Tra i valori particolari il mercato è apparso molto selettivo e ha richiesto alcuni titoli che hanno conseguito importanti migliorie (Bastogi, Danieli, Worthington, oltre i quattro punti) o significativi recuperi (Standa di risparmio).

Le Generali hanno chiuso al nuovo massimo di 60 mila lire, con un progresso dell'1,7%, e hanno poi mantenuto sostanzialmente la posizione nel dopolistino. Migliorie frazionali, nel comparto, per Alleanza, Sai e Toro, limate le Ras. In evidenza Milano (+2,9%) e spunto delle Lloyd (+5,2%).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	5/9	4/9
Alimentari e agricole		
Alivar	7410	7400
Bonifiche ferraresi	32400	32400
Eridania	10990	10880
Ibp	3501	3535
Ibp risp.	3180	3380
Mil. Agr. Vittoria	7110	7280
Perugina	3610	3610
Perugina risp.	2780	2780
Ibp priv.	3220	3320
Ibp risp. priv.	2975	2990
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	55510	55150
Ass. Ausonia	1100	1090
Comp. Ass. Milano	21500	20900
C. Ass. Milano risp.	15490	15560
Comp. Latina	1829	1799
Comp. Latina priv.	1560	1551
Firs	2007	2003
Firs risp.	850	890
Generali	60000	59000
Italia Assicurazioni	7699	7465
L'Abeille Italiana	48500	47950
La Fondiaria	35200	34995
Previdente	29000	28900
Lloyd Adriatico	7600	7225
Ras	105000	105700
Sai	18500	18350
Sai priv.	20000	20000
Toro Assicurazioni	19200	19150
Toro priv.	14700	14520
Bancarie		
Banca agric.	5630	5600
Banca agric. priv.	3977	3950
Banca Comm. Ital.	23950	23750
Banca Catt. Veneto	5550	5560
Banco di Roma	16260	16100
Banco Lariano	4599	4565
Credito Italiano	2856	2849
Credito Varesino	4500	4520
Interbanca priv.	29440	29440
Mediobanca	123500	123500
Cartarie editoriali		
Burgo	7390	7399
Burgo priv.	6350	6320
Burgo risp.	7040	7060
De Medici	4100	4040
Espresso	7400	7400
Mondadori	4489	4495
Mondadori priv.	2730	2745
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2365	2350
Pozzi	144	145
Pozzi risp.	150	144
Italcementi	46780	46800
Italcementi risp.	38400	38400
Unicem	18300	18250
Unicem risp.	13050	12900
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5490	5495
Caffaro	1130	1130
Caffaro risp.	1051	1041
Farmit C. Erba	13200	13200
Fidenza Vetr.	6700	6710
Italgas	1789	1750
Mira Lanza	34800	34900
Montedison	2268	2248
Perlier	9050	9001
Pierrel	1711	1720
Pierrel risp.	1502	1510
Pirelli spa	3045	3030
Pirelli risp.	3061	3090
Recordati	10000	10000
Rol	2550	2597
Saffa	6080	6150
Saffa risp.	5950	6100
Siossigeno	20050	20300
Snia Bpd	3570	3535
Snia Bpd risp.	3550	3549
Manuli	3800	3990
Ossigeno	—	—
Uce	2152	2200
Fmc	4700	4700
Commercio		
La Rinascente	870	849
La Rinascente priv.	702	694
Silos di Genova	1560	1526
Standa	13900	13650
Standa risp.	14500	14000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1125	1120
Ausiliare	3160	3100
Ausiliare priv.	3009	3010
Aut. Torino-Milano	5060	5050
Italcable	17660	17501
Italcable risp.	17550	17500
Nord Milano	6400	6380
Sip	2675	2710
Sip risp.	2645	2699
Elettrotecniche		
Selm	4290	4170
Selm risp.	4140	4130
Tecnomasio	1100	1045
Finanziarie		
Acqua Marcia	2509	2521
Agricola	19199	19090
Agricola risp.	21400	20500
Bastogi	271	260
Bi Invest	6140	6280
Bi Invest risp.	5990	6150

	5/9	4/9
Bon Siele	24550	24220
Brioschi	628	630
Buton	2480	2380
Mi-Centrale	13000	13000
Mi-Centrale risp.	11600	11650
Centrale	3350	3305
Centrale risp.	3220	3219
Cir	5650	5649
Cir risp.	5590	5500
Cir risp. n.c.	3870	3760
Eurogest	1285	1287
Eurogest risp.	1291	1291
Eurogest risp. n.c.	1078	1081
Euromobiliare	5640	5550
Fidis	9300	9360
Breda	4749	4749
Finrex	1080	1080
Fiscambi	6100	6100
Gemina	1287	1230
Gemina risp.	1231	1151
Gim	6050	6150
Gim risp.	3231	3221
Ifi priv.	10350	10160
Ifil	8250	8101
Ifil risp.	6205	6157
Iniz. Edilizia	54250	54000
Italmobiliare	107000	105900
Mittel	2449	2451
Part. Finan.	4890	4800
Pirelli Co.	6015	6001
Rejna	11500	11500
Rejna risp.	11970	11970
Riva	7500	7200
Schiapparelli	625	625
Serfi	3001	3003
Sme	1465	1429
Sme priv.	—	—
Smi metalli	2850	2834
Smi metalli risp.	2435	2439
Sopaf	1969	1960
Stet	3540	3510
Stet risp.	3411	3410
Terme Acqui	1285	1275
Tripcovich	8862	8862
Pirelli	4990	4990
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10000	10000
Attività imm.	4500	4499
Cogefar	3986	3990
Condotte d'Acqua	122	116,50
De Angeli Frua	1451	1446
Inv. Imm. It.	2742	2741
Inv. Imm. It. ris.	2605	2605
Isvim	8100	8250
Risanamento	9240	9250
Risanamento risp.	6839	6800
Sifa	4790	4730
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4410	4820
Danieli	6600	6310
Fiat	4300	4260
Fiat Warrant	2995	2940
Fiat priv.	3750	3700
Fiat Warrant priv.	2520	2490
Gilardini	25200	25200
Franco Tosi	23950	24000
Magneti	1985	1989
Magneti risp.	1972	1965
Olivetti ord.	6945	6860
Olivetti priv.	5500	5405
Olivetti risp.	7000	6790
Olivetti risp. n.c.	5685	5635
Saipem	6145	6100
Sasib	7930	7901
Sasib priv.	7800	7800
Westinghouse	26400	25950
Worthington	1750	1670
Fiar	8300	8400
Necchi	4350	4320
Necchi risp.	4350	4200
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5180	5275
Dalmine	685	678
Falck	5255	5100
Falck risp.	4850	4500
Ilssa Viola	1020	1030
Magona	7700	7600
Trafilerie	3610	3610
Falck risp. priv.	4500	4500
Tessili		
Cantoni	5200	5115
Cucirini	2050	2090
Cascami Seta	5010	4900
Eliolona	1549	1510
Fisac	6000	5150
Fisac risp.	4850	4799
Linificio	2462	2435
Linificio risp.	2050	2040
Marzotto	4280	4310
Marzotto risp.	4030	4030
Olcese	138	135,75
Rotondi	11150	11100
Zucchi	2568	2560
Diverse		
Acq. De Ferrari	2021	2060
Acq. De Ferrari risp.	1899	1900
Condotte To	2899	2920
Ciga	10180	9980
Jolly Hotels	7750	7750
Jolly risp.	7850	7850
Pacchetti	89	88,25

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1899,97	1894,—	1899,48
» USA TP	—,—	1860,—	—,—
Marco tedesco	669,02	666,50	669,16
Franco francese	219,05	219,—	219,12
Fiorino olandese	594,90	594,—	594,90
Franco belga	33,10	32,50	33,10
Lira sterlina	2612,25	2600,—	2612,25
Lira irlandese	2081,40	2070,—	2080,87
Corona danese	184,39	184,50	184,39
Ecu	1491,50	—,—	1491,55
Dollaro canadese	1389,30	1360,—	1389,25
Yen giapponese	7,93	7,90	7,93
Franco svizzero	812,28	808,—	812,21
Scellino austriaco	95,19	95,20	95,20
Corona norvegese	228,22	225,50	228,28
Corona svedese	226,30	222,—	226,22
Marco finlandese	316,20	310,—	316,15
Escudo portoghese	11,22	10,50	11,26
Peseta spagnola	11,39	11,10	11,40
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,60	—,—
» (Roma)	—,—	4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	5-5,50	—,—
Dracma greca TG	14,03	12,50	14,03
» greca TP	—,—	13,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1255,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,41%. (69,44%); delle valute Cee 61,85% (61,93%); di tutte le valute 64,90% (64,90%).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20000-20200; argento 374950-383750; sterlina vc 146000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-152000; sterlina nc (post 73) 146000-150000; krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 716000-750000; 20 dollari oro 701000-1050000; marengo italiano 114000-118000; marengo francese 114000-118000; marengo belga 114000-118000; marengo svizzero 120000-126000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	4/9	5/9
Generali*	59.200	59.900
Ras	106.000	105.000
Montedison*	2247	2260
Pirelli	3030	3045
Pirelli risp.	3090	3060
Snia BPD*	3541	3580
Snia BPD risp.*	3540	3560
La Rinascente	850	875
La Rinascente priv.	680	710
Gerolimich e Comp.	115	115
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1450	1450
G. L. Premuda risp.	1500	1500
Sip*	2685	2716
Sip risp.*	2700	2720
Bastogi Irbs	260	267
Fidis	9400	9400
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1450	1450
Stet*	3522	3520
Stet risp.*	3415	3420
D. Tripcovich	8800	8800
Attività immob.	4500	4500
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	4270	4295
Fiat priv.*	3710	3740
Warrant Fiat ord.	2950	2980
Warrant Fiat priv.	2478	2495
Dalmine	675	680
Lane Marzotto	4300	4310
Lane Marzotto priv.	4030	4030
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1200	1200
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	6000	6800
Sirti	6800	6800
Tripcovich conv. 14%	106	106

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	102,35
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	102,10
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	102,—
C.C.T. apr. 87 sem. 7,60%	101,90
C.C.T. mag. 87 sem. 7,50%	101,75
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	102,10
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	102,85
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,95
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	103,10
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,70
C.C.T. nov. 90 sem. 7,50%	104,05
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	104,40
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	104,20
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	104,25
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	102,40
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	102,30
C.C.T. mag. 91 sem. 7,25%	102,25
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	102,30
C.C.T. lug. 91 sem. 7,50%	101,55
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101,55
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	101,50
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	101,40
C.C.T. nov. 91 sem. 7,10%	101,35
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%	100,75
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	110,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	113,70
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	108,—
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	105,60
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	104,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 85 ann. 17%	100,05
B.T.P. gen. 86 ann. 16%	100,40
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,05
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,05
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,15
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,65
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	98,25

Obbligazioni convertibili

S. Paolo/Italcable 12%	618,—
Mediobanca 14%	1325,—
Generali 12%	437,50

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1.880-1.899; fr. svizzero 805-811; marco tedesco 661-668; sterlina 2.600-2.612; fr. francese 214-218,70.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	30,13	—
Interfund	»	16,28	—
Int. Sec. Fund.	»	11,94	—
Italfortune	»	15,75	16,69
Italunion	»	11,00	11,94
Multinvest	»	26,30	—
Capital Italia	»	16,31	—
Mediolanum	»	17,65	19,14
Rominvest	»	18,09	19,18
Robeco	fior.	76,00	—
Rolinco	»	68,90	—
Rasfund	lire	23.526	—
Fondo Tre R	lire	26.147	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri» (31/12/82=100): 217,42 (+0,05% rispetto al giorno precedente, +50,06% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.742
Arca BB	14.044
Arca RR	11.227
Aureo	10.373
Azzurro	11.769
Capitalgest	10.235
Euro Vega	10.373
Euro Antares	10.700
Euro Andromeda	11.499
Fiorino	11.460
Fondattivo	11.184
Fondersel	16.130
Fondicri 1°	10.560
Fondinvest 1°	10.260
Fondinvest 2°	10.496
Fondo professionale	N.P.
Genercomit	12.299
Gestiras	13.184
Imicapital	15.752
Imirend	12.260
Interb. Azionario	12.908
Interb. Obbligaz.	10.978
Interb. Rendita	10.865
Libra	12.000
Multiras	11.751
Nagracapital	10.369
Nagrarend	10.234
Nordfondo	11.321
Primecash	11.575
Primerend	13.688
Primecapital	16.026
Rendifit	10.000
Risparmio Italia bilanc.	11.104
Risparmio Italia reddito	10.526
Redditosette	10.463
Sforzesco	10.601
Visconteo	11.456
Verde	10.605
Fondo Ina	1538,867

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2/1/85 = 100).

Generale	128,87	(+ 0,03%)
Azionari	142,19	(+ 0,06%)
Bilanciati	131,00	(+ 0,01%)
Obbligazionari	113,43	(+ 0,02%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	326,69	(– 0,26)
Hong Kong	326,85	(+ 2,70)
New York	326,15	(– 0,25)
Londra	325,75	(– 0,25)
Milano	330,73	(+ 0,91)
Parigi	326,45	(– 2,59)
Zurigo	325,75	(– 0,70)



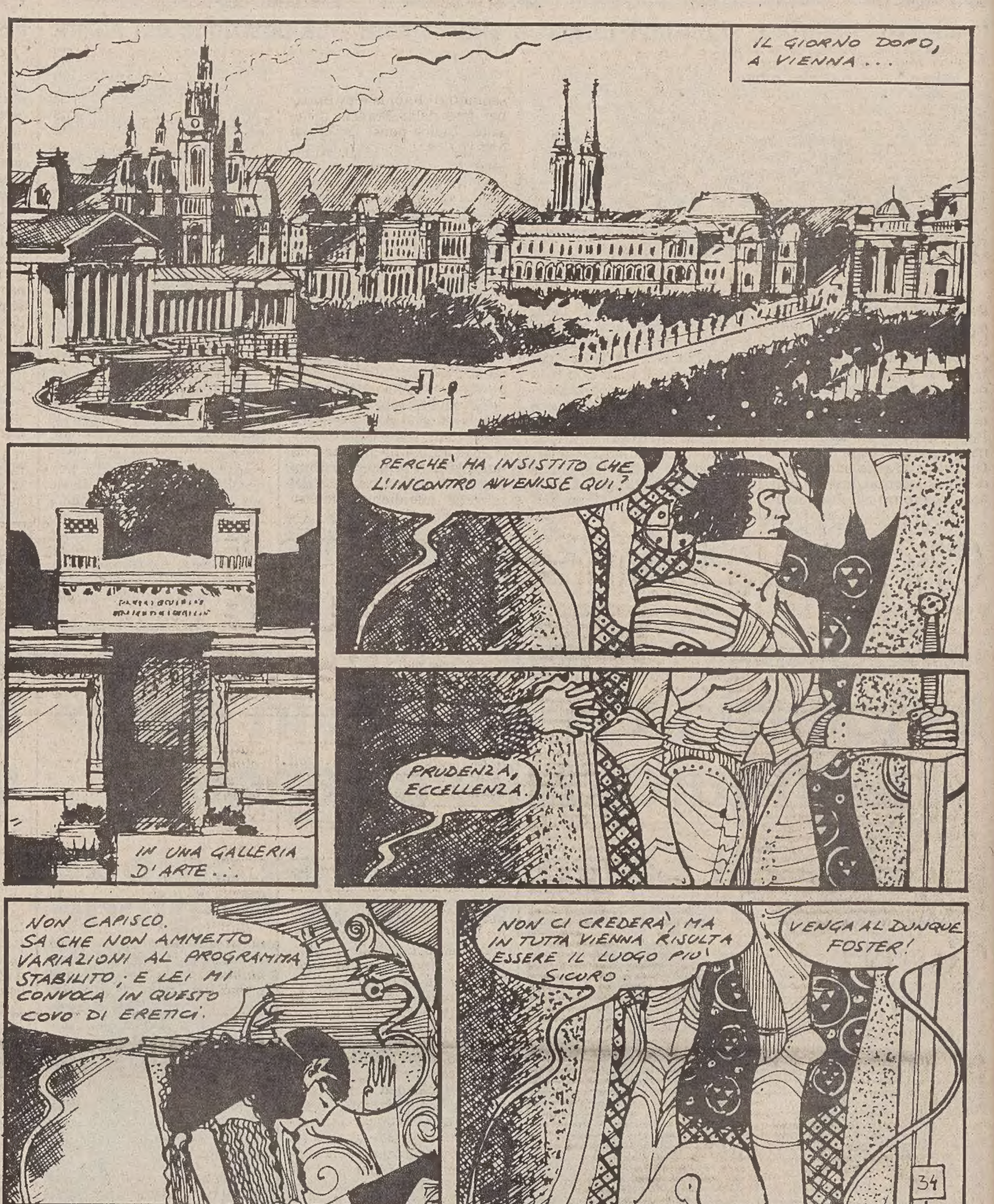
ALBERTO MANUSSI DE MONTEOMBRA

LA·ROSA·DI·KONOPISCHT

• TESTO E DISEGNI DI GIULIO STAGNI •

RIASSUNTO — *1911. Indagando a Praga, l'ispettore Manussi scopre che l'uomo strangolato a Trieste era un agente dei servizi segreti. La donna che era con lui, prima diffida di Manussi e tenta di ucciderlo, poi è uccisa a sua volta da un sicario serbo. Le sue ultime parole sono: «Arciduca... Pericolo...».*









DALL'ESTERO

QUATTRO ATTENTATI A PARIGI CONTRO DITTE ACCUSATE DI AVERE RAPPORTI CON IL REGIME DI BOTHA

L'apartheid del Sud Africa risveglia «Action directe»

Dall'inizio dell'anno il gruppo ha rivendicato dodici atti terroristici

PARIGI — Dopo due mesi di silenzio i terroristi francesi di «Action directe» tornano in azione a Parigi, con quattro attentati simultanei in diversi punti della capitale. Obiettivo: alcune ditte «colpevoli» di avere rapporti di lavoro con il Sud Africa. Due persone sono rimaste leggermente ferite, il bilancio dei danni materiali è molto pesante.

Le cariche esplosive erano state piazzate nel corso della notte davanti alla sede dell'«Atic» (Associazione tecnica dell'importazione carbonifera), della «Aluminium Pechiney», degli uffici Renault nel quindicesimo arrondissement, della «Spie-Batignolles» nel quartiere modernissimo della Defense. Gli attentati sono stati rivendicati da «Action directe» con una telefonata all'agenzia «France Presse».

In un documento il gruppo terroristico dell'ultrasinistra afferma che «è nei ministeri parigini che si inizia l'agonia dei neri dei ghetti, cui Pretoria dà il colpo di grazia». Il testo è intitolato «Machoro-Mandela, stessa guerra». Eloi Machoro è il dirigente del fronte di liberazione nazionale Kanak, ucciso dalla polizia francese in Nuova Caledonia lo scorso anno. Nelson Mandela è il leader dell'«African national congress», da oltre vent'anni in carcere in SudAfrica.

Secondo «Action directe», Parigi e Pretoria covano lo stesso odio «contro i popoli che rifiutano di assoggettarsi al capitalismo occidentale»: l'assassinio di Machoro e la detenzione di Mandela rappresentano «il tentativo forsennato di Fabius e di Botha per fare della Francia e del Sud Africa i paesi dei diritti capitalisti e dell'uomo bianco».

Proprio l'altra sera, poche ore prima degli attentati, il primo ministro francese era comparso per un'ora in televisione, e durante la ormai tradizionale «ora della verità» aveva toccato i principali temi di politica interna ed estera, fra cui la situazione del Sud Africa. Laurent Fabius aveva raccontato che un suo incontro con il Nobel Desmond Tutu a Parigi, nel maggio scorso, lo aveva convinto della opportunità di applicare sanzioni economiche al governo di Pretoria.

Le esplosioni contro le quattro ditte francesi sembrano, dunque, una risposta dei terroristi alle dichiarazioni di Fabius. La società «Atic», il cui edificio è il più danneggiato, ha il monopolio per l'importazione del carbone in Francia: nel 1984 un terzo del carbone importato da questa ditta proveniva dalle miniere del Sud Africa. La «Spie-Batignolles», presente in una quindicina di paesi africani, non ha invece nessun rapporto con il Sud Africa. La Renault si limita a inviare a Pretoria pezzi automobilistici che vengono montati sul posto.

Il ritorno sulla scena di «Action directe», puntuale a conclusione delle vacanz estive, riporta preoccupazione e timori in Francia: dall'inizio dell'anno il gruppo terroristico ha firmato dodici attentati, fra cui l'assassinio del generale Audran, il 25 gennaio.

Giovanni Serafini

Trecento ragazzi frustati a sangue

Dimostravano cantando a Città del Capo

JOHANNESBURG — Si fa sempre più feroce la repressione della polizia nei confronti dei manifestanti neri in Sud Africa. Ieri gli agenti hanno attaccato e frustato a sangue trecento ragazzi che manifestavano contro «l'Apartheid» nel centro di Città del Capo, cantando «We are the world», la celebre canzone scritta dalle star del rock americano per raccogliere aiuti contro la fame nel mondo. Cinque dei manifestanti, tutti giovanissimi, sono stati tratti in arresto sotto l'accusa di «partecipazione a manifestazione non autorizzata», mentre altri trenta sono stati ricoverati in ospedale per le ferite riportate. Impressionante il racconto dei testimoni che hanno assistito alla scena. «Molti dei ragazzi — ha detto un uomo d'affari bianco — avevano i vestiti stracciati e macchiati di sangue. Una ragazza giovanissima che era caduta è stata manganellata da due agenti che hanno infierito su di lei per oltre un minuto con i loro scudisci».

La tensione nel paese è tale che una soluzione negoziata della crisi, nella quale sono ormai coinvolti tutti i gruppi etnici del paese, non sembra più rinviabile. Nelle ultime ore si è assistito a una escalation della violenza contro i bianchi, e secondo gli osservatori questo potrebbe inasprire ulteriormente le cose.

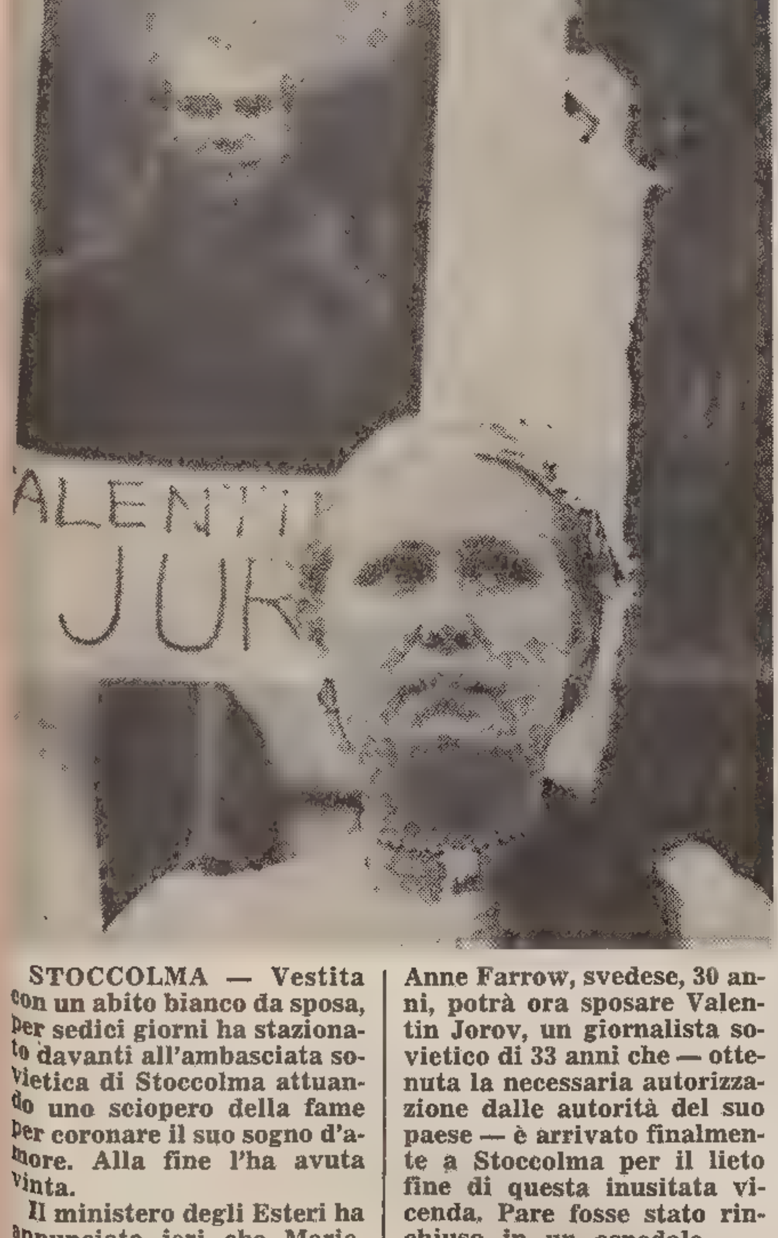
La notte scorsa infatti un centinaio di giovani meticci ha tentato di incendiare le abitazioni nel distretto bianco di Kraaifontein, vicino a Città del Capo. Gli abitanti del quartiere si sono difesi sparando con pistole e fucili leggeri e sono riusciti a disperdere il gruppo. È ormai una consuetudine per i bianchi in Sud Africa possedere armi. Del resto lo stesso viceministro della difesa e dell'ordine pubblico, Adrian Vlock ha ribadito l'altra sera che «i sudafricani devono occuparsi più accuratamente della loro sicurezza, sia che si tratti di privati o di attività commerciali. Lo stato non può proteggere tutti e in ogni momento».

Il bollettino emesso quotidianamente dalla polizia riporta un lungo elenco di violenze e disordini. Altre case appartenenti a bianchi nella cittadina di Amalinda (provincia orientale del Capo) sono state attaccate da un gruppo di neri che hanno lanciato sassi e bottiglie Molotov. Due giovani meticci inoltre sono rimasti uccisi e un terzo ferito in scontri avvenuti con gli agenti nella città satellite meticcia di Elises River. La polizia ha anche reso noto di aver arrestato 35 persone in relazione a incidenti avvenuti la notte scorsa vicino Città del Capo.

I quartieri meticci della zona erano rimasti tranquilli fino a nove giorni fa quando le autorità proibirono una marcia sulla prigione di Pollsmor, dove è rinchiuso il leader carismatico del «Congresso nazionale africano», Nelson Mandela. In seguito a questa proibizione si sono scatenati disordini e violenze che non accennano a diminuire. Secondo voci circolate a Johannesburg, ma ancora tutte da verificare, il governo sarebbe intenzionato a estendere alla provincia del Capo lo stato d'emergenza decretato il 21 luglio scorso in alcuni distretti del paese.

Le autorità bianche sono inoltre alle prese con una crisi economica galoppante.

Chi la dura la vince



STOCCOLMA — Vestita con un abito bianco da sposa, per sedici giorni ha stazionato davanti all'ambasciata sovietica di Stoccolma attuando uno sciopero della fame per coronare il suo sogno d'amore. Alla fine l'ha avuta vinta.

Il ministero degli Esteri ha annunciato ieri che Marie-Anne Farrow, svedese, 30 anni, potrà ora sposare Valentin Jorov, un giornalista sovietico di 33 anni che — ottenuta la necessaria autorizzazione dalle autorità del suo paese — è arrivato finalmente a Stoccolma per il lieto fine di questa inusitata vicenda. Pare fosse stato rinchiuso in un ospedale.

A DISPETTO DEI MONITI DEL CREMLINO

Collaudo entro il mese per l'anti-satellite Usa

WASHINGTON — *A dispetto dei moniti del Cremlino, gli Stati Uniti procederanno entro la fine di settembre a sperimentare per la prima volta nello spazio un sistema antisatellite.*

Il test — si è appreso da fonti del Pentagono — era stato messo in programma per la giornata di mercoledì ma è poi stato cancellato in fretta e furia all'ultimo momento: l'esperimento del sistema antisatellite (noto con la sigla «Asat») può essere condotto solo quindici giorni dopo la notifica ufficiale al Congresso da parte della Casa Bianca. E i quindici giorni sono scaduti soltanto alla mezzanotte di mercoledì.

In coincidenza con il test segreto — poi rinviato — Mosca ha avvertito con una «dichiarazione Tass» che, se gli Stati Uniti daranno corso all'esperimento «Asat», l'Urss denuncerà la propria moratoria unilaterale decretata due anni fa e si riterrà «libera» di procedere a sua volta al dispiegamento di armi antisatellite nello spazio.

Al monito sovietico, l'amministrazione Reagan ha reagito confermando di voler andare avanti con il test dell'Asat. «Ne abbiamo bisogno per ristabilire un equilibrio in quel settore», ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato Pete Martinez, e ha sottolineato che tuttora soltanto la superpotenza socialista è dotata di un sistema antisatellite funzionante.

Secondo il portavoce, «la minaccia sovietica ha poco significato pratico», proprio perché l'Urss sarebbe già avanti nella corsa alle armi tipo Asat.

Stando a fonti del Pentagono, il test antisatellite verrà condotto entro settembre e comunque almeno sei settimane prima del «summit» Reagan-Gorbacev, in programma a Ginevra per il 19-20 novembre.

Bersaglio del test sarà un vecchio satellite ormai in disuso che gira attorno alla Terra su un'orbita bassa: dovrebbe essere raggiunto e distrutto da un razzo lanciato da un caccia F-15 in volo ad altissima quota. L'esperimento è ritenuto importante anche per le ricerche sulle «guerre stellari», che riguardano non i satelliti orbitali, bensì i missili nucleari.

Reagan, popolarità alle stelle

WASHINGTON — Dal secondo dopoguerra in poi, nessun presidente americano — eccetto Ronald Reagan — ha visto la propria popolarità salire durante il primo anno del secondo mandato.

Stando al **sondaggio d'opinione** «Gallup», da gennaio a oggi il tasso di **popolarità di Reagan** è cresciuto di tre punti: dal 62 al 65 per cento. **Gli altri presidenti** eletti nel dopoguerra per un secondo mandato — **Harry Truman**, Dwight Eisenhower, **Lyndon Johnson e Richard Nixon** — hanno accusato in media **durante il loro quinto anno** di Casa Bianca una «caduta» **verticale in popolarità** fino al 18 per cento.

Commentando questi dati, il portavoce della Casa Bianca, **Larry Speakes,** ha avvertito il Congresso che Reagan può **davvero** ora trattare «da una posizione di forza». «Il Presidente — ha sostenuto il portavoce — non ha raggiunto i 65 punti di popolarità con una canzone, un ballo e un bel sorriso. Ha raggiunto quella quota perché profondo e diffuso è il sostegno complessivo al suo programma».

Basi saudite a disposizione degli Usa per gravi crisi in Medio Oriente

WASHINGTON — In caso di emergenza, l'Arabia Saudita permetterà agli Stati Uniti di far uso delle sue basi militari. Lo rivela un rapporto segreto del Dipartimento di Stato per il Congresso, di cui il «New York Times» è riuscito ad avere una sintesi.

Stando al rapporto — preparato dall'assistente segretario di Stato Richard Murphy — le forze armate Usa potranno utilizzare le basi saudite di fronte ad una aggressione sovietica in Medio Oriente o nell'eventualità di una crisi nel Golfo Persico «non altrimenti controllabile».

Finora l'Arabia Saudita aveva sempre negato agli Stati Uniti l'accesso alle proprie basi, strategicamente assai importanti e diventate ancora più preziose dopo la caduta dello scià in Iran.

A quanto scrive il «New York Times», i sauditi non intendono però spingersi al punto di coordinare congiuntamente con gli Stati Uniti eventuali piani militari di emergenza e nemmeno vogliono formalizzare con un accordo le concessioni fatte.

Il «rapporto Murphy» per il Congresso è centrato sul problema delle forniture militari americane ai paesi arabi. Le «rivelazioni» riguardanti l'Arabia saudita dovrebbero ora convincere il Congresso sull'opportunità di autorizzare la vendita di nuovi quantitativi di armi a quel paese.

UN MORTO, 12 FERITI

Scontro di treni Fiume-Zagabria

BELGRADO — Un ferroviere è rimasto ucciso e 12 passeggeri feriti su un treno chè ieri si è scontrato frontalmente con un convoglio merci sulla linea Fiume-Zagabria.

Lo riferisce l'agenzia jugoslava «Tanjug», senza fornire dettagli sulla sciagura.

PER SALVARE IL PAESE DALLA BANCAROTTA

Un economista al vertice del nuovo governo d'Egitto

IL CAIRO — Non si attendono mutamenti di rotta spettacolari nella politica egiziana dopo le dimissioni — l'altra sera — del primo ministro Kamal Hassan Ali e l'annuncio della formazione di un nuovo gabinetto sotto la presidenza di Ali Lufti.

Ministro delle Finanze con Sadat dal 1978 al 1980, Lufti ha già iniziato le consultazioni. Secondo il quotidiano cairota «Al Ahram», il nuovo premier si incontrerà con il Presidente Hosni Mubarak per proporgli l'elenco definitivo del nuovo governo, che dovrebbe prestare giuramento domani.

La scelta di un economista quale nuovo capo del governo sembra indicare la volontà di affrontare con decisione i problemi economici del paese. Si registra in particolare un'accentuata penuria di valute forti, penuria cui hanno contribuito la diminuzione degli introiti derivanti dai transiti per il Canale di Suez (in conseguenza del conflitto Iran-Iraq), di quelli derivanti dal petrolio e la diminuzione delle rimesse degli emigrati.

D'altro canto, le autorità egiziane hanno in programma per la prossima settimana colloqui con il Fondo monetario internazionale per l'apertura di un nuovo credito. Il Cairo ha chiesto il «riscaglionamento» del suo debito a varie nazioni occidentali. Diverse raccomandazioni formulate dal Fmi — fra cui la soppressione di sovvenzioni statali — stanno entrando gradualmente in vigore: così è stato per la benzina, il cui prezzo è aumentato del 30 per cento.



Il neo premier Ali Lufti

NUOVE VIOLENZE IN CISGIORDANIA

Peres: dure parole sugli insediamenti

GERUSALEMME — Radio Tel Aviv ha dato ieri la notizia che coloni israeliani hanno dato alle fiamme in Cisgiordania la casa di un palestinese, quale rappresaglia per l'uccisione di un soldato, avvenuta martedì nella casbah di Hebron. Un altro gruppo di coloni ha poi tentato di allargare gli insediamenti israeliani in questa città, dove vivono trenta famiglie di ebrei e 50 mila palestinesi. L'esercito ha però provveduto a bloccarli e ne ha arrestato nove.

Il primo ministro Shimon Peres si è recato ieri mattina a Hebron per avvertire i leader della comunità che non tollererà più nuovi insediamenti che avvengano senza l'autorizzazione del governo.

La casa bruciata era abitata da un palestinese che era stato liberato il 20 maggio nell'ambito dello scambio fra tre soldati israeliani e 1.150 guerriglieri. Sui muri sono apparse scritte del tipo «Gli ebrei vivranno qui». Altri 600 ex detenuti palestinesi hanno fatto ritorno nelle loro abitazioni nei territori occupati, ma i coloni hanno chiesto che vengano deportati.

La questione degli insediamenti in Cisgiordania, dove vivono 45 mila ebrei e 800 mila palestinesi, è fonte di continui contrasti all'interno del governo di Gerusalemme.

Più tardi, a Gerusalemme, il primo ministro Peres ha ribadito al capo del governo danese Schluter — in visita in Israele — che Israele intende avviare un dialogo di pace, ma che «le persistenti operazioni terroristiche dei palestinesi si dimostreranno pericolose, infine, per lo stesso Re Hussein».

Peres — è stato riferito — ha detto allo statista danese di credere nelle «buone intenzioni» di Hussein nei riguardi della pace, ma che il suo accordo di febbraio per operare congiuntamente con l'Olp ritarda invece il processo di pacificazione.

Ieri intanto si è verificato un nuovo episodio di violenza in danno di ebrei. Nel centro di Gaza, due individui hanno accoltellato in una stazione di rifornimento un camionista di 28 anni che si era fermato per far benzina. L'uomo è stato portato in un ospedale della sua città natale, Beersheba, dove è stato giudicato in gravi condizioni e subito operato.

Truppe israeliane hanno applicato il coprifuoco nel centro di Gaza, fermando varie centinaia di palestinesi. Molti sono stati fatti stendere a terra in attesa di essere interrogati.

SCONGIURATA A BLACKPOOL LA PIÙ GRAVE CRISI DEL SINDACATO INGLESE

Le Unions evitano la spaccatura

All'origine dei contrasti una sovvenzione governativa - Il laburista Kinnock si è fatto mediatore

LONDRA — *Il movimento sindacale britannico ha potuto scongiurare (o almeno allontanare nel tempo) la più grave crisi della sua storia attraverso l'accordo raggiunto faticosamente, dopo un'intera notte di intense discussioni, tra la segreteria generale delle Unions e il potente sindacato dei metalmeccanici.*

Il motivo della disputa, delineatosi al congresso nazionale delle Unions, che si sta svolgendo a Blackpool, è dovuto alla sovvenzione di un milione e duecentomila sterline che i metalmeccanici hanno accettato dal governo Thatcher per organizzare votazioni segrete in conformità delle nuove leggi sindacali.

Il direttivo delle Unions ha impegnato tutti gli iscritti a respingere aiuti finanziari governativi che potrebbero limitare la libertà di manovra nelle rivendicazioni della manodopera. Ispirandosi a una politica di non-cooperazione verso i governi conservatori, la segreteria generale delle Unions si ritiene tradita dall'accettazione decisa dai metalmeccanici, che costituiscono numericamente il secondo sindacato del Regno Unito.

Nel corso del dibattito congressuale era stata prospettata l'ipotesi di un'espulsione dei dirigenti «deviazionisti», ma questi avevano replicato affermando di avere avuto il pieno consenso della loro base elettorale. Lo scontro avrebbe potuto determinare una scissione del movimento sindacale e già un'altra potente Union — quella degli elettrici — aveva preannunciato di essere disposta a seguire la sorte dei metalmeccanici nell'eventualità di una rottura.

Preoccupato dal profilarsi di una aperta contrapposizione tra sindacati oltranzisti e moderati, il capo dell'opposizione parlamentare Neil Kinnock, leader del Partito laburista, è accorso di notte a Blackpool per indurre le parti in causa alla composizione della vertenza. Soltanto la coesione sindacale — ha spiegato Kinnock nel suo appello — potrà rovesciare il governo tory alle prossime elezioni.

La tregua sottoscritta all'ultima ora impegna il sindacato dei metalmeccanici a indire un nuovo ballottaggio, che dovrà decidere — nel mese di novembre — se la sovvenzione governativa debba essere accettata o respinta. Anche gli elettrici si accingono a votare sull'atteggiamento da assumere verso l'elargizione di fondi governativi. Ecco perché la crisi rientrata ieri potrebbe divampare nuovamente.

Luigi Forni

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PER casa signorile in Roma, cercasi collaboratrice domestica fissa pratica cucina. Serietà, esperienza, referenziata. Ottimo trattamento, vitto alloggio. Telefonare dalle ore 9 alle 18 allo 06/461547. 050215/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATA in lingue, conoscenza dattilografia e basic, esperienza biennale all'estero, offresi come interprete/segretaria presso ditta seria tel. (0481) 470956. 341/3

PADRONCINO con camion 25 q offresi a ditta. Telefonare 568186. 61402/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A docenti laureati, anche pensionati, offresi opportunità insegnamento diurno-pomeridiano. Indirizzare curriculum: Collegio Kennedy, Veneto 74, Gorizia. 158/4

CERCASI per pizzeria cameriere/a telefonare dalle 11 alle 14 al n. 774908. 61344/4

CERCASI ragioniera/e, esperienza lavoro ufficio, conoscenza lingua inglese. Telefonare 232296 ore ufficio. 4569/4

CERCASI urgentemente panettiere esperto. Rivolgersi F.lli Tamburin via E. Toti 1 Monfalcone, oppure telefonare (0481) 72773. 249/4

DITTA commerciale assume prontamente impiegata/o militesente pratico fatturazione e contabilità computerizzata. Non saranno prese in considerazione risposte prive di chiaro e dettagliato curriculum. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere casella n. 7/C Publied 34100 Trieste. 4582/4

REFERENZIATO cameriere pratico locale notturno urgentemente cercasi. Telefonare ore 14-15 al 60889. 050220/4

SOCIETÀ cerca per proprio ristorante zona Cormons cameriera/e banconiera/e bella presenza veramente capace telefonare solo se in possesso requisiti 0431/81565 12-14 oppure 0481/62305. 251/4

SOCIETÀ commerciale operante sul mercato nazionale ed estero cerca giovane diplomato militesente munito patente per impiego immediato quale venditore esterno indispensabile conoscenza serbo-croato e/o sloveno-inglese facoltativo, nonché buona conoscenza componentistica elettronica. Casella postale 807. 4597/4

5 Rappresentanti Piazzisti

ISTITUTO finanziario friulano spa monomandatario di importanti gruppi bancari ricerca per Pordenone e provincia agente in esclusiva capace ed esperto possibilmente proveniente dal settore bancario, assicurativo o immobiliare. Richiedesi massima serietà e correttezza. Astenersi privi requisiti richiesti. Manoscrivere indicando curriculum vitae e referenze a Istituto finanziario friulano spa, via Mazzini 26 Pordenone. 050219/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine. Ritiriamo mobili. Telefonare 796098 mattino, 281464 sera. 61215/6

10 Acquisti d'occasione

SCARPE antiche, abiti, cappellini, accessori, bigiotteria, corredi bianchi acquistano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4505/10

11 Mobili e pianoforti

MOBILI viennesi, italiani, casa, ufficio del 900. Divanetti, poltroncine, sedie, scrivanie, soprammobili, acquistano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4505/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4504/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. T. 631641, via Malcanton 14/B. 4405/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 4437/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 61368/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 4533/14

AFFARONE cedo contratto leasing Alfa 90 Quadrifoglio Oro. Tel. 771688. 4547/14

ATTENZIONE AMPIA SCELTA DELL'USATO, CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI, SENZA ANTICIPO E SENZA CAMBIALI: Golf Cabriolet 1.8 '84, Uno 70 S 5 p '84, Volvo GLE 244 Diesel '80, A 112 Abarth '81, Alfasud 1500 '81, 127 C 900 '82, Fiesta 1.1 S '82, Panda 45 '81 e '82, Golf Cabriolet 1.1 '82, Ritmo Cabriolet '83, A 112 Elegant '78, Ritmo 60 CL '82, 126 P '80, A 112 Elite FL '83, Golf GTI '81, Camper Arca Scout '80, Duetto 1.6 '73 rosso. 3 MESI GARANZIA CAMBI USATO CON USATO. MY CAR v. F. Severo 122, 040/569119. 4534 14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65, tel. 54089 vende autovetture nuove e usate, pagamento 42 mesi senza acconti e ipoteche occasioni garantite 1 anno: Fiat 127 3 p. '81, Ritmo 60 CL 5 V '81, 131 Supermirafiori '79, Panda 30 '81, A 112 E '79, Golf 1.1 '78, VW Maggiolino '79, Renault 5 TL '77, Alfetta 1.8 '82, Giulietta 1.6 '78, '79, '80. 4530/14

BMW 733 I '78. Perfetta permute dilazioni Regina. Via Raffineria 6 BMW 320 I 4 p. in pronta consegna. 4574/14

CONCESSIONARIA Volvo Love-Car Snc str. Della Rosandra 50, tel. 040/830308. Volvo 244 GLED6 '82, Volvo 240 GLED6 '83, Volvo 244 GL '80, Volvo 340 GL '85, Volvo 245 SW '85, Regata DS '84, Talbot Horizon Aut '81, A.R. Alfa 6 '80, A.R. Giulietta 2.0 '81, Lancia Delta 1.5 '81. Usato garantito, permute, aperto sabato mattina. 4571/14

DIESEL cilindrata 1900 Citroën BX anno '84 occasione autoradio perfetta vendesi. Telefonare ore ufficio 826033. 4586/14

GARAGE Regina abbonamenti: mensili giornalieri autovetture furgoncini moto scooter tariffe 1984. Raffineria 6, tel. 040/725345. 4574/14

LANCIA Delta HF Turbo '84, Trevi Volumex '83, HP Executive 1.6 '81; Prisma 1.6 '84, A 112 Abarth '82, '84; Panda 45 '82, 45 S '83; Ritmo Cabrio 1.5 '82; Alfasud 1.5 Quadrifoglio '82; Alfetta GTV '83, Alfetta 2.0 TD '82; Golf GL Diesel '83; Dyane 6 '82; Peugeot 505 Diesel Station Wagon '82. Vetture selezionate garantite concessionaria Ferrucci, via Flavia 55, tel. 820214. 4556/14

MOTO Honda 125 CBX 1982. Concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55. Tel. 820214. 4556/14

PANDA 45 Super, Panda 4×4, 112 Elite, Elegant, Abarth; Opel Corsa, Charleston '84; Polo 1300; Alfasud SC; 131 1300; Renault 20. Vendesi Concinnitas Auto Negrelli 8, 771688. 4547/14

SI' Dinoconti via Flavia tel. 281444 vende garantite e revisionate: Audi Quattro 2200 turbo '81; Audi 200 turbo '84, Jaguar XY 5.3 '79 automatico, CX diesel '82, Delta GT 1.6 '83, Daihatsu 1.6 4×4 '82. Permute e rateazioni. 4254/14

126 1974, 500 Giardiniera, 127, 128 Special, 128 Coupe, 131 1976 vendo. Tel. 793578/68064. 61374/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO centralissima ammobiliata bagno. Signori, occupati. Tel. 62291. 418/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

FUNZIONARIO di banca non residente cerca in affitto appartamento libero centrale. Tel. 64254 ore ufficio. 61277/18

PROFESSIONISTI e impiegati non residenti cercano in Trieste alloggi di 1-2 stanze soggiorno servizi. Tel. 60326. 2/18

TRE Quattro universitarie cercano appartamento in Trieste. Tel. 0432/477186-477590. 050217/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO a referenziati appartamento eventualmente ammobiliato centrale tutti confort. Tel. 567004. 419/19

CERVIGNANO miniappartamento arredato completo ogni comodità affittasi Agenzia Italia Monfalcone, tel. 74404. 1/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento D'ANNUNZIO ammobiliato, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4588/19

LUKY TRADE affitta Monfalcone non residenti vuota villa su due piani vasto giardino quattro vani cucina servizi garage via Valdirivo 13, tel. 60326. 2/19

LUKY TRADE affitta Sistiana non residenti in villino, soggiorno 3 stanze cucina servizi giardino 600.000. Via Valdirivo 13, tel. 60326. 2/19

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano affitta locale d'affari 120 mq più servizi. 41807. 1/19

MONFALCONE appartamento centralissimo mobiliato completo ogni confort affittasi. Agenzia Italia Monfalcone. 74404. 1/19

20 Capitali Aziende

PER raggiunti limiti età cedesi attività commercio trentennale ramo idraulico escluso muri. Scrivere a Cassetta n. 4/C Publied 34100 Trieste. 61364/20

PRONTOCREDITO è un prestito senza cambiali con la sola garanzia del vostro lavoro e restituzione a lunga scadenza in minirate. Erogazione immediata diretta da istituto parabancario. 0432/22963, 0481/85584, 0434/2021, 040/60833. 050219/20

SALONE estetica avviato attrezzato vendesi causa trasferimento pressi Monfalcone. 0481/710861 orario negozio. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ACQUISTO pagamento contanti cucina soggiorno 2 camere possibilmente doppi servizi recente 100.000.000. Tel. 422842. 22/21

ACQUISTO contanti solo da privati appartamentino o casetta anche da ristrutturare solo da privati. 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento zone Besenghi Carloalberto, salone 3 stanze confort. Pagamento contanti. Telefonare 946269. 4588/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze cucina bagno riscaldamento zone Ponziana S. Giacomo. Telefonare 948211. 4588/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 — REVOLTELLA seminuovo, ultimo piano, tinello con cucinino, due stanze, bagno, ampi poggioli. 4600/22

AGENZIA Meridiana 733275 — zona GARIBALDI epoca, appartamento mansardato, mq 62, ristrutturato, autoriscaldamento. 4600/22

ALABARDA 768821 Monte Pantaleone in palazzina seminuova soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazza più grande mansarda con bagno terrazza caminetto 115.000.000. 4568/22

ALABARDA 768821 Muggia seminuovo rifiniture lussuose vista mare 4 stanze soggiorno cucina doppi servizi due terrazze 110.000.000. 4568/22

APPARTAMENTO Cologna cucina 2 camere autoriscaldamento rinnovato vendo tel. 631793. 4537/22

BIBIONE «50 mt. mare» centralissimo, 37.950.000 dilazionati 1 anno avanzamento lavori, impresa vende direttamente appartamento: ingresso; soggiorno-cottura; camera matrimoniale, bagno finestrato; ampia terrazza. Posto auto. Studio costruzioni; Corso del Sole, 45 (anche festivi) 0431/430480. 537/22

COOPERATIVA edilizia fornisce assistenza pratiche burocratiche, consulenza tecnica, progettuale, ecc. per mutui regionali scadenza 30/9/85 ad interessati acquisto recupero primo alloggio anche ad interi condomini informazioni gratuite tel. 825307. 4535/22

GRADISCA casa con 900 mq pertinenti e comparto lottizzazione cinquemila mq adiacente vendesi. Telefonare 040/825931. 61380/22

GRADO Terme privato vende bivano bagno terrazzo arredato. 37.000.000. Telefonare serali 0481/81232. 388/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona MADDALENA 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, 58.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4588/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente, SERVOLA saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, cantina, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4588/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta SOTTOLONGERA 3 stanze, cucina, gabinetto, 700 terreno coltivato, 50.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4588/22

IN palazzo d'epoca di pregio viale Miramare (Roiano) grande appartamento libero ascensore autometano 766676. 19/22

LIGNANO Pineta «59.950.000» villetta schiera impresa vende direttamente: ingresso; soggiorno-cottura; camera matrimoniale, 2 camerette, bagno; terrazze. Patio; giardino, caminetto, postauto. Ottime finiture legno. Predisposizione riscaldamento. Dilazioni; mutui. 0431/430480-422882. 537/22

LIGNANO Riviera privato vende bivano con piscina. Tel. 0432/45335. 050222/22

LIGNANO Sabbiadoro; «50 mt. mare» 29.950.000 vendesi nuovo appartamentino arredatissimo 4 posti. Ampia terrazza. Posizione centralissima; prestigioso residence. 0431/430541. 537/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Farra d'Isonzo terreno edificabile 1173 per villa o bivilla. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Gradisca villa due appartamenti sovrapposti giardino mq 900. 41807. 1/22

NAVALI appartamento con giardino alberato proprio salone cucina abitabile 2 stanze bagno riscaldamento autonomo 766676. 19/22

PREZZI IRRIPETIBILI CONDIZIONI VANTAGGIORE MUTUI 14% PRATICHIAMO SU ULTIMI PRIMINGRESSI PER CHIUSURA CANTIERE VISITATE SABATO-DOMENICA MATTINA STR. FIUME, 34. 6/22

PRIVATO vende ammobiliato 80 mq panoramico ultimo piano tutti confort. Tel. 214190. 61318/22

PRIVATO vende terreno edificabile Chiampore tel. 271251 ore 20.00. 4603/22

SCAMBIASI attico Veltro 2 camere con zona centro. Tel. 631793. 4537/22

TERRENO Domio mq 3000 circa da lottizzare vendo tel. 631793. 4537/22

UFFICIO centralissimo in palazzo di prestigio recente salone due stanze servizi vendesi. 766676. 19/22

VENDO privatamente vari appartamenti piccoli e grandi in restauro rapida consegna a partire da 22.000.000 anche da restaurare telefono 761730. 61434/22

39.000.000 Ginnastica libero 90 mq 3 stanze cucina bagno ripostiglio minimo contanti 18.000.000. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

LAGGIO Cadore hotel Dolomiti, menu alla carta, garage, parcheggio, solarium, camere con servizi, telefono, televisione, frigo/bar, pensione completa settembre 26.000 telefono 0435/77075. 050178/23

26 Matrimoniali

A.A. NO alla solitudine. Per risolverla con matrimonio, unione, amicizia, rivolgetevi all'unica importante iniziativa nazionale A N.A.G. Udine, 25207 Pordenone, 29543. Trieste, 577315. Gorizia, 85473. Monfalcone, 779032. Palmanova, 929115. Maniago, 731238/730575. 050206/26

27 Diversi

MAGIA BIANCA, CARTOMANZIA. Per appuntamento 0481/44617. 1/27

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato bussa alla porta: è trepida vigilia

LUNEDÌ IL GIOCATORE INFORTUNATOSI CONTRO IL MILAN SARÀ VISITATO IN FRANCIA

La gioia per la corsa in Coppa Italia offuscata dal malanno di Tagliaferri

UDINE — Troppo bello per essere vero. La gioia e la soddisfazione per i successi conseguiti, ma soprattutto per il gioco davvero ottimo messo in mostra, sono durate pochi giorni. La realtà ora è «cruda», il futuro si annuncia incerto. Di colpo l'Udinese si trova senza il suo regista. Tagliaferri è k.o., ha il ginocchio sinistro fuori uso. Il malanno è di quelli gravi; la diagnosi del traumatologo dott. Pierino Commessatti, primario dell'istituto di medicina fisica e riabilitazione di Udine, non ammette dubbio: «lesione acuta in regione anteromediale del ginocchio sinistro».

«Purtroppo l'incidente si è rivelato grave — ha spiegato il sanitario — ; a questo punto ho dato incarico al mio assistente, al dott. Zanelli (che è anche medico sociale dell'Udinese n.d.r.) di prendere i dovuti contatti con il dott. Bousquet a Saint Etienne in Francia». Si tratta del famoso ortopedico che operò con grande successo tre anni fa Virdis, il quale in allenamento aveva riportato una lesione ai legamenti del ginocchio sinistro; Tagliaferri partirà alla volta di Saint Etienne lunedì; sarà visitato dal traumatologo francese, il quale potrebbe anche decidere di intervenire subito. Le speranze di poter evitare l'operazione chirurgica sono infatti assai poche; certo è che la speranza è l'ultima a morire, anche se l'infortunio, come abbiamo detto è molto grave.

E' chiaro che se Tagliaferri dovesse essere operato, rimarrebbe fuori dai campi di gioco per molto tempo; minimo cinque mesi se il decorso post operatorio, se la fase di riabilitazione e quella finale di preparazione dovessero evolversi regolarmente.

Ma anche senza operazione, l'assenza di Tagliaferri non sarebbe breve, questo è pacifico. Come è pacifico che l'incidente ha inguaiato, non poco, Luis Vinicio. Il tecnico dei friulani aveva preparato schemi pratici ed efficaci per il rilancio dell'Udinese. E Tagliaferri doveva essere il fulcro della manovra, l'uomo d'ordine come in effetti l'ex giocatore irpino si è rivelato sino al confronto con il Milan di mercoledì sera. Ora tutto sta per saltare. Vinicio non ha elementi in grado di sostituire sotto il profilo tecnico-tattico Tagliaferri. La soluzione alternativa, l'ha svelata lo stesso Vinicio, si chiama Storgato, ottimo difensore sull'uomo, buon jolly del sestetto arretrato, discreto mediano ma non certo in grado di tramutarsi in direttore d'orchestra. Ne consegue che l'udinese in attesa di riavere Tagliaferri dovrà cambiare abito; la sua manovra dovrebbe diventare meno armoniosa; probabilmente la squadra indietreggerà il suo baricentro di una decina di metri proprio per le caratteristiche di Storgato.

«Il colpo è duro — ha detto Vinicio — ma la squadra è in salute, senza contare che un uomo solo, anche se bravo, non è mai determinante. Spero di riavere presto Tagliaferri, spero che il malanno non sia grave; sta di fatto però che siamo pronti a reagire. Purtroppo dobbiamo sempre fare i conti con la sfortuna, preventivare sempre il peggio».

Luis Vinicio è sconsolato. Si accorge di colpo che l'infermeria è folta. Oltre a Tagliaferri sono malconci Barbadillo, che solamente a cominciare da lunedì inizierà ad allenarsi a pieno ritmo; poi Edinho lamenta una contrattura muscolare, Chierico, infine lamenta una botta al ginocchio. Le previsioni parlano di recupero certo di Chierico, e di impiego quasi certo, anche se la decisione verrà rimandata a domattina, di Edinho; Barbadillo invece, ben che vada, dovrebbe «debuttare» contro la Roma all'Olimpico; ma è più probabile che tutto venga rimandato, anche per una questione psicologica, al confronto successivo, quello casalingo con la Sampdoria — terza di campionato — e di Tagliaferri abbiamo già detto.

Ad un quadro preoccupante fa riscontro una notizia che farà indubbiamente piacere alla tifoseria friulana: l'Udinese sta per concludere con il Perugia l'acquisto dell'ex Zanone in cambio di Tesser. Ieri Tito Corsi era nella città umbra, ha avuto un colloquio con i dirigenti perugini e oggi potrebbe essere comunicata la notizia del ritorno a Udine di Nick.

Guido Gomirato

Esclusa per Zico l'operazione

RIO DE JANEIRO — L'ex udinese Zico può tirare un sospiro di sollievo: i medici, dopo una serie di accertamenti, hanno escluso che debba essere operato di menisco al ginocchio sinistro.

Zico si è infortunato la scorsa settimana in un violento scontro con il difensore Marcio del Bangù, che ha provocato molte polemiche ed ha fatto chiedere al giocatore maggiore severità da parte degli arbitri brasiliani.

I medici hanno accertato che c'è stata «la rottura microscopica di legamenti e di alcuni muscoli» che potrà, però, essere assorbita con la cicatrizzazione, senza bisogno di intervento.

L'attaccante del Flamengo dovrà restare a riposo per altri quindici giorni ed il suo ritorno in campo è stato fissato, se non interverranno complicazioni, per il 22 settembre.

LA SQUADRA GRANATA RAGGIUNGE NEL POMERIGGIO IL RITIRO DI TRICESIMO

Radice teme i friulani e Carnevale...

TORINO — Viene dalla Brianza, la terra che ha dato tanti atleti al nostro calcio. Lui è Gigi Radice, che ai tempi in cui giocava nel Milan era considerato un grande asso. Quando parla del suo Torino i suoi occhi brillano e assumono quella lucentezza che è degli innamorati; ma allorché gli si rivolge qualche domanda sulle avversarie si fa serio e pensieroso. Sembra quasi d'essere preoccupato e a volte preoccupato lo è.

«Temo l'Udinese, squadra che si è classificata in Coppa Italia piazzandosi al primo posto con 10 punti. E' imprevedibile e va a segno quando meno te lo aspetti. Possiede degli ottimi giocatori che interpretano alla perfezione gli schemi elucubrati da Vinicio. Si tratta di un collettivo spigliato e intraprendente che accelera il ritmo con una certa costanza fino ad arrivare al gol...»

— Qual è l'uomo più insidioso?

«Il migliore è Carnevale, che durante la Coppa Italia ha messo a segno quattro gol, così come l'interista Altobelli e lo juventino Serena, ma è giocatore dalle grandi possibilità. L'anno scorso in campionato ha siglato sette reti, al pari del milanista Hateley, del nostro Junior e di Schachner. Sono andati bene anche Edinho, Mauro, Selvaggi e Gerolin autori di cinque reti ciascuno. E' una squadra ben addestrata».

— Cosa ne pensa di Susic e di Gregoric?

«Sono due ottimi giocatori: Susic è di Gorizia e Gregoric di Trieste. Gli altri sono di tutt'Italia e dimostrano di possedere grandi qualità, come professionisti seri...»

— Come giudica Galparoli, Baroni, ecc.?

«Sanno opporsi bene agli avversari. Ma l'Udinese di solito argina già a centrocampo le scorribande avversarie. Ciò che maggiormente mi preoccupa è l'attacco, che si fa sotto con puntate individuali. Vanno avanti a turno De Agostini, Colombo, Tagliaferri e Criscimanni. E' un collettivo che avanza e arretra a seconda delle circostanze...»

— Sicché prevede gran battaglia calcistica?

«Ho i mieiacciaccati da recuperare ma per fortuna si tratta di malanni di poco conto. Infatti Ferri accusa una gastrite e altri come Zaccarelli accusano acciacchi di varia natura ma che non preoccupano...»

— Come va il suo Torino rispetto alla scorsa stagione?

«Abbiamo perso un po' di grinta e velocità nel gestire la manovra in contropiede. Ci esponiamo troppo alle infiltrazioni offensive dell'avversario. Ma la squadra deve ancora migliorare. Già contro il Como avete visto i progressi fin qui raggiunti...»

— In base ai risultati di Coppa Italia si può inquadrare il campionato del suo Toro?

«Il campionato è un'altra cosa. E la Coppa non è un test attendibile per il prossimo torneo. Basta vedere quello che è successo al Napoli. Comunque ho a mia disposizione qualche giorno per decidere la formazione che giocherà a Udine. Ma dico subito che intendo confermare lo schieramento che ha agito ultimamente in Coppa Italia».

Radice continua a dire: «I miei giocatori finora si sono sentiti tutti protagonisti e spero che ancora si sentano protagonisti; comunque siamo a un buon livello.

La partenza alla volta di Tricesimo è prevista nel pomeriggio di oggi.

Salvatore Bruno

CONTINUA A COPANELLO IL RADUNO DELLA COMMISSIONE

Un nuovo modello di referto in dotazione ai fischietti

COPANELLO — Con l'arrivo dei 44 arbitri iscritti nei ruoli della Can, va verso la conclusione l'annuale raduno della commissione arbitri nazionale, che si sta svolgendo a Copanello. Dopo l'arrivo di Longhi e Frigerio (gli ultimi ad aggregarsi alla comitiva), il solo assente è Agnolin, che è in Unione Sovietica.

Tra i 47 giudici di gara, otto sono stati inseriti quest'anno nei ruoli arbitrali. Due, in particolare (Cassi di Pisa e Cornieti di Forlì) sono stati già designati a dirigere domenica prossima due partite di serie B in occasione della prima di campionato.

Il saluto agli arbitri (all'inizio dei lavori del loro raduno) sarà dato da Giulio Campanati, presidente dell'Aia, cui seguirà la relazione di Gussoni, presidente della Can. Intanto i commissari speciali hanno completato il programma di lavoro, con un ulteriore approfondimento dell'esame del nuovo modello di referto che saranno chiamati a compilare a conclusione di ogni partita.

Appunto per verificare l'uniformità di giudizio da esprimere sull'operato degli arbitri, i commissari speciali hanno assistito a Cosenza all'incontro tra il Rende e il Matera valevole per la Coppa Italia riservata alle squadre di serie C.

Secondo la commissione della Can, il nuovo modulo (più completo di quello usato sino allo scorso campionato) permetterà una costante messa a punto dell'analisi dello stato di forma degli arbitri, in considerazione dei nuovi criteri per la loro designazione.

■ CECOSLOVACCHIA — In una partita amichevole di calcio, la Cecoslovacchia ha battuto la Polonia per 3-1 (1-0). Le reti per i padroni di casa sono state realizzate da Berger, Prusik (autogol) e Hubik; per il polacchi ha segnato Prusik.

Ecco le terne per il «via»

COPANELLO — Il commissario della Can, Gussoni, in occasione del raduno annuale degli arbitri, dei commissari speciali e dei guardalinee, ha comunicato («con un anticipo di 36 ore — ha detto — sul programma previsto») l'elenco delle terne arbitrali designate per la prima partita dei campionati di serie A e serie B.

Atalanta-Roma: Mattei (Greco e Pirandola)
Bari-Milan: Lanese (Bruschini e Testa)
Fiorentina-Sampdoria: Casarin (Da Pozzo e Frigerio)
Inter-Pisa: Lombardo (Baldi e Ongaro)
Juventus-Avellino: Coppetelli (Baldas e Vecchiatini)
Napoli-Como: Bianciardi (Lamorgese e Pellicanò)
Udinese-Torino: D'Elia (Pezzella e Tarallo)
Verona-Lecce: Lo Bello (Amendolia e Boschi)
Cagliari-Cremonese: Sguizzato (Meneghetti e Preda)
Catania-Brescia: Cornieti (Benvenuti e Brunetti)
Cesena-Ascoli: Redini (Baldini e Ponzuoli)
Genoa-Campobasso: Cassi (Corso e Padovan)
Lazio-Palermo: Esposito (De Crescenzo e Giampaglia)
Monza-Vicenza: D'Innocenzo (Di Bello e Mochetto)
Perugia-Catanzaro: Luci (Biancini e Lazzerini)
Pescara-Bologna: Gabrielli (Damiani e Giannoni)
Sambenedettese-Empoli: Leni (Frascarelli e Morgante)
Triestina-Arezzo: Tubertini (Righetti e Zambelli).

Torneo femminile

MILANO — È stato presentato il terzo torneo internazionale di calcio femminile «Coppa delle Alpi», organizzato dall'Acf Milan 82 di Bresso. Alla manifestazione parteciperanno 16 squadre, di cui otto straniere e altrettante italiane. Le formazioni straniere sono: Real Tingers (Canada), Francoforte (Germania Ovest), Progres (Lussemburgo), Lugano (Svizzera), Blu Stars Zurigo (Svizzera), Jugoplastica di Spalato (Jugoslavia), Patawag di Woflan (Polonia), Ferencvaros di Budapest (Ungheria); mentre quelle italiane sono: Acf Milan 82 di Bresso, Visettese di Sesto San Giovanni, Soverato di Catanzaro, Varese, Cormano (Milano), Cinisello Balsamo (Milano), Venegono (Varese) e una rappresentativa lombarda di serie «A».

La manifestazione inizierà oggi con le fasi eliminatorie.

Brasile cancella amichevoli

RIO DE JANEIRO — Il Brasile non giocherà partite amichevoli quest'anno. La federazione ha deciso di cancellare le gare, già previste, in settembre e ottobre contro Ungheria e Messico e ha definito il programma di preparazione ai mondiali.

La selezione brasiliana comincerà a radunarsi verso la fine di febbraio. I convocati si ritroveranno ogni settimana, dal martedì al giovedì, per essere lasciati liberi, nel fine settimana, di giocare con le loro squadre. In marzo il Brasile si trasferirà in Europa per disputare quattro partite amichevoli, mentre dal primo maggio sarà in Messico per il periodo di ambientamento.

Quelli della notte...



Immagini di una partita buia, in uno stadio ancora più buio. Sopra, lo scontro di Di Giovanni con il portiere Braglia. L'alabardato ha continuato la partita, ma ieri è stato costretto a riposare. Sotto, un'avanzata di Cerone, controllato da tre avversari (Italfoto)



PIÙ OMBRE CHE LUCI A POCHI GIORNI DALLA PARTENZA IN CAMPIONATO

Suscita allarmi la Triestina attuale Ferrari assicura che deve crescere

Valla a capire questa Triestina. I tifosi sono tutti pronti, ansiosi di prenderla in braccio, di portarla in trionfo, e lei sfugge, fa i capricci, indolente è svogliata, ne combina di tutti i colori. Se non c'è corresponsione di sentimenti, da una parte l'impegno e la bravura, dall'altra la dedizione e l'affetto, il viaggio in comune potrebbe diventare presto anziché una spedizione collettiva una marcia solitaria. Non proprio in vetta alla classifica.

Portato ad affrontare questo argomento, Enzo Ferrari esclude la rottura. «Dirà il campo — precisa — quale sarà il tipo di rapporto squadra-pubblico. La squadra adesso gira poco? Per certi versi mi sta bene: siamo ritornati con i piedi per terra. Ci vuole ancora del tempo per metterci a posto: quattro o cinque partite almeno. Certo, con i risultati buoni, anche in Coppa Italia, la squadra sarebbe più tranquilla. Ma è bene che i difetti siano emersi subito, per correre ai ripari in tempo».

Se guardiamo il comportamento precampionato, non è che ci si possa esaltare...

«La Coppa Italia per noi è stata astrusa. Un brutto pareggio con il Rimini, poi la non partita di Varese, e siamo rimasti con un solo punto. Con il Torino, squadra che gioca, ci siamo esaltati. Con il Como e la Sambenedettese è andata peggio del dovuto, non sempre per colpa nostra. Però devo dire che da questa Coppa Italia non mi aspettavo molto di più».

— Perché?

«La squadra è molto rinnovata. Rispetto allo scorso anno ha conservato 5-6 elementi. L'inserimento dei nuovi avviene per forza gradualmente, i risultati del loro rendimento sono discontinui, fino a quando non si arriverà a un livello standard».

— Contro la Sambenedettese si è vista l'ennesima formazione. Quando arriverà la formazione tipo?

«Ho detto fin dall'inizio che avrei dovuto rendermi conto del valore e dell'adattabilità al ruolo di ciascun elemento. Le prove ovviamente sono finite. Purtroppo siamo arrivati in extremis anche alla soluzione del libero. Ciò ha comportato lo spostamento di Braghin, sul conto del quale si vuole a tutti i costi montare un caso. Braghin va in campo, gioca, deve stare ai miei ordini, con volontà e convinzione. Chi non è d'accordo su questi principi, alzi la mano e si tiri fuori. Ma non ci sono problemi. Braghin deve reinserirsi nel ruolo, sapevo benissimo che avrebbe avuto delle difficoltà».

— La Triestina anche mercoledì ha giocato mezza partita e ha mostrato ingenuità inconcepibili per una squadra che punta in alto...

«Bisogna guardare le cose con un senso logico. Ci sono diverse cose che non hanno funzionato, c'era comunque qualche giustificazione: Menichini, in difficoltà nel secondo tempo; l'assenza di una punta come Cinello; lo spostamento di Braghin, il quasi esordio di Dal Prà... Comunque al di fuori di tutto, quel secondo tempo non è accettabile. Bisogna che ciascun giocatore si assuma le proprie responsabilità. La serie A non è un miraggio, è un traguardo concreto che si conquista con la lotta. E bisogna lottare con umiltà, non con presunzione. Ci si trova a incontrare avversarie più deboli e anziché colpirle ne veniamo colpiti. Il campionato lo si vince facendo risultato anche quando si gioca male. Quando si gioca bene è quasi scontato far punti».

— Il campionato è ormai alle porte: non è preoccupante la scarsa dimostrazione di forza finora data dalla Triestina?

«I risultati certo hanno il loro valore, ma conta tutto il resto. Se avessi voluto vincere a tutti i costi con la Sambenedettese, avrei fatto un'altra formazione. No, il punto è quello di sempre: devo analizzare pregi e difetti di tutti i giocatori, offrire loro la possibilità di esprimersi».

— Però la risposta è stata blanda, deludente...

«Mah, se guardiamo alla partita di mercoledì, non è tutto da buttare. Nel primo tempo ci sono state diverse palle-gol, non sfruttate. Il punto è questo: non sprecarle, le occasioni. Questo è il segreto delle grandi squadre. Se avessimo avuto subito due gol di vantaggio, usciva una vendemmia. Manca un po' di furbizia, nei ragazzi, un po' di praticità: non si può sempre giocare di fioretto, bisogna usare anche la sciabola».

— Quale esigenza ha in via principale la squadra in questo momento?

«Deve ritrovare la tranquillità interna. Deve rafforzare o addirittura acquisire la mentalità della squadra che vuole conseguire grandi risultati. Ripeto: la serie A non arriva per caduta dal cielo, ma bisogna guadagnarla partita dietro partita. E qui occorre il senso di responsabilità di ciascun giocatore. In questo senso lavorerò a fondo, costantemente».

— Se le squadre piccole procurano guai, andrà meglio con quelle più forti?

«Dico semplicemente che la Triestina si troverà sempre meglio con le squadre che fanno gioco e comunque giocherà meglio fuori casa. Tutti ci indicano come formazione papabile per la A. È una grossa responsabilità che ci tocca, dobbiamo esserne degni, essere all'altezza. Ma se devo trarre una conclusione, assicuro che non ho perso minimamente la fiducia in questa squadra. Lasciatela crescere, formarsi un po' alla volta. L'importante è non rimetterci in questo periodo di assestamento: bisogna essere utilitaristici, ricavare il massimo a ogni occasione».

Ieri per la Triestina leggero allenamento al «Grezar». Oggi nel pomeriggio e domattina ancora allenamento a Basovizza. Preoccupano le condizioni di Di Giovanni, ancora contuso in partita. Finora è quello che sta pagando di più la propria generosità di condotta.

Dante di Ragogna

Giudice sportivo

Alla ripresa dell'attività agonistica, i calciatori dilettanti si sono presentati rilassati e animati di buone intenzioni, al punto che il giudice sportivo, in relazione alle partite di Coppa Italia e Coppa Regione, ha avuto ben poco lavoro da sbrigare.

Sulla lista dei «cattivi» sono finiti soltanto nove giocatori. Sono Zago (Ceolini), Scher (San Nazario), Montanino (Torreanese), Di Lena (Medeuzza), Rebec (Cgs), Sacilotto (Visinale), Primozic (Piedimonte), Travan (Torriana), Zampar (Aurisina), tutti squalificati per una giornata.

Il giudice sportivo ha inoltre comminato all'Isonzo Turriaco la punizione sportiva della perdita della gara con il Ronchi per 0-2, poiché ha effettuato tre sostituzioni anziché due.

Gita a Roma in ottobre con i «Fedelissimi»

I Triestina Club non perdono tempo. Il campionato è prossimo alla partenza, si pensa già alle trasferte al seguito della squadra. E non a quelle più vicine. Ecco il club «I Fedelissimi» che programma una trasferta di quattro giorni a Roma, in occasione della partita Lazio-Triestina, il 13 ottobre.

LA VITTORIA A MESTRE RILANCIA I NEROVERDI

Pordenone dei miracoli: ora è per forza in corsa

PORDENONE — Contro il Venezia si era visto un Pordenone discretamente ordinato in difesa e pasticcione a centrocampo; a Mestre è successo esattamente il contrario e i neroverdi sono ritornati a casa con l'intera posta in palio. Un risultato, che vista la sconfitta del Venezia con il Trento, porta gli uomini di Cancian in piena bagarre per la qualificazione al secondo turno di Coppa Italia.

«Il Mestre — ha detto Cancian — ha dimostrato di avere ancora dei problemi da risolvere. Noi abbiamo disputato un'onesta partita e tutto sommato un 2-2 o un 3-3 sarebbe stato il risultato più giusto».

Cancian non si è smentito nemmeno stavolta, pur riconoscendo ai suoi giocatori una grande determinazione e tanta volontà. «Quando ci siamo trovati in svantaggio — ha aggiunto — non abbiamo perso la testa come in altre occasioni, ma abbiamo continuato a giocare in tutta tranquillità, consapevoli di poter recuperare lo svantaggio. Unica variante rispetto alla formazione che ha pareggiato con il Venezia, lo scambio di ruolo tra Sesso e Zuccheri. Quest'ultimo, in particolare, ha fornito una grossa prestazione prendendo più volte l'iniziativa e suggerendo azioni su azioni».

Cancian ha elogiato tutto il centrocampo, che sino a questo momento (unica eccezione la partita con il Venezia) è stato il reparto che ha dato maggiore affidamento. Notevole anche la mole di lavoro svolta da Franca, Sesso, Canzian e Leonarduzzi.

Ha lasciato perplessi, invece, la prova del blocco difensivo. A tale proposito il presidente Gregoris sta concludendo l'ingaggio di un terzino, sul cui nome si mantiene il più stretto riserbo e che ha già militato in serie C. Non è escluso nemmeno il ritorno a Pordenone del portiere Pisani attualmente in forza all'Akragas.

Renato Casagrande

ANCORA DIFFICOLTÀ PER TESSERARE LO JUGOSLAVO DEL GORIZIA

Volic straniero dilettante deve avere una occupazione

GORIZIA — E adesso bisogna trovare un posto di lavoro per Volic. Intendiamoci, non è che quelli del Gorizia lo abbiano già licenziato, anzi, il loro gioiello è fatto oggetto di mille attenzioni. La questione è un'altra. Siccome il Gorizia milita in un campionato dilettantistico, può trattenere lo straniero soltanto se quest'ultimo risiede in Italia per motivi di studio o di lavoro. Il presidente del Gorizia, Bruno Panama, è ottimista: «Risolveremo tutto per tempo, al massimo Volic sarà costretto a saltare la prima di campionato».

Frattanto si attendono gli sviluppi del caso Grillo. Nella prima partita di Coppa, contro lo Jesolo, Grillo non ha giocato. Sembra che il giocatore abbia ricevuto delle proposte d'ingaggio per niente disprezzabili da parte di una società di C 2 del meridione. Grillo, che per il calcio non è più giovanissimo, ci sta pensando sopra. I dirigenti goriziani, però, hanno voluto subito precisare che il possibile acquirente del libero biancazzurro si è rivolto direttamente al giocatore: «Ne abbiamo già parlato con Russo — dice Panama — spiegandogli che nell'affare Grillo noi non c'entriamo, non vogliamo che in futuro qualcuno sostenga che abbiamo di nuovo smembrato la squadra all'ultimo momento, il caso Del Neri ci è bastato e avanzato».

Si lavora anche per far giocare Lazzara. Non passa giorno senza che il Gorizia solleciti l'invio dei documenti del giocatore da parte del Matera. Dall'infermeria giungono buone notizie sul conto di Beltrame, che molto probabilmente rientrerà in squadra domenica, nel ritorno di Coppa a Jesolo. Per Brugnolo e Macuglia, entrambi variamente malconci, si preferisce aspettare. Accelerare i tempi, ora come ora, serve a poco.

Capitan Fedele rischia di dover far da spettatore all'inaugurazione del campionato. L'espulsione di domenica scorsa potrebbe determinare due turni di squalifica e se il Gorizia non passa il turno di Coppa con lo Jesolo, la squalifica, Fedele, dovrà scontarla anche in campionato. Vogliamo rassicurare i cultori dei buoni sentimenti. Fedele è sinceramente pentito di aver messo k.o. lo jesolano Piccolo. Pentimento a parte, certe cose non si fanno, o almeno non si fanno proprio sotto gli occhi del guardalinee.

Insomma, stando così le cose, il Gorizia si troverebbe ad affrontare la prima di campionato, difficilissima trasferta a Bassano del Grappa, senza il bomber slavo, senza capitan Fedele, senza il libero titolare (che sarebbe prontamente sostituito da Grazzolo); ammesso e non concesso che gli acciaccati recuperino in tempo. Ce n'è abbastanza per togliere il sonno al povero Vittorio Russo.

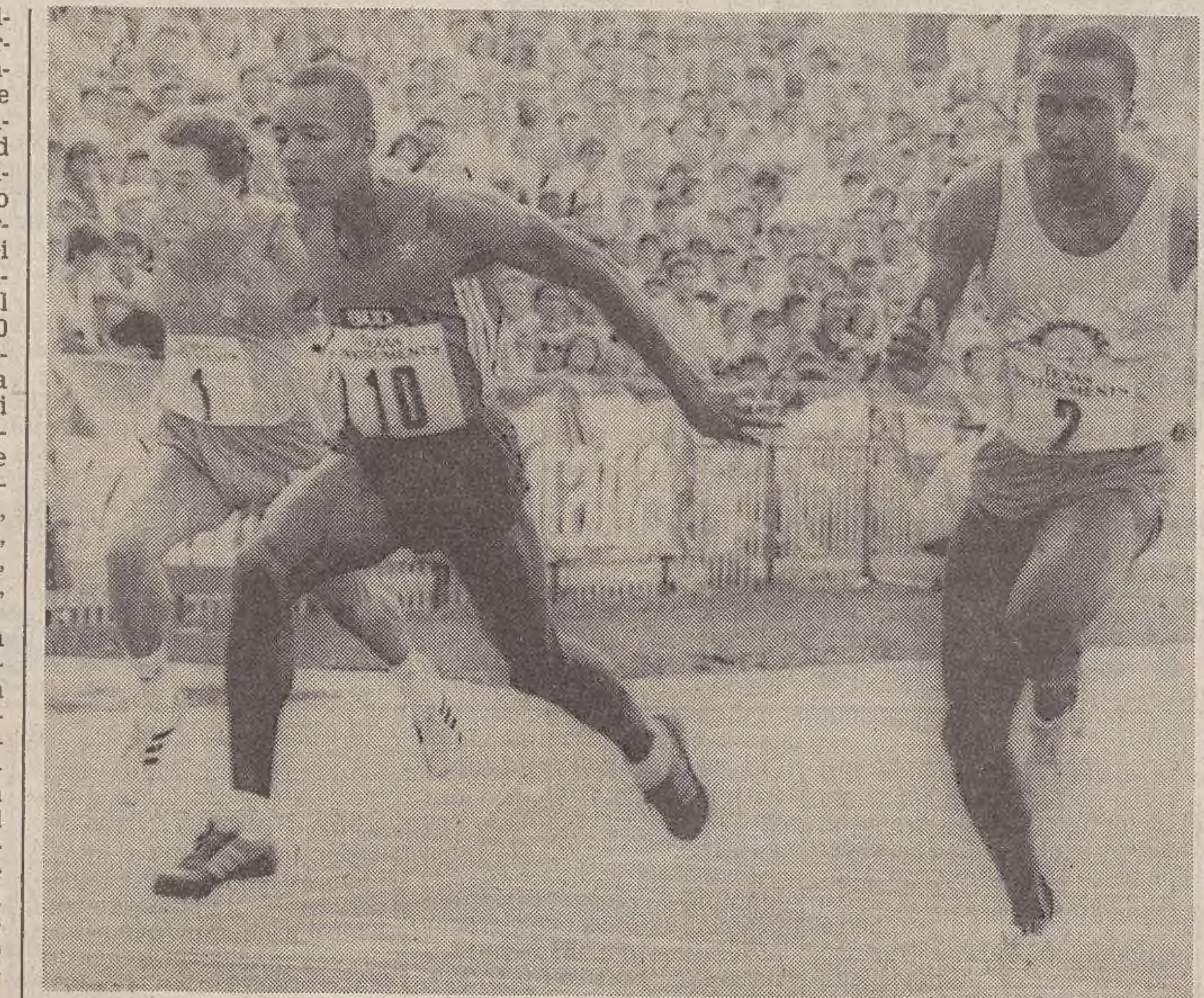
Paolo Polverino

CRONACHE DELLO SPORT

Domani sera a Roma l'atletica da Grand Prix

TUTTI I MIGLIORI NEL GALA FINALE DEL CIRCUITO MONDIALE

Sarà sempre Bubka il più grande? Ennesimo scontro Decker-Zola Budd



Calvin Smith precede il connazionale Thomas e l'azzurro Stefano Tilli. Smith è primatista del mondo e sarà in gara a Roma per il Gran Prix (Telefoto Ansa)

ROMA — Quarantamila biglietti già venduti e la conferma di tutti i grossi nomi annunciati: queste, in sintesi, le novità emerse dalla presentazione della finale del Grand Prix Iaaf Mobil, in programma domani dalle 20.30 allo stadio Olimpico. Le liste ormai praticamente definite dei partecipanti hanno evidenziato che il salto con l'asta, il solto in alto femminile e i 3000 femminili costituiranno i vertici della grade serata romana che chiude il supercircuito di 16 meeting apertosi il 25 maggio, a San Josè in California, e proseguito attraverso i classici appuntamenti di Eugene, Mosca, Praga, Stoccolma, Helsinki, Nizza, Londra, Oslo, Budapest, Zurigo, Berlino, Colonia e Bruxelles.

I 3000 dunque offriranno la ripetizione della sfida olimpica dello scorso anno tra la romena Maricica Puica, la britannica Zola Budd e la statunitense Mary Decker, attualmente in testa alla classifica assoluta femminile del Grand Prix. A Los Angeles un malaugurato capitombolo tolse di gara l'americana e limitò il rendimento della Budd rimasta ferita ad un piede nello scontro. Non fu così difficile per l'anziana romena Puica affermarsi e conquistare la prima medaglia d'oro della sua lunga carriera.

Domani all'Olimpico la sfida si rinnova. Mary Decker è capolista mondiale della stagione con 8'29"69 seguita a pochi decimi dalla Puica. Zola Budd, con 8'35"32, ha firmato un nuovo record britannico e appare in grandissimo progresso visto che dieci giorni fa a Londra ha ottenuto il record mondiale dei 5000 con 14'48"07.

Nell'asta in gara tutti i migliori del mondo: dal campione e primatista mondiale Sergei Bubka al campione olimpico Pierre Quinon, dal campione europeo Aleksandr Krupski a Thierry Vigneron che proprio sulla pedana dell'Olimpico ha firmato due record mondiali nelle due ultime edizioni del meeting romano.

Nell'alto femminile è attesissima la prova della bulgara Stefka Kostadinova che mercoledì a Rieti con 2.04 ha ottenuto il suo settimo risultato stagionale oltre i 2 metri, centrando il 23.o successo in un'annata che la vede imbattuta e vittoriosa nei maggiori appuntamenti. La ventenne balcanica si troverà a fronteggiare una fortissima coalizione formata dalla sovietica Tamara Bykova, primatista del mondo sino all'avvento di Ludmila Andonova, dalla statunitense Louise Ritter e da Sara Simeoni tornata su eccellenti livelli internazionali con l'1.94 firmato a Rieti.

Ma anche le altre 13 gare che completano il programma della finalissima presentano spunti assoluti. Nel mezzofondo maschile Said Aouita e Sidney Maree non hanno ancora sciolto la riserva sulla gara che li vedrà impegnati. 1500 o 5000? Decideranno al momento della partenza.

Nei 110 ostacoli presenti tutti i migliori al mondo, guidati dagli statunitensi Foster, Phillips e Campbell. Fortissima anche la rappresentanza europea con l'ungherese Bakos, lo spagnolo Moracho, il francese Caristan e l'azzurro Fontecchio. Gli italiani, oltre che da Daniele Fontecchio e Sara Simeoni, saranno rappresentati nella finale del Grand Prix da Mauro Barella (asta), Antonello Capriotti (lungo), Giuseppina Cirulli (400 a ostacoli), Erika Rossi (800), Stefano Mei (1500 o 5000), Marisa Masullo (100), Agnese Possamai (3000), Giancarlo Biscarini (lungo), Pier Francesco Pavoni (400) e Carlo Simionato (200).

In poche righe

Scoppia una lite Maradona-Causio

NAPOLI — Un increscioso episodio, appresosi solo ieri, ha coinvolto mercoledì sera, dopo la partita Napoli-Lecce, l'ex juventino Causio e Diego Armando Maradona. A quanto si è appreso, il campione argentino ha rimproverato a Causio di aver rivolto un gesto offensivo nei confronti della fidanzata Claudia Villa Fanes, quando l'autovettura con Maradona a bordo si stava allontanando dagli spogliatoi. Fatti pochi metri, l'auto che era guidata dal fratello dell'argentino, Lalo, si è arrestata con una brusca frenata.

Maradona è sceso, accompagnato dalla ragazza, e si è avvicinato a Causio, apostrofandolo con toni molto duri. Sono intervenuti alcuni tifosi e agenti di servizio, che hanno cercato di calmare l'argentino, assicurandolo che si era trattato certamente di un equivoco. Maradona si è poi allontanato con i familiari.

«Non mi sarei mai sognato — ha detto Causio — di rivolgere un gesto o un insulto alla fidanzata di Maradona. Quando l'auto dell'argentino ci è passata vicino, il mio compagno Stefano Di Chiara me l'ha indicata. Questa circostanza deve aver causato l'equivoco. Lui non mi ha dato il tempo nemmeno di spiegarmi. Mi ha urlato addosso e io non sapevo cosa dire. Un malinteso, niente di più».

Monza già piena di gente

MONZA — La mastodontica macchina organizzativa approntata dall'Automobile club di Milano e dalla Sias, la società che gestisce l'autodromo nazionale di Monza, sta definendo gli ultimi dettagli in vista dell'inizio delle prove ufficiali cronometrate del Gran Premio automobilistico d'Italia, dodicesimo appuntamento del campionato mondiale conduttori di Formula uno.

I rifelettori insomma sono tutti puntati su uuella che viene definita la Scala dell'automobilismo italiano. In occasione delle verifiche tecniche, gli spettatori presenti erano circa diecimila, di cui la metà circa paganti. Occhi puntati soprattutto sul van Ferrari. Per oggi si prevede un afflusso di pubblico notevolmente superiore e così pure per domani quando, nell'ultima sessione di prove cronometrate, prevista dalle 13 alle 14, verrà definita la griglia di partenza.

Oersted lunedì contro l'ora

BASSANO DEL GRAPPA — Il ciclista danese Hans Oenrik Oersted tenterà di battere il record dell'ora, a livello del mare, lunedì nel velodromo Rino Mercante di Bassano del Grappa, che ha ospitato i recenti campionati mondiali. L'annuncio è stato dato a Bassano nel corso di una conferenza stampa alla quale erano presenti, tra gli altri, oltre allo stesso campione del mondo dell'inseguimento professionisti, il direttore tecnico della squadra danese di ciclismo su pista, Guido Costa, e l'assessore allo sport. «Ho una grande fiducia nei miei mezzi e nella possibilità di battere il record dell'ora a livello del mare ottenuto dal belga Ferdinando Bracke nell'ottobre del 1967 a Roma». Il limite stabilito da Bracke è di 48,093 chilometri: secondo Costa Oersted dovrebbe senz'altro farcela.

Open Usa: McEnroe rinato

NEW YORK — «Il giorno e la notte: è la differenza che c'è tra come ho giocato nei primi turni e l'incontro dei quarti che ho vinto contro Nystroem». Lo ha dichiarato John McEnroe, prima testa di serie e campione uscente, dopo essersi qualificato per le semifinali degli internazionali Usa avendo battuto lo svedese Joakim Nystroem (n. 10) in tre set: 6/1 6/0 7/5.

L'incontro è durato 2 ore e un quarto e il punteggio esprime abbastanza compiutamente la superiorità manifestata dall'americano che soltanto nella terza partita, innervosito da alcune decisioni dei giudici di linea, ha perduto la concentrazione tanto da cedere cinque giochi consecutivi sul 2-0 in suo favore.

S'INIZIA STASERA LA RASSEGNA CON LA PRIMA REGATA

Una Settimana internazionale con le più famose barche Ior

Nella selva di barche e di alberature rette da sartie e stralli, stipate agli ormeggi dei circoli velici della Sacchetta, stanno affluendo bellissimi yacht da ogni parte d'Italia. Insieme con tanti altri delle società del nostro golfo essi si accingono a partecipare alla Settimana velica internazionale Ior, manifestazione tradizionalmente organizzata dall'Adriaco di Trieste con prove d'altura e triangolari.

Si tratta dell'evento velico stagionale di maggior spicco fra tutti quelli organizzati dall'Adriaco e uno dei più sentiti dagli affezionati alle regate adriatiche, nato nel lontano 1968 e che ha richiamato a ogni successiva edizione concorrenti di fama e prestigio, italiani e stranieri. Sono già giunti agli ormeggi di fortuna in Sacchetta, fra gli altri, gli splendidi vascelli rispondenti ai nomi di Golden Star, Famosa, Goldie Lion, Nat e un superbo Comet 12 sui quali si posano gli occhi di tanti appassionati della vela da regata.

Vengono conglobati nella Settimana internazionale Ior i trofei Augusto Cosulich, Ente per il turismo, Piero Fragiacomo, Fausto Pecorari e Muchi Di Demetrio, ciascuno destinato a particolari classi e al raggiungimento di punteggi.

La manifestazione si articola in due prove di crociera e due triangolari. Alle 22 di stasera parte dal bacino di San Giusto la Trieste-San Giovanni Pelago-Trieste che impegnerà i concorrenti per una novantina di miglia.

Domenica mattina, si disputa la prima triangolare di 20 miglia su campo che sarà disposto a 6-7 miglia dalla costa. Sabato 14 settembre, con partenza alle ore 9, è in programma la seconda d'altura sulla rotta Trieste-Grado-Trieste, per circa 35 miglia. Domenica 15 settembre la conclusione con la seconda triangolare.

* * *

La stagione velica volge a conclusione, ma il programma presenta ancora alcune manifestazioni di notevole interesse. La Pietas Julia di Sistiana sarà impegnata domenica 15 settembre nell'organizzazione del trofeo dell'Amicizia riservato alla classe Optimist per minitimonieri italiani, austriaci e jugoslavi.

Il trofeo dell'Amicizia suggellerà una pregevole attività d'avviamento alla vela che ha visto occupati insegnanti, allievi e genitori, questi ultimi attenti osservatori sui moli e sulle rive sia a Trieste sia nelle altre sedi, anche lontane, dove i loro rampolli hanno tenacemente regatato.

La stessa Pietas Julia ha in cantiere per il 6 ottobre prossimo il tradizionale trofeo Bernetti per le classi Ior, Aor e Open, una regata di grande richiamo per alturieri e crocieristi.

La Barcola-Grignano ha già messo in moto l'apparato organizzativo della sua ormai celebre kermesse velica di chiusura della stagione in calendario per domenica 13 ottobre. I soliti attivisti del sodalizio, Bandelli, Prinz, Laura Favretto, Verginella, Lonza, Molinari e tanti altri donatori d'energie sono al lavoro sui vari fronti che l'impegnativa maxiregata impone. Già si segnala una pioggia di iscrizioni da tutta Italia, con particolare affluenza di veneti, e da alcuni paesi esteri, Jugoslavia in modo speciale.

Italo Soncini

Basket: mercoledì s'inizia il quadrangolare Lotto

Quando mancherà meno di un mese all'inizio del massimo campionato di basket, il palasport di Chiarbola ospiterà tre formazioni di serie A/1 e i campioni d'Europa e di Jugoslavia in carica, per un quadrangolare che non a torto la critica sportiva ha inserito nei primi posti nel calendario del basket d'estate.

Cibona, Simac e Bancoroma assieme alla rinnovata Stefanel di Santi Puglisi: un carnet d'eccezione per una due giorni cestistica che promette spettacolo. Il quadrangolare Lotto rappresenta infatti l'ultimo vero test per le formazioni invitate a Trieste mercoledì e giovedì. Solo una settimana più tardi, ad esempio, la Simac doverà debuttare in Coppa dei Campioni ed è quindi molto probabile che l'uscita triestina dei campioni d'Italia coincida con la presentazione ufficiale della nuova coppia americana chiamata a sostituire il bianco Schoene e la stella Carroll.

Organici già belli e collaudati invece per il Bancoroma di Mario De Sisti che così riapproda a Chiarbola per la prova generale di quella che sarà la prima infiammante giornata di campionato. Il coach di Ferrara presenterà a Trieste la sua coppia bianca formata da Rautins e Flowers, due combattenti di razza costruiti su misura per il basket voluto da De Sisti.

Con l'asso Drazen Petrovic di ritorno dalle universiadi di Kobe in Giappone, Novosel cercherà di far suo il torneo, mostrando subito alla Simac, che ritroverà poi in Coppa Campioni, quali siano le intenzioni del Cibona per la stagione entrante.

Stefanel sconfitta contro il Livorno

Sconfitta la Stefanel nella partita inaugurale del torneo di Roseto. I triestini hanno perso per 86 a 82 contro la Pall. Livorno, squadra neopromossa in A 1. I punti neroarancio sono stati così ripartiti: Howard 30, Fischetto 14, Vitez 10, Bertolotti 10, Francescatto 8, Riva, che rientrava in squadra 6 e Lucantoni 4. Ieri la squadra ha riposato, oggi affronterà la Scavolini Pesaro.

Ancora vana intanto la caccia al secondo americano. Per il torneo dei campioni di mercoledì e giovedì a Trieste forse la Stefanel prenderà in prestito un americano del Chesterfield. Si fa strada anche un'ipotesi preoccupante: la società potrebbe ingaggiare un americano a gettone per le prime partite di campionato per poi tagliarlo e sostituirlo a torneo ben che iniziato.

IL QUADRANGOLARE IN SLOVENIA SEGNA IL RECUPERO DI WRIGHT

Mentre la Fantoni va a Lubiana risorgono i vecchi club dei tifosi

UDINE — Passa per Lubiana il cammino di preparazione della Fantoni Udine in vista del prossimo campionato di A2 di pallacanestro. I ragazzi di Bardini saranno infatti impegnati questa sera e domani sera sul parquet del palazzetto del capoluogo sloveno in un torneo che prevede la partecipazione anche della Pepper Mestre e dei padroni di casa dell'Olimpia, squadra, quest'ultima, molto nota in regione per essere stata spesso sparring partner delle regionali.

Quarta squadra partecipante al torneo è un'altra formazione slovena, sempre di Lubiana. Questo torneo vedrà il rientro in squadra del play statunitense Larry Wright, che all'inizio della settimana si è riunito ai compagni dopo un lungo periodo di assenza dovuta a infortunio.

Dopo gli incontri di Lubiana, la Fantoni scenderà in Campania per partecipare al torneo di Benevento e per disputare altre amichevoli in alcune città di quella regione, tra le quali Avellino. Un programma dunque particolarmente intenso, in vista dei primi incontri ufficiali, che coincidono con la prima fase della Coppa Italia. A questo proposito il calendario del torneo prevede come primo impegno un derby sempre più classico in regione: Fantoni-Stefanel. Sarà il primo appuntamento ufficiale al Carnera. In quell'occasione ci sarà anche una sorta di gemellaggio tra le tifoserie friulana e giuliana.

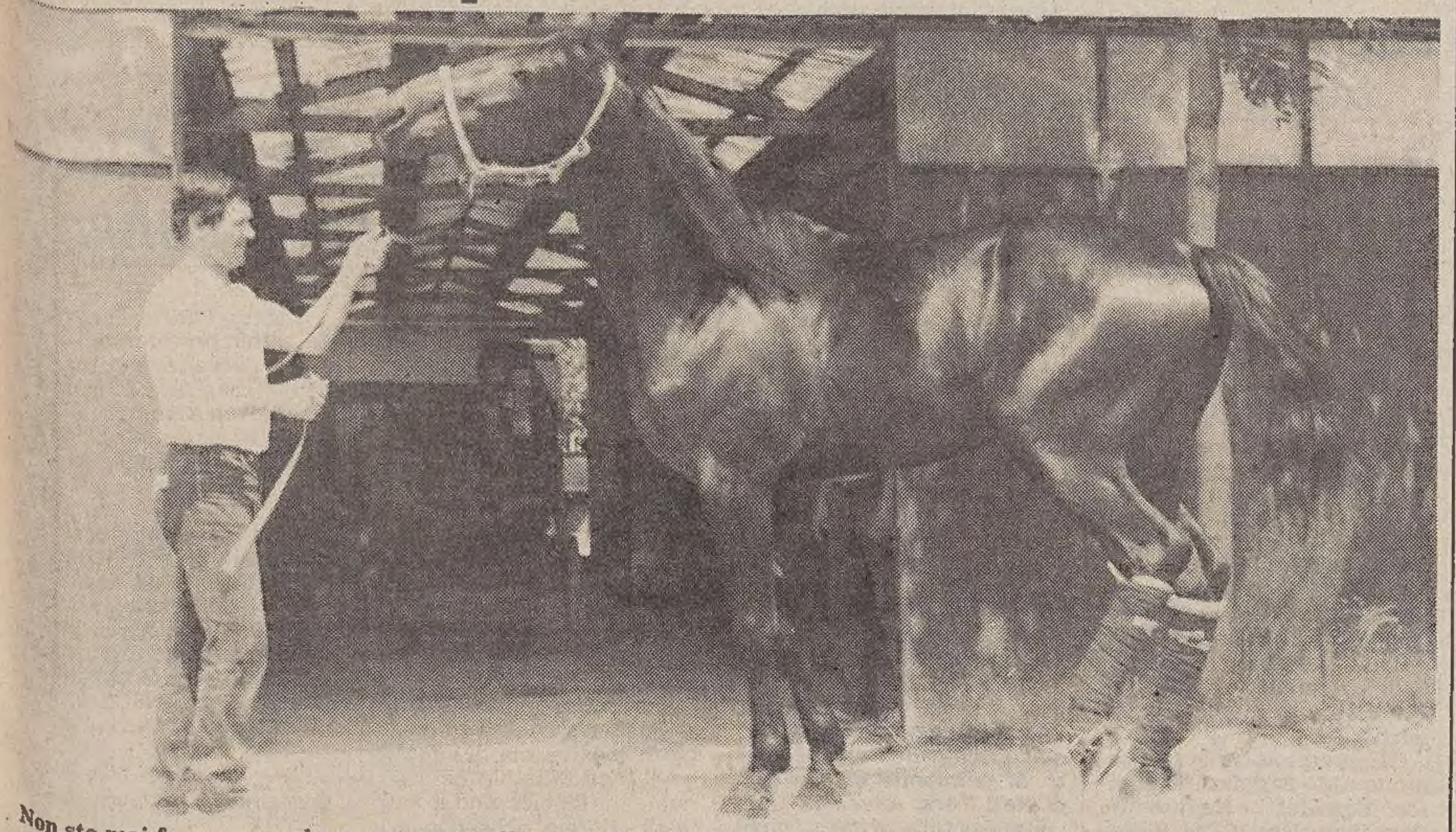
Attorno alla squadra di Bardini sta nascendo un diffuso entusiasmo unito a un senso di attesa che lascia ben sperare al cassiere biancoblu. Stanno rinascendo i club (sono già tredici le sezioni costituitesi) e sono diffusi in tutta la provincia. La squadra, allenatore in testa, andrà regolarmente in visita ai club, rinsaldando così quel legame che sembrava (complici le delusioni dello scorso anno e alcuni anni bui del basket udinese) essersi dimenticato.

E in questo non manca lo «zampino» del presidente Enzo Cainero, forte dell'esperienza maturata nel mondo del calcio. Intanto, mentre dunque la squadra raggiunge Lubiana, in via Carducci Nino Cescutti continua a lavorare sul fronte del mercato.

Ci sono i giovani talenti, le promesse del basket friulano da sistemare, da inviare a maturare in società di serie inferiori. Tra gli altri, Giuseppe Valerio, il «trampoliere» che, seppur giovane, ha saputo ritagliarsi i suoi momenti di gloria nelle due passate stagioni, giocherà la prossima stagione a Osimo, in serie B. Altri giovani militeranno o in serie B o in serie C1 in facoltose società del mezzogiorno, Palermo, Messina, Reggio Calabria, dove avranno modo di mettersi in luce e di fare esperienza in vista del lancio definitivo sul parquet che conta-no. Un impegno quello del mercato che tiene costantemente Cescutti occupato e che sta dando ottimi frutti anche dal punto di vista economico.

Guido Barella

Euro ed Espresso vanno come Jet



Non sta mai fermo, neanche per una posa, il veloce Euro Jet tenuto buono da Tucci Portolan

Certo la generazione 1982 triestina sa farsi rispettare. Un'autentica classe di ferro con esponenti che ti vanno sotto l'1.20 come ridere. Per i 3 anni locali il 1982 sarà una stagione da ricordare, e per l'1.17.8 di Exalba Rl, che è stata finora la più ricca oltre che la più veloce, e per i validi riconoscimenti accreditati a Equoreo, ora purtroppo fermo, Eccome, Escudo e, perché no, anche Equiseto, ma soprattutto per i passi da gigante compiuti nel periodo dai due Jet, Espresso ed Euro.

Sono entrambi reduci da probanti successi i giovani che stanno facendo felice il triumvirato composto da Braidot, Regeni e Ursino, che sotto le insegne delle scuderie Rosso-Nero e Francesca Re identificano la loro smisurata passione.

Espresso Jet ha vinto il clou di mercoledì scorso, alfine imponendosi alla grande nemica Exalba Rl; Euro Jet, dal canto suo, dopo essere stato gratificato del record dei 3 anni sulla media distanza (1.20.9) sulla pista triestina, è andato a esplodere a Ponte di Brenta.

M. G.

Tris stasera a Torino

La qualità dei penalizzati dovrebbe rifulgere all'epilogo del premio Sharif di Jesolo, la corsa Tris che si corre stasera all'ippodromo torinese di Stupinigi.

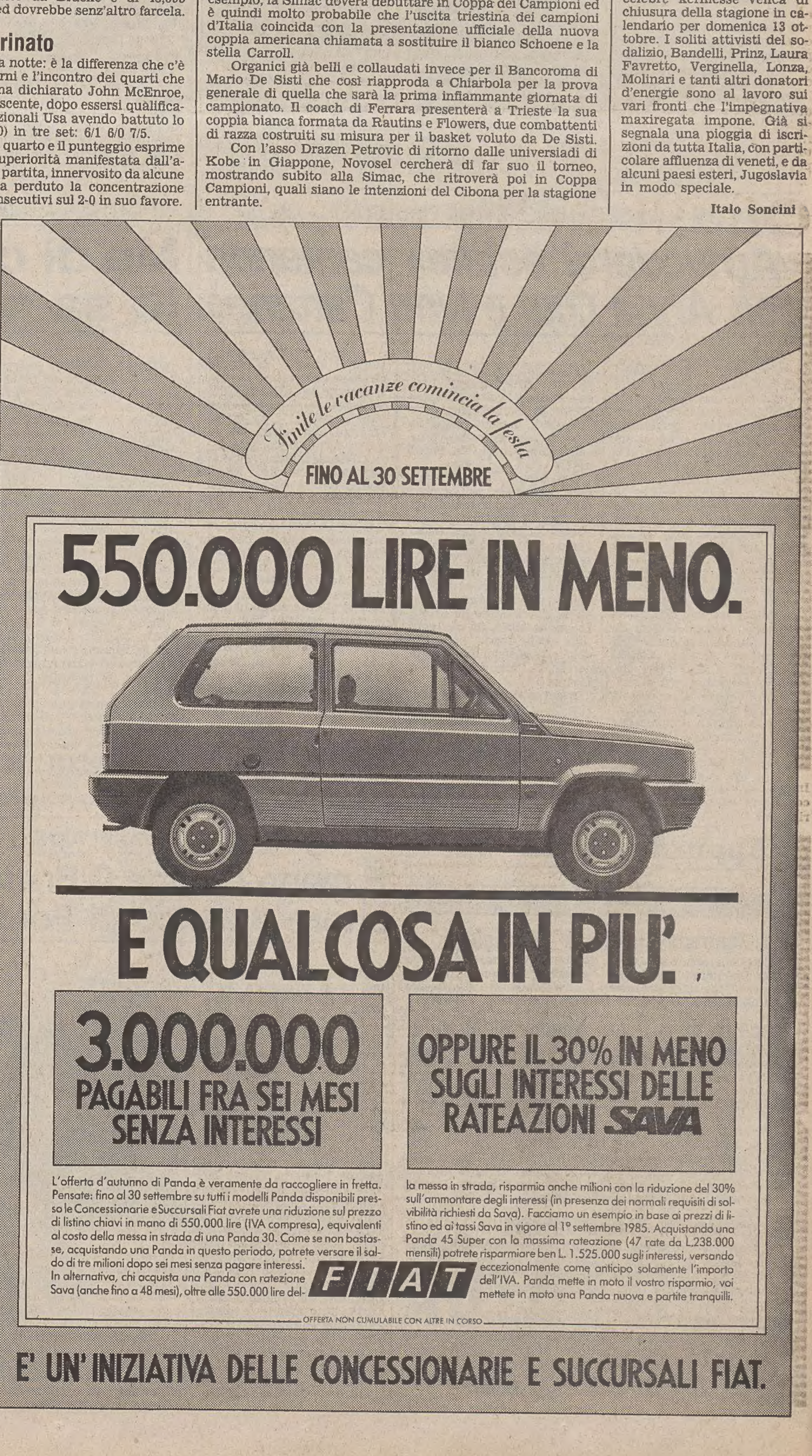
Il francese Montagneux, portato dal vegliardo Enzo Malvicini a una condizione ottimale, si periterà a un inseguimento che a prima vista appare difficoltoso ma che, considerato il momento del cavallo transalpino, ci sembra senz'altro alla sua portata. Non dovrebbero spaventare l'americana Mountain Bari Cuda, recente vincitrice della Coppa Montebello, i quaranta che dovrà rendere allo start.

Premio Sharif di Jesolo. A metri 2060: 1) Barolina (V. Moroni); 2) Attopeu (V. Torrente); 3) Budi del Ronco (C. Meneghetti); 4) Stolberg (R. Donati); 5) Cherokee (C. Bosco); 6) Codiz (P. Rossi); 7) Brasseur (P. Carazza); 8) Boncourt (A. Pasolini); 9) Boerk (A. Nuti); 10) Aremberg Om.

A metri 2080: 11) Abesc (S. Milani); 12) Gharian (P. Demuru); 13) Harlov (F. Pasini); 14) Burbo Prà (M. Sinanovic); 15) Girovago (G. Bechis); 16) Borgarella (V. D'Angelo); 17) Kriss (M. Lovera); 18) Cruciato (S. Ascedu).

A metri 2100: 19) Mountain Bari Cuda (I. Bertini).

A metri 2120: 20) Montagneux (E. Malvicini).



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA QUARANTADUESIMA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA DELLA BIENNALE VENEZIANA



Se sentite Rossini, c'è un morto nell'aria

Ironia e grottesco intrecciati nel film di John Huston «L'onore dei Prizzi», un prodotto di altissimo artigianato

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Una Mostra di giovani per giovani, gridò un mese fa Gian Luigi Rondi declamando il programma di Venezia '85 (o XLII se preferiamo personalizzare). Con «L'onore dei Prizzi» di John Huston (anni 79) si è conclusa invece la Tetralogia dei nonnetti, un poker di registi a misura geriatrica che ha allineato, oltre a Huston, il portoghese De Oliveira (anni 77), l'inglese David Lean (pure 77), e il «balilla» della situazione, il giapponese Ichikawa, giusto settantenne ma con una tale broncopolmonite addosso da dover lasciare precipitosamente il Lido per correre a farsi curare a Tokyo, declinando così il suo apporto di giurato.

Scherziamo, eppure ancora una volta è venuta da questi «vecchi» (insistiamo sulle virgolette per dare spazio a più libere interpretazioni) la più solida e vera voce del cinema, a tratti anche la più coraggiosa e moderna. Lo stesso Ichikawa, nella testardaggine di voler rifare trent'anni dopo la sua fortunata e poetica «Arpa birmana», pur rasentando modesti risultati ha redatto un atto di fiducia nei confronti del cinema. Per non dire del coraggio da maratoneta di Oliveira, con le sette ore della sua «Scarpetta di raso», e della conferma di David Lean, semmai c'era bisogno, con «Passaggio in India», dopo quattordici anni di silenzio, sufficienti per crederlo disperso nella steppa invernale assieme al suo amico, il dottor Zivago.

Ecco dunque ieri l'ultimo dei giovani, il mattacchione (nella vita) John Huston, legato a doppio filo a una carriera ormai lunghissima (40 film, con questo «L'onore dei Prizzi) e alla parte del cinema mitico con opere come «Il tesoro della Sierra Madre», «Giungla d'asfalto», «La regina d'Africa», «Mobydick», fino all'infortunio recente di «Sotto il vulcano».

Ma per il buon carattere di Huston l'effetto infortunio è stato di breve durata. Trovato, dimenticato tra i suoi libri, il manoscritto del romanzo inviatogli da Richard Condon, eccolo coglierne le potenziali qualità cinematografiche, eccolo in cerca di un produttore, eccolo rituffarsi con furore nel lavoro. E il risultato è qui: un film di eccellentissimi pregi artigianali, un film che amabilmente e con ironia fa il verso al troppo sviolinato «Padrino» di Coppola, un film che, se non trascura — tutt'altro — le dimensioni del fenomeno mafia, certo lo ridimensiona nella prospettiva dei cervelli, e lo demistifica.

Non c'è dubbio che a dare una mano alla guizzante vicenda sia stata la trama un po' paradossale. Il vice boss di una potente famiglia, in altre parole il killer esecutivo, (quello che disinvoltamente ammazza la vittima di turno) si innamora alla follia di una superba bionda, a sua volta fredda killer, ma di origine polacca, non italiana, che nel giro di stravaganti circuiti, è incaricata a sua volta di ucciderlo.

Charley Partanna, questo è il nome di lui, è sull'orlo della cinquantina, quindi al punto giusto per «cucinarsi» d'amore, tanto che sposa la Irene Walker (nome e cognome sono ovviamente americanizzati), e la felice coppia si mette a lavorare insieme, senonché un banale ma fondamentale errore (uccidono senza saperlo la moglie di un poliziotto) mette in crisi tutta l'organizzazione, che per vivere in pace, cioè senza la polizia addosso, deve tirar fuori il colpevole, che in questo caso è la colpevole, poiché è stata Irene a centrare in piena fronte la donna.

E poiché a sgarri si aggiungono sgarri, a imbrogli controimbrogli, tirate le somme e messo alle strette, toccherà proprio a Charley, per salvare la «famiglia» dei Prizzi e per praticità e sicurezza di esecuzione, uccidere la bella Irene. Cosa che più o meno freddamente farà, però con decisione e perfetta scelta di tempo, secondo le regole del gioco spietato in vigore nella «casa».

Là per là, si può dire l'intreccio è astuto ma non travolgente. Tale lo rende invece Huston, scegliendo con decisione di premere il pedale dell'ironia fino al grottesco.

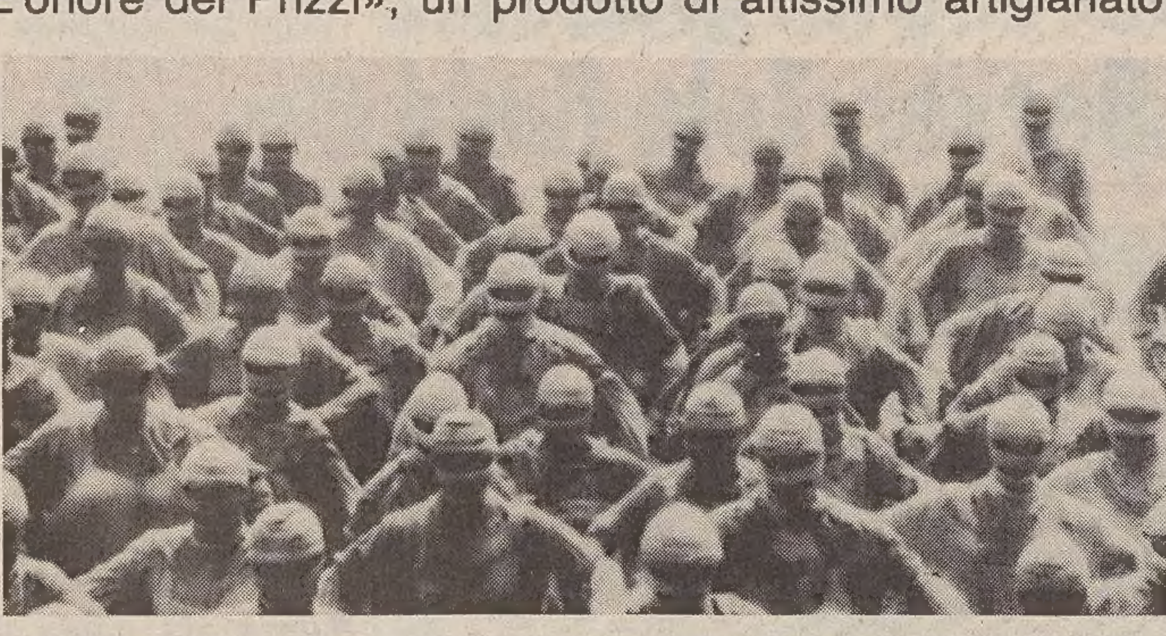
Se la critica americana pone Condon nella scuola narrativa del «surrealismo paranoico», in buona compagnia con Norman Mailer e William Burroughs, (e infatti egli asserisce che oggi la gente parla delle malvagità con molta compostezza), Huston approfitta allegramente di questa etichetta per affiancare satira e humour nero, per fondere «Il Padrino» con «Arsenico e vecchi merletti». E la mano è sempre leggera divertente, impietosa e rapida accusatrice solo nei momenti chiave di azione, per poi ritornare ai toni naturali, quasi a dire: vedete questa è la mafia (purtroppo), non ci si può far niente, meglio, almeno sorriderci sopra.

Non a caso nei citati momenti d'azione, che sono poi quelli delle «esecuzioni», la colonna sonora di Alex North inserisce il rossiniano «Barbiere di Siviglia» introduzione, note della cavatina di Figaro, il famoso temporale. Insomma anche in quei momenti si cerca di scaricare la tensione, di rappresentare tutto come un'opera buffa, anche se buffa perché di violenza e soprusi si tratta. Il che fa ricordare come anche nella «Arancia meccanica» per sottolineare i momenti di più accesa violenza la scelta di Kubrik era caduta sul Rossini della «Gazza ladra». Scelte che meriterebbero di essere approfondite.

Sull'«Onore del Prizzi» il discorso potrebbe continuare. Ma siamo a poche ore dal gran finale e altre cose e di altri rimane da dire. Di questo ultimo Huston ricordiamo ancora quattro formidabili e determinanti interpreti: Jack Nicholson è uno stupendo Charley, Kathleen Turner è Irene, un istrionico William Hickey è il vecchio capo clan dei Prizzi, Angelica Huston (figlia del regista, compagna di Nicholson nella vita) è la donna con cui Charley si consolerà dopo l'ammazzamento coatto della moglie. D'altra parte per lui non c'erano scelte al di là del «mors tua, vita mea».

Libero Mazzi

■ PREMIO «CIAK» — Il «Ciak d'oro» riservato a un film in concorso alla Mostra del cinema di Venezia è stato assegnato ieri sera al film americano «Prizzi's Honor» di John Huston. Lo ha deciso la giuria del premio, composta da lettori della rivista «Ciak».



Una scena del film «Orfeo e Euridice» di Istvan Gaal che sarà proiettato oggi all'Arena

Ultimo spettacolo

«Dimenticare Mozart» conclude Venezia XLII Fuori concorso «Orfeo» di Claude Goretta

8.30 Cinema Tenda: Venezia Giovani (orario speciale): «**Cocoon**» (Bozzolo, Stati Uniti) di Ron Howard, durata 117 minuti, sottotitoli in italiano (tessere «Venezia Giovani»), a seguire, Referendum per il premio «Venezia Giovani».

12.00 Sala Grande: Venezia Speciali: «**Davandeh**» (La corsa, Iran) di Amir Naderi, durata 94 minuti.

15.00 Sala Grande: Venezia XLII orario speciale): «**Vergesst Mozart**» (Dimenticare Mozart, Repubblica Federale Tedesca) di Slavo Luther, in concorso, 93', sottotitoli in italiano.

17.30 Cinema Tenda: Venezia De Sica: «**La malattia del vivere**» (Italia) del triestino Marino Maranzana, interpretato dal fratello Mario, durata 60'.

18.00 Sala Grande: Venezia XLII (orario speciale) «**Orfeusz es Euridike**» (Orfeo ed Euridice, Ungheria) di Istvan Gall, fuori concorso, durata 90', sottotitoli in italiano.

20.30 Arena: Venezia XLII: «**Orfeo**» (Svizzera/Italia) di Claude Goretta, fuori concorso, durata 95', sottotitoli in italiano, e «**Orfeusz es Euridike**» (Ungheria) di Istvan Gall, fuori concorso.

21.00 Sala Grande: Venezia XLII: **Cerimonia di premiazione** e, a seguire, «**Orfeo**» (Svizzera/Italia) di Calude Goretta, fuori concorso.

00.40 Sala Grande: Venezia Giovani: «**Cocoon**» (Stati Uniti) di Ron Howard, 117', sottotitoli in italiano.

NEL FILM SOVIETICO «CONGIUNZIONE DI PIANETI» (IN CONCORSO) DI VADIM ABDRASITOV

Star-Trek con i piedi sulla terra

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Continua imperterrito, richiamato in servizio a ogni occasione, l'anno della musica, e in questo strepitoso settembre di luci e di colore, Venezia, dalla Chiesa della Pietà, a S. Marco, alla Fenice, risuona di Vivaldi. La Mostra del cinema non prende botta, e risponde con film dominati dal tango (l'angelico e il russo) con altri dedicati a Beethoven, a Mozart, a Monteverdi, a Gluck.

Tuttavia ieri sera non era raro sentire fischiettare a ripetizione, lungo le strade del Lido, i motivi di due ormai vecchie canzoni: «Ciliegi rosa a primavera» e il «Mambo» con cui Sophia Loren si scatenava in una balera di Codigoro nel film «La donna del fiume» di Mario Soldati, rifacendo il verso a un mambo precedente ballato da Silvana Mangano. Ma questa è già storia del cinema.

Quello che invece è attualità si riferisce al secondo film russo presentato in concorso, «Congiunzione di pianeti», tradotto anche «La sfilata dei pianeti», dell'ucraino Vadim Abdrasitov.

È la storia di un gruppetto d'uomini di varia estrazione (un astronomo, un macellaio, un impiegato, un fabbro, ecc.), richiamati alle armi per delle esercitazioni. Perplessi, ci vanno, e alle manovre si comportano anche bene, per essere della riserva. Credono infatti, dopo una faticaccia notturna e un gran fiatone, di aver bloccato un reparto di carri armati nemici. Sennonché, pur ricevendo gli elogi del generale, questi li avverte che le loro gesta sono state inutili poiché il reparto era già stato annientato da un missile.

Finita quindi anzitempo la missione, il gruppetto si trova a godere di un paio di giorni in attesa libertà in un paese sconosciuto, prima di riprendere la via di casa. Si imbattono così prima in una città di tutte donne (e qui un gran ballare con le musiche di cui sopra), dove ciascuno si «adegua» a una compagna ideale. Poi, lasciati il paese e le donne... delle meraviglie attraversano un grande parco che ospita gli anziani, e dove uno di loro accetta per qualche ora di essere il figlio di una donna che ha perduto la memoria. Poi lentamente, dolcemente, il ritorno a casa.

È stato un sogno per tutti, o una miscela tra realtà e desideri, frutto di una improvvisa libertà, cioé di un non essere, perché ufficialmente uccisi dal missile?

Su questo sottile interrogativo si regge il tenero gioco di «Congiunzione di pianeti». Guidato con mano delicata, lasciato aperto a molte svariate letture, inchioda con il sapore della poesia (i luoghi, i personaggi) qualsiasi riferimento a una versione in chiave russa di «Star-Trek» (anche là si va e si viene da altri mondi). Qui invece siamo di fronte a un impegno sincero, a un desiderio umano di dolce evasione. Lasciateci dunque sognare.

E così siamo arrivati alla resa dei conti. Oggi sapremo le decisioni della giuria, rimasta purtroppo mutilata nel corso degli avvenimenti per causa di forza maggiore, cioè malattia (Ichikiwa, Aristarco, Frank Capra).

Non sarà un verdetto facile, e quindi qualsiasi previsione è azzardata. Possiamo solo limitarci, come abbiamo fatto alla richiesta dei colleghi di «Repubblica», a snocciolare le nostre preferenze. Daremmo il Leone d'oro al francoargentino «Tanghi» di Solanas, quello d'argento (con molte riserve) al belga «Polvere» di Marion Hansel, il Gran premio speciale della giuria alla «Scarpetta di raso» del portoghese de Oliveira, quello speciale con motivazione da stabilirsi a «Glissando» del rumeno Danieluc. A Sandrine Bonnaire per «Senza tetto né legge» di Agnes Varda, e a Jack Nicholson per «L'onore dei Prizzi» di John Huston, quelli per la migliore attrice e il migliore attore. Je Vous salue.

L. M.

La cerimonia in diretta su Raiuno

VENEZIA — Con inizio alle ore 21.40, Raiuno trasmetterà questa sera in ripresa diretta la cerimonia conclusiva della 47.a edizione della Mostra di Venezia alla quale sarà presente il Capo dello Stato Francesco Cossiga.

Il ministro degli esteri Giulio Andreotti consegnerà a Federico Fellini il Leone d'oro alla carriera.

DA OGGI AL 22 SETTEMBRE TUTTI IN PISTA CON IL «JOLLY»

«Arrivederci estate» cantando con Anna Oxa e Ivan Cattaneo

Si intitola «Arrivederci estate» e si preannuncia come una grande kermess festaiola e spettacolare, con la partecipazione di diversi personaggi della canzone triestina ma anche di tre grossi calibri della musica leggera italiana e internazionale. Comincia questa sera e durerà fino al 22 settembre nel grande spazio all'aperto della pista di pattinaggio artistico Jolly, di via Giarizzole 38 (dietro allo stadio di Valmaura).

Vediamo subito chi sono i tre artisti che non mancheranno di attirare un numeroso pubblico perlopiù giovanile. Martedì 10 (e non giovedì 12, come annunciato da alcune locandine) si apre con il rock'n'roll di Kim & the Cadillacs, formazione da diversi anni abbonata al successo, con una formula tutto sommato semplice, consistente nella riproposta di vecchi brani degli anni Cinquanta e Sessanta.

Kim, già cantante di successo vent'anni fa con i Renegades, è già stato a Trieste esattamente un anho fa, nell'ambito della rassegna «Ippica e musica» svoltasi all'Ippodromo di Montebello.

Martedì presenteranno un repertorio incentrato soprattutto sulle canzoni del nuovo album, «On the rocks».

Giovedì 19, tocca ad Anna Oxa, una delle protagoniste più chiacchierate dell'ultimo Festival di Sanremo, più per la tutina rossa «nude look», che per la bella canzone scritta per lei da Roberto Vecchioni. L'apparizione ha avuto comunque l'esito sperato, visto che la giovane cantante pugliese quest'estate ha lavorato moltissimo, inanellando una serata dopo l'altra. Una di queste si è svolta nel luglio scorso al Parco delle rose di Grado.

E siamo a sabato 21 settembre, con un altro ritorno. Quello di Ivan Cattaneo, che due anni fa ha riscosso un notevole successo personale in una rassegna svoltasi nel comprensorio fieristico, pur esibendosi soltanto con l'ausilio delle basi preregistrate. Dopo il «botto» di «Italian Graffiati», Cattaneo (che praticamente ha anticipato alcune estati fa il revival degli anni Sessanta) è da diverse stagioni alla ricerca di una nuova formula vincente.

A Trieste presenterà le canzoni del nuovo disco (quello buono per la riscossa?), accompagnato da un gruppo di strumentisti.

Oltre a questi tre spettacoli, «Arrivederci estate» offre ogni sera, da oggi al 22, intrattenimenti musicali e non. Oltre all'orchestra spettacolo «Lo Zodiaco», che suonerà ogni sera, si alterneranno sul palco cantanti triestini come Damiano Vitale, Maria Rutigliano, Signorelli, Paolo Rizzi e Marino Aita. In più, pesche miracolose e i soliti chioschi che fanno da contorno a ogni festa di piazza.

Ca. M.

■ FRITTO E RIFRITTO — Terence Hill non ha avuto successo di critica in Spagna con il suo remake di «Don Camillo»: il critico di «El Pais» ha definito il suo film «fritto e rifritto».

L'ATTRICE AL LIDO SUL PROSSIMO FILM CON ROBERTO RUSSO

Ma di chi sia Francesca lo sa solo Monica Vitti

VENEZIA LIDO — *«Siamo venuti alla Mostra del cinema per vedere i film ma anche per cercare un volto nuovo, dall'espressione particolare, che dovrà interpretare il nostro prossimo film "Francesca è mia". L'attore deve avere delle caratteristiche fisiche particolari perché il protagonista della nostra storia è un atleta. Deve quindi avere una struttura fisica diversa dai nostri attori». Lo hanno detto Monica Vitti e Roberto Russo alla loro terza esperienza dopo «Flirt» e «Passione mia».*

— Qual è il significato del titolo «Francesca è mia»?

Russo: «Questo è il punto focale del film. L'atleta dice che Francesca è sua mentre vi è «un altro personaggio del film che ne reclama il possesso».

Vitti: «Non si può spiegare di più. Il resto è «top-secret» per vari motivi: scaramantici, perché se la raccontiamo sembra una vicenda già consumata e infine perché deve restare, per il pubblico, una sorpresa, così come si è verificato con il nostro primo film «Flirt». La sceneggiatura l'abbiamo appena finita con Vincenzo Cerami, uno scrittore straordinario».

— Da quel poco che si può capire si tratta di una donna contesa da due uomini?

Russo: «Non è esattamente così ma non vogliamo precisarne i contorni. Vi è un ragazzo protagonista che è innamorato pazzo di Francesca il quale sostiene, appunto, "Francesca è mia". Più che altro lo dice nella sua mente, non apertamente a parole. Il suo comportamento, infatti, fa dedurre che egli sia convinto che Francesca sia sua».

Vitti: «Il significato del film è il possesso, la proprietà, la testardaggine. La proprietà è una qualità dei giovani, quella di credere di aver capito tutto e di possedere il mondo. Non è, però, un film contro i giovani e neppure contro i vecchi».

— Quali sono gli altri attori oltre a Monica Vitti, che evidentemente sarà Francesca, e al protagonista che state cercando?

Russo: «Ci sono altri due ruoli: quello di un uomo sui cinquant'anni che vorrei fare interpretare da Bideaul (del quale sono soddisfattissimo della sua interpretazione in "Flirt"), e quello di una donna sui quarant'anni che ancora devo scegliere».

— Come e perché avete ideato questo soggetto?

Vitti: «Fra le diverse idee che avevamo in mente questa ci è sembrata la più particolarmente curiosa innanzitutto perché ci offe la possibilità di trattare gli stati d'animo e i rapporti esistenti fra due generazioni; poi ci permette di esaminare la differenza che le diverse generazioni danno al valore delle cose».

— Sarà un film di particolare impegno finanziario?

Russo: «I film ad alto costo sono considerati oggi quelli che hanno un preventivo superiore ai due miliardi di lire mentre "Francesca è mia" è molto al di sotto di tale cifra. Costerà più di "Flirt" perché sarà più complesso e dovrà girare alcune scene con molto pubblico, quelle di una corsa che sarà ambientata allo stadio Olimpico».

— Qual è il consuntivo dello sforzo che avete compiuto in favore del cinema italiano con la realizzazione della trasmissione televisiva «Passione mia?»

Vitti: «Il risultato è stato superiore alle nostre previsioni. Noi non volevamo un successo personale ma lanciare dei giovani allievi del centro sperimentale e dell'Accademia nazionale d'arte drammatica: registi, autori, attori, sceneggiatori. Il trionfo dei sei brevi film che siamo riusciti a far produrre da Raiuno e che abbiamo presentato nell'ultima puntata, ne è stata la dimostrazione più concreta. I film li hanno realizzati in piena libertà (cosa che probabilmente non succederà mai più nella loro vita) senza che alcuno sindacasse o consigliasse. E il successo è stato talmente grande che quasi tutti i ragazzi sono stati scritturati da produttori e registi e i loro film invitati da tantissimi festival. Persino qui a Venezia il film della Banca Nazionale del Lavoro che in un certo senso fa la cronistoria del cinema italiano, si conclude con uno di questi brevi film. Questo è il premio più grande che abbiamo avuto».

Franco Cauli

Viaggio a Reims



Milano — Un'azione, colta durante le prove in piazza S. Fedele, del «Viaggio a Reims» di Rossini, la cui prima rappresentazione avrà luogo lunedì 9 settembre alle ore 20 *(Ap)*

Ermanno Olmi torna al cinema

VENEZIA — Ermanno Olmi, dopo una malattia che lo ha colpito quando stava per iniziare «Ragazzo» e lo ha tenuto lontano dal set per circa due anni, tornerà al lavoro con il film «Lunga vita alla signora».

La preparazione inizierà il 1 ottobre per essere pronti per le riprese ai primi di marzo e portarle a conclusione in tempo per la Mostra di Venezia del 1986.

La notizia è stata confermata ieri al Lido dall'amministratore delegato della Sacis Giampaolo Cresci il quale, insieme al direttore commerciale della società Riccardo Tozzi, si è incontrato l'altro giorno ad Asiago con Olmi per mettere a punto l'operazione.

Un ritorno al cinema che si presenta di particolare interesse per il mutamento di rotta e al tempo stesso il ritorno alle origini dell'autore di opere come «L'albero degli zoccoli» e «Cammina cammina», centrate su un mondo contadino ormai scomparso, ma anche di «Il posto», che toccava le difficoltà dei giovani nella ricerca di prima occupazione.

Appuntamenti

Oggi

«La Contrada» presenta la stagione

Oggi alle ore 11 al Circolo della Stampa (c.so Italia 12) il Teatro popolare «La Contrada» presenterà al pubblico e alla stampa la sua nuova stagione teatrale. Alle ore 18 al teatro «Cristallo» festa inaugurale con intrattenimenti a sorpresa.

Concerto di cori nel duomo di Muggia

MUGGIA — Oggi alle ore 21 nel Duomo di Muggia, organizzato dall'Azienda regionale di promozione turistica in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, avrà luogo un concerto di cori con la partecipazione della Polifonica «Città di Pordenone» e della Cappella musicale «J. Tomadini» di Mortegliani (Udine).

Saranno eseguite musiche di Britten, Mendellsohn, Poulenc, Scarlatti, Schumann, Lotti, Hindemith e altri.

La manifestazione rientra nell'ambito dei Concerti in chiesa che annualmente vengono promossi in varie località della Regione, in collaborazione anche con l'Unione Società Corali Italiane del Friuli-Venezia Giulia.

Serata jazz in Piazza Vecchia

Oggi alle ore 20.30 in Piazza Vecchia, nell'ambito delle manifestazioni di «Trieste Estate 1985», concerto jazz con Silvio Donati al pianoforte, Nevio Zaninotto (sax tenore, soprano e baritono) e Umberto Trombetta alle percussioni.

Musica da camera con chitarra

MUGGIA — Oggi alle ore 20.30 nella Chiesa di S. Francesco (e il 20 settembre nel Santuario di Muggia Vecchia) per i «Concerti di settembre» organizzati dal Comune il trio Aldo Cassovel, violino, Ennio Guerrato, chitarra, e Giorgio Blasco, flauto, proporrà «Musica da camera con chitarra».

ALL'ETÀ DI OTTANTASEI ANNI

È morto George O'Brien attore e amico di Ford

BROKEN ARROW — Dopo una lunga malattia è morto, all'età di 86 anni, l'attore George O'Brien. Era stato uno degli interpreti preferiti del regista John Ford, che lo aveva lanciato come protagonista, nel 1924, nel film «Il cavallo d'acciaio».

Nella sua carriera, durata 42 anni, era apparso in 75 pellicole, fra le quali «Il massacro di Fort Apache» (1948), al fianco di John Wayne, Henry Fonda e Shirley Temple, e «Il grande sentiero» (1964). Nel 1979 era stato colpito da un infarto che lo aveva lasciato parzialmente paralizzato.

La sua carriera iniziò nel 1919, dopo essere stato presentato da un amico alla star del cinema western Tom Mix, che lo assunse come aiuto operatore. In seguito passò a fare lo stuntman (e in questa veste una volta è stato buttato giù dal parapetto di una nave nientemeno che da Rodolfo Valentino) e infine l'attore.

Oltre al «Cavallo d'acciaio»



fu diretto da Ford, del quale era diventato buon amico, in «La nipote parigina» (1925), «Battaglia di giganti» (1926), «La grande sfida» (1929).

Una delle sue più apprezzate interpretazioni nel cinema muto fu quella di «Aurora» (1927) al fianco di Janet Gaynor. Nel secondo dopoguerra interpretò diversi western.

OGGI CON LA REGIA DI LORENZO SALVETI

Per i quattrocento anni «Edipo Re» all'Olimpico

VICENZA — Per i quattrocento anni del Teatro Olimpico di Vicenza, costruito da Andrea Palladio, torna oggi 6 settembre l'«Edipo Re» di Sofocle, che fu rappresentato per l'inaugurazione nel 1585.

Le scene erano di Vincenzo Scamozzi, altro grande architetto dell'epoca, e furono giudicate talmente belle, col loro gioco di prospettive e illusioni ottiche, che rimasero fisse e anche adesso faranno da sfondo alla tragedia, che avrà la regia di Lorenzo Salveti, e la traduzione di Manara Valgimigli.

Gli interpreti principali saranno Aldo Reggiani, Francesca Benedetti, Renato De Carmine e Duilio Del Prete.

Il regista intende esprimere, con la sua messinscena, il collegamento preciso che esiste tra il mondo classico di Sofocle e quello rinascimentale del Palladio, sia in certi canoni strutturali scenici e architettonici, sia in quella irrinunciabile fede e vocazione dell'uomo alla conoscenza, nonostante gli errori e i costi.

I costumi, particolarmente ricchi e appositamente studiati, saranno di Carlo Diappi e le acconciature di Rocchetti.

Lo spettacolo, che è prodotto da «Venetoteatro», si replicherà a Vicenza sino al 15 setttembre.

Morto il batterista Kansas City Jo Jones

NEW YORK — Il batterista jazz Kansas City Jo Jones, uno dei maggiori innovatori dell'epoca dello swing, è morto di polmonite all'ospedale di New York. Aveva 73 anni.

Kansas City Jo Jones, chiamato anche Papa Jo Jones, aveva influenzato numerosi batteristi celebri.

Aveva fatto parte dell'orchestra di Count Basie dal 1935 al 1948, e aveva anche lavorato con le orchestre di Bennie Moten e di Walter Page, e con Lester Young, Joe Bushkin, Ella Fitzgerald

IL 26 E 29 SETTEMBRE A NEW YORK

Il Duo Selvaggio-Florit ai «Galà to save Venice»

MILANO — Martedì 3 settembre si è tenuta alla Terrazza Martini di Milano la conferenza stampa per la presentazione del programma concertistico organizzato in campo nazionale e internazionale dal «World for Venice Fund», l'associazione culturale che si propone di reperire i fondi in Italia e all'estero — attraverso vari tipi di manifestazioni ad alto livello — al fine di restaurare opere d'arte e monumenti storici a Venezia e nel Veneto.

Fra le altre manifestazioni è stato puntualizzato un prestigioso programma di concerti negli Stati Uniti d'America, al quale parteciperanno il violinista Giorgio Selvaggio e la pianista Fedra Florit, assieme ai flautisti Bruno Cavallo e Mauro Scappini, alla pianista Cristina Meyr e ai cantanti Giorgio Tieppo e Nina Kunakowsky.

Il Duo Selvaggio-Florit si esibirà ai «Galà to save Venice» che si terranno a New York e nel prestigioso castello a Tuxedo Park nei giorni 26 e 29 settembre prossimi.

Per l'occasione il Duo triestino eseguirà musiche di Beethoven e Brahms alla presenza di autorità del mondo politico, economico e dello spettacolo americano e italiano.

Ricordiamo, infine, che domani alle 21 nella chiesa di San Gottardo ad Asolo (Treviso) si svolgerà un concerto per l'Unicef dell'Orchestra da camera del Teatro alla Scala di Milano, diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni, fresco vincitore del premio «Una vita nella musica».

Assegnati i premi «Colonne sonore»

VENEZIA — Vittorio Gelmetti, Gian Franco Plenizio e Mario Nascimbene hanno vinto il premio «Colonne sonore» indetto dalla Società italiana degli autori ed editori (Siae) per l'anno europeo della musica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Bari, inaugurazione della 49.a Fiera campionaria generale internazionale del Levante.
11.15 Televideo, pagine dimostrative.
13.00 Maratona d'estate. A cura di Vittoria Ottolenghi. Balanchine per sempre. «Sogno di una notte di mezza estate». Ispirato alla commedia di William Shakespeare. Coreografie di George Balanchine. Con il New York City Ballet. Musica di Felix Mendelssohn. Orchestra del New York City Ballet. Diretta da Robert Irving. Interpreti principali: Titania: Suzanne Farrell; Oberon: Eduard Villella (prima parte).
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «IO, GRANDE CACCIATORE» (1979) film. Regia di Anthony Harvey, con Martin Sheen, Sam Waterson.
15.25 Il mondo di Obladì Obladà. Un programma di Paolo Giaccio e Romano Frassa. Regia di Ranuccio Sodi.
16.15 Al di là delle colline, un programma di Ezio Pecora. 5.a puntata: Nostro vino quotidiano.
17.00 Professione pericolo, telefilm. «La torcia umana» con Lee Majors, Douglas Barr.
17.50 Al Paradise. Di Antonello Falqui e Michele Guardi. Presenta Oreste Lionello, con Vivian Reed, il Quartetto Cetra, Bonnie Bianco, Arturo Brachetti, Michele Rudy, Livia Romano, Antonello Fassari, Emanuela Giordano, Massimo Wertmuller, Lee Anne Loomis. Regia di Antonello Falqui. 5.a trasmissione.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Laurel e Hardy: due teste senza cervello. «La vita e l'opera della coppia più comica del mondo». 8.a puntata. Un programma di Giancarlo Governi. Nell'ottava puntata di stasera dal titolo «Due ragazzi di 50 anni fa», vedremo Stan e Ollio cimentarsi con estrema destrezza nelle arti della danza e del canto, riaffermando così la loro bravura oltre che come comici, anche come attori totali, capaci cioè di interpretare parodie di «musical» e di recitare in lingue a loro sconosciute, (quali l'italiano), leggendolo direttamente dal «gobbo». Dalla loro interpretazione, certamente storpiata, della lingua italiana, prenderà spunto Alberto Sordi, quando doppierà Ollio per la prima volta...
21.30 Telegiornale.
21.40 Biennale del cinema di Venezia, serata finale, «Leone d'oro '85», telecronista Lello Bersani, regia di A. Dossena.
22.40 Da Pistoia: Canzoniere italiano.
23.40 Tg1 Notte - Che tempo fa.
23.50 In collegamento via satellite Flushing Meadows: tennis Usa open, semifinali singolari femminili.

RAIDUE

11.15 Televideo. Pagine dimostrative.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno, a cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri. «Ritratto di signora» di Henry James. Con Paolo Graziosi, Antonio Perfederici, Roberto Bisacco, Ileana Ghione.
14.10 Monza: automobilismo. Prove libere Gran Premio Italia.
16.00 Basil e Sybil: «Il topo».
16.10 Lo schermo in casa, il dramma e l'avventura (XI). «IL MARCHIO» (1961). Film, regia di Guy Green, con Stuart Whitman, Rod Steiger, Maria Schell.
18.30 Tg2 - Sportsera.
18.40 Un cinese a Scotland Yard... Telefilm «Un testimone scomodo», con David Yip e Martin Derek. Regia di Yan Toynton. - Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.20 Tg2 - Lo sport.
20.30 «Colette», sceneggiatura di Chantal Remy e Gerard Poitou-Weber, con Macha Meril, Clementine Amouroux, Didier Laloux. Regia di Gerard Poitou-Weber. 2.a parte: «Colette, la donna». Parigi 1906.
22.15 Tg2 - Stasera.
22.25 Bert D'Angelo superstar. Telefilm «Alla ricerca di Julie», regia di Harry Falk.
23.15 Cronaca. Rubrica realizzata con i protagonisti delle realtà sociali in Europa: 40 milioni di poveri, 1.a puntata: «Il mestiere del povero».
0.15 Tg2 - Stanotte.
0.25 Montecatini: tiro a volo, campionati del mondo.

RAITRE

11.15 Telefilm. Pagine dimostrative.
19.00 Tg3.
19.25 La testa nel pallone: il calciatore nuovo tra mito e realtà, conduce in studio Licia Bianca. Regia di Sergio Ariotti, 9.a puntata: Professionalità manager. Questa puntata del programma analizza l'ambiente del calcio-mercato ed in particolare la singolare professione del general manager autentico mediatore e procacciatore di affari.
20.00 Dse: Il sistema zootecnico. Consulenza di Mario Bonsembiante. 5.a puntata: «Vitello e carne bianca», testo di Roberto Parigi e Mario Rioni Volpato. Regia di Gianfranco Baldanello.
20.30 Tg3.
21.55 La cinepresa e la memoria. A cura di Giovanna Ventura. «Arte italiana contemporanea» (1955), regia di Palma Bucarelli.
22.10 Recital del baritono Renato Bruson e del pianista Craig Sheppard (2.a parte). Pezzi tra composizioni di G. Faurè e M. Ravel.
22.30 Il principe della fisarmonica: un incontro con Peppino Principe. Regia di R. Ventola.
23.30 Speciale Orecchiocchio. Con Al Gortey e Russel.

ITALIA 1

8.30 Cartoni animati.
8.45 Telefilm: Quella casa nella prateria.
9.30 Film: «QUANDO DICO CHE TI AMO», con Tony Renis, Lola Falana, Alida Chelli, Enzo Jannacci. Regia di Giorgio Bianchi (1967) musicale.
11.00 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
11.30 Telefilm: Sanford and son.
12.00 Telefilm: Cannon.
13.00 Telefilm: Wonder woman.
14.00 Video estate '85. A cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: Kung fu.
15.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria.
19.00 Telefilm: Fantasilandia.
20.00 Cartone animato: Rascal il mio amico orsetto.
20.30 Film: «HOLOCAUST 2000», con Kirk Douglas, Agostina Belli, Simon Ward, Anthony Quayle. Regia di Alberto De Martino (1977) fantascienza.
22.25 100 yards di gloria «L'avventurosa storia del football americano».
23.55 I servizi speciali di Italia uno.
23.30 Film: «TRAVERSATA PERICOLOSA», con Jeanne Crain, Michael Rennie. Regia di Joseph Newman (1959) giallo.
1.00 Telefilm: Mod squad i ragazzi di Greer.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
1.00 Fatti e commenti (replica).

RETEQUATTRO

11.15 Novela: Piume e paillettes (replica).
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore (replica).
12.45 Telefilm: Giorno per giorno.
13.15 Telefilm: Alice.
13.45 Telefilm: Mary Tyler Moore.
14.15 Novela: La fontana di pietra. 89.a puntata.
15.05 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: Lancer.
17.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore (riassunto).
18.50 Novela: Avenida Paulista. 10.a puntata.
19.45 Novela: Piume e Paillettes (riassunto).
20.30 Film: «DIVINA CREATURA», con Laura Antonelli, Terence Stamp. Regia di Giuseppe Patroni Griffi (1975) drammatico.
22.45 Special su Laura Antonelli.
23.15 Film: «IL GIOCO DEL-L'AMORE», con Debbie Reynolds, Tony Randall. Regia di George Marshall (1959) commedia.
1.10 Telefilm: L'ora di Hitchcock.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Galactica «Braccianti spaziali».
9.30 Film: «COLPO DI STATO», con Steffan Zacharias e Dimitri Tamarov. Regia di Luciano Salce. Italia 1969, comico
11.10 Telefilm: Lou Grant «Insabbiare».
12.10 Telefilm: Peyton Place n. 65.
13.10 Telefilm: Orazio «Ricordarsi dei ricordi».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
15.30 Telefilm: La famiglia Holvak «Solidarietà».
16.30 Documentario: Natura selvaggia «In alta montagna».
17.00 Telefilm: Hazzard «Riposa in pace Henry Platt».
18.00 «Antologia di Jonathan - I migliori filmati divisi per argomenti, condotta da Ambrogio Fogar, n. 5.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love boat «Carte truccate».
20.30 Telefilm: Navy.
22.30 Telefilm: Lottery «New York».
23.30 Sport: La grande boxe.
0.30 Telefilm: Ai confini dell'Arizona «Una volta si ride, una volta si piange».

ANTENNA-TMC

17.00 Cartoni animati.
18.00 In diretta via satellite: Tennis, torneo open degli Stati Uniti da Flushing Meadows.
19.00 Teleantenna notizie - Notizie flash - Bollettino meteo.
19.25 Sceneggiato: Capitol.
20.10 Piccola storia della musica.
20.30 Telefilm: Chopper squad.
21.30 In diretta via satellite: Tennis, torneo open degli Stati Uniti da Flushing Meadows. Al termine: Bollettino meteo - Teleantenna notizie

PORDENONE

17.20 «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.05 Cartoni animati.
19.00 I misteri dello spazio, documentario.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Sloan», telefilm.
21.00 «Due americane scatenate», telefilm.
22.00 Tpn cronache.
22.30 «IL SIGNOR MINISTRO LI TRATTIENE TUTTI», film.
23.45 «EROS PERVERSION», film.

IBC TRIESTE

9.00 Buongiorno Elefante. Idee del mattino per la tua giornata.
13.00 Pomeriggio insieme, film e telefilm.
19.00 Cartoons.
20.00 Film.
22.00 Videomusic.
23.00 Collegamento con il «Ctv Elefante».

VIDEOFRIULI

11.30 «IL VOLTO SENZA NOME», film.
13.30 Banana splits, cartoni animati.
14.00 Speciale Mariana estate (telenovela).
15.00 «PRIMO PECCATO», film.
16.30 Aspettando il domani (teleromanzo).
17.00 The doctors (telefilm).
17.30 Banana splits, cartoni animati.
18.00 «IL MIRACOLO DEL VILLAGGIO», film.
19.30 The doctors (telefilm).
20.00 Aspettando il domani (teleromanzo).
20.25 Speciale Mariana estate (telenovela).
21.30 «ANTONIO E PLACIDO ATTENTI RAGAZZI», film.
23.00 L'angolo della Sibilla (filo diretto con il futuro).
23.30 «FLASH CRONACA NERA», film.

R. D. F. – V. G.

17.00 L'opinione di Nico Grilloni.
17.05 Tg Flash.
17.10 Film: «UN ALBERO NASCE A BROOKLIN».
18.30 Telefilm: «La grande vallata».
19.30 RdF-VG giornale.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Pruitts».
20.30 Telefilm: «Sir Francis Drake».
21.00 Tavola rotonda sul tema «Piazza pulita».
23.30 RdF-VG giornale.
23.55 Il notturno dalla Rdf radio.

T V M

17.30 Cartoni animati.
18.20 Film «ULTIMA TAPPA PER GLI ASSASSINI».
19.55 Cartoni animati.
20.30 Film «BALLERINA SARDA».
21.40 Telefilm della serie: Alle soglie dell'incredibile.
22.30 Film «EMILY».

TELECAPODISTRIA

15.00 «N.P. IL SEGRETO» (film fantascienza), con Francisco Rabal.
16.30 Manon Lescaut (telefilm).
17.30 La casa nel bosco (telefilm).
18.00 L'allegra banda di Yoghi (cartoni animati).
18.30 Skippy il canguro (telefilm).
19.00 Odprta meja, trasmissione in lingua slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Speciale Orecchiocchio.
20.25 La trappola originale (sceneggiato) 1.a puntata, con Helmut Griem.
21.40 Trip: viaggi nel divertimento.
22.40 Tg Tuttoggi.
22.50 Dance mania (musicale).
23.30 La dame di Monsoreou (telefilm).
0.30 «LA' DOVE SCENDE IL SOLE» (film), con Pierre Brice, Gotz George, Elke Sommer.

TELEPADOVA

10.00 Telefilm «Barnaby Jones».
10.50 Telefilm «Petrocelli».
11.40 Telefilm «Arrivano le spose».
12.30 Cartoni animati.
14.00 Adolescenza inquieta.
14.30 Capriccio e passione.
15.00 Telefilm «Arrivano le spose».
15.50 Telefilm «Operazione ladro».
16.30 Film.
18.00 Cartoni animati.
20.00 «Cuore selvaggio», telenovela.
20.30 Film guerra «PROBABILITA' ZERO» di Maurizio Lucidi, con Henry Silva.
22.15 Eurocalcio. Rubrica.
23.15 Calcio. Coppa Italia: Pescara-Vicenza.
0.30 Telefilm.

TELEFRIULI

13.00 «Disperatamente tua», telenovela.
14.00 «Andrea Celeste», telenovela.
15.00 «L'uomo e la città», telefilm.
16.00 Cartoni animati.
17.30 «Disperatamente tua», telenovela.
18.30 «L'ispettore Dante», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.20 Telefriuli sport estate.
19.30 Willcommen in Friaul, notiziario in lingua tedesca.
19.40 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «UN COLPO ALL'ITALIANA», film.
22.30 Telefriuli notte.
22.45 Coppa Italia: Triestina-Sambenedettese.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 19, 21, 23 – Onda verde: viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 9.57, 10.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57 – Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 7.30: Quotidiano del Gr1, Onda verde mare, notiziario nautico con il ministero della marina mercantile; 9: Radio anch'io presenta «Le canzoni della nostra vita» di A. Benassi, B. Naja e G. Guarino; 10.30: «Da Venezia, cinema» di G. Bisiach; 11: Il diavolo a ponte lungo, di R. Bacchelli, adattamento e regia di G. Morandi (12.a punt.); 11.30: Trentatrè trentine, varietà al femminile; 12.03: Diego Cugia e sua nonna in «lacrime» varietà triste di Cugia e Catalano; 13.15: Onda verde week-end; 13.25: Master; 14.30: Dse: Piccolo collezionismo con Guglielmo Americhi (6); 15: Radiodue per tutti, estate presenta «on the road» di C. Ghelli; 16: Il paginone estate di G. Neri, 17.30: Radiouno jazz 85, di A. Mazzoletti: una storia del jazz, Charlie Mingues; 18: Europa spettacolo varietà; 18.25: Musica sera, ipotesi, con Ileana Ghione e Sergio Fantoni; 19.15: Gr1 presenta mondo-motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.30: Audiobox lucus, di P. Fava; 20: Il paese di cuccagna, ovvero la pancia alla sbarra (8), originale radiofonico; 20.30: Astri e disastri di M. Testa; 21: Dal foroitalico nell'ambito della manifestazione «Anno europea della musica «Barocco '85», dirige Marcello Panni; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30: Gr1 in breve Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde: 19.15: Superstereouno; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 – 6: I giorni E. Cassarà; 6.05: I titoli del Gr2: bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perchè; 8.05: Soap opera all'italiana: «La scalata» (2.a serie) di Paolo Levi con C. Hintermann e M. Esdra, regia di M. Scaglione (20); 9.10: Tutt'Italia parla, conduce G. De Luna; 10: Gr2 estate; 10.30: Motonave Selenia, regia di M. Ventriglia; 12.10:, 14: Trasmissioni regionali Onda verde regione; 12.45: Tutt'Italia gioca, conduce V. Bestoso regia di T. Vuillermoz; 15: Accordo perfetto di D. Botta; 15.30: Media valute, bollettino del mare; 15.37: La controra, musiche per un pomeriggio d'estate presentate da M. Straniero; 16.35: La strana casa della formica morta, regia di A. Fugazzotto, nel corso del programma; 17.32: Circa «addio alle armi», di H. Hemingway (11.a punt); 19.50: Radiodue sera jazz, di E. De Carolis; 21: Serata a sorpresa, con Alberto Gozzi; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Piano, pianoforte.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta: 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: FM musica; 20.20: Long playing hit 2; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45, 23.53 – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dedicata alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: religione; 21.10: Ernest Ansermet, direttore eclettico, di D. Morace (8); 22: Spazio opinione; 22.30: XXI Festival di nuova consonanza 1984; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie e il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musiche e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Un'estate insieme con...; 12.35: Giornale radio; 13.30: Sfogliando il pagine; 14: Uomini di confine (10.a); 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45; Uomini di confine (10.a); 15.15: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo: Temi regionali; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi: «Con la zattera per il mondo»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musicale corale; indi: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano; 14.35: Pagine musicali; 15: Nel mondo del cinema; 16: La madre nella narrativa slovena contemporanea; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

Da domani all'ARISTON
Stagione cinematografica 1985-86
6° FESTIVAL DEI FESTIVAL
Inaugurazione con
LE DUE VITE DI MATTIA PASCAL
di Mario Monicelli, da Pirandello
con Marcello Mastroianni

ARISTON. Oggi riposo. Domani inizio del 6.o «Festival dei Festival» con: «Le due vite di Mattia Pascal» di Mario Monicelli, con Marcello Mastroianni, Flavio Bucci, Laura Morante, Laura Del Sol, Senta Berger. Da Pirandello, il film che ha rappresentato l'Italia al Festival di Cannes 1985.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Il profumo del peccato». Non crederete ai vostri occhi. Severam. v.m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «La casa in Hell Street» il film-incubo di Michael Winner. Sta per accadere qualcosa di orrendo in questa casa e Christie lo sa! Ma nessuno le crede... V.m. 14 anni.

SALA AZZURRA. Prossima apertura.

FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Mondo cane oggi» l'orrore continua. Tutto quello che vedrete è vero. Purtroppo... V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17.45 ult. 22.15: Oggi in grande prima in contemporanea alle più grandi città d'Italia «Il cavaliere pallido». Clint Eastwood conquista il nuovo west e l'inferno lo seguì.

MIGNON. 17, ult. 22.15: «Il piacere». Una vicenda erotica che vi porterà al parossismo con Lilli Carati e Laura Gemser. V.m. 18 anni.

NAZIONALE 1. 16, 18.30, 21.15. Sensazionale doppio programma: 1.o film «I desideri di una donna erotica», 2.o film: «Femmine scatenate». Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Rassegna film orrore: «Un lupo mannaro americano a Londra» di John Landis. Da domani: «Nightmare, dal profondo della notte».

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Mondo cannibale» Tutto quello che vedrete è maledettamente vero! V.m. 14.

CAPITOL. 16.30: Per la rassegna «Ultimi giorni di vacanza con Walt Disney»: oggi e domani «Il libro della giungla». Prossimamente «Bianca e Bernie».
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30: Luce rossa. «Wendee la chiave del piacere» con Evelyn O' Keefe e Marina Hedman. Regia di Luky Faar. V.m. 18.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un film di fantascienza ricco di effetti speciali, una trama fantastica sui prossimi pericoli, di controllo di massa: «Brainstorm generazione elettronica» di Douglas Trumbull, lo specialista di fantascienza. Ultimo giorno.
LUMIERE-FICE (tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Femme publique» di Andrzej Zulawski con Valerie Kaprisky e Francis Huster. Seconda visione. V.m. 18. Domani: «Top secret».
RADIO. 15.30, ult. 21.30. Oggi abbiamo con noi «Marina Pin Pon» in un super porno bon bon. Sev. viet. min. anni 18.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Non ci resta che piangere». Il più grande successo dell'anno con Massimo Troisi e Roberto Benigni.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. 17.30-22: «Il cavaliere pallido» con Clint Eastwood. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Eros supersexy». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per ferie. Da sabato ore 18: «2010 anno del contatto». Fantascienza.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Occasioni di mogli insaziabili». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Mi fai morire». V.m. 18 anni.
ITALIA. 20: «Il ragazzo di campagna» con Renato Pozzetto.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Per vincere domani» con Ralph Macchio.

Oggi sul piccolo schermo

Il mestiere del povero

• «Cronaca» (Raidue-ore 23.15) rubrica realizzata con i protagonisti delle realtà sociali. 1/a puntata: il mestiere del povero. In Europa, secondo stime ufficiali del Parlamento europeo, ci sono quasi 40 milioni di poveri, di persone cioè che vivono con meno della metà del reddito medio di ciascun paese. In Italia i dati parlano di otto milioni. L'inchiesta documenta alcuni casi.

* * *

«Biennale cinema Venezia» (Raiuno-ore 21.40) serata finale «Leone d'oro '85». Telecronista Lello Bersani. Regia di Armando Dossena.

* * *

«Bert d'Angelo Superstar» (Raidue-ore 22.25) telefilm «Alla ricerca di Julie». Regia di Henry Falk.

Sport Su Raiuno alle 23.50 da Flushig Meadows: tennis Usa open, semifinali singolari femminili. Su Raidue, oltre ai consueti appuntamenti con «Tg 2-Sportsera» (ore 18.30) e «Tg 2-Lo sport» (20.30), alle 14.10 da Monza, prove libere del Gran premio di Italia di automobilismo; alle 00.25 da Montecatini, campionati del mondo di tiro a volo.

* * *

«La cinepresa e la memoria» (Raitre-ore 21.55) a cura di Giovanna Ventura. Arte italiana contemporanea (1955). Regia di Palma Bucarelli.

* * *

«Il principe della fisarmonica» (Raitre-ore 22.30) un incontro con Peppino Principe, condotto da Candida Tonucci. Regia di Raffaello Ventola.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

BRONZI AL «CADAVERE»
Ritornano i bestiali incontri del sabato sera. Prenotazioni 271960 - 764041.

PESCE E FUNGHI ALLA POSADA
Grande buffet caldo in self-service. Prenotazioni tavoli interni 811226.

BAFFO
Venerdì 6, riapre i battenti a tutti i suoi clienti.

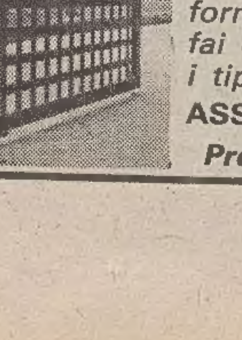
LE RAGAZZE BRASILIANE
al Princeps di Grignano, animeranno le serate di oggi, domani e domenica assieme al d.j. Paolo Liprandi.

REBUS (Frase: 2, 7, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Re S; T aratri; est E = restar a Trieste.


AUTOMAZIONI
di Bruno Gobbo
Viale Ippodromo 2/2b - tel. 942085
forniamo KIT
fai da te per tutti
i tipi di cancelli elettrici
ASSISTENZA TECNICA
Prodotto qualità convenienza

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



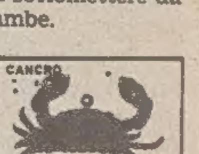
Le buone opportunità non devono essere sprecate nelle piccole cose, pensate di più all'essenziale e riducete le esigenze sul piano delle apparenze, delle futilità, sfruttate il pensiero, la creatività e la combattività per rinnovare in modo positivo la vostra vita.



Sempre minaccia di discordie tra «voi e gli altri»: non mettete in pericolo il fegato e anche se siete convinti delle vostre buone ragioni calmate gli spiriti invece di incendiarli. Probabili disturbi di salute, anche di origine nervosa: più relax e prudenza!



Con le attuali influenze molti si sentono più vitali, energici, «grintosi»: attenti a non abusare delle attuali forze, evitate di compromettere certe situazioni con prese di posizione impulsive... ma non lasciatevi sottomettere da chi tenta di «tagliarvi» le gambe.



Un miglioramento non deve distogliervi dal realismo, approfittate delle circostanze ma senza troppe illusioni, non basteranno a modificare a fondo la vostra situazione. Se pensate a nuove iniziative esaminatele bene sotto ogni aspetto... attenti agli inganni, alle fumosità.



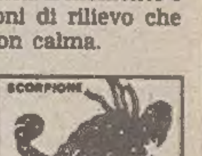
Gli astri vi consigliano di non trascurare i pareri o i consigli di una persona amica: se lo farete avrete modo di portare a buon compimento ciò che vi sta a cuore e che ultimamente presentava delle difficoltà. Novità sentimentali in vista per la seconda decade.



Una discreta tendenza all'inquietudine, alla tensione interiore suggerisce la necessità di un comportamento razionale, di decisioni attentamente meditate tanto nell'ambito delle iniziative pratiche, concrete quanto — e forse soprattutto — nelle questioni affettive.



C'è la possibilità di fare delle esperienze originali, di incontrare delle persone interessanti... forse l'anima gemella o qualcuno che lascerà una traccia nell'esistenza. Il momento è favorevole anche alle decisioni di rilievo che riguardano il futuro: agite con calma.



Gli astri tendono a sovvertire il vostro modo di vivere, potrete perciò trovarvi scontenti e aver voglia di rompere con il passato per cercare qualcosa di diverso. Non reagite in modo violento alle «provocazioni», guardatevi da comportamenti nevrotici (vostri e altrui).



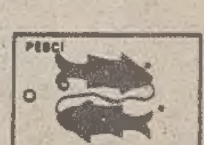
Sono possibili dei momenti complicati o conflittuali. Attenti a non creare attorno a voi un'atmosfera di ostilità, di antipatie, qualcuno può esser geloso di un vostro successo, criticare il vostro comportamento: non fatevi prendere dal nervosismo.



Un po' di attenzione vi sarà utile perché un vecchio problema potrebbe sollevare nuove difficoltà; conservate la calma e la mente lucida e seguite con cura il trantran quotidiano, non avrete forse dei risultati molto brillanti ma nemmeno delle delusioni.



State mordendo il freno, vi sentite troppo legati e sacrificati, vorreste magari fuggire lontano. Non fate gli attaccabrighe, il periodo è piuttosto tempestoso e certe nubi possono esser provocate anche dal vostro comportamento.

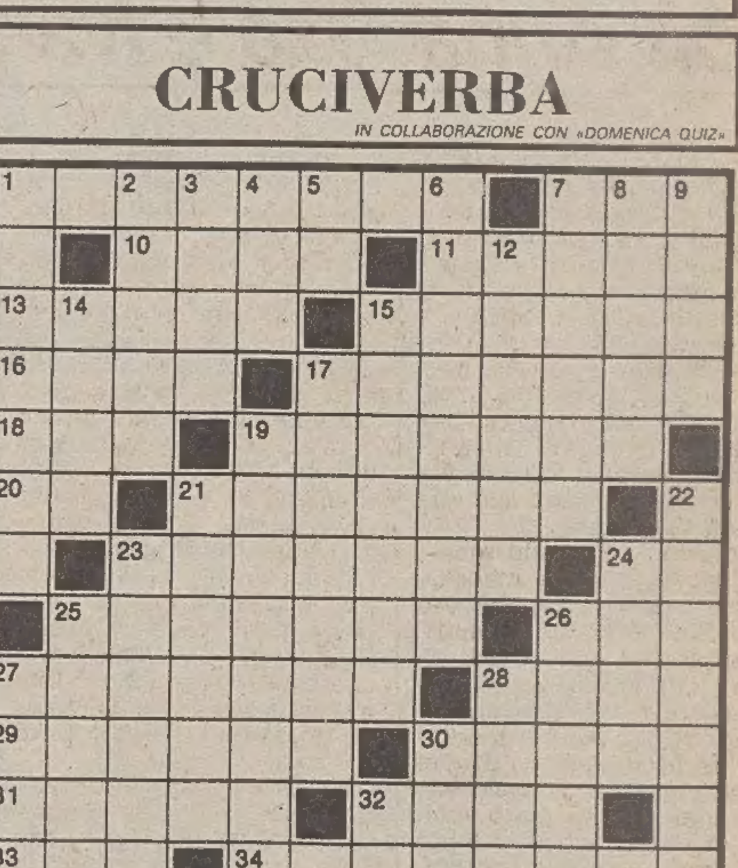


Non tutti sono d'accordo con le vostre idee o il vostro modo d'agire: anche se questo vi dà fastidio siate diplomatici, evitate di dire ciò che realmente pensate... e cercate di star lontani da chi vi è antipatico. Più chiarezza in tutto non farebbe male a nessuno.

ELISABETTA MINIUSSI
Corsi diurni e serali di cartamodello e taglio-cucito.
Nuove iscrizioni dal 1° al 15 settembre.
Telefono 722422 dalle 13 alle 15.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Fa vedere... di riflesso - 7 Abbreviazione di secondo - 10 Segue il tramonto - 11 Ne è ghiotto l'orso - 13 Un pregiato sigaro - 15 Vagoncino portacarbone - 16 Argomento da svolgere - 17 Quelli a rotelle sono gli schettini - 18 Sono piccole a notte fonda - 19 Impasto molto omogeneo - 20 Articolo maschile - 21 Quelli che verranno - 23 Predone di mare - 24 Iniziali di Delon - 25 Rientrante nella regola - 26 Antilope africana - 27 Animale che fa dighe - 28 Una capitale europea - 29 Contengono il polline
30 Allatta figli altrui - 31 Incarichi impegnativi - 32 Una famosa: Girabub - 33 Umili vesti monacali - 34 Se ne dà una guardando di sfuggita.

VERTICALI: 1 Contenitore di cartone - 2 Prova per studente - 3 Il pasto della sera - 4 Verso di cornacchia - 5 Simbolo dell'ettaro - 6 Tralasciare - 7 Quattro al quadrato - 8 Il nome della Zareschi - 9 Grosse candele - 12 Tutto d'un pezzo - 14 Non lo dice chi mente - 15 Soffrì un mitico supplizio - 17 Il verbo del tempo che se ne va - 19 Il rumore del ruscello - 21 Cole, celebre compositore - 22 Uno squillo di tromba in caserma - 23 Questa donna - 24 Sono cento in un secolo - 25 Il sonno dei più piccini - 26 Un biblico gigante - 27 Disordine primordiale - 28 Fondamenta - 30 Esprime indifferenza - 32 Lingua della Francia medioevale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Alida; 5 barman; 11 mari; 12 fureria; 13 pressioni; 15 tu; 16 IA; 17 tonno; 18 mas; 19 tanto; 20 sane; 21 ronda; 22 menta; 23 senza; 24 zanne; 25 effe; 26 fetta; 28 CRI; 29 cocci; 30 SR; 31 oa; 32 forchetta; 34 licenza; 36 raid; 37 inezia; 38 liceo.

VERTICALI: 1 ampio; 2 Lara; 3 ire; 4 distanze; 5 buono; 6 Arno; 7 rei; 8 MR; 9 aitante; 10 nausea; 12 finta; 14 sonda; 18 manna; 19 tonfi; 20 sentieri; 21 refrain; 22 match; 23 secoli; 24 zecca; 26 forza; 27 Grado; 29 coni; 30 stie; 32 fez; 33 tac; 35 CE.

Da noi rinnovare gli accessori
della vostra macchina costa meno!...
AUTOSTILE
VIA FOSCOLO 10 - TRIESTE - TEL. 796456
... e per ogni acquisto una simpatica sorpresa!!!

10

TESTA PELLA ROSSETTI

VOLETE FARVI UN'IMMAGINE?

C'è un luogo dove le opinioni si formano e si consolidano. Una fonte alla quale gli opinion leaders si riferiscono. Un contesto in cui l'autorevolezza e l'affidabilità sono fuori discussione. Sulle pagine di un quotidiano tutti i discorsi diventano più seri e più importanti. Voi avete tutto lo spazio necessario a spiegare, e i lettori hanno tutto il tempo necessario per capire e ricordare. Dal 1 settembre l'Italia dei quotidiani è unita in un network che vi permette di pianificare una campagna pubblicitaria nazionale in modo rapido, equilibrato ed efficace, su undici differenti testate che raggiungono sette milioni di lettori (ISEGI 1983). Ai vantaggi di un costo-contatto molto conveniente si sommano quelli di una copertura regionale molto valida, ottenuta attraverso mezzi veramente autorevoli nel loro territorio.

Se volete maggiori informazioni chiamate QUI Network, 02/67693246 (SPE) oppure 02/783841 int. 61 (Publirama). QUI Network è una proposta SPE-Publirama. QUI Network è l'iniziativa pubblicitaria più interessante del 1985. Pensateci.

QUOTIDIANI INTEGRATI
Qui
NETWORK

L'ADIGE, IL PICCOLO, IL GIORNO, IL SECOLO XIX, LA NAZIONE, IL TEMPO, IL GIORNALE DI BRESCIA, L'ECO DI BERGAMO, IL RESTO DEL CARLINO, IL MATTINO, IL GIORNALE DI SICILIA

USATE LE PAROLE.